Anno 96 - Numero 85

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 10 Aprile 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (12 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-877

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e cifre prescelte aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: settore ristretto - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. mezzo Posta contr. con asterisco): *Argentina pes. 16; Austria sc. 3; Belgio fr. 3; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 13; Jugoslavia dinari 20; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 2; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pes. 6; *Sud Africa rand 0.15; *Svezia kr. 0.70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Le due anime dei liberali

Anche a chi non si arresta mai alla etichetta, e sempre ricorda che i medesimi vocaboli assumono nel tempo significati diversi, il nome di «liberale» suona bene. Riveste una grande tradizione, l'affermazione, oltre cento anni or sono, di quei principi che hanno consentito il passaggio dal suddito al cittadino, e si sono mostrati estremamente fecondi, ricchi di sviluppi impensati a chi li enunciava.

Radicalismo e socialismo vengono dalla matrice liberale; i liberali d'ogni paese oggi si trovano di fronte, da un lato quelli che furono i loro avversari d'un tempo, i fautori del principio di autorità, gli evocatori del buon suddito che deve obbedire e non discutere; ma dall'altro, ancor più numerosi, quelli che ai loro occhi sono i deviazionisti, coloro che falsarono i dogmi del liberalismo. Alla base dell'oscillare tra questi opposti poli c'è un grado maggiore o minore di fiducia nel popolo, nelle masse.

Cento anni or sono, grandi spiriti di tendenze diverse, ma sempre desiderosi del pubblico bene, Rosmini o Thiers, dicevano: tutto per il popolo, niente a mezzo del popolo; tutto per i poveri, ma che i poveri non intervengano a reggere lo Stato. Direi che anche grandi liberali italiani non pensassero diversamente; Ricasoli nell'Epistolario mi sembra riporti con assenso il *tout pour le peuple, rien par le peuple*, che gli enuncia un amico francese.

Nessuno avrebbe più il coraggio di ripetere formule del genere; ma sarebbe arduo affermare ch'esse siano uscite dalla coscienza di molti.

Sotto questo angolo visuale sarebbe possibile compiere accostamenti a prima vista ripugnanti tra regimi che, con aspirazioni ultime diversissime, hanno in comune la fiducia nel capo e nella casta, nel gruppo dei dirigenti, e regimi che credono invece nella possibilità di una partecipazione attiva delle masse al governo.

Ci sono prospettive di riprese liberali nel mondo? Penserei che sì, e che condizioni particolarmente favorevoli siano fatte là dove, come in Italia, i liberali si trovano in quella posizione sempre propizia che è di essere partito di opposizione, senza le responsabilità di governo ed i freni che queste responsabilità necessariamente importano, ed altresì senza il legame di coalizioni, con la possibilità quindi di esprimere senza prudenti riserve, senza il timore di urtare i gomiti ad alleati, il proprio pensiero.

Condizione ancora propizia, di restare il solo partito che possa sfruttare il filone laicale, che trova sempre consensi in vasti strati, là dove altri partiti potranno limitarsi a cercar d'impedire un ulteriore inserirsi di elementi confessionali nella struttura dello Stato, non già a far compiere passi indietro, nulla che possa indurre le gerarchie a sconfessare delle alleanze consentite, sì, peraltro con dubbi e possibilità di resipiscenze.

Ma per una ripresa, per trovare vasti consensi, occorre che la parola «liberale» non si riduca a quella «liberista». Non si riuscirà mai a persuadere né gl'italiani né alcun altro popolo che la libertà d'iniziativa economica sia quella fondamentale, la matrice delle altre libertà; che si dia quel primato dell'economia in cui credono i comunisti, ma cui non hanno mai pensato i grandi padri del liberalismo, che considerano come fondamentali le libertà politiche.

In virtù di questa subordinazione, la libertà d'iniziativa economica, la libertà della impresa non può essere che un fine per raggiungere il massimo di giustizia sociale.

I liberali trovano larghi consensi allorché parlano degl'inconvenienti — non necessari, ma reali — di molte pubbliche imprese. E potrebbero pur accentuare che oggi, in Italia almeno, il lavoratore non sente più la pubblica impresa come la sentivano i socialisti di cinquant'anni or sono, per cui le municipalizzazioni erano una conquista, e l'operaio che passava dalla dipendenza della società privata a quella dell'azienda municipalizzata sentiva di lavorare ora nel proprio, di dover avere una devozione nuova per la sua azienda. Di questo nulla è rimasto.

L'azienda pubblica, soprattutto se assume le forme privatistiche, società con azionariato di Stato, ha le vicende comuni alla più gran parte delle grandi imprese, oggi rette non da padroni, ma da direttori; gli uomini sono tutto. I capi possono riavenirsi o possono mancare.

Tuttavia è innegabile che la critica a tutto ciò ch'è pubblico — anche se talora ingiusta — incontra non poco, ed è una buona carta per ogni ripresa liberale. Ma un regime liberista, di netto favore per l'iniziativa privata, trova poi la sua pietra di paragone nell'atteggiamento di fronte al problema fiscale.

Liberale che tende veramente alla giustizia sociale, che sarebbe ingiusto considerare al servizio dei padroni del vapore, è quegli che pensa il primo sforzo di ogni governo sia di far gravare il bilancio quanto possibile sulle imposte dirette, che sa essere meta irraggiungibile ma cui occorre sempre tendere, la scomparsa delle imposte indirette, che gravano pure sui miserrimi, che rimbalzano inesorabili fino a chi ha il pane più scarso. In connessione a ciò, severo contro le evasioni fiscali, questo liberale pensa che prima cura sia rivedere tutta la nostra legislazione, che tanto le facilita, che consente la scomparsa dei patrimoni privati sotto piccole società fittizie, che quasi più non funziona oltre certi ordini di grandezza.

Ogni volta che mi trovo a parlare con un liberista, vedo subito in atto questa pietra di paragone. Puro liberista, Non liberale, non preoccupato dei fini ultimi non economici, quello che elogia le imposte indirette, di gettito sicuro, che non fanno strillare nessuno, che i più addirittura ignorano; che scrolla le spalle al sentir parlare di evasioni, subito aggiungendo che ci sono sempre state e sempre ci saranno in ogni paese del mondo.

Liberale, quegli invece che ha l'assillo morale che il suo sistema giovi alla collettività, fino ai più umili; che non sottovaluta il problema della distribuzione, ma sempre ricorda che è questo, non quello della produzione, ad avere una connotazione etica, che è qui che l'economia sconfina verso l'area della religione e della morale; quegli che non inneggia alle armonie economiche, non confida di convincere con l'argomento che in una spinta di attività creatrice almeno le briciole giungono pure agli ultimi.

Le sorti avvenire del partito liberale sono strettamente connesse a quella che prevarrà, delle due diverse anime che reca in sé.

A. C. Jemolo

Il referendum sanziona l'indipendenza dell'Algeria

Il 95 per cento dei francesi ha condannato il colonialismo e le violenze dell'Oas

Un milione di votanti, aderendo all'invito di Mendès-France, hanno approvato la politica di De Gaulle nel Nord Africa ma non i pieni poteri
Il capo dello Stato dovrà ora decidere se sciogliere l'Assemblea e indire nuove elezioni - Dubbi sulla permanenza di Debré a primo ministro

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 aprile.

I risultati del referendum di ieri provano, in proporzioni superiori a quanto si poteva prevedere, che gli accordi di Evian sono approvati dalla immensa maggioranza dei francesi: 90,7 per cento dei suffragi hanno sanzionato infatti l'indipendenza dell'Algeria, sconfessando clamorosamente gli ultimi difensori del colonialismo.

All'ampiezza di questi risultati hanno contribuito i delitti dell'Oas, rivoltanti per qualunque onesta coscienza, contro i quali hanno reagito anche coloro che potevano conservare in buona fede l'illusione di un'Algeria integrata nella Francia. Diventa perciò facile contare i francesi sui quali può fare affidamento il fascismo: sono una percentuale minima, ossia il 9,39 per cento dei suffragi e il 6,63 degli elettori iscritti.

Se poi si aggiungono ai «sì» il 1.302.000 voti nulli, dati da coloro che, obbedendo alle consegne del partito socialista unificato (Pierre Mendès-France), hanno inteso significare l'approvazione agli accordi di Evian ma nello stesso tempo il rifiuto al potere personale del generale De Gaulle, i suffragi a favore dell'indipendenza algerina superano il 95 per cento dei votanti. L'ambiguità delle due domande accoppiate nel referendum non ha perciò impedito ai francesi di manifestare la propria volontà di pace.

Sconfessata dalla nazione, l'attività dell'Oas perde così ogni carattere di lotta politica per assumere un aspetto di delinquenza comune. E' dunque ormai soltanto un problema di polizia, anche se, approfittando della clandestinità, l'organizzazione dell'ex-generale Salan costituisce ancora un pericolo contro il quale i poteri pubblici dovranno raddoppiare di severità nell'azione repressiva.

La sconfessione dell'Oas era però soltanto uno degli aspetti politici del referendum di ieri: è stato liquidato dalla marea dei «sì», però un altro problema politico rimane aperto, quello istituzionale, non risolto a causa appunto dell'ambiguità creata dalla doppia domanda. Fino a che punto, infatti, il capo dello Stato può considerare che il Paese ha accettato la richiesta di pieni poteri?

I partiti che hanno fatto campagna a favore dei «sì», socialisti, democristiani, comunisti e radicali, con la sola eccezione dell'Unione per la nuova Repubblica, non avevano mancato di sollevare riserve a proposito del potere personale. Un esame analitico dello scrutinio dimostra d'altronde che la percentuale dei «sì» è stata molto superiore nelle circoscrizioni a carattere prevalentemente operaio o, comunque, popolare, che in quelle abitate generalmente da famiglie dell'alta borghesia.

Il confronto è particolarmente significativo a Parigi, paragonando i voti della cosiddetta cintura rossa con quelli dei Beaux Quartiers, intorno all'Etoile e al Bois de Boulogne. Questo carattere popolare della consultazione conferma che la Francia ha inteso approvare la pace più che i pieni poteri, ed è appunto l'interpretazione di quasi tutta la stampa, come Le Monde, che commenta stasera: «E' inutile torturare le cifre per ammettere che, se gli accordi di Evian sono stati massicciamente approvati, De Gaulle non ha per sé il 95 per cento dei francesi: la pace è plebiscitata più che la sua persona».

Il giornale afferma poi che «abbandonato da una parte della destra, l'equità e la logica vorrebbero che tentasse un'apertura a sinistra». Sarebbe tuttavia estremamente azzardata una previsione in questo senso: il suo altero carattere gli ha sempre impedito di rivolgersi verso chi lo ha più validamente sostenuto e, d'altra parte, l'immenso successo gli consente ancora per un certo tempo di proseguire la sua solitaria politica.

Una decisione si annuncia tuttavia imminente: scioglimento della Camera per indire nuove elezioni, oppure cambiamento del governo, con la nomina di un nuovo primo ministro? A questo proposito, il Presidente della Repubblica ha avuto oggi un lungo colloquio con Michel Debré, ma la sua scelta verrà fatta conoscere soltanto nel Consiglio dei ministri di mercoledì.

In un caso come nell'altro, non si tratterà di un semplice avvicendamento di uomini, ma di una radicale trasformazione della base su cui poggia il potere: «Si può essere già sicuri — scrive a questo riguardo Le Monde, — che alla democrazia rappresentativa tradizionale si sostituirà una democrazia diretta più moderna, ma anche più precaria se non si istituzionalizzerà. De Gaulle ha ancora da costruire la Quinta Repubblica».

Sandro Volta

Capo terrorista dell'Oas arrestato ieri a Parigi

Parigi, 9 aprile.

La polizia ha arrestato oggi l'ex tenente Daniel Godot, che le autorità definiscono il capo dei gruppi terroristi dell'Oas nella Francia metropolitana. All'atto dell'arresto, Godot è stato trovato in possesso di uno scritto intitolato «La partecipazione della Francia metropolitana alla fase finale dell'azione dell'Armata segreta».

Secondo la polizia, Godot ha diretto personalmente molte azioni compiute dall'Oas e fra esse il furto di armi in un campo dell'esercito a Satory, l'attacco ad un ospedale e l'imboscata, nei pressi di Parigi, ad una automobile con due ufficiali dell'esercito a bordo.

Daniel Godot, che ha 31 anni ed è nativo di Nancy, è stato condannato a morte in contumacia pochi mesi fa da un tribunale militare per la sua partecipazione alla «rivolta dei generali» dell'aprile 1961 ad Algeri.

Secondo indiscrezioni della polizia, peraltro non confermate, Godot è probabilmente coinvolto anche nell'attentato a De Gaulle dello scorso autunno. L'arresto del Godot, che aveva con sé in una borsa due false carte d'identità, è avvenuto nel centro di Parigi durante una operazione di controllo definita normale.

E' esplosa una polveriera in Francia: 18 morti

Uno degli operai feriti nello scoppio del deposito di esplosivi di St.-Esprit, presso Avignone, descrive il terribile susseguirsi delle esplosioni che hanno devastato la polveriera (Vedere servizio e fotografie in 5ª pagina)

Un chiarimento del Quirinale per l'elezione del Presidente

In vista della votazione del 2 maggio si è preparato il protocollo che prevede due casi: l'insediamento di un nuovo Capo dello Stato o una rielezione - Il comunicato dice: tutto questo rientra nei normali preparativi di ogni Paese in simili occasioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 aprile.

«Comunico che la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono convocati in seduta comune mercoledì 2 maggio alle ore 10,30 a Montecitorio per l'elezione del presidente della Repubblica. Parteciperanno alla riunione anche dieci rappresentanti delle Regioni, come nel 1955». Questo, parola più parola meno, dirà il presidente della Camera Giovanni Leone, domani mattina alle 10 all'inizio della seduta a Montecitorio, la 559ª seduta pubblica. Nel pomeriggio alle 5, a Palazzo Madama, in apertura della 546ª seduta del Senato, Cesare Merzagora farà un'analoga comunicazione ai senatori.

Nell'aula di Montecitorio non vi sono seggi per accogliere tutti i votanti: si aggiungeranno perciò circa duecento poltroncine ricoperte di damasco rosso. Neppure esse saranno sufficienti, ma i «precedenti» del 1946, 1948 e 1955 sono lì a ricordare che mentre si svolge la votazione, che durerà circa due ore, i deputati e i senatori ed i dieci delegati regionali non se ne stanno seduti, ma gremiscono il famoso «transatlantico» e gli altri corridoi di Montecitorio.

Degli 854 «elettori», 398 sono democristiani ai quali si aggiungeranno 5 o 6 delegati regionali. Nell'imminenza del 2 maggio essi si riuniranno nella nuova sede della democrazia cristiana all'Eur per decidere sul candidato o sui candidati attraverso una votazione a scrutinio segreto. La corrente di maggioranza della dc, quella «dorotea» ha chiesto che si indichi un «candidato unico», quello che riporterà maggior numero di suffragi sulla votazione interna ma senza precisare il numero di tali suffragi, trascurando chi risulterà al secondo o al terzo posto. I dorotei sono convinti di vedere scaturire dalle urne di questa assemblea dei gruppi parlamentari il nome di Segni; ma anche Piccioni (che gode larghe simpatie tra i suoi colleghi senatori e che è il presidente del Consiglio nazionale del partito) ha molte *chances*. Gli amici di Scelba invece si riserverebbero, a quel che se ne sa, di fare un'affermazione sul nome del loro *leader* nella votazione a Montecitorio.

Non sono pochi i parlamentari della dc favorevoli a una rielezione di Giovanni Gronchi. Le notizie riguardanti il duplice protocollo studiato in Quirinale in caso di «reinsediamento» o di «insediamento» del Presidente della Repubblica hanno determinato varie illazioni sulla volontà di Gronchi di puntare alla rielezione. A tarda sera è stata diffusa una nota del Quirinale circa l'iniziativa dell'ufficio cerimoniale riguardante per l'appunto il «protocollo» da seguire per l'insediamento del Capo dello Stato dopo l'imminente elezione. Vi si dice: «Negli ambienti del Quirinale si rivela che chi conosce la consuetudine di quegli uffici, in ogni tempo e in ogni paese, sa che essi dinanzi alla prospettiva di qualsiasi cerimonia sono indotti dal loro scrupolo di responsabilità a predisporre misure appropriate per qualunque evenienza sia per loro ipotizzabile, allo scopo di trovarsi in regola col "protocollo" in ogni caso».

v. s.

Il congresso dei liberali

La vittoria di Malagodi più ampia del previsto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 aprile.

(s.) I circa 150 componenti del Consiglio nazionale liberale si riuniranno domenica prossima a Roma per eleggere il presidente, il segretario generale e i 25 membri della direzione del partito. Dopo la vittoria di Malagodi al 9° congresso (632 voti sono andati alla sua mozione, 9 contrari e 53 astensioni), nelle cariche direttive non si prevedono novità.

Dei componenti il consiglio nazionale, dato che i ventisette parlamentari ne fanno parte di diritto, il nono congresso ne ha eletti novanta, mentre altri trenta li hanno eletti le federazioni provinciali. Lo scrutinio degli eletti dal congresso è terminato nel pomeriggio e ha riservato una sorpresa: la lista di maggioranza di «Alternativa liberale» non solo ha visto eletti tutti i settantadue candidati presentati, ma ha conquistato anche sette dei diciotto posti che erano stati riservati alla lista di minoranza di «Italia liberale». Questi risultati hanno confermato la piena vittoria della «linea Malagodi» e l'insuccesso degli oppositori e dei critici di essa.

Tutti gli osservatori riconoscono come positivo il dato che è scaturito dall'assise liberale e cioè la ripulsa dell'alleanza con monarchici e missini sotto l'emblema della grande destra.

Kennedy inviterà De Gaulle a Washington

Il Presidente vorrebbe persuadere la Francia ad assumere una parte più attiva nella difesa atlantica - «O l'Europa sarà democratica o non sarà unita»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 aprile.

Da fonti qualificate, seppur ufficiose, si è appreso che il Presidente, come immediata conseguenza del successo ottenuto dal presidente De Gaulle nel «referendum» per l'Algeria, si proporrebbe di avere quanto prima un nuovo personale incontro con il Presidente francese a Washington. Egli soprattutto vorrebbe indurlo a riprendere un'attiva partecipazione con l'alleanza Occidentale.

Negli ambienti di Washington, anche in quelli abbastanza vicini al Presidente, si parlava oggi molto di questo problema e dei modi più adatti a convincere De Gaulle a staccarsi dalla condizione di «splendido isolamento», in cui, negli ultimi tempi, si sarebbe chiuso. L'America, dopo la nuova grandiosa e auspicata vittoria di De Gaulle, sarebbe, in un certo senso, ancor più preoccupata delle iniziative del presente governo francese, tendenti a creare un'unità europea, di fatto inconcepibile e impossibile, nella quale la Francia verrebbe ad essere una forza di divisione, anziché la cosiddetta «guida», accentrante, che, in fondo, De Gaulle aspirerebbe a realizzare:

«O si realizza una realtà europea radicalmente democratica, o tutti gli sforzi fatti finora per raggiungere questa meta naufragheranno nel nulla». Questa, sembra, la sostanza delle preoccupazioni di Washington. L'America, d'altronde, sa anche che, senza la piena cooperazione francese, non solo non sarà possibile una democratica Europa, ma nemmeno una qualsiasi unitaria Europa.

L'ingresso dell'Inghilterra nell'area del Mercato comune europeo è, qui, considerato come cosa scontata e ormai prossima. Così, l'impossibilità di veder probabile, per ora, il conferimento del potere nucleare alla «Nato», sarà certamente tema molto discusso al prossimo convegno dei ministri atlantici ad Atene, in maggio.

L'America prevede, a proposito di questo grave quesito, notevoli difficoltà di trattative con gli alleati. Se dovessa persistere l'attuale stato di indifferenza esistente tra Francia e Stati Uniti, l'America si rende conto che le difficoltà paventate, anziché diminuire, si acutirebbero con effetti che non possono non essere preoccupanti. A questo, si aggiunge che senza la cooperazione di De Gaulle, non si vede possibile nessun approccio costruttivo con la Russia: non per Berlino, non per il disarmo atomico, non per il disarmo convenzionale per ultimo, finché la Francia non desisterà dal suo atteggiamento passivo, anche nell'ambito delle Nazioni Unite.

Il proposito del presidente Kennedy di riavvicinare quanto prima e personalmente De Gaulle, emergerebbe dunque dallo stato di cose qui rapidamente riassunto e, secondo Washington, dovrebbe ora essere favorito dal fatto che la situazione algerina si deve ormai intendere avviata alla sua fase conclusiva.

Sul piano concreto, si precisa che il massimo elemento di frizione tra Stati Uniti e Francia sarebbe ora rappresentato dalla insormontabile riluttanza della Francia a partecipare con truppe e mezzi adeguati al sistema militare dell'Alleanza atlantica — e dalla non meno insormontabile e contemporanea riluttanza degli Stati Uniti ad aiutare la Francia a sviluppare il suo arsenale atomico.

In altre parole, gli Stati Uniti sarebbero profondamente risentiti per l'indebolimento atlantico che la Francia ha determinato con il suo contegno sul piano militare, oltre che politico. La Francia sarebbe invece risentita per la diffidenza del governo americano, davanti ai suoi sforzi atomici — per cui, ancora, Washington, la tiene in uno stato di inferiorità atomica, che non può più tollerare, una volta venuta in possesso, per proprio conto e per propria iniziativa, della bomba atomica esperimentata nel Sahara. Kennedy, nel suo voler promuovere gli incontri con De Gaulle, si prevede che potrebbe cercar di superare anzitutto questi elementi di frizione base, attraverso compromessi atti a vincere l'orgogliosa suscettibilità di De Gaulle. Con questo, egli spererebbe di poter riattrarre all'orbita atlantica e occidentale la piena cooperazione di quest'ultimo e di poter quindi meglio affrontare l'insieme degli interessi europei, sia economici che politici e militari, all'ordine del giorno del prossimo incontro dei ministri atlantici in Atene.

Antonio Barolini

Cordiale incontro con Lange

Il ministro Segni a Oslo per la collaborazione europea

Oslo, 9 aprile.

Il ministro degli Esteri Segni è giunto stamane alle ore 9.40 (ora italiana) a Oslo, per restituire la visita fatta nell'aprile dello scorso anno a Roma dal ministro degli Esteri norvegese, Lange.

L'incontro più importante della giornata è avvenuto nel pomeriggio, quando l'on. Segni si è intrattenuto a colloquio con il ministro Lange. In serata è stato emesso un comunicato ufficiale in cui si afferma che i due statisti, durante il loro colloquio, hanno discusso gli sviluppi del Mercato europeo, la cooperazione politica europea ed i problemi del disarmo. «Il colloquio, che si è svolto in un'atmosfera di piena e reciproca fiducia — sottolinea il comunicato — ha fornito l'occasione per una ampia analisi della cooperazione economica e politica fra i Paesi dell'Europa occidentale ed ha confermato il comune desiderio di un ulteriore sviluppo di tale cooperazione e di una maggiore solidarietà fra i membri dell'organizzazione del trattato atlantico».

Dopo l'arrivo a Oslo Segni si era recato al palazzo reale per l'udienza di Re Olav V; il sovrano ha trattenuto a colloquio il ministro degli Esteri italiano per circa 20 minuti.

Segni lascerà Oslo domattina, diretto a Londra.

Il plebiscito in Francia normale mezzo di governo?

Il referendum francese, come era ampiamente previsto, ha dato schiacciante maggioranza favorevole a De Gaulle; chi poteva essere così stolto da dire di no alla pace in Algeria? Solo gli estremisti irriducibili (i fascisti, i poujadisti e i cattolico-nazionalisti di Bidault) si sono espressi per la negativa; così hanno potuto contarsi e constatare che non sono neppure due milioni, di contro agli oltre diciotto milioni di voti positivi. Ancora di meno, un milione circa, sono risultate le schede nulle; ma queste è una minoranza di significato assai diverso dalla precedente, una minoranza tanto esigua sul complesso quanto degna di rispetto.

Si tratta infatti, per la maggior parte, dei seguaci del Psu (il partito socialista unificato di Depreux e Mendès-France), che aveva consigliato di votare insieme sì e no: sì alla prima domanda del referendum, sulla pace in Algeria, no alla seconda domanda, sulla concessione di poteri straordinari a De Gaulle. La risposta invece, per essere valida, doveva essere unica; e proprio in questa inscindibile abbinamento di due domande di portata così diversa sta l'equivoco fondamentale del referendum. Né vale osservare che i poteri straordinari richiedono sempre i passi necessari per completare la soluzione della questione algerina; questa è talmente connessa con i veri aspetti della situazione francese che i poteri straordinari, per forza di cose, avranno una estensione generalissima.

De Gaulle ha voluto dunque che i francesi gli pagassero un prezzo assai elevato per il ristabilimento della pace in Algeria. Nessuno nega il grande merito che gli spetta per essere riuscito là dove una fallita la Quarta Repubblica; però ben altra grandezza egli avrebbe attinto, se avesse saputo rinunciare allo sfruttamento personale del successo. Al contrario, esso ha proclamato nell'appello radiotelevisivo di venerdì sera, De Gaulle intende fare entrare il referendum nel costume politico francese, chiamare direttamente ogni cittadino a giudicare sui problemi vitali per il paese. La Costituzione gollista del '58 viene così alterata, poiché essa prevede il referendum, all'art. 11, solo per determinate materie (accordi riguardanti la Comunità e ratifica di trattati); ma ben più grave è l'indirizzo politico generale che De Gaulle si propone di imprimere alla Francia.

Dopo aver mortificato il regime parlamentare a pro di un sistema presidenziale, ora De Gaulle si avvia verso un regime plebiscitario, con tutto quello di demagogico che inevitabilmente comporta il dialogo diretto tra il capo che pone la domanda e la massa che deve rispondere coralmente con un semplice sì o no. Più che il monarca assoluto dell'*ancien régime*, come suona il paragone corrente, l'altero generale sembra richiamarsi allo schema del bonapartismo, appunto l'impero plebiscitario; ed è anche naturale, perché egli appartiene a quella destra francese che ha accettato la Rivoluzione, non alla destra reazionaria (tipo Pétain) rimasta ferma al 1789. Comunque, tralasciando le difficili classificazioni all'interno della destra francese, importa vedere quali sono i motivi che hanno spinto De Gaulle al gran passo e quali ne potranno essere le conseguenze.

I motivi ci sembra si possano ricondurre a uno, fondamentale: poiché con la sistemazione dell'Algeria il compito di De Gaulle viene ad esaurirsi, così egli cerca di giustificare la sua permanenza al potere, modificando radicalmente le istituzioni della Francia. L'impresa è giusta e necessaria, dato che non si può tornare alla Quarta Repubblica ne appare soddisfacente la Quinta; ma la via prescelta si rivela sbagliata e quanto mai pericolosa. In sostanza il regime, come si è visto, tende sempre più a personalizzarsi, mentre dovrebbe invece, secondo quanto osserva esattamente il Fauvet su *Le Monde*, imboccare il cammino della istituzionalizzazione. Certo, o nella versione del '58 o in quella che ora sta profilandosi, rimane sempre un regime su base legale: se domani De Gaulle mancasse a mancare, in teoria sarebbe possibile dargli un successore, regolarmente eletto nell'ambito delle istituzioni vigenti.

E' troppo evidente, però, che l'abito è stato tagliato a pennello sulla misura dell'attuale presidente, ancor più aderente sarà se verrà introdotto il principio del *referendum* generalizzato insieme all'elezione diretta del presidente da parte del popolo. Chi potrà mai indossare degnamente un costume studiato per la *grandeur*? Fuor di metafora, è facile prevedere che con la successione di De Gaulle si aprirà una crisi di regime, dagli sviluppi quanto mai incerti; i regimi personali, l'esperienza insegna, si chiudono con l'uscita di scena del protagonista. La vecchia democrazia parlamentare, invece, è stata studiata appositamente per introdurre una forza intermedia qualificata fra governanti e governati: non avrà la lucentezza dei plebisciti, ma è di stoffa durevole.

Ferdinando Vegas

CRONACA CITTADINA

Vivaci proteste dei consumatori

Inspiegabile aumento del vitto quotidiano

Tutto rincara - Ma lo sbalzo più sensibile è avvenuto nell'alimentazione Rispetto all'anno scorso alcune verdure sono cresciute del cinquanta e anche del cento per cento - Maggior stabilità dei prezzi nei grandi magazzini

Tutto aumenta. Il malcontento generale si esprime ogni giorno in lettere e telefonate a *La Stampa*, alimenta conversazioni sui tram, per le strade, nei negozi, nei mercati.

Le proteste si accentrano su due punti base: gli affitti e il vitto. Si tratta di spese indifferibili. Mentre si può rimandare l'acquisto di un vestito o rivoltare quello vecchio, non si può certo fare a meno di un tetto né privarsi del cibo.

Degli affitti ci siamo occupati sabato: le maggiorazioni dei canoni sbloccati, sia nelle case vecchie che nuove della città, oscillano tra il 30 e il 50 per cento. Il nuovo prefetto, dott. Migliore, ha dato incarico ai suoi uffici di studiare se esistano i mezzi legali per frenare la corsa ai rialzi.

L'alimentazione è un argomento che abbiamo già trattato più volte; ci ritorniamo oggi e ci torneremo, perché il problema è particolarmente grave in una città come la nostra dove l'enorme maggioranza della popolazione, impiegati, operai, pensionati, vivono d'un reddito fisso, che spesso basta appena ad un minimo decente di vita.

Tutti i generi sono rincarati rispetto all'anno scorso, sia all'ingrosso che al minuto, con particolare riguardo alle verdure e alle carni. Nella tabella riportiamo qualche esempio, basandoci sulle quotazioni ufficiali, che sono per l'ingrosso i mercuriali del mercato ortofrutticolo o del mattatoio, per il minuto i rilievi degli uffici comunali risultanti da medie tra negozi e mercati.

	Ingrosso		Minuto	
	1961	1962	1961	1962
VERDURE				
Carote	47	115	135	200
Cavolfiori	75	190	160	230
Cavoli	80	140	85	175
Cipolle	60	150	130	170
Insalata	140	170	290	285
Patate	40	60	60	70
CARNI FRESCHE				
Vitello I° qualità	1050	1140	1650	1800
Suini	500	540	1200	1285
Coniglio	840	880	902	935
Gallina pulita	750	800	930	925
Pollo I° qualità	930	950	1175	1195

Prezzi ufficiali, in lire per chilo, tratti dai bollettini del Comune (si riferiscono agli ultimi giorni di marzo del '61 e del '62). Per le quotazioni al minuto del vitello è indicata la coscia a fette, dei suini la polpa (pezzo intero).

Come si vede, fra l'anno scorso e quest'anno per le verdure al minuto ci sono aumenti che vanno fino al cento per cento; per le carni (questa spesa nella famiglia tipo assorbe da sola la metà di tutta la somma destinata all'alimentazione) le oscillazioni sono dal 6-8 per cento. I rincari non si limitano a verdure e carni: investono il settore degli insaccati, grassi e formaggi.

Quali sono i motivi? Abbiamo chiesto a negozianti di tutti i rami. Ci rispondono: l'aumento già avvenuto all'ingrosso, i maggiori gravami per le spese generali (mano d'opera, affitto, luce) e per le tasse.

Nei Grandi Magazzini, a parità di qualità con l'anno scorso, per i generi di più largo consumo — ci dichiarano i dirigenti — non hanno subito variazioni: coscia di vanato a fette si vende oggi a 1.160 lire, l'arrosto a 820 e lo spezzatino sanz'osso a 660. Qualche tipo di verdura fresca ha però subito rincari (al di sotto del 25 per cento); mentre agrumi, carote, cipolle si vendono quest'anno allo stesso prezzo dell'anno scorso.

Miracolo? Rispondono i responsabili dei supermercati: è soltanto questione di organizzazione, che consente di neutralizzare gli aumenti all'ingrosso: i minori guadagni su un prodotto sono compensati da maggiori guadagni su altri.

Secondo gli esperti, la lievitazione del costo della vita, più sensibile a Torino che nelle altre città, va attribuita in parte all'aumento della domanda. Essi spiegano: in tutti i paesi con un forte risveglio economico si registrano rincari nel settore dell'alimentazione, perché migliora il tenore di vita generale e perché la domanda cresce in conseguenza dell'aumento della popolazione.

C'è da osservare che non basta un cattivo raccolto per giustificare rialzi così imponenti di cui pagano le spese i consumatori senza che gli agricoltori ne traggano vantaggi. E' noto che i contadini non guadagnano quest'anno più dell'anno scorso. I tecnici affermano che i forti rialzi sono da imputare all'eccessivo costo del sistema di distribuzione, antiquato ed eccessivamente appesantito.

Per calmierare i nostri mercati c'è da pensare se non sia il caso di aprire le porte ai prodotti esteri più a buon mercato. E' la strada indicata l'altro giorno a Milano dal ministro La Malfa: «*L'elevatezza della nostra riserva aurea ci permetterebbe di accrescere le importazioni di beni di consumo, frenando eventuali spinte inflazionistiche*».

Non è questa la sede per esaminare a fondo decisioni così gravi. Qui manifestiamo la preoccupazione generale, perché, senza di se, gli alti prezzi trascinano con sé dannose conseguenze che tutti conoscono.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,4
MINIMA + 8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Barometro: media + 10,9; pressa. 723,4; umidità 67%. Cielo sereno. Precipitazioni: isolate piogge al mattino; tempo buono al pomeriggio. **Temperatura a Casello:** massima + 16,4; minima + 2,2; media + 10,5

Faranno sciopero per 3 giorni professori, maestri e presidi?

L'agitazione proclamata per domani, giovedì e venerdì; verrà sospesa solo se gli incontri di stamane con i ministri saranno favorevoli

Dopo le aule giudiziarie, anche quelle scolastiche resteranno deserte? Allo sciopero dei cancellieri, si aggiungerà probabilmente domani, giovedì e venerdì, quello degli insegnanti delle scuole elementari e medie. Il motivo è lo stesso: la mancata estensione a queste due categorie dell'assegno integrativo concesso agli statali con un disegno di legge attualmente in discussione al Parlamento.

Gli insegnanti avevano già effettuato una giornata di sciopero il 25 gennaio, subito dopo la formulazione del disegno di legge. Il Governo aveva allora manifestato l'intenzione di riesaminare il problema prima che il provvedimento legislativo fosse presentato al Parlamento. Aveva anche chiesto una tregua sindacale fino a novembre. In questi giorni, invece, la legge è stata presentata senza modifiche, e nel frattempo le trattative sindacali non hanno fatto progressi.

Gli insegnanti — sostiene il governo — godono già di un trattamento superiore a quello di altre categorie di statali ed hanno fruito di un aumento nello scorso autunno. I sindacati replicano che gli stipendi sono rimasti inadeguati; un maestro agli inizi della carriera ha una retribuzione base (al netto dell'indennità di sede, dell'assegno integrativo e degli assegni di famiglia) di 48.500 lire e può raggiungere un massimo di 87 mila lire; lo stipendio base di un professore di scuola media oscilla tra un minimo di 87 mila e un massimo di 112 mila lire; quello di un insegnante di scuola media superiore tra 67.500 e 125 mila lire. L'assegno integrativo previsto per gli statali è notevolmente superiore ai modesti incrementi concessi agli insegnanti nell'ottobre '61: da un minimo di 4 mila lire mensili per i maestri all'inizio di carriera a un massimo di 16 mila per i professori di scuola superiore.

Stamane alle 10,30 i rappresentanti della categoria si incontreranno con i ministri della P. I. on. Gui e del Bilancio sen. Medici. Lo sciopero è già proclamato. Se l'esito dell'incontro sarà soddisfacente, verrà revocato; altrimenti i 60 presidi, i 3500 professori e i 1700 maestri della nostra città — con i colleghi di tutta Italia — si asterranno per tre giorni dalle lezioni. Un accordo appare improbabile: la somma che il governo avrebbe intenzione di stanziare coprirebbe soltanto un terzo dai 70 miliardi necessari per soddisfare interamente le richieste della categoria. Per i 51.700 scolari delle elementari e i 42.000 alunni delle medie della nostra città, si profilano tre giorni di vacanza imprevisti. Gli insegnanti si riuniranno domani mattina alle 10, per discutere la situazione.

Anche la Cgil chiede al Prefetto di frenare l'aumento dei fitti

Anche la Cgil ha inviato al Prefetto un appello contro l'aumento dei fitti. Il 5 aprile scorso era stata la Uil a segnalare aumenti dell'ordine del 30 per cento e a chiedere alla massima autorità della Provincia un intervento per stroncare questa corsa al rialzo degli affitti liberi. Nella sua lettera di ieri la Camera del lavoro esprime la profonda preoccupazione dei lavoratori e la loro protesta per questo fenomeno che determina «*gravi conseguenze per le condizioni di vita dei lavoratori e dei cittadini inquilini in generale*». La lettera continua affermando che «*sono indispensabili misure concrete contro questo fenomeno che si inquadra in un aumento del costo della vita che è anche relativo alle altre spese familiari e particolarmente a quelle per gli alimenti*». La Cgil conclude chiedendo un incontro con il Prefetto e le organizzazioni dei lavoratori «*per presentare (in merito proposte urgenti*».

L'offensiva della polizia contro la malavita

Nove rapinatori arrestati

Era la banda più numerosa e organizzata della città - Disponeva di auto veloci, pistole e pugnali - Il colpo di via Ticino e quello di Pont Canavese - Uno dei banditi fugge a Genova, è catturato con uno stratagemma, fa il nome dei complici Con armi in pugno gli agenti irrompono all'alba in una stanza di via Giachino

I quattro rapinatori sorpresi dalla polizia nel sonno nella stanza di via Giachino

L'offensiva della polizia e dei carabinieri contro la malavita, dopo l'assassinio di via Berthollet, ha dato buoni risultati. Centinaia di fermi e una trentina di arresti; malfattori a ripiego forzato e altri che hanno lasciato la città. Ma l'operazione più importante è quella iniziata dai carabinieri e conclusa ieri dalla «Mobile» con la cattura di una banda di rapinatori, forse la più numerosa e più organizzata della città. Erano otto uomini e una donna. Avevano pistole, pugnali e auto veloci. Hanno già ammesso due rapine a mano armata.

La prima, è stata compiuta nella casa di un tipografo di via Ticino il 24 marzo. Il giorno dopo i carabinieri hanno scoperto a Venaria l'auto dei rapinatori, un'«Ardea» targata Pavia. Si sono appostati e hanno messo le mani su Celeste Marangoni, 37 anni, di Fossano, che si faceva chiamare Sergio Comba. Il nome di un'onesta persona ricoverata in ospedale. Hanno anche catturato i suoi complici: il siciliano Nino Lombo, 34 anni, e il napoletano Antonio Di Vita, 27 anni, che viaggiava su «Opel» L'«Ardea» targata Pavia apparteneva a una ragazza di S. Francesco al Campo: Flavia Balestro, 22 anni, prossima a diventare «madre» fungita dall'arresto dei complici, costituitasi l'1 aprile.

Catturati questi quattro, gli altri cinque della banda sono presi dal panico. Sono: Francesco Di Francisci, 23 anni, Mario Mortara di 20, Salvatore Piga di 33, Marco Soro di 21, Cesarino Lusso di 22. Il primo è di Catania, gli altri sono di Sestu, provincia di Cagliari. Abitano tutti in un'unica stanza, assieme a quattro o cinque altri sardi in via Giachino 33. Lavorano — operai, piastrellisti, il Piga è caposquadra in una fornace di Chivasso — nei giorni festivi e utilizzano la domenica per furti e rapine. Sono rimasti fuori dal colpo di via Ticino, ma ne hanno compiuto un altro. La [illegible] ammesso ieri. Domenica 18 marzo hanno assalito uno stabilimento di Pont Canavese, hanno storditto il guardiano e lo hanno legato con i fili del telefono, hanno saccheggiato e sono scappati in auto.

L'arresto di parte della banda e la polizia scatenata dopo il delitto di via Berthollet, spaventano i sardi di via Giachino. Non osano farsi vedere in giro; più preoccupato degli altri, il De Francisci scappa a Genova in «Giulietta» con una ragazza. Ma la «Mobile» lo sa e informa la polizia di Genova avvertendo di fare attenzione: l'uomo può essere armato.

Occorre uno stratagemma. Due agenti in borghese cominciano a corteggiare la donna del rapinatore tutte le volte che esce sola dalla pensione di via Gramsci. La giovane cerca di allontanarli, ma non può evitare che il De Francisci s'accorga della cosa: toccato sul vivo, il rapinatore lascia il suo nascondiglio e piomba sui «corteggiatori». Che non aspettano altro: lo fermano, lo portano in Questura. Sulla sua «Giulietta» ci sono ferri da scasso.

Chiedono al De Francisci perché è scappato da Torino. Tace. Gli domandano se ha niente a che fare con il delitto della gioielleria. Spaventato, per allontanare l'ombra di questo terribile sospetto, vuota il sacco: ha partecipato alla rapina di Pont, ma ha soltanto fatto da «palo». I complici sono Mortara, Piga, Soro e Lusso.

Sabato notte il dott. Maugeri, capo della Mobile di Torino, va a prendere il De Francisci a Genova. Domenica alle 5,30 agenti piombano nella stanza dei sardi in via Giachino. Si teme che i rapinatori siano armati, perciò la polizia sfonda la porta e, con mitra puntati, è nella stanza dove sono allineati nove letti, prima che i giovani possano rendersi conto di quello che accade. Mortara, Piga, Soro e Lusso sono catturati.

Anche loro confessano la rapina di Pont per allontanare i sospetti dal delitto di via Berthollet. Dicono che quella domenica erano andati a Locana per rubare sulla auto parcheggiate presso la seggiovia. Ma c'erano poche macchine e ben guardate. Nel ritorno, per non arrivare a Torino a mani vuote, avevano pensato di assalire lo stabilimento di Pont.

Nella casa di via Giachino non sono state trovate armi, ma la polizia le ha cercate in altri punti della città. Ieri sera un sottufficiale è arrivato con una pistola calibro 9, una calibro 6,35 e quattro coltelli. Ha detto che in questi ultimi giorni le armi erano passate di mano in mano, ma non ha rivelato dove le aveva trovate.

In quel momento il dottor Maugeri stava facendo la paternale al più giovane degli arrestati, gli diceva: «Siete incensurato. Lusso, avevate un lavoro, pensavate farvi una famiglia. Una rapina, anche di dieci milioni, non avrebbe sistemato la vostra vita, avreste voluto sempre di più e non sareste più uscito dal delitto. Non ci avete pensato?». Il Lusso ha risposto: «Dottore, ma se a lei proponessero dieci milioni, la farebbe o no una rapina?».

Avvistata verso Ponente la cometa di Seki-Lines

Molti passanti hanno notato ieri sera tra le 20,30 e le 21, sulla città una cometa brillante quasi come una stella di prima grandezza. Era bassa nel cielo di ponente, in direzione delle Alpi, e la sua coda appariva più o meno sfolgorante, a seconda del punto da cui la si vedeva.

L'osservatorio del Pino ha ricevuto parecchie telefonate. Il prof. Cecchini conferma che si trattava effettivamente di una cometa, la terza scoperta quest'anno. E' stata individuata il 7 febbraio dagli astronomi Seki e Lines, dell'osservatorio di Tokio, e com'è consuetudine ha ricevuto i loro nomi. Attualmente si trova nella costellazione dell'Ariete ed è nel massimo fulgore. Poi passerà nella costellazione del Toro, vicino alle Pleiadi, e la sua luminosità diminuirà rapidamente, tanto che il 16 aprile sarà luminosa come una stella di quinta grandezza, appena percepibile, cioè, da occhi molto acuti e lontani dal riflesso di luce delle città.

Sciagura sulla strada di Ciriè nei pressi di Caselle

Due scooteristi sbandano per il vento uno muore, l'altro è in fin di vita

Occupati in un cantiere edile, avevano sospeso il lavoro perché la bufera era pericolosa - Due compagni li precedevano: non vedendoli arrivare, tornano indietro e scoprono la disgrazia

Alle 14,30 di ieri partivano da Ciriè, con una moto «Iso», i muratori Carlo Ghittino di 30 anni, abitante in strada Rossignoli 46, e, sul sellino posteriore, Giuseppe Origliasso di 18 anni, residente a San Nicolao di Cossolo. Precedevano, in scooter, altri due muratori, Luigi Bollesio e Domenico Bollo. I quattro avevano lavorato sino ad un quarto d'ora prima nel cantiere dell'impresa edile Gerenzia: poi, poiché l'attività era stata sospesa a causa del fortissimo vento e i quattro, approfittando dell'inaspettata pausa, avevano deciso di recarsi a Caselle per trovare alcuni amici.

Dopo un'ampia curva, a breve distanza dall'abitato di Caselle, il Bollesio e il Bollo s'accorgevano che la «Iso» non li seguiva più. Fermavano, tornavano indietro e scorgevano un orrendo spettacolo. Nel fosso che costeggia la strada, lungo la rete metallica che delimita l'area di uno stabilimento in costruzione, vi era, fracassata, la motocicletta del Ghittino. Un palo di metri più in là giaceva il Ghittino, con la faccia sfigurata e coperta di sangue: morto sul colpo. Ancora più in là l'Origliasso era raggomitolato su se stesso e gemeva.

Il Bollesio e il Bollo fermavano un'auto e l'Origliasso veniva trasportato a tutta velocità all'ospedale civile di Caselle. I medici lo ricoveravano in osservazione per choc traumatico, frattura della gamba destra e ferite e contusioni al torace e agli arti (in serata le sue condizioni si mantenevano piuttosto gravi e non era possibile interrogarlo). I carabinieri di Caselle accorrevano subito sul posto. Non era facile ricostruire l'incidente: nessuno vi aveva assistito, nemmeno da lontano. Si sapeva che la motocicletta, giunta in curva a velocità alquanto elevata, sia sfuggita al controllo del Ghittino, forse anche perché investita da una violenta raffica di vento: abbandonato sulla destra s'è infilata nel fosso, battendo contro il tronco di una pianta: contro la stessa pianta il guidatore s'è fratturato il cranio mentre il compagno, con un volo, è finito una decina di metri più avanti.

La sciagura ha suscitato grande impressione nella zona. Il Ghittino lascia la moglie, un figlioletto di sei anni e un altro di due e mezzo che nell'inverno è stato colpito da poliomielite.

Carlo Ghittino, di 30 anni

— Per un'imprudenza un motociclista è ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni: è il trentaduenne Battista Ferrua, abitante in via XXV Aprile 101, operaio della Fiat-OSA. Ieri alle 14 percorreva in motoretta corso Casale diretto verso l'esterno, quando ha superato ad alta velocità e dalla destra, un'auto che lo precedeva. Ma davanti all'auto, a poca distanza da questa, viaggiava l'autotreno guidato da Domenico Durso, 39 anni, via Buenos Aires 19, e il Ferrua non è più riuscito a sterzare né a frenare ed è andato ad incastrarsi sotto il cassone del rimorchio. E' stato soccorso dai passanti e trasportato con un'auto all'istituto Maria Adelaide, dove i medici lo hanno ricoverato con riserva di prognosi per scuoiamento del capo, contusioni craniche e choc.

I pericoli dell'elettricità

Esistono sistemi sicuri per evitare le sciagure, ma pochi li adottano - Scarsi gli elettricisti

Una bambina di nove anni — Sandrina Gorgoni, figlia unica del vice questore di Novara, — è morta folgorata dalla corrente, nella sua casa di via Balme 47. E' caduta a terra senza un grido, l'altra mattina alle 8, dopo aver girato l'interruttore della lampada sullo specchio del lavabo, in bagno. Ancora una volta la commozione per il doloroso episodio ha riproposto la domanda: «Come è possibile che la morte sia in agguato fra le mura della nostra casa? Che cosa si può fare per allontanare l'insidia?».

Le statistiche dicono che gli incidenti domestici mietono, tra i bambini, più vittime degli incidenti stradali. E l'elettricità ne è la principale responsabile. Di rado, nella costruzione di un appartamento, si dedica all'impianto elettrico la stessa cura che è riservata a cose più appariscenti, ma certamente meno importanti. Le prese di corrente ad esempio, non rispondono a criteri di sicurezza. In commercio, ne esistono di assolutamente sicure: costano poche decine di lire più delle altre, sono approvate dal Comitato elettrotecnico Italiano dopo severe prove di laboratorio, e un marchio di Stato le certifica. Eppure, non tutti i rivenditori le tengono in negozio: la richiesta è scarsa, tutti preferiscono quelle comuni.

Occorre poi ricordare che un impianto elettrico non è eterno. Un filo scoperto, un contatto anormale in un interruttore: cose di tutti i giorni, specialmente negli ambienti umidi che favoriscono la corrosione. La corrente elettrica delle nostre case non dovrebbe essere mortale, ma lo diventa quando la sua potenza è aumentata dalla umidità. Il vapore acqueo, le mani bagnate, i piedi a contatto con un pavimento appena lavato senza la protezione di una suola di cuoio o di gomma, sono altrettanti alleati della morte.

Perché non si pone riparo ai pericoli dell'elettricità? Perché non si applicano le prese e le spine di sicurezza, non si revisiona periodicamente l'impianto? Pigrizia, ignoranza del pericolo contribuiscono al permanere di un'insidia mortale tra le pareti domestiche. Ma anche la mancanza di personale specializzato, e sempre più difficile diventa trovare un elettricista per una riparazione.

I dipendenti Lancia votano per la commissioni interne

6620 dipendenti eleggeranno tredici rappresentanti

I dipendenti della Lancia e dell'azienda associata Fira (Fabbrica italiana radiatori auto) domani votano per il rinnovo delle commissioni interne. I risultati saranno noti in serata. Per la Lancia gli aventi diritto al voto sono 6620 con un incremento di circa 300 unità rispetto all'anno scorso.

I 1055 impiegati devono nominare 3 rappresentanti da scegliere fra tre liste: Cisl, Uil, Sida. Gli operai sono 5862 e devono eleggere 11 membri di commissione interna per i quali sono state presentate cinque liste: Cgil, Cisl, Uil, Sida e Cisnal. L'anno scorso si erano avuti i seguenti risultati:

Operai: Cgil 2931 voti e 6 seggi; Uil 1151 voti e 3 seggi; Sida 512 voti e 1 seggio; Cisl 240 voti e 1 seggio; Cisnal 125 voti e zero seggi.

Impiegati: Uil 377 voti e 1 seggio; Cisl 284 voti e 1 seggio; Sida 149 voti e zero seggi.

In totale la commissione interna dell'anno scorso era formata da 6 socialcomunisti della Cgil contro 7 rappresentanti dei sindacati democratici: 4 della Uil, 2 della Cisl, 1 del Sida.

Alla Fira i votanti sono 343 di cui 22 impiegati. Gli operai devono eleggere 4 membri di commissione interna da scegliere tra i candidati della Cgil e della Uil: per gli impiegati, che hanno diritto ad un seggio, è presente la sola Uil.

Specchio dei tempi

L'eterna, inquieta domanda: perché soffre chi è innocente? - «Amo l'Arma ed anche la mia fidanzata» - Il padrone di casa si difende Un grave pericolo per i nostri bambini - Dopo il 2 maggio ricorderemo il suo nome al Presidente della Repubblica - Un amico nel Perù

Un lettore ci scrive da Vigevano:

«Lettore de *La Stampa* e di "Specchio dei tempi", ho letto della mamma che ha perduto il suo bambino per un tumore alla gengive e le relative risposte. Espongo il mio caso:

«Ho sposato 30 anni fa una creatura colta, buona, rettissima, ma lievemente inferma, affetta dalla nascita da lussazione congenita alle anche. Ha sempre molto sofferto della sua infelicità, materialmente e moralmente. In venticinque anni ha subito sei operazioni, tre all'Istituto Rizzoli di Bologna, poi per un fibroma all'utero, poi per calcoli al fegato; e nove mesi di degenza è stata operata di un tumore all'intestino risultato all'esame istologico, cancro. Quattro anni di indicibili sofferenze, sei mesi di letto, da sessantacinque chili a trentacinque.

«Anno per anno, mese per mese, giorno per giorno ho visto il suo martirio. Tempo fortunato, lotta disperata col male. Non poteva concepire di dover morire dopo tanto soffrire. Mi rivolgeva sempre la domanda: cosa ho fatto di male? Gli ultimi tre mesi furono terribili, gli stupefacenti non agivano più, fu eroica. Lei stessa fino a due giorni prima di morire, mi aiutava nelle sue medicazioni: orunque, nel suo corpo, sfacelo e pus.

«Cosciente del suo male, e al limite delle sofferenze, chiedeva a Dio una grazia, non di guarire, ma di morire presto. Tutti hanno sentito un'immensa pietà per lei, intorno tutta una preghiera, ma non un briciolo di pietà divina. E non chiedeva che la grazia di morire presto. Come la mamma di quel bambino ho perduto la fede, non credo più a nulla. Solo quando si sono vissute e sofferte simili tragedie si ha il diritto di giudicare e consigliare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Da tempo ho in mente di scriverti per sapere se tu giudichi ed a quello dei tuoi lettori un caso che interessa certamente una vasta categoria di persone nelle mie stesse condizioni. Inoltre mi sembra che questo sia l'unico caso in cui un uomo protesti chiedendo di essere equiparato alla donna, e mi spiego:

«Sono un sottufficiale dei Carabinieri, ho 37 anni e da circa sei sono fidanzato con una cara ragazza di 22 anni alla quale voglio bene più della vita. Sin qui nulla di anormale, in apparenza. Ma poiché il sono certo ben note le nostre "regole" al riguardo del matrimonio, ti farà meraviglia apprendere che sono quasi disperato. Infatti dovrei attendere altri tre lunghi anni prima di potermi sposare.

«Amo anche la mia Arma, alla quale ho dedicato la mia giovinezza e il mio entusiasmo, e mi ripugna pensare di congedarmi come hanno fatto molti dei miei colleghi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Credo che un posticino tu possa dare alla presente nella tua rubrica, affinché le campane siano sentite dalle due parti riguardo l'aumento degli affitti.

«Sono un proprietario di casa e come tale ho ricevuto le cartelle esattoriali per l'anno 1963, maggiorate 30 volte (non esagero) rispetto alla precedenti e con retroattività '55, '59, '60, ecc. (imp. fabbricati R. M. Compl.). Bisogna poi tener presente che il più semplice degli operai, muratore, idraulico, per la più piccola riparazione si sente in dovere di farsi pagare 800-1000 lire all'ora, oltre al materiale.

«Le cifre da voi riportate, e lo sapete benissimo, costituiscono dei limite, quindi non sarebbe l'opinione pubblica contro una categoria di risparmiatori (whoci fora non una più) che per più di vent'anni ha sopportato, unica in Italia, un blocco crudele, una categoria che non può scioperare di fronte al caro vita, come tutti gli altri italiani».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ti scrivo per mettere in guardia le mamme contro un pericolo che corrono i nostri bimbi giocando con quei fragili, multicolori palloncini gonfiati, che hanno formato la delizia anche della nostra infanzia. Allora erano piccoli ed innocui, adesso sono grossi, vistosi e pericolosi.

«Ai mio piccolo ne è scoppiato fra le mani uno, avuto in omaggio da un negozio dove avevo fatto acquisti: il gas infiammabile, cosa inconcepibile trattandosi di un giocattolo, gli ha bruciato i capelli, le ciglia e le sopracciglia. Pianse con terrore che cosa poteva accadere se gli avesse raggiunto gli occhi. Ne siano avvertiti i negozianti che offrono i palloncini e soprattutto le mamme che li lasciano tra le mani dei loro bimbi».

Tina Ciotti

Un lettore ci scrive da Bra:

«Perdona il mio mal scritto nel rivolgermi a te che fai tante opere di bene. Ho letto su *La Stampa* del 4 aprile che ti sei occupato del reduce Satza di Bussoleno, questo mi ha spinto a rivolgermi a te, caro *Specchio*.

«Sono un reduce d'Africa del 1935-36 e godo di una piccola pensione volontaria di lire mensili; pagando la pigione è poco quel che mi rimane per finire il mese. Qualche desiderei d'avere anch'io la bella onorificenza come il mio compagno d'armi Satza di Bussoleno. Anch'io sono, come lui, muratore. È certo che *Specchio dei tempi* non mi dimenticherà. Anticipatamente ringrazio di tutto il tuo interessamento a mio riguardo».

Carlo Canapecchia

Uno studente ci scrive dal Perù:

«Sono uno studente di legge peruviano e vorrei sostenere corrispondenza con una studentessa italiana, della stessa facoltà, fra i 22 ed i 30 anni, nubile, desiderosa di opinioni su problemi culturali.

«La prima idea di questa amicizia epistolare mi è stata data da dichiarazioni fatte dall'ambasciatore d'Italia in una sua conferenza-stampa. Egli ha detto che la gioventù italiana è desiderosa di stringere vincoli di amicizia con gli studenti d'ogni Paese. E' per questo che mi rivolgo a *La Stampa* perché voglia pubblicare alcune righe e far conoscere il mio desiderio. Porgo ringraziamenti anticipati».

Felix Tony Ortega
(O' Donovan 517, Paijan [Trujillo] - Perù).

Il grido d'angoscia di un francescano

Lia Griglione, L. 20.000; Una pensionata torinese, 5000; M. C., 1000; Moline Serafino e Marisa, 1000; G. M., 1000; N. N., 1000; Sorelle Peretti, 5000; Rigatti Giovanni, San Maurizio Canavese, 1000; C. M., 5000; G. M. F., 5000; Maria Teresa, 2000; L. P. in memoria dei miei cari, 1000; Una mamma triste in memoria di mia figlia, 5000; M. R., 10.000; Tre famiglie commosse, 5000; N. N., 1000; Una nonna, 1000; E. C., Torino, 5000; N. N., 1000; Adreani in memoria del prof. Mario Carena, 5000; N. N., 1000; Antonio, 1000

G. C., lire 10.000; N. N., Aosta, 15.000; G. C., 10.000; L. M. B., 10.000; N. N., 5000; A. N., 1000; Carlo, 500; Silvia in memoria della cara mamma, 1000; Una mamma, Cuneo, 1000; Bona Rina, 1000; Due impiegate, 1000; R. A., 1000; Una pensionata V. C., 2000; In suffragio dei miei cari defunti, 2000; N. N., 3000; A. G., 5000; Egle, 1000; Per G. R., 2500; In memoria di Ermanno Ruzzardi, 5000; Che Don Bosco protegga i miei figli, 3000; M. M., 500; Due bimbi, 1000; M. M., 2000; Beltramo, 1000; N. N. S. Vincent, 3000; Rina M. D., 1000.

Totale L. 170.500. Totale precedente L. 632.500. Totale generale L. 803.000.

I tre gemelli del camionista

P. M., Milano, L. 20.000; N. N., 3000, N. N., 500; P. M., 500; Afra e Paolo, 30.000; In memoria della cara mamma C. R., Bordighera, 10.000; N. M., 2000

Totale L. 66.000. Totale precedente L. 73.000. Totale generale L. 139.000.

Nuove tariffe sull'autostrada

Invariato il prezzo per la «600» - I maggiori aumenti per le macchine di grossa cilindrata: il biglietto della «1800» è passato da 475 a 850 lire - L'azienda afferma: «Le tariffe per km. sono tra le più basse d'Italia»

L'apertura del «Santia» e l'incontro di calcio Milan-Torino hanno costituito, domenica, un efficace collaudo per il raddoppio dell'autostrada. La media giornaliera dei veicoli nel 1961 è stata di 16 mila: domenica, se ne sono registrati oltre 30 mila.

I lavori lungo i 130 chilometri del percorso dal casello di Settimo a quello di Pero sono costati quasi 15 miliardi, totalmente a carico della Società, mentre per le altre autostrade lo Stato ha contribuito per il 30 per cento della spesa. Ieri il presidente dell'azienda, col. Valperga di Masino, e il direttore ing. Pozzo hanno comunicato ufficialmente le nuove tariffe. Le auto sono raggruppate in sei categorie, prima erano otto.

Ecco le tariffe per l'intero percorso Torino-Milano:

motocicli oltre i 150 cc (quelli di cilindrata inferiore non sono ammessi): *lire 820;*

autoveicoli fino a 10 HP, («600», «600 », «600 D », Bianchina) moto-carrozzette e moto-tricicli, auto e motoveicoli fino a 10 qli. di portata, rimorchi fino a 10 qli. di portata: *lire 950;*

autovetture da 10 a 15 HP, («1100 », «1300 », Ardea, Appia, Dauphine, Giulietta) auto e motoveicoli per trasporto merci da oltre 10 a 15 qli. di portata, rimorchi e bagagli da oltre 10 a 25 qli. di portata: *lire 950;*

autovetture oltre 15 HP, («1500, «1400 », «1800 », «2100 », «2300 », Flavia, Fiamma, Alfa 1900, Alfa 2000) auto e motoveicoli per merci da oltre 15 a 25 qli., rimorchi da oltre 25 a 50 qli. di portata: *lire 850;*

autobus e rimorchi per autobus fino a 40 posti, auto e motoveicoli per trasporto merci da oltre 25 a 50 qli. di portata, rimorchi oltre 50 qli.: *lire 1100;*

autobus o rimorchi per autobus oltre i 45 posti, autocarri oltre i 50 qli. di portata, trattori di ogni tipo: *lire 1300.*

L'autostrada rimane, come in passato, suddivisa in cinque tratte con tariffe intermedie per chi non compie l'intero tragitto. Ad esempio, da Torino a Chivasso o Rondissone una «600» paga 200 lire ed una «1100» 250 lire; fino a Santhià la tariffa è rispettivamente di 150 e 250 lire per la «600» e «1100»; fino a Greggio rispettivamente 300 e 300 lire; fino a Novara rispettivamente 300 e 400 lire.

A proposito delle nuove tariffe, l'ing. Pozzo ha dichiarato: «*Per la "Fiat 600", la tariffa è rimasta invariata, il prezzo dell'intero pedaggio da Torino a Milano è di lire 2,28 per chilometro, inferiore a quello in vigore sulla Torino-Ivrea (3,64), sulla Brescia-Padova (3,08), sull'autostrada del Sole (2,84) e sulla Milano-Serravalle (3,33). Per la "1100" la tariffa sull'intero percorso, è salita da lire 250 a 300, che corrispondono a lire 4,33 per chilometro; sulle suddette autostrade la tariffa è rispettivamente di lire 5,45-5,73-4,21 e 4,73.*

«*Anche per la "Fiat 1800" e la "Alfa Romeo 1900 e 2000"* — ha continuato l'ing. Pozzo — *la tariffa, per passando da 475 a 850 lire, con un costo chilometrico di lire 6,69, è inferiore a quelle della maggioranza delle altre autostrade, che sono di 7,27-7,19-8,96 e 8,31. Per gli autocarri di portata superiore ai 50 quintali, la tariffa è salita da 1150 a 1500 lire, per quelli leggeri (15 quintali di portata) a 1100 lire, mantenendo però un costo chilometrico di lire 8,66 contro le 9,10-9,84-9,96 e 6,76 delle altre autostrade*».

Il Consiglio comunale ha affrontato i problemi dei dipendenti municipali

Una situazione assurda: dei 6295 posti in organico 1103 risultano scoperti, mentre 2055 persone sono state assunte fuori ruolo - Utilizzare meglio il personale

Il Consiglio comunale ha incominciato ieri sera la discussione sul nuovo organico del personale, cioè sui problemi riguardanti la sistemazione dei dipendenti del Municipio, il loro numero e le retribuzioni. Vi sono stati due interventi di consiglieri-sindacalisti: Alasia pci, membro della segreteria della Camera del Lavoro e Fantino, dc, della Cisl.

Alasia ha affermato che «*l'attuale situazione è assurda. Su 6295 posti di ruolo dell'organico 1103 sono scoperti, mentre 2055 dipendenti sono stati assunti fuori ruolo*». E' necessario, a suo parere, aumentare il numero dei posti di ruolo, ma bisogna prima coprire quelli già esistenti. Ha aggiunto che bisogna dare a tutti i dipendenti una qualifica adeguata al lavoro effettivamente svolto: ci sono manovali che fanno un lavoro da specializzati, spazzini che fanno gli autisti e così via. Molti concorsi vanno già ora deserti, ha concluso Alasia, e questo fenomeno si aggraverà in futuro. Alle condizioni che il Comune offre non si troveranno più medici né tecnici. «*Dobbiamo, come già fa l'industria privata, capire che il problema principale è di formare i quadri con personale veramente adatto*».

Il consigliere Fantino, dopo aver affermato che «*la trattativa economiche e normative devono svolgersi con i sindacati e non con le commissioni di categoria*» ha indicato come problema fondamentale quello di formare i «quadri dirigenti» della burocrazia comunale. Ha poi indicato come criteri per la riforma: accelerare la procedura dei concorsi, che spesso si prolunga per anni; far diventare di ruolo, anche con norme transitorie, tutti gli attuali dipendenti; utilizzare meglio il personale meccanizzando e modernizzando i servizi; elevare le punte minime di salario (43 mila lire mensili per un impiegato fuori ruolo) che sono inferiori ai minimi vitali.

In precedenza erano state discusse alcune interrogazioni. L'assessore Alasia, rispondendo ad un'interrogazione di Novelli (pci), ha detto che i lavori per l'ampliamento dello stadio comunale costeranno circa 650 milioni e dovranno essere affidati ad una

— UNA MAREA CHE CONTINUA A CRESCERE —

La folla brulicante dell'India è uno spettacolo che dà le vertigini

(Dal nostro inviato speciale)

Bombay, aprile.

Una sera alla stazione ferroviaria di Calcutta. Avevo traversato in un taxi trepidante mezza città in turbinoso movimento (stagnava ancora nell'aria il gran caldo della giornata, quaranta centigradi, in questo inizio d'aprile che i giornali di qui si ostinano a chiamare primavera; ed osservando l'irrequieta moltitudine m'era venuta ad un tratto l'idea che questi indiani, così diversi da noi occidentali nel meccanismo del pensiero e della logica, ed ai quali pare estraneo il concetto dell'assurdo, credano che il refrigerio che dà il ventilatore sia effetto d'una virtù dell'oggetto stesso, che più forte gira e più si raffredda: e si diano tanto da fare al crepuscolo e s'affrettino come formiche impazzite senza méta né scopo immaginando di cavarsi così di dosso l'ardore che grava dal cielo). Arrivato alla stazione ero stato subito succhiato fuori della vettura da una mano di facchini in camicione scarlatto e di volontari in camicione bianco che si contendevano il mio scarso bagaglio; finché un gruppo dei primi se ne impadronì vittoriosamente e si diede a corsa veloce fra la ressa, ed io dietro per paura di perderli; l'uno s'era messa la valigia in capo, un altro recava il [illegible]mos, un terzo si stringeva al [illegible]o il pacchetto della cena, il quarto dopo avere dondolato un poco la macchina da scrivere la collocò sulla valigia del primo e gli corse scosso accanto, anche il quinto non aveva nulla ma aspirava a portarmi la leica che portavo a tracolla e mi soffiava nel collo ed ogni tanto la sollevava per farmi intendere quale refrigerio ne avrei avuto se gliel'avessi affidata.

Avevo traversato così l'atrio come fendendo un cumulo tumultuoso, urlato, urtandomi agli altri frettolosi; e ad un tratto mi trovai solo, libero d'ogni pressione: un uomo stava dormendo sul nudo pavimento, il capo e il torso avvolto in sudice bende, e le gambe scheletrite uscivano dal viluppo come quelle vedute il pomeriggio sporgenti da una catasta di legna ardente nel luogo dove bruciano i morti, presso il tempio della dea Kali la distruttrice; e intorno all'uomo perduto nel sonno le contrastanti correnti della gente si aprivano come un fiume davanti al roccione sorgente dal suo letto.

E finalmente sbucato sulla banchina dove doveva [illegible] il mio treno, e non c'era ancora, m'accorsi che se finora avevo [illegible] l'impressione d'esser premuto da un polpettone di viventi, ora veniva il peggio; il [illegible] ciapiede era così ingombro di occupanti che ondeggiavano, ribollivano, giacevano seduti o adriati, famiglie patriarcali dentro un vallo di fagotti — vesti o masserizie o infanti —, crocchi intorno ad un grammofono od a fornelli su cui cocevano cibi di lancinanti odori, mendicanti, venditori, santoni, — che m'era arduo dirigermi senza calpestare mani piedi teste, o rovesciare catasse di cestoni o di farfadelli; e d'un tratto temetti di essere travolto da un'orda d'uomini quasi nudi usciti d'improvviso dal buio polveroso del fondo che mi marciavano incontro con passo di battaglia recando in capo grevissimi attrezzi, che se mi fossi imbattuto in uno di essi sarei rovinato a terra [illegible] pellito da una valanga mortale.

Arrivò finalmente il treno preso all'arrembaggio che filava ancora da cento invasati, con tanta bramia che gli assalti ai treni nelle nostre stazioni meridionali son giochetti di bambini, giuncate gentili; vecchi terribili [illegible] una mano afferravano lo stipite d'uno sportello e spiccavano il salto mentre con l'altra reggevano sul capo una montagna di roba. Il treno fu appena fermo che già ogni carrozza traboccava di teste di braccia di petti; ma la turba sulla banchina non mi pareva diradata, se non fosse che adesso più numerosi mi apparivano i dormienti che prima scomparivano sotto i furiosi andirivieni.

Sotto ogni vettura c'erano mucchi di esclusi che invocavano di essere tirati dentro traverso il finestrino, e le grida e i battibecchi sotto la volta invisibile nel polverone che prendeva alla gola, facevano un cumulto assordante: ma non si che non si facesse strada nel clamore, come sottilissimo sibilo nel concento d'una fragorosa orchestra, il lamento assiduo di un osceno mendicante che m'era addosso da un pezzo, m'era venuto dietro nello scompartimento riservato, non voleva scendere, sta a vedere, pensavo, che adesso passa il conduttore e sbatte lo sportello ed il treno parte, ed io resto serrato dentro con questo cadavere vivente chissà per quante ore; perché le vetture ferroviarie in India non hanno il corridoio, ogni scompartimento è isolato; sì che si viaggia, se si è soli, col disagio di trovarsi in una carrozza piombata; e se si ha un compagno di viaggio nelle vesti del paese, con l'apprensione che quell'essere immobile, dagli occhi notturni, sia un indù fanatico per cui ogni straniero è un intoccabile; o si riveli improvvisamente per un naga, un tagliatore di teste dell'Assam, il più orientale dei quattordici stati dell'unione al confine con il Tibet.

Ho veduto grandi folle girando il mondo, specie di nazioni prolifiche ove si vive angustamente sul poco suolo della patria; vi ho descritto due anni fa dal Giappone le enormi moltitudini cittadine, di Tokyo, di Osaka, che fluiscono per i grandi corsi con la compostezza la solennità il silenzio di colme fiumane. Ma le folle indiane non trovano paragone con quelle di altri paesi; che sono per lo straniero spettacolo di certe ore del giorno, ci si può sottrarre, volendo, nel santuario della propria camera all'albergo, scompaiono nelle ore notturne. In India sono incubo d'ogni ora del giorno e della notte, una presenza premente e ossessionante: i primi giorni dall'arrivo non si riesce a vedere a pensare ad altro, si è in continuo atteggiamento di meraviglia, di sgomento, di difesa.

Vi [illegible] ore, fra gli altri popoli, in cui i più degli abitanti sono serrati in casa, o nelle officine, o negli uffici; qui la casa, chi l'abbia (ed un quinto forse, o un quarto, dei cittadini di Calcutta, di Nuova Delhi, di Bombay, e via citando le città più popolose, non l'hanno), sembra un soltanto rifugio di infanti, di vecchi, di donne; ma le donne ne escono continuamente per fare tutte le loro faccende sulla strada, allattano, cucinano, lucidano gli [illegible], si adornano. E la notte non soltanto i senzatetto si buttano a giacere sotto il cielo, nel sudiciume delle vie e degli angiporti, ma anche gente che vuol dormire fuori della tana afosa ove abita, e ne è uscito con una coperta o un lettuccio nudo. Giunto l'altra notte in aereo da Madras che l'alba non era lontana, l'autobus che ci portava all'albergo corse per quasi un'ora lungo un'ininterrotta fila di dormienti sui marciapiedi e fuori, non se ne indovinava il sesso o l'età sotto gli stracci. «Sembrano, — mi disse una giovinetta di Pondicherry che mi sedeva accanto, indiana verniciata di cultura francese dalle suore del Sacro Cuore, — sembrano colerosi, vittime d'una subitanea epidemia, che hanno messo fuori delle case in attesa che vengano a portarli via».

E [illegible] si sente la presenza di un esercito che abbia occupato un paese anche soltanto vedendo passare una pattuglia per la via, così all'oppressione di questi quattrocento, quattrocentotrenta milioni di indiani non si sfugge nemmeno nei luoghi chiusi, nei templi, negli alberghi; ove per esempio gli innumerevoli inservienti gli avete sempre fra i piedi, occupano strategicamente i crocicchi dei corridoi, se uscite [illegible] vi vengon dietro in due o tre a chiedervi dove andate, quando tornate, se avete bisogno di questo o di quello, i più strani bisogni, se rientrate vi vengon dietro, mi trano in camera con voi, non vorrebbero andarsene più, premurosissimi, invadentissimi, seccantissimi.

Da quando sono qui debbo sempre pensare ad una esperienza nell'Africa settentrionale durante la guerra; si andava con la mimetica nel deserto, fuori delle piste battute, lontani da ogni traccia di vita animale o vegetale; bastava arrestare la macchina per dare acqua al motore, o trar fuori qualcosa da mangiare, che subito si abbarbicavano su di noi nugoli di mosche innumerevoli, come evocate in quell'attimo dal sabbione e dall'ardore dell'aria. Qui è lo stesso fenomeno. Ci si ferma in un posto qualsiasi della periferia cittadina, di un paesetto di poche case, della campagna, si scende dalla vettura per ammirare la porta intagliata di un tempio, un albero in fiore, un gruppo di bufali a mollo in uno stagno (che è, per le casupole accanto, nello stesso tempo piscina per le abluzioni, comodità per lavare i panni e serbatoio d'acqua da bere; vengono ad attingervi le donne diritte, altiere ed eleganti nelle vesti colorate, che recano in capo anfore brillanti come l'oro); e come fossero lo aggiunto dal mattino ci si trova accerchiati, famigliole di bambini piccolissimi che subito tendono la mano pigolando senza sosta, da mendicanti, da mocciosi da ragazzi e uomini curiosi, o avidi, o ansiosi di farsi utili; e chi si propone per guida, e chi vi tira per la manica, e chi vuole imporvi un mercato per un fiore, una moneta antica, un'inezia.

E accorre il [illegible] tutto ossuto e barbuto prolissa e la catena al collo con l'amuleto a cacciarvi sotto il naso la ciotola per la rituale elemosina di cui vive per acquistare la perfezione dell'anima e la purità del corpo, ed a voi offre il modo di compiere opera meritoria per un'altra vita, o per sfuggire alla fatica di altre vite; il lebbroso guidato dal bambinello che ne [illegible] le miserie e le piaghe, e gli solleva in alto e vi lo dirige contro il braccio rosso dal male con la mano tesa. (L'altro giorno a Calcutta, sostando in taxi ad un crocicchio, un braccio così, sostenuto così, attaccato ad un piagato con un viso nero e bianco in cui [illegible] più gli occhi erano vivi, me lo vidi arrivare sotto la faccia traverso il finestrino).

Paolo Monelli

E' MORTO BELMONTE, IL TORERO CHE RICEVETTE 97 FERITE IN UN ANNO

Da ragazzo svegliava i tori di nascosto e combatteva con loro a lume di candela

Nessuno contò più di lui nella storia delle competizioni sull'arena - Tra il 1914 e il 1920 fu rivale di Joselito - Poi questi fu ucciso da una cornata e Juan Belmonte rimase solo - Inaugurò un nuovo stile, raccorciando la distanza con l'animale e spostando l'emozione sugli attimi che precedono la stoccata - Dissero che alla sua gloria non mancava che la morte in combattimento: invece si è sparato a 70 anni per amore di una ragazza

Ci [illegible] stati toreri anche più grandi di Juan Belmonte, ma nessuno ha pesato al pari di lui nell'arte della corrida, in bene e in male. A partire dal 1914, quando cominciò a farsi conoscere, egli scoperse e gradualmente perfezionò un modo di toreare del tutto rivoluzionario rispetto alle vecchie tradizioni, che influenzò lo stile di tutti gli altri, e segnò una svolta «copernicana» nella storia della tauromachia.

Prima di Belmonte, il momento culminante della corrida era l'uccisione del toro, era il colpo finale di spada, che gli spagnoli chiamano il «momento della verità», cioè il momento supremo in cui il valore, l'abilità, il coraggio del matador si rivela o no, senza possibilità di infingimenti, senza trucchi. Prima della rivoluzione di Belmonte, lo scontro finale tra l'uomo e la belva era infinitamente più drammatico che al giorno d'oggi; e ciò perché i tori che scendevano nell'arena, erano più grossi, più forti, più adulti di quelli odierni, che gli allevatori fabbricano «su misura», secondo le esigenze dei toreri e della corrida moderna: cioè più piccoli, le corna più corte, capaci di caricare in modo più aggradato e regolare.

Con i tori di una volta, la emozione del combattimento non aveva bisogno di alcun eccitante aggiuntivo; ed il complesso di operazioni che servono a preparare l'uccisione del toro, il lavoro con la cappa, le banderillas e la muleta, stavano in sottordine, erano un mezzo subordinato al fine principale: la stoccata.

Come certi grandi artisti che, in età ancora giovanile, trovano prima ancora di cercare, Juan Belmonte inventò un nuovo modo di combattere i tori senza volerlo deliberatamente. Aveva bisogno di guadagnare molto denaro perché la sua famiglia, di piccoli commercianti, era caduta improvvisamente in miseria, e quando cominciò a bazzicare la corrida, capì che per sfondare avrebbe dovuto sopperire con l'ardimento alla inesperienza e alla povertà della tecnica. L'apprendistato del giovane Belmonte, che per mancanza di soldi e di protettori non potè frequentare alcuna scuola di tauromachia, fu il più irregolare e avventuroso. Di notte, egli soleva penetrare furtivamente nei corrales di un grande allevamento di tori della nativa Siviglia, e svegliare qualche grosso animale, con cui si esercitava di cappa e di muleta alla incerta luce di una lampada a petrolio.

Se la preparazione era scadente, il coraggio di Juan poteva chiamarsi temerità. Egli cominciò a combattere i tori raccorciando la distanza, come non s'era mai vista prima, nelle fasi preliminari: esibendo veroniche e un lavoro di muleta da togliere il fiato, e facendosi passare le corna del toro a fior di pelle. Il gioco pericoloso di Belmonte incontrò talmente il favore del pubblico che la fase preparatoria con la cappa, la muleta e le banderillas, si spostò al centro dello spettacolo, trasformandosi da mezzo a fine in se stesso, e mettendo in ombra la «suerte de matar».

Nei primi anni della carriera Juan Belmonte sfoderò un ardimento che gli costò molto sangue. Parafrasando una immagine di Gioachino Belli (al quale le corna dei tori ispirarono i versi: «Co' quer par de penne te vie' a scrive una lettra ne la panza») possiamo dire che sul corpo di Belmonte i tori scrissero addirittura un romanzo. Nel solo 1917, l'anno che vide il culmine del suo successo, egli si prese novantasette cornate. Il brivido che egli sapeva suscitare nel pubblico facendosi scorrere a fior di pelle le terribili falci dei tori infuriati, i pericoli che sapeva sfidare ad ogni passo, segnarono una nuova epoca ed un nuovo gusto. Negli anni della sue maggiori fortune, la figura di Belmonte sorse ad un simbolo quasi leggendario. Egli rappresentava il senso tragico della corrida, che tanto piace agli spagnoli. Parlando di lui, era di moda dire che alla sua gloria non mancava che il morire nell'arena.

Juan Belmonte era nato a Siviglia nel 1892. Col passare degli anni ed il crescere dell'esperienza, egli seppe conferire lucidità e sicurezza al suo combattimento ravvicinato, temperare l'irruenza romantica con uno stile più ragionato, depurandolo e affinandolo al massimo, e proprio quando la sua arte raggiunse il vertice, cominciò il suo declino. Il volevo il brivido cui Belmonte aveva abituato il pubblico nei suoi anni ruggenti, che furono gli anni della sua rivalità diretta con Joselito.

Nel mondo della corrida, Belmonte e Joselito furono ciò che nel ciclismo rappresentò la rivalità fra Bartali e Coppi, soltanto su un piano assai più drammatico. I famosi combattimenti [illegible] a mano» dei due toreri dal 1914 al 1920, segnarono il periodo d'oro della corrida spagnola. Belmonte, meno dotato tecnicamente e fisicamente del suo rivale, ebbe a dire di lui che si batteva con la facilità di un essere soprannaturale, al cui confronto egli figurava come un comune mortale, costretto a sforzi immensi per vincere. E con tutto ciò, lo stile rivoluzionario del torero sivigliano era così gradito al pubblico, che Joselito dovette imitarlo. La grande competizione finì nel 1920, quando Joselito venne ucciso da una cornata.

Gli intenditori concordano nel dire che la decadenza della corrida data dalla fine di quella leggendaria «competencia». Ma il vero motivo di essa fu la rivoluzione di Belmonte che introdusse nel virile, elementare combattimento della corrida tradizionale, il sottile veleno di un estetismo decadente, tutto un fiorire di forme e di figure plastiche a scapito della verità dello spettacolo. Il grande momento dell'uccisione passava in seconda linea, ed emergeva in primo piano la danza davanti ai tori, che perciò stesso gli allevatori dovettero ridurre di mole, di virulenza, di aggressività, la corrida veniva manomessa, e si aprivano le porte a spettacoli molto più sofisticati e molto meno schietti di quelli che tenevano cartello prima della scoperta di Belmonte.

Strano destino di un torero geniale, rivoluzionario e coraggiosissimo che portò alla corrida, insieme con la gloria, il seme della decadenza. Ma al di là del mondo dell'arena, egli resta un esempio umano non trascurabile; l'esempio di come la volontà e l'ardimento possono trionfare malgrado la gracilità del corpo e gli svantaggi di una partenza senza aiuti e senza insegnamenti. Al tempo del suo mito, Juan Belmonte ispirò la penna di molti poeti. Vogliamo ricordare qui solo alcuni versi di Gerardo Diego: «Yo canto al varón pleno - al triunfador del mundo y de sí mismo - que al borde - un día y otro - del abismo - supo asomarse impávido y sereno».

Alfredo Todisco

Il torero si è ucciso sparandosi alla testa

Madrid, 9 aprile.

Secondo l'agenzia spagnola di informazioni «Efe», Juan Belmonte si è suicidato con un colpo di rivoltella alla testa. Belmonte, che aveva 70 anni, ha lasciato una lettera nella quale chiede che nessuno venga accusato della sua morte.

Il suicidio viene spiegato con motivi sentimentali: il torero avrebbe avuto un legame con una «rejoneadora» colombiana di una ventina d'anni.

Ieri era stato detto che Belmonte era morto per una crisi cardiaca.

LIBRI RICEVUTI

TOMMASO LANDOLFI: *Le società* - Vallecchi - L. 1200.

Ideologia della morte, storia e documenti dei campi di sterminio, a cura di Domenico Tarizzo - *Il saggiatore*, edit. Milano - L. 4000.

GINO BELLAVITA: *Il paese delle cinque pollici* - Ediz. Comunità, Milano - L. 800.

PAOLO VOLPONI; *Memoriale* - [illegible] - L. 1800.

DUVERGER: *I partiti politici* - Ed. Comunità, Milano - L. 4000.

Roosevelt - Stalin: carteggio di guerra - Schwarz, edit. Milano - L. 2000.

M. CEL PROUST: *Albertine scomparsa* - A. Mondadori, edit. Milano - L. 750.

GINO MARTINOLI: *Tecnica, sviluppo economico, società* - Edit. Comunità, Milano - L. 1500.

L'ultimo combattimento nell'arena

Questa è l'immagine che tutti gli spagnoli ricorderanno di Juan Belmonte, il loro leggendario «matador»

I premi giornalistici di «Italia 61» consegnati in un ambiente *vecchio Piemonte*

La cerimonia nella villa Marazza di Borgomanero - Tra i premiati: Luigi Salvatorelli, Marziano Bernardi, Franco Antonicelli - L'on. Pella e l'on. Delle Fave precisano il lusinghiero bilancio delle manifestazioni centenarie

Borgomanero, 9 aprile.

Quello che sarà, forse, l'ultimo atto ufficiale di «Italia 61», si è svolto in un ambiente inconsueto e in un'atmosfera tutta particolare. Chiuse da tempo le grandi mostre, non ancora risvegliato dal letargo invernale l'imponente quartiere delle esposizioni (nè la sorte dei preziosi edifici è stata decisa con sicurezza), si dovevano premiare i giornalisti che avevano illustrato le manifestazioni centenarie durante gli ultimi mesi d'attività, e dato un maggior impulso al loro successo. Molte sedi potevano essere scelte per questo «rito», dagli antichi palazzi del centro cittadino ove nacque l'Italia unita, alle modernissime costruzioni sorte per rievocarne i primi cent'anni di vita; dovunque esso avrebbe avuto un evidente carattere protocollare. L'ospitalità dell'on. Achille Marazza, che come vice-presidente ebbe una parte tanto ragguardevole quanto discreta nei lavori dello scorso anno, ha consentito di farne una specie di festa in famiglia.

I premiati, con le autorità ed i colleghi e gli ospiti di riguardo e gli amici, si sono raccolti nella villa Marazza di Borgomanero: una bella costruzione agreata sorta al tempo dei primi precursori del Risorgimento, di un semplice decoro e di un'adorna bellezza, che fa pensare al vecchio Piemonte, ai buoni studi, al calore delle tradizioni, alla misurata piacevolezza dell'antica vita di campagna.

Era l'ambiente adatto non soltanto per togliere alla cerimonia ogni carattere di noiosa ufficialità, ma per accostamenti e pensieri suggestivi. Se l'Italia si è costituita a nazione attorno al Piemonte, è anche perché tanti piemontesi avevano incominciato a crederci in case come quella: ville di campagna a case avita di aristocratici senza pregiudizi di casta, di borghesi colti, di funzionari illuminati: gli Azeglio ed i Balbo, i Rattazzi ed i Brofferio, e tanti deputati del glorioso Parlamento subalpino, ufficiali, alti servitori dello Stato...

Tutto era organizzato con molto gusto e rispetto dell'ambiente. Le decine di automobili delle autorità (fra tante, i prefetti ed i sindaci di Torino e Milano, il segretario di «Italia 61» on. Giacchero, il presidente di «Torino 61» prof. A. M. Degiiotti, i presidenti delle singole Mostre, parlamentari, funzionari) erano nascoste dietro i grandi alberi, non turbavano il vecchio volto del giardino. La colazione ripeteva quelle che si leggono nei racconti dell'altro secolo, al ritorno d'una scampagnata o alla fine della caccia, con la polenta ed i prodotti semplici della fattoria. Per la vera cerimonia, la premiazione, tutti si sono raccolti nel vasto salotto del primo piano, tra i mobili e le ceramiche ed i quadri ammucchiati dalle generazioni, un po' di ogni stile e tendenza. E l'on. Marazza ha voluto tenersi nella linea della riunione di famiglia anche dando il benvenuto ai suoi molti ospiti, con una semplicità calcolatamente disadorna.

Più «ufficiali», com'è ovvio, sono stati i due discorsi dell'on. Pella, presidente di «Italia 61», e dell'on. Delle Fave, rappresentante del governo alla cerimonia come già nel comitato organizzativo delle manifestazioni. Entrambi gli oratori, oltre alle parole di circostanza, hanno ripetuto con forza che le celebrazioni centenarie si sono chiuse con un bilancio positivo anche migliore delle previsioni. Bilancio positivo per l'importanza delle realizzazioni, il successo di pubblico, il valore ideale e pratico delle mostre rievocative e di quelle proiettate verso l'Italia del futuro, ad infine per l'esemplare collaborazione di tutti. Inclusa la stampa, che a «Italia 61» ha portato un costruttivo contributo di alta qualità.

Ai giornalisti vincitori sono stati, infine, consegnati i premi. Non ripeteremo l'elenco completo, con le motivazioni, già da noi pubblicato. Ricorderemo che, per la Mostra storica, hanno ricevuto le massime distinzioni Franco Antonicelli e Luigi Salvatorelli; per la Mostra delle regioni, Lucia Sollazzo, Tino Neirotti, Antonio Pinna; per la Mostra della moda, stile, costume, Marziano Bernardi; per gli altri argomenti, Paolo Monelli, Bona Alterocca, Laura Bergagna, Remo Lugli, Vittorio Stateri, Maurizio Vergnano...

c. c.

Il pugile americano forse non morrà

(Nostro servizio particolare)

Bischeid, 9 aprile.

Il pugile Tunney Hunsaker che ieri sera è stato sottoposto ad un secondo intervento chirurgico al cervello nello spazio di 48 ore per un improvviso peggioramento delle sue condizioni, è uscito dallo stato di coma nel quale si trovava da venerdì sera, quando era stato ricoverato in ospedale, ed ha potuto riconoscere la moglie.

Quando Hunsaker è stato condotto nella sala operatoria per il secondo intervento, il prof. Gage nutriva gravi apprensioni sulle condizioni del paziente. «Speriamo che il cuore resista» aveva detto.

Anche la moglie del pugile era affranta dal dolore ed aveva confessato che ormai aveva quasi abbandonato la speranza che suo marito si salvasse. Il ricordo di Paret, il pugile cubano morto per una lesione cerebrale analoga a quella di Hunsaker, mentre difendeva il titolo dei welter con l'americano Emile Griffith, pesava come un incubo sulla povera donna mentre il marito veniva condotto nella sala operatoria.

Hunsaker è rimasto sotto i ferri poco più di un'ora. L'intervento ha avuto un esito più felice del previsto. Pochi minuti dopo che il dottor Gage si era tolta la maschera e il paziente era stato ricondotto nella sua stanza, si verificava un netto miglioramento al punto che per la prima volta il pugile usciva dal coma e riconosceva la moglie che sedeva al suo capezzale.

Il chirurgo ha dichiarato, poco dopo l'operazione, che Hunsaker non è ancora completamente fuori pericolo. «Solo domani potremo dire una parola definitiva — ha detto il prof. Gage —. Indubbiamente l'intervento è stato tempestivo ed efficace. La paresi del lato destro conseguente all'ematoma ha dato segni di miglioramento. Speriamo che non insorgano complicazioni che tuttavia, come stanno le cose attualmente, dovrebbero essere escluse.

Come è noto Hunsaker era stato messo al tappeto per il conto totale da Joe Scheiden un minuto prima della fine della decima ripresa, l'ultima. L'arbitro la aveva contato, poi egli si era rialzato senza bisogno di aiuto ed era andato nel suo angolo. Stava conversando col dottore Anderson quando improvvisamente si accasciava al suolo privo di sensi. Il dottor Gage, chiamato a consulto, diagnosticava immediatamente una lesione al cervello ed ordinava che il pugile fosse trasferito dall'ospedale di Beckley a quello di Bluefield distante una sessantina di chilometri, meglio attrezzato per il delicato intervento chirurgico.

a. p.

La scomparsa di Henry Mondor letterato e grande chirurgo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 aprile.

Per l'accademico di Francia Henry Mondor, chirurgo famoso e professore alla facoltà di medicina dell'Università di Parigi, scomparso l'altro giorno a settantasette anni, la letteratura non fu che una vocazione tardiva e non riuscì mai a eclissare l'altra, la chirurgia. Poiché Mondor è stato uno di quegli uomini impegnati in attività essenzialmente pratiche, che una natura sensibile e raffinata, e forse anche il lavoro — quello di curare i mali e le debolezze dei propri simili — fanno volgere prima o poi alla letteratura, che dell'uomo è l'espressione più autentica.

Quando nel 1912 pubblicò la sua prima opera — una notevole *Vita di Mallarmé* — era già una personalità nel mondo della medicina. Egli stesso ebbe a dire che la guerra, e il ripensamento a cui era stato indotto in quel periodo, gli avevano dato l'idea di quel lavoro che — nonostante altre ricerche compiute in seguito su Rimbaud, Alain, Valéry — doveva fare di lui lo specialista per eccellenza di Mallarmé.

Nato nel 1885 in un paesino della Francia meridionale, e di modeste origini, Henry Mondor era diventato nel 1920 a Parigi il più giovane chirurgo d'ospedale e, tre anni dopo, il più giovane docente universitario: straordinariamente attento all'osservazione e alla descrizione dell'ammalato perché la diagnosi potesse essere più facile e sicura. E il suo studio sulle «*diagnosi d'urgenza delle malattie dell'addome*», rivela le tendenze del suo spirito, preoccupato di vedere chiaro per poter agire meglio e più rapidamente. Anche senza formulare un giudizio tecnico sulla sua opera di medico e di chirurgo, il numero di osservazioni e di memorie che ha lasciato e di professori, direttori di cliniche e di ospedali, che furono suoi allievi, ci permettono di affermare che egli è stato un grande maestro.

I riconoscimenti ufficiali non gli sono, del resto, mancati: membro dell'Accademia di medicina e di chirurgia, qualche anno fa era stato invitato a far parte dell'Accademia delle Scienze. Come letterato aveva colto un successo altrettanto pieno: grazie al due volumi su Mallarmé — dopo la «Vita», nel 1945 aveva scritto un «Mallarmé più intimo» — l'Accademia di Francia nel '46 lo aveva chiamato tra gli «immortali». Succedeva a Paul Valéry, che aveva conosciuto e ch'era stato, senza dubbio, all'origine del suo interesse per Mallarmé; e attraverso il discepolo, aveva imparato ad amare il maestro. Un poeta difficile e oscuro che i libri dell'accademico hanno contribuito a far comprendere: studioso soprattutto dell'uomo, egli è stato anche ricercatore dei manoscritti ed editore dell'opera di Mallarmé.

Qualche tempo fa, a Henry Mondor, a quest'uomo affabile, che conquistava tutti con le sue parole, con i suoi sorrisi, soprattutto con i suoi occhi attenti, teneri e maliziosi, chiesero perché avesse scelto proprio Mallarmé: «per riflessione — rispose — più che per intuito. Leggendo i suoi scritti e le sue lettere, mi parve l'autore più aperto e più nobile della nostra letteratura per ampiezza di vedute e qualità morali».

Così l'esegeta sorridente e riservato, accanito, silenzioso ricercatore e a volte brillante conversatore nel «suo» poeta ritrovava se stesso.

j. p.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Paolo Volponi
Memoriale

Volume della collana «Romanzi Moderni», legato in tela, 312 pagine, L. 1.800.

La pagina di Volponi è scritta, è proprio quella di uno scrittore; due righe di Volponi ne rivelano subito la profonda originalità. È uno stile o meglio un linguaggio semplice e che, al tempo stesso, ha una capacità di presa sul reale abbastanza rara oggi, perché mancano quasi completamente quegli elementi intellettualistici e schematici e prefabbricati così frequenti nella prosa degli scrittori di oggi.

Alberto Moravia

Ma la sua intuizione poetica, che lo pone in primo piano tra gli scrittori di «letteratura industriale», è di aver considerato il mondo della fabbrica con un obiettivo che continuamente varia di «fuoco»: di averci introdotto ad esso, attraverso un personaggio la cui natura si richiama fondamentalmente al Dostojewskij.

Giuseppe Pampaloni

Io penso che nessuna voce di romanziere in questi ultimi anni abbia trovato la propria fisionomia con tanta precisione, con tanta purezza, con tanto potere di rivelazione.

Pier Paolo Pasolini

GARZANTI

SEVERA PUNIZIONE PER I COLPEVOLI DI AGGIOTAGGIO

L'aggiotaggio è una particolare forma di speculazione consistente nel turbare il mercato interno dei valori e delle merci mediante la diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose o con altri mezzi scorretti atti a provocare un aumento o una diminuzione del prezzo...

Troverete questa ed altre migliaia di voci nella nuova enciclopedia studiata per coloro che vogliono aggiornarsi o studiare un argomento: la *grande enciclopedia* per tutti «UNIVERSO», edita dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara. In vendita a fascicoli settimanali tutti i giovedì nelle edicole.

Engineering consultants and contractors require
SALES ENGINEERS
to obtain and negotiate contracts for design and erection of oil refineries and chemical plants within Common Market and elsewhere. Headquarters London. Essential requirements are:
- Sound qualifications in Chemical Engineering.
- Background of process design or plan evaluation in relevant industries.
- Experience or personality suitable for negotiation at high level of projects up to £ 5 million capital value.
- Fluent English in addition to native European language.

High salaries and substantial prospects in relation to results achieved. Apply in confidence with full career history to PUBBLICITA' STAMPA 101 - MILANO.

SPETTACOLI

Al festival di musica contemporanea a Venezia

Festeggiati tre grandi musicisti Strawinsky, Malipiero e Kodaly

Tutti e tre i compositori compiono gli ottant'anni proprio in questi mesi

G. Francesco Malipiero e Zoltan Kodaly, due dei musicisti ottantenni festeggiati

Ai tre musicisti, fra i più noti, che quest'anno toccano gli ottanta, ed anche perciò sono festeggiati nel Festival di musica contemporanea che comincia stasera a Venezia, vanno i pensieri ed i cordiali auguri dei cultori di musica di ogni nazione: Gianfrancesco Malipiero, che nacque il 18 marzo, Igor Strawinsky e Zoltan Kodaly, nati l'uno il 5 giugno, l'altro il 16 dicembre dell'82. Ed i pensieri sono rinnovate considerazioni critiche, congiunte col sentimento della gratitudine per le più belle fra le opere compiute, quelle cioè che con l'intima, propria e distinta virtù hanno recato allo spirito, all'anima dell'umanità un alto e prezioso diletto.

Avvicinarli per il caso cronologico non implica accomunarne e confonderne la personalità. Essenze diverse, cammini diversi, in decennii particolarmente polemici e laboriosi per nuovi proponimenti in tutte le arti, e nuove sensibilità, più evidenti in quella musicale per l'antichissima duplicità ed equivoca antitesi: scienza, tecnica-arte, come espressione di lirici stati d'animo. Queste stesse parole e locuzioni valgono pertanto a precisare il diverso giudizio di valore pure delle opere dei tre ricordati.

Di Strawinsky, che con tanta potenza geniale creò nella giovinezza e nella maturità opere durature, non si vuole oggi ridire quanto deludano le composizioni ultimamente presentate appunto a Venezia. E sarebbe vano cercare la ragione del decadimento della fantasia, rifugiatasi in calcolate computisterie. Fummo ancora contenti della *Carriera del libertino*, benché consapevoli dell'artificioso ricorso a prestiti forse non del tutto necessari. Non potevano mancargli, seppur non più fertile inventore, ideuzze e maniere, quali raccattava altrove. Erano probabilmente eccentricità, *boutades*, analoghe a quelle sparse nella *Poetica*, nelle conferenze, purtroppo, a scopo didattico. Ma l'originalità delle musiche per i balletti russi, la schiettezza della creazione, la vigoria del dramma sentito ed espresso secondo la suggestione mimica, e più tardi alcuni melodrammi, in senso lato, la determinazione di personaggi, di collettività, la totalità fonica insomma, costituiscono una indimenticabile pagina nella storia dell'arte musicale. A documentare la sua grandezza sta il fatto che nessuno poté non imitare, ma almeno ricalcare le sue più felici composizioni. Che egli non sia divenuto, dopo tanti anni, «popolare» è un altro discorso.

E qui si voleva dare soltanto un saluto e un augurio a lui ed ai coetanei. E in breve notare che una qualità nella folta produzione del Malipiero è indubbiamente la coerenza, la dirittura stilistica, mai vagante, mai pieghevole alle mode; un altro merito della sua copiosa attività è culturale eminentemente: l'edizione di tutte le opere di Monteverdi, e di quelle di altri fra i maggiori del Cinque e Seicento.

Meno operoso, non più sollecito, da qualche anno, il Kodaly può riguardare compiaciuto la sua triplice riuscita, nell'abbondante ricerca dei canti della sua gente, nelle severe e vivaci composizioni, nei frutti dell'insegnamento.

a. d. c.

«Divorzio all'italiana» rappresenterà l'Italia al Festival di Cannes

Roma, 9 aprile.

Il ministero del Turismo e dello Spettacolo ha scelto, tra la rosa dei film designati, il film «Divorzio all'italiana» di Pietro Germi a rappresentare ufficialmente l'Italia al festival di Cannes che avrà inizio il 7 maggio prossimo. Sono stati inoltre designati ufficialmente i documentari «Roma, momenti in jazz» e «Certosa di Pavia».

Strawinsky dirigerà a Venezia un concerto di sue opere

Bulloni e fiamma ossidrica sono gli allucinanti arnesi dell'arte di Franco Garelli

Scultura? La grande, allucinante mostra di Franco Garelli, 40 «figure» delle quali parecchie alte più di 2 metri, oltre le ceramiche, le tempere, i disegni, al «Piemonte artistico e culturale», è una nuova prova — se mai ve ne fosse stato bisogno — della profonda modificazione avvenuta ai giorni nostri del concetto di scultura. Quella che per Michelangelo era arte «di levare», cioè di cavar dal blocco, in cui già si celava viva l'immagine, il «soverchio», sì che implicitamente rifiutava il modo della «via di porre», è divenuta un fare che si basa tutto su questa seconda maniera: e non è del resto casuale che il nobile tradizionale marmo sia rifiutato in genere dagli scultori moderni.

Tagliare e imbullonare lamiere, fondere masse enormi di metallo con spigoli vivi, aguzzi che paion strumenti di tortura, saldar tondelli, sbarre, catene, raccattare frammenti negli scarichi di periferia o negli angoli delle fucine per riunirli in composizioni bizzarre, assurde, talvolta d'aspetto spaventoso mediante la fiamma ossidrica, è l'impegno preferito della scultura contemporanea. Da anni anche Garelli si compiace di questi esercizi, e di lavoro mostra con una specie di orgoglio le mani annerite come quelle di un fabbro. Ciò fa scrivere al suo presentatore Enrico Crispolti che la «strumentalizzazione tecnica» di questo singolare, convinto e tenacissimo artista procede su «un costruire, anziché su un *demolire* o un *erodere*».

A che cosa tenda la sua «costruzione» lo si vede dalle cose esposte ch'egli insiste a chiamar «figure». Figure, evidentemente, che per l'intenzione stessa con cui sono create nulla hanno di umano, ma vogliono invece proporre un fantasma stravolto in una visione apocalittica di tragico disfacimento. Se queste è l'effetto che Garelli si propone, non v'è dubbio che esso è pienamente raggiunto, malgrado quel tanto di «gioco», di «divertimento» linguistico e stilistico che nel suo lavoro si scopre. La sua figura non si può neppur chiamare «mostro», come nel caso di molte di Picasso, perchè la parola sottintende la deformazione di una realtà mentale acquisita, sia essa fisica o morale. Garelli non deforma nulla: fabbrica una sua *forma*, diciamo meglio un «oggetto» estraneo ai ritmi sul l'idea di scultura ci ha educati ed abituati; sia fisso fonda, sia che saldi, sia che modelli con un suo particolare sistema, sia che si valga dei rottami cercati tra i rifiuti della metallurgia: preoccupato soprattutto di imprimere a queste sue scorcertanti creazioni un senso di energia, di dinamica vitale. Evitiamo dunque di definirle scultore, come non si può dire pittore chi rinunciando al normale impiego dei colori presenta dei quadri fatti di stracci, di sabbia o di cemento. Molta arte d'oggi propone, fra l'altro, dei curiosi problemi: come quello di dover inventare parole nuove che ci stinghino ai suoi risultati.

mar. bar.

Stasera si apre il Festival alla presenza dell'on. Fanfani

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 9 aprile.

Stasera, con la rappresentazione di Pelléas et Mélisande di Debussy, si inaugura, alla presenza del presidente Fanfani, il XXV Festival internazionale di musica contemporanea; manifestazione che avrebbe avuto bisogno di ben altri mezzi e attenzioni, da parte della sempre più distratta e svogliata Biennale, per celebrare degnamente questo ricorrenza.

La sera del 18 avrà quindi inizio la rassegna vera e propria di musica sinfonica e da camera. Dei quindici concerti in programma, a due si è voluto dare un significato particolare, e precisamente a quelli dedicati a Gian Francesco Malipiero ed a Igor Stravcinsky, in occasione del loro ottantesimo compleanno (il Festival degli ottantenni, è stato chiamato, pensando all'omaggio ad un altro ottantenne, Zoltan Kodaly).

Oltre cinquanta, tuttavia, sono gli autori di tutte le tendenze inseriti nei quindici concerti: accanto alla nutrita rappresentanza italiana, gli stranieri, delle più diverse nazionalità, contemporanei o solo moderni (la distinzione non è apparente), viventi ed operanti o defunti. Molte le prime esecuzioni per l'Italia, meno numerose (ed anche questa è una limitazione che il Festival da alcuni anni non riesce più a superare) quelle assolute. Le prime appartengono quasi tutte ai compositori stranieri, le seconde ad autori italiani.

Particolare attesa vi è negli ambienti musicali per la prima esecuzione italiana di una cantata di Strawinsky: A sermon, a narrative, a prayer, per tenore, mezzo soprano e orchestra, che sarà diretta, la sera del 21, da Ettore Gracis, nel concerto dedicato al musicista russo. Il Festival si concluderà la sera del 24 aprile con un concerto per orchestra da camera.

g. pu.

Teatro Carignano — Dopo il debutto milanese, il Teatro Stabile di Torino presenta stasera alle 21,15 «La Celestina» di De Rojas.

Il film «Non uccidere» approvato dalla censura

Il produttore ha dichiarato: «E' una vittoria dell'opinione pubblica in un paese democratico»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 aprile.

Il film di Claude Autant-Lara «Non uccidere» ha finalmente ottenuto il visto di censura. Questa mattina la commissione di prima istanza ha visionato la pellicola nella sua edizione italiana, ed appena terminata la proiezione ha comunicato che il nulla osta era stato concesso.

Questa procedura d'urgenza (generalmente entro lo spazio di qualche giorno fra l'esame del film e la comunicazione dell'esito) non ha però sorpreso. In seguito alle note vicende che hanno costretto «Non uccidere» ad uscire dopo mesi e mesi di anticamera dalle paste della censura, tutti erano a conoscenza degli impegni precisi assunti dall'on. Folchi in più occasioni e dei recenti accordi intercorsi in merito fra il governo ed i partiti che lo sostengono.

Il tema dibattuto nella pellicola di Autant-Lara è ormai ben noto. E' stato portato questa volta sullo schermo il drammatico problema degli obiettori di coscienza, di quei giovani cioè, che per credo religioso o filosofico rifiutano di toccare le armi, di vestire la divisa dell'esercito del proprio paese in odio alla violenza.

In questa versione italiana, il film ha subito alcune modifiche. (La prima volta fu presentato in edizione francese). Esse riguardano le dichiarazioni del sacerdote chiamato a testimoniare al processo a carico del giovane soldato obiettore di coscienza (Laurent Terzieff) e la deposizione e le dichiarazioni dello stesso soldato nella sua autodifesa. Si tratta comunque di modifiche che non alteran il contenuto del racconto cinematografico. Lo stesso regista non ha avuto difficoltà ad accettarle. «Non uccidere» verrà programmato fra pochi giorni contemporaneamente in 60 città italiane.

Appena venuto a conoscenza della notizia, il produttore della pellicola, Morin Ergas, ha dichiarato: «Sono veramente lieto. Spero che la nuova legge sulla censura, che sarà approvata domani dalla Camera, eviterà in futuro che accada ad altri film quanto è accaduto a "Non uccidere". Devo ringraziare anzitutto il ministro Folchi, che nonostante tutto ha mantenuto le sue promesse, dimostrando con questo atto che col nuovo governo anche il cinema in Italia può sperare in giorni migliori. Sono grato, anche a nome del regista Autant-Lara, alla stampa ed a quanti hanno dato il loro appoggio al nostro film. Credo che questa sia essenzialmente una vittoria dell'opinione pubblica in un paese democratico».

l. z.

Sullo schermo

***La corda tesa*: vocazione di vedova.**

(*Reposi*) — La bella Cora vagheggia di sbarazzarsi del marito Daniel che non vuol divorziare, mediante un «delitto perfetto» che potrebbe essere questo: drogargli il caffè che egli usa prendere, quando è al volante, per combattere il sonno. L'amante Henry, un garagista, non ci matta mi sais né pepe, aspetta diabolicamente l'incidente.

Il quale succede; e la signora Cora è chiamata dai gendarmi a identificare il cadavere del disgraziato automobilista. Stupore. Il cadavere non è quello del marito, ma del socio in affari, Simon, che all'ultimo momento ne aveva preso il posto. Eccolo il marito, in carne e ossa, comparire ai funerali del socio, ben deciso a vendicare l'amico e il proprio onore, dei cui guasti era edotto mercè spiate e magnetofoni. L'ignobile Henry getta la colpa su Cora; ma Daniel ha la prove che la moglie non aveva messo la droga nel caffè (ne aveva soltanto avuto il pensiero, poverina), e che Simon è morto per un guasto all'auto provocato da Henry stesso, a cui due attentati erano sembrati meglio di uno. La signora Cora la passa liscia, ma lascia la fronte del marito non crediamo diventi mai.

Questo giallo è francese. Deriva dal romanzo «La vedova» di Michel Lebrun, e ha impegnato il regista Jean-Charles Dudrumet in una annoiata e noiosa esibizione di crudezze, lungaggini e luoghi comuni. L'ambizione del giallo cinico, perverso, alla Clouzot, lo ha portato a un tetro fumetto, dove niente possono neppure due sperimentati interpreti come Annie Girardot e François Périer.

l. p.

Cronaca televisiva

Stasera un western con Tyrone Power

Domenica, al solito, si sono fronteggiati dai due canali il dramma «I Giacobini» e il quiz di Bongiorno. Non siamo certo in grado di dirvi quanti spettatori hanno assistito all'una e all'altra trasmissione: possiamo dire questo, comunque, che se la puntata di «I Giacobini» è stata senza dubbio una delle migliori, ricca com'era di tensione e di drammaticità, «Caccia al numero», non ha offerto particolari motivi di divertimento: il concorrente siciliano che poteva diventare un personaggio è stato subito eliminato e non rimpiazzato. La rubrichetta è graziosa, molto graziosa. La tv, in tono trionfante, informa che le domande di partecipazione superano le 62 mila. Che vuol dire? Gli appassionati di quiz, in mancanza di meglio, accettano «Caccia al numero»; però il loro sogno è di vedere spuntare sul video qualcosa di più robusto e consistente, qualcosa che sia la continuazione ideale di «Lascia o raddoppia» e di «Campanile sera».

* *

Ieri sera il «primo» ha mandato in onda un «Libro bianco» sullo spionaggio aereo che è stato, in sostanza, una rievocazione del caso Powers: episodio di grande risonanza ma troppo recente e troppo sfruttato: si son riviste perciò immagini già largamente diffuse. Più interessanti le notizie che riguardavano la tecnica della fotografia aerea.

E' seguito un bel numero di «Arti e scienza»: da segnalare un ampio servizio sul ritrovamento di una nuova opera di Masaccio. Infine, «Tempo di jazz» che seguita ad applicare con felice esito la sua formula informativo-didascalica.

Sul secondo canale «La base de tuto» di Gallina è stato il seguito di «Serenissima» inscenata l'altro lunedì. Dobbiamo dire, più o meno, le stesse cose: il copione ha non poche rughe, ma è cordiale e onesto. Pieni di colore gli interpreti.

* *

Nel programma di stasera spicca, sul nazionale, il film «L'uomo dell'Est» con Tyrone Power: un buon *western* diretto da Hathaway. Alle 22,35 al posto di «Libri per tutti» vi sarà una ripresa diretta di Torino con gli incontri di Visintin e Lopopolo. Sul «secondo» avremo Carasone e un concerto dell'insigne pianista russo Uninsky.

* *

Sono iniziate le prove de «Il matrimonio di Figaro» di Beaumarchais, protagonista Alberto Lionello. — Per la settimana di Pasqua sono annunciate molte trasmissioni a carattere religioso. — Rossano Brazzi parteciperà alla nuova rubrica «Strettamente musicale» come cantante.

m. bz.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 30 rate vendita eccezion. camere da 99.000 alle poltrone 265.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi 3 cortile.*

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: **Telescuola**: Prima classe: osservazioni scientifiche, italiano, geografia, francese, inglese. IV: Seconda classe: osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, materie tecniche agrarie, economia domestica. 15.30: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, religione, osservazioni scientifiche.
17.00: **Per i ragazzi**: a) Giramondo. Cinegiornale e un cartone animato. b) Racconto islandese.
18.30: **Telegiornale.**
18.45: **Non è mai troppo tardi.** Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura.
19.15: **Galleria**: Giovanni Segantini.
19.50: **La posta di padre Mariano.**
20.20: **Sport.**
20.30: **Telegiornale.**
21.05: **«L'uomo dell'Est».** Film diretto da Henry Hathaway. Interpreti: Tyrone Power, Susan Hayward. San Francisco è unita a St. Louis, mediante un importante servizio di diligenze. Fra le stazioni disseminate lungo la linea, quella del passo di Rawhide, in una regione desertica, è retta da un vecchio capo servizio brontolone, che ha al suo fianco il giovane Tom Owen, figlio del presidente della società esercente. Un giorno la corriera di San Francisco porta, fra gli altri passeggeri, una bella ragazza, Winnie, col nipotino Cal. Al momento di ripartire, si sparge la voce che nella zona è stato visto un famigerato bandito, il Zimmermann; allora il postiglione obbliga Winnie a scendere col bambino, non volendo assumere la responsabilità d'un carico così prezioso. La sera stessa giunge alla stazione Zimmermann con la sua banda e vi si installa, in attesa di una corriera carica d'oro. Il vecchio capo servizio viene ucciso; Tom è lasciato in vita, perchè servirà a far avvicinare la corriera. Winnie, che Tom fa passare per sua moglie, viene insidiata da uno dei banditi; ma tra questi e Zimmermann è sorta una rivalità, che porta all'uccisione di Zimmermann e d'un altro bandito. L'uccisore muore a sua volta, mentre giunge la corriera liberatrice. Tom sposerà Winnie.
22.35: **Ripresa di hare da Torino** imperniata sugli incontri di Visintin e Lopopolo.
23.05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21.10: **Carosone racconta.** Piccola autobiografia musicale.
21.50: **Telegiornale.**
22.10: **Nel mondo della scienza**: la matematica e i fiumi.
22.30: **Siparietto.** Dieci minuti con l'attore Gianni Bonagura.
22.40: **Concerto del pianista Alexander Uninsky.** Il programma comprende «Feux d'artifice» di Debussy, «Ondine» di Ravel e «Carnaval» di Schumann.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Ultimissime; 12.20: Album musicale.

13: Giornale radio - Grande club; 14: Giornale radio; 15.15: N. Rotondo ed il suo complesso; 15.30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Trincea delle missioni; 17: Giornale radio; 17.30: Ricordo di C. Innocenzi; 17.40: Ai giorni nostri; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.20: La novità da vedere; 20: Album musicale.

20.30: Giornale radio; 21: Il bibliotecario, di G. Van Moppes; 22.15: Giornale radio - Musica; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Oggi canta N. Otto; 10: Il cuore in soffitta; 11: Musica; 13: Radio presenta: I ritmi del Sudamerica; 13.30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 15: Album di canzoni.

15.30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Intermezzo romantico; 17.30: Il vostro juke-box; 18.30: Giornale del pomeriggio; 19.35: Un quarto d'ora di novità; 19.50: Tuttamusica; 19.30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Studio L chiama X; 21.30: Radiosera; 21.45: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sinfonia nel XVIII secolo; 18: Narratori neo-africani; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di G. Petrassi, L. Berio; 19.15: I ricordi diplomatici del conte Greppi; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Trent'anni di storia politica italiana; 22.10: Musiche di J. S. Bach, Bach-Mahler; 22.55: Un capolavoro a qualsiasi costo; 23.25: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri Festival dell'Operetta ore 21,15: «Cin-ci-là».

Carignano: ore 21,25 la Comp. del Teatro Stabile di Torino presenta «La Celestina» di F. De Rojas con Sarah Ferrati. Regia di Gianfranco de Bosio. Prima rappresentaz.

Conservatorio: Società Musica da Camera domani ore 21,15 Complesso del London Mozart Players. Musiche di Haydn e Mozart.

Gobetti: da venerdì 13 a domenica 15 ore 21,15 la Piccola Ribalta dialettale in «I batin d'la celebrità» di Roberto. Novità.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Ilesi presenta «Amedeo» di E. Jonesco.

Teatro Stabile di Torino ore 21,25 al Teatro Carignano prima rappresentazione «La Celestina» di Fernando De Rojas con Sarah Ferrati. Regia G. de Bosio.

Alcione: Rivista Marra-Carini-Ilesi ore 16,15 e 21,15.

Moffi: «Torino 1.000.001» Riviste M. Ferrero-N. Colombo 16,15-21,15.

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à gogo più, str. per Cavoretto 2, 678-978, estivo-invernale

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823) 17-19 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio c. Sergio Gariglio.

Al Nirvana: 21 Orch. River Side.

Arlecchino: ore 21,15 I Kingsmen.

Augustea: ore 21 serata azzurra.

Bruno: ore 21 canta A. Vasquez.

Eden: ore 21 I Soliti Ignoti. Fara Danze 21 The Tremble Kids.

Gay Sala: ore 17 e 21 complesso «I Rizzo del Sud».

Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; fest. 16-21.

Gaudir: ore 16.30 e 21 The 4 Gio.

Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.

Hollywood: 21 Orch. Revlone.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla Danze ore 21 Guaidi jr. ed i suoi Cherubini.

La Rotonda: ore 21 I Luna Sel.

La Serenella: 21 Compl. Spinardi. Dame 250, cav. 300 cons. compr.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-016) estivo-invernale; ore 21

Massaua: ore 21 orch. Lanfranco cantano N. Genovese, F. Franchi.

Monkey Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21.

Principe Danze ore 21 I 4 Ralf.

Samuray Whisky, C. Felice 40: 21.

Trecadero: ore 21-3 I Castellani.

Whisky Notte Goito t. 687-563: 21.

Chatham Night Club; Attrazioni.

Ches Lucia Pr. Tommaso 5; Patricia e Victor, Balletto S. Cruz.

Colombia Night Club; Attrazioni.

Estoril Club, v. Cavour 5; 22-4

Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270 Attraz. intern. da tutto il mondo.

Taverneita, t. 547-533; attraz. int.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, corso Matteotti 40: Mostra incisori antichi moderni.

La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Georges Mathieu. Orario 10-12 e 15-20.

La Cavarrina p. Cavour 10: Renato Guttuso disegni 10-12 e 16-19.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese alle 17 e 21,15 Omaggio a Humphrey Bogart «Solo chi cade può risorgere (Dead reckoning)» di John Cromwell, con H. Bogart, L. Scott, M. Miller (Stati Uniti 1947, versione italiana, min. 105).

LE ROI
Via Stradella 5 - telef. 57.90.52
Eleziona
MISS ACCONCIATURE
MISS LE ROI - MISS FOTO
Compl. PIERGIORGIO

CLUB FARO DANZE
Ore 21
Serata d'onore e d'addio
TREMBLE KIDS
Dixieland Jazz Band

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 grande serata
TESSILMODA

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
trattenimento con i
KINGSMEN
Programma con 2 Orchestre

HOTEL AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
Festa dello sciatore
Elezione Miss Neve Sport
Orchestra I FARAONI
Mercoledì 11 aprile 1962

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Veci *alla ribalta*
5ª Selez. sig. M. Mascaro
Successo - successo - successo dei 4 RALF

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La voglia matta» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Viet. min. 16 anni

Astor: «Porgy and Bess» Sidney Poitier, D. Dandridge, sc. tecn.

Corso: «Il conte di Monteristo» L. Jourdan, Y. Furneaux, sc. col.

Cristallo: «I 7 peccati capitali».

Doria: «Il re dei falsari» Jean Gabin, Martine Carol, F. Villiard.

Ideal: «L'affondamento della Valiant» con John Mills.

Lux: «Le parigine» Françoise Arnoul, Françoise Brion, D. Robin.

Nepoti: «La corda tesa», Annie Girardot, François Périer.

Romano: «Pace a chi entra». Premiato a Venezia.

Vittoria: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti tecnicolor.

Ariston: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» sc. ani G. Ford, I. Thulin.

Arlecchino: «Angeli con la pistola» Glenn Ford, Hope Lange tec.

Augustus: «Fanny» Leslie Caron, Horst Buchholz, technicolor.

Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «Paris Blues» Paul Newman, Joanne Woodward, S. Poitier.

Nazionale: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi. Viet. Ult. 22.

Torino: «Storia cinese» William Holden, C. Webb, sc. col. Ap. 10.

Alexandra Cinema 24 ore risponde» H. Hararcci, Michael Shilo.

Capitol: «A cavallo della tigre» Nino Manfredi, G. Maria Volontè.

Fare «A cavallo della tigre» Nino Manfredi, Gian Maria Volontè.

Fiamma: «Colazione da Tiffany» Audrey Hepburn, George Peppard, Mickey Rooney, technicol.

Hollywood: «Divorzio all'italiana» Mastroianni, Daniella Rocca.

Maffei «Torino 1.000.001» Riviste Mario Ferrero-Nella Colombo 16.15 21.15. Film «Una notte a Parigi».

Massimo: «Vanina Vanini» techn. sc. Sandra Milo, Laurent Terzieff.

Orfeo: «Divorzio all'italiana» con M. Mastroianni, D. Rocca. Viet.

Principe: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniella Rocca.

Statuto: «Vanina Vanini» techn. sc. Sandra Milo, Laurent Terzieff.

Adriano: «La lunga linea grigia» techn. Tyrone Power, M. O'Hara.

Alcione: «I cugini» Riv. Sbarra-Carini-Ilekal 16.15 e 21.15.

Alpi Corruzione a Jamestown, viet.

La Perla: «Pianeta degli uomini spenti» sc. B. Carter, Maya Brent.

Regina: «Kanjut Sar la montagna che ha in vetta un lago» colori.

Astì: «Silvestro contro Gonsales» cartoni animati techn. Aperi. 10.

Milano: «Notte e nebbia» e «Rififlì fra le donne», Viet. Aperi. ore 10.

Olimpia: Berberi contro leg. stras.

Fu: «Apocalisse sul fiume giallo» technicolor, con Anita Ekberg.

P. Nuova: «Morte di un amico» e «Risveglio della mummia», A. 16. 8, **Felice** «Fuorilegge di Tombstone» con George Montgomery.

Esperia: «Passaporto per Canton» technic. scope, Richard Basehart.

Giardino: «America di notte» tech.

Madama Rosa: «Quel tesoro di papà» A. Fierro, Yvonne Monlaur.

Miralfori: «Romanzo nel West».

Vinzaglio: «Peripezie Pluto Pippo Paperino» di W. Disney, technic.

Elisea: «Sabotaggio» H. Philipp.

Fréjus: «La statua che urlava» con Anita Ekberg e Phil Carey.

Nuovo: «La frusta nera».

S. Paolo: «Benito Mussolini», di Roberto Rossellini.

Artisti: «Strada della violenza».

Belgio: «Al di là del terrore».

Corallo: «Ritorno dell'assassino» Guy Madison, Virginia Mayo.

Eridano: «Duello tra le rocce» tec. sc. Audie Murphy, Felicia Farr.

Coppa: «Bill il mancino».

V. Veneto: Coraggio deve saltare.

Astra: «Sentiero della vendetta» Mark Stevens, J. Lupton.

Bernini: «Sesso debolez (tecn., J. Allyson, J. Richards, J. Collins.

Eliseo: «Pistole puntate».

Excelsior: «Discepolo del diavolo» Burt Lancaster, Kirk Douglas.

Massaua: «Anatomia di un dittatore: Benito Mussolini».

Odeon: «L'uomo che visse nel futuro» Rod Taylor, A. Young.

Star «Mostro che uccide» Vincent Price, A. Moorehead.

Adua: «Night Club» col. Varietà Orbecchi-Domina-Telma 16.30-21.30

Aurora: «Crisa croas (doppio giuoco» Burt Lancaster, Y. De Carlo.

Brescia: «Mani in alto», Rascel.

Edelweiss: «5 ore disperate».

Eri-Due: «Ivan il terribile».

Falchera: «Trapezio della vita».

Fratino: «L'ultima spiaggia» con Gregory Peck, Ava Gardner.

Maier: «Misterius» Kessler. Viet.

Nord: «...e l'uomo creò Satana» Spencer Tracy, Gene Kelly.

Palermo: «Tamara figlia steppa».

Sociale: Trafficanti di Singapore.

Zenit: «FBI contro Al Capone».

Cabiria: «I viaggi di Gulliver», tech. sc. K. Mathews, Jo Morrow.

Colosseo: «I mammiferi» sc. tech. A. Ciferiello, D. Pagni, F. Lulli.

Continental: «L'isola che scottа» Gerard Philippe, Maria Felix.

Fiera: «Marchio del rinnegato» (technicolor, Ricardo Montalban.

Italia: «Eichmann il sicario del diavolo», vietato minori 14 anni.

Moderno Figlia del capo indiano, e Un condannato a morte è fuggito.

Piemonte: «Lo sceriffo è solo».

J. Agar, B. Mac Lane, cinemascope

S. Carlo: «Marte distruggerà la Terra» G. Mahr, N. Hayden, tech.

Speria: «Legione dei condannati» Dick Powell, M. Toren. Aperi. 10.

Diana Perduti isola degli squali.

Dora: «Intelligence Service».

Roma: «Berlino inferno dei vivi».

Umberto: «Non andiamo lavorare».

Alba: «Vento di terre selvagge».

Ambra: «Gagarin URSS stazione spaziale K 6», colori.

Apollo: «Ragazza per l'Oriente» M. Petrova, P. Alexander.

Edera: «Tarzan e le sirene».

Lucento Avamposto dei disperati.

Lutrario Frontiera del Sioux, col.

Splendor «Bersaglio umano» Joan Evans, M. Anders, R. Foster.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Speria, Vittoria. - Teatro Carignano: «La Celestina» biglietti ridotti all'Enal. - Teatro Alfieri: 13° Festival Operetta (abbonamenti speciali all'Enal).

Il gen. Salan processato all'Alfieri

Salan, il generale traditore, il capo dell'OAS responsabile degli orrendi massacri che vengono quotidianamente compiuti in Algeria, è stato «processato» ieri sera al teatro Alfieri per iniziativa del «Comitato di solidarietà con il popolo algerino».

Un processo autentico è già stato celebrato al Tribunale militare di Parigi e si è concluso con la condanna a morte dell'assassino. La stessa sentenza viene pronunciata ogni giorno da milioni di uomini liberi di tutto il mondo. La manifestazione di ieri sera ha voluto ribadire, per chi ancora ne fosse dubitoso, che i crimini di Salan sono un'atroce offesa alla dignità umana e alla civiltà.

Ma arrivano davvero? sì, sì
arrivano

Da giovedì 12 all'IDEAL
TOTÒ - DIABOLICUS

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 e 21,15
OMAGGIO A HUMPHREY BOGART
SOLO CHI CADE PUÒ RISORGERE (Dead reckoning)
di JOHN CROMWELL
con Humphrey Bogart, Lisabeth Scott, Marvin Miller
(Stati Uniti, 1947, versione italiana, minuti 105)

DOMANI • **AMBROSIO** • DOMANI
un film di CHARLES K. FELDMAN
ANIME SPORCHE
LAURENCE HARVEY
CAPUCINE
JANE FONDA
ANNE BAXTER
BARBARA STANWYCK
nella parte di Jo
e
JOANNA MOORE

UN LUOGO DI PIACERE DOVE E' FALSO L'AMORE, DOVE E' VERO L'ODIO!

COLUMBIA
CEIAD
SCENEGGIATURA DI JOHN FANTE e EDMUND MORRIS
TRATTA DAL ROMANZO "PASSEGGIATA SELVAGGIA" DI NELSON ALGREN PUBBLICATO DA MONDADORI
PRODOTTO DA CHARLES K. FELDMAN • REGIA DI EDWARD DMYTRYK

All'esame del Senato la misteriosa criminalità siciliana

Il governo è favorevole all'inchiesta sulla mafia

Anche i deputati dc voteranno a favore - Prima erano ostili per rispetto alle prerogative dell'assemblea regionale, ma ora è la stessa Regione che chiede una approfondita indagine parlamentare - La commissione sarà formata da trenta parlamentari, metà deputati e metà senatori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 aprile.

Quattro anni dopo la presentazione al Parlamento, la proposta di legge del sen. Parri e di altri senatori socialisti per la nomina di una commissione parlamentare che svolga una inchiesta sulla mafia sarà discussa domani a Palazzo Madama. Il problema è tornato d'attualità dopo che una nuova serie di assassini, commessi nei primi mesi di quest'anno nella città di Palermo ha richiamato l'attenzione della stampa. Si è parlato di «giovane mafia» in contrasto con la «vecchia», quella degli «uomini d'onore», tradizionalmente legati alla campagna mentre la «giovane mafia» svolgerebbe la sua opera delittuosa in città, organizzata in bande alla americana che praticano il *racket* nei più vari settori produttivi: mercati generali, edilizia, commercio, pompe funebri, rifiuti urbani, sigarette, caffè, stupefacenti. La contemporanea condanna dei mafiosi che uccisero il sindacalista socialista Salvatore Carnevale e il processo, tuttora in corso, ai frati di Mazzarino hanno ulteriormente sottolineato la gravità del fenomeno e le sue estese ramificazioni.

Sotto l'incalzare di questi avvenimenti il Consiglio regionale siciliano ha preso l'iniziativa dieci giorni fa di chiedere al Parlamento la nomina di una commissione che faccia luce sull'attività della mafia e indichi i mezzi per combatterla e debellarla. La proposta, partita dalle sinistre, è stata fatta propria dall'amministrazione di centro-sinistra e votata all'unanimità. L'on. D'Angelo, presidente della Regione, concludendo il dibattito, auspicò che un'inchiesta seriamente condotta desse impulso al rinnovamento civile e democratico della popolazione, condizione essenziale per sconfiggere la mafia e l'omertà che la protegge.

Esistono quindi condizioni favorevoli per l'accoglimento della proposta Parri da parte del Senato, anche se per alcuni democristiani si tratterà di fare macchina indietro rispetto alla posizione negativa assunta l'anno scorso nella commissione Interno. La relazione di maggioranza del sen. Zotta (dc) afferma infatti che l'indagine è inutile perché il fenomeno mafioso è ben conosciuto. Perciò, invece di nominare una commissione d'inchiesta che finirebbe per interferire con gli autonomi poteri della magistratura e del governo regionale siciliano, l'unica cosa da fare è secondare l'opera dello Stato e della Regione per riscattare la Sicilia dalla miseria e dall'arretratezza civile.

Una parte di tali riserve, specialmente quelle che si riferiscono al rispetto dell'autonomia siciliana, sono intanto da considerare superate dopo il voto del Consiglio regionale di Palermo. È probabile, anzi, che proprio questo argomento possa essere utilizzato dai senatori democristiani per cambiare il loro precedente atteggiamento e votare a favore dell'inchiesta. Per quanto riguarda la magistratura, che ha costantemente denunciato la gravità del fenomeno mafioso, è certo che essa collaborerà pienamente con la commissione anche per l'aiuto che ne riceverà nella lotta contro la mafia.

Secondo la proposta del gruppo socialista, l'inchiesta dovrebbe essere svolta da una commissione formata da quindici deputati e quindici senatori. Il campo d'indagine è circoscritto alla Sicilia occidentale e precisamente alle province di Agrigento, Caltanissetta, Palermo e Trapani, per accertare le cause strutturali della persistenza della mafia in agricoltura e se essa ha incidenza nel regime degli appalti pubblici, della concessione amministrative, del collocamento dei lavoratori, della gestione degli enti e degli istituti operanti nei settori dell'amministrazione, dell'assistenza, dell'economia e del credito. L'inchiesta abbraccia, quindi, in tale formulazione, sia le attività della mafia tradizionale, quella «dei giardini», sia le attività della «giovane mafia» cittadina. La commissione dovrà accertare inoltre «l'esistenza di eventuali interferenze tra forze extra-legali e forze politiche» e «le ragioni per le quali non si riesce ad individuare gli autori della maggior parte dei delitti commessi dalla mafia, che restano così impuniti». L'inchiesta durerà un anno, al termine del quale la commissione riferirà al Parlamento.

La discussione a Palazzo Madama dovrebbe essere molto rapida e concludersi nella serata di domani con un discorso del ministro dell'Interno. L'on. Taviani, dopo una analisi della situazione e degli aspetti economici, sociali e politici dell'attività mafiosa, dirà che il governo è nettamente favorevole all'inchiesta. Anzi, secondo il ministro, non dovrà trattarsi di una iniziativa «per la facciata», ma di un lavoro serio, condotto a fondo.

Fausto De Luca

Sarà aperta giovedì la 40ª Fiera di Milano

Milano, 9 aprile.

(a.) Fra tre giorni verrà inaugurata la 40ª edizione della Fiera campionaria internazionale di Milano. Alla rassegna, che si estende su una superficie totale di 400 mila mq., parteciperanno espositori di oltre 80 paesi, mentre le nazioni ufficialmente rappresentate al «Centro internazionale degli scambi» (Cis) sono 43. Gli espositori saranno 56 mila di cui 3500 stranieri.

Il segretario generale della fiera, dr. Michele Guido Franci, oggi pomeriggio ha illustrato ai giornalisti italiani ed esteri le novità che quest'anno caratterizzano la rassegna. L'aumento degli espositori stranieri nei vari settori merceologici — ha detto il dott. Franci — è dovuto alla costituzione del «Centro internazionale degli scambi».

Sciopero totale dei cancellieri

Fermata quasi dovunque l'attività giudiziaria - Alcuni magistrati si sono rivolti a notai o a segretari comunali - Rinviato a lunedì 16 il processo di Mazzarino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 aprile.

Lo sciopero dei cancellieri ha paralizzato quasi completamente l'attività giudiziaria nei maggiori distretti di Corte d'Appello. A Roma le aule della Pretura, del Tribunale, della Corte d'Assise, della Corte d'Appello e della Cassazione sono rimaste chiuse, e di ufficio tutti i processi sono stati rinviati a nuovo ruolo.

È stato rinviato anche quello che avrebbe dovuto essere celebrato per «direttissima» nei confronti del commerciante Mario Biccari responsabile di aver travolto due domeniche fa con la propria auto sulla Via Tuscolana, due giovani sposi, Francesco Picchetti e Graziella Pellegrini, proseguendo poi nella sua folle corsa senza preoccuparsi di soccorrere i due sventurati. Ma in questo caso, anziché procedere ad un rinvio a nuovo ruolo, si è provveduto a trasmettere gli atti al P. M. perché completi l'indagine seguendo il rito sommario.

Sempre in conseguenza allo sciopero dei cancellieri domani non sarà celebrato il processo in Tribunale originato dalla querela che nel dicembre scorso l'on. Randolfo Pacciardi presentò contro i giornalisti di *Paese Sera*. Non è da escludere, però, che si sostituisca il cancelliere assente con un notaio per poter differire ad una udienza fissa — probabilmente dopo Pasqua — il processo.

Anche a Messina il processo ai frati di Mazzarino è stato rinviato. Il presidente della Corte d'Assise dott. Toraldo ha seguito una procedura del tutto inconsueta. Ha riunito in Corte in camera di consiglio e, redigendo il verbale personalmente, ha fissato la prossima udienza lunedì prossimo, giorno in cui i cancellieri dovrebbero tornare alla loro normale attività.

Si è trattato di una procedura inconsueta, tanto è che i giudici hanno discusso tra loro in camera di consiglio per quasi un'ora. Il P. M. dott. Di Giacomo aveva chiesto che il primo Presidente del Tribunale nominasse un notaio o il segretario comunale in sostituzione dei cancellieri per la redazione del verbale; senonché i difensori, ed in particolare l'on. Dante, hanno osservato che un eventuale differimento del processo senza la presenza del cancelliere avrebbe potuto originare una nullità insanabile tale cioè da rendere privo di qualsiasi validità giuridica il processo con la conseguenza di dover in seguito rinnovare tutto il lavoro già compiuto.

Ma la Corte ha trovato una soluzione di compromesso ed ha rinviato il processo di una settimana senza tener conto del pericolo e delle preoccupazioni messi in rilievo dai difensori, nient'affatto infondate secondo taluni giuristi.

A Nuoro, invece, il presidente della Corte d'Assise ha adottato un'altra soluzione: quella prevista dall'art. 104 della legge sull'ordinamento del personale delle cancellerie secondo cui quando si verifica la assenza di un funzionario di cancelleria «il capo dell'ufficio giudiziario può nominare a farne le veci i funzionari di cancelleria e segreteria addetti ad altra autorità giudiziaria del luogo o in loro mancanza il notaio esercente o il segretario o vice-segretario comunale».

In occasione del processo nei confronti di due fratelli Nino e Salvatore Massia, imputati di rapina e di sequestro di persona, il presidente della Corte di Assise, constatata l'assenza del cancelliere che aveva aderito allo sciopero, ha incaricato di redigere il verbale il segretario generale del comune.

Tutto lascia supporre che la situazione non debba comunque subire modifiche in questi giorni. Il sindacato nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari è deciso a proseguire nella sua azione sino a quando non verranno prese in considerazione le richieste della categoria.

g. g.

Una nube di fumo visibile da tutta la valle del Rodano

Diciotto morti e una trentina di "dispersi,, per l'esplosione di una polveriera presso Avignone

Lo scoppio iniziale in un laboratorio di esplosivi faceva deflagrare un deposito di obici da mortaio - Investiti in pieno un centinaio di operai e un reparto di militari - Le detonazioni si succedevano fino a mezzogiorno; tutti i capannoni trasformati in un mare di fiamme - La moglie e il figlio del guardiano si salvano fuggendo quasi nudi per i campi - Non si esclude l'atto di sabotaggio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 aprile.

Diciotto cadaveri atrocemente mutilati, parecchi irriconoscibili a causa delle ustioni alla faccia, sono stati tratti dalle macerie della polveriera di St. Just, in piena campagna, vicino a Pont St. Esprit ed a Orange, nel distretto di Avignone, esplosa stamane; e sono mancanti una trentina di persone (non è stato ancora possibile stabilire la cifra esatta perché il registro di coloro che si erano recati al lavoro è bruciato) che di certo allungheranno l'elenco dei morti. Quindici feriti, dei quali alcuni gravissimi, sono d'altra parte ricoverati all'ospedale e un'altra trentina sono tornati alle rispettive case dopo essere stati medicati.

La polveriera di St. Just che impiega un centinaio di persone, fabbrica esplosivi utilizzati nell'agricoltura, munizioni per la caccia e per l'esercito. Giorno e notte è sotto la vigilanza della gendarmeria mobile.

Sei esplosioni si sono prodotte fra le 7,30 e le 12,30. La prima ha spaccato in due la polveriera, mentre gli operai, usciti dagli spogliatoi, si avviavano ai rispettivi posti. Il guardiano ha azionato la sirena per annunciare l'inizio della giornata, ed è stato proprio in quel momento preciso che si è prodotto lo scoppio nel laboratorio di fusione degli esplosivi, vicino a quello dove sono finiti gli obici da mortaio da 60 mm. che scoppiavano subito dopo, distruggendo una parte dello stabile.

L'incendio si propagava rapidamente, e mentre parecchi operai cadevano uccisi sul colpo e altri erano gravemente feriti, la moglie e il figlio del guardiano si mettevano in salvo, fuggendo quasi nudi attraverso i campi. A Pont St. Esprit che si trova a circa sei chilometri, i vetri delle case e delle botteghe andavano in frantumi mentre una nube di fumo analoga a quella delle esplosioni nucleari si alzava nel cielo ed era visibile da tutta la valle del Rodano. Lo scoppio è stato udito perfino ad Avignone, distante 35 chilometri, ed i vetri andavano egualmente in pezzi nel paesetto di Bollene, mentre ad Orange, a 40 chilometri, gli usci delle case venivano aperti dallo spostamento d'aria.

I soccorsi provenienti da Nimes, Avignone e Montelimar sono giunti subito, ma era impossibile avvicinarsi alla polveriera, dalla quale si sprigionava un calore insostenibile fino a cinquecento metri di distanza e mentre le auto-ambulanze portavano agli ospedali i feriti che erano riusciti ad allontanarsi dall'incendio, questo provocava verso le 8,30 la seconda esplosione più violenta ancora della prima.

Il sinistro ha assunto allora una proporzione gigantesca e i militari hanno creato una zona proibita intorno alla polveriera per un raggio di due chilometri almeno. Si prospettava il pericolo, infatti, che nonostante gli sforzi dei pompieri le fiamme potessero raggiungere un deposito di 50 tonnellate di polvere e quello dove si trovavano molte centinaia di obici. Le esplosioni si susseguivano ad intervalli quasi regolari e poco prima di mezzogiorno, quando si è prodotta la quinta, le autorità hanno deciso di fare evacuare il villaggio di St. Just, settecento abitanti, sebbene si trovi a parecchi chilometri dalla polveriera.

L'ultimo scoppio si è prodotto alle 12,30 e soltanto alle 14 i pompieri hanno avuto la certezza che il pericolo di nuove esplosioni era scomparso. Allora hanno intensificato i loro sforzi per sommergere la polveriera sotto tonnellate di acqua, mentre i salvatori iniziavano con estrema cautela e mano a mano che il calore diventava sopportabile. Alle 16,45, cioè nove ore dopo la prima esplosione, i corpi delle vittime potevano essere tratti dalle macerie, ma tutti i cadaveri non sono stati ancora trovati mentre telefoniamo e si prevede che soltanto domattina si potrà indicare il bilancio definitivo della sciagura.

Il deposito di 50 tonnellate di polvere e quello degli obici sono stati preservati dalle fiamme, ma si è saputo che sono scoppiate effettivamente bombe, parecchie tonnellate di sismodina (esplosivo utilizzato per controlli sismici) e parecchie migliaia di obici da 60 millimetri.

Sulle cause della sciagura una inchiesta è stata naturalmente ordinata. I superstiti non esitano a dire che, di certo, si tratta di un attentato dell'Oas, mentre le autorità non si pronunciano ancora. Un ingegnere tuttavia ha dichiarato che lo scoppio degli esplosivi in corso di fusione non è possibile se non si produce una conflagrazione, ad esempio l'esplosione di un detonatore.

l. m.

L'esplosione ha fatto crollare quasi tutti i fabbricati della polveriera di St. Esprit, in Francia, e ha provocato morti e feriti (Tel. A. P.)

Quattro operai ustionati nello scoppio di un serbatoio

Verbania, 9 aprile.

(a. c.) Poco prima delle 11 una forte deflagrazione è avvenuta nello stabilimento Nylon Rhodiatoce di Pallanza, in un silos «girante» della sezione acetati. Si tratta di un grande serbatoio in acciaio inossidabile dove la cellulosa miscelata con acido solforico si trasforma in acetato. Il «girante» era vuoto e alcuni operai stavano procedendo ai lavori di manutenzione usando saldatori elettrici.

Si presume che sia stata una scintilla sfuggita da uno degli apparecchi a provocare l'esplosione dei residui di gas e di vapori ristagnanti nel serbatoio. Quattro operai sono stati investiti in pieno dallo scoppio e hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza all'ospedale. Il più grave è il ventenne Valentino Bellini, di Suna. La esplosione lo ha spogliato completamente, riducendo il suo corpo ad una sola piaga.

Ustioni gravi hanno pure riportato: Aldo Martinola di 30 anni, da Pallanza; Luigi Silvestri di 29, da Tobaso e Tullio Rabolini, di 18, da Feriolo.

Indagine sulla tragica morte d'una studentessa al "Niguarda,,

Aveva 17 anni - Secondo i medici dell'ospedale milanese si è avvelenata - I parenti sostengono che potrebbe essere stata uccisa dall'iniezione antivaiolosa fatta nel gennaio scorso - Ordinata l'autopsia

La studentessa di diciassette anni, Margherita Gallo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 aprile.

L'autorità giudiziaria ha dato ordine oggi di aprire una inchiesta per accertare le vere cause che hanno determinato la morte di una studentessa di 17 anni: secondo i medici dell'ospedale di Niguarda la giovane non si è salvata da un tentativo di suicidio effettuato una quindicina di giorni fa; secondo i parenti, invece, potrebbe essere stata uccisa dall'antivaiolosa. L'autopsia stabilirà a quale delle due versioni bisognerà credere.

La vittima è Margherita Gallo, studentessa del 2° anno di liceo presso l'Istituto delle Orsoline di via Lamarmora ed ospite di una zia in via Piana 30. La giovane, sta dalla fine dello scorso gennaio soffriva di fortissime emicranie, tanto da farle credere di essere affetta da un male incurabile. La sera del 26 marzo venne trovata priva di sensi nella cucina della casa della congiunta. L'ambiente era saturo di gas e per terra era stato rinvenuto un tubetto vuoto di barbiturici: l'ipotesi del suicidio pertanto prendeva subito consistenza. Margherita Gallo venne trasportata all'ospedale di Niguarda e sottoposta alle cure del caso, ma nonostante lo sforzo dei medici, sabato notte moriva. E i sanitari parlano di avvelenamento.

I genitori della studentessa, che si trovavano per lavoro in Svizzera, giunti stamane a Milano hanno però saputo che il 24 gennaio scorso la figlia era stata sottoposta a vaccinazione antivaiolosa da parte dei medici della scuola ed è stato proprio da quel giorno, che la giovane aveva cominciato ad accusare forti emicranie e frequenti svenimenti. La zia, Ada Gallo che la capitava, attribuiva il disturbo allo studio eccessivo ed aveva scritto a suo fratello, padre della ragazza, per convincerlo a chiamare presso di sé per qualche tempo Margherita: nessuno aveva mai pensato all'antivaiolosa.

L'ipotesi del suicidio è stata respinta da tutti coloro che conoscevano la studentessa, un tipo calmo, riflessivo e volonteroso nello studio: d'altra parte si è saputo che il tubetto di barbiturici trovati a terra conteneva solo 2 pastiglie, dose insufficiente per provocare la morte ma sola idonea a calmare i nervi per permettere di riposare, e che il gas defluiva dal beccuccio da poco tempo. La lunga agonia, inoltre, sempre secondo la tesi contraria al suicidio, starebbe a dimostrare che la giovane era affetta da altro male sfuggito alla diagnosi dei medici. Da una breve intossicazione si guarisce di solito in pochi giorni, mentre le condizioni della ricoverata sono via via peggiorate. Il massimo riserbo è tenuto dai medici dell'ospedale di Niguarda.

g. m.

Una giovane madre in Sicilia

«Rapisce» in ospedale la salma della sua bimba

Ha gettato il cadavere dalla finestra fra le braccia dei parenti

(Nostro servizio particolare)

Messina, 9 aprile.

La madre di una bimba di un anno, morta in circostanze ancora sconosciute, ha «rapito» in ospedale il cadaverino della figlioletta. Non potendo uscire dal nosocomio con la salma, la donna l'ha lanciata da una finestra ad alcuni parenti che erano in attesa sulla strada.

La piccola, Rosaria Scilliberto, di un anno, era morta prima di essere ricoverata all'ospedale «Piemonte». Il pediatra di turno, prof. Calatozzolo, non avendo potuto stabilire la causa del decesso, disponeva che il cadaverino venisse messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per una eventuale perizia necroscopica. Alla decisione del medico si opponevano però con tutte le loro forze il padre della piccina, Giovanni Scilliberto, e la madre Maria di 25 anni, spalleggiati da numerosi parenti.

Ad un tratto il padre della bimba, svincolatosi dagli infermieri, è riuscito a raggiungere la stanza dove era stato deposto il cadavere. Dopo aver abbattuto la porta chiusa a chiave, lo Scilliberto ha avvolto il corpo della figlia in una coperta, dandolo quindi alla moglie. Insieme si sono quindi avviati verso l'uscita dell'ospedale. Visto che i cancelli erano stati chiusi a chiave, la donna è allora tornata sui suoi passi, ha aperto una finestra, lanciando il corpo della figlia nelle braccia di alcuni parenti che erano ad attenderla fuori. Questi, a bordo di un'auto, hanno portato la piccola morta nell'abitazione degli Scilliberto, una baracca di Camaro, un villaggio di Messina. Del caso si stanno occupando ora i carabinieri ed il commissariato di polizia della zona.

r. s.

Un'auto sbanda e piomba su un camion: un morto e 5 feriti

L'incidente presso Piacenza - L'autocarro è di Nizza Monferrato: urtato dalla «1100», è andato a schiantarsi contro un autotreno di Alba

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 9 aprile.

Poco dopo le 15 di oggi, una «1100» targata Milano, con quattro persone, si è schiantata contro un camioncino con due a bordo sulla strada statale n. 10, nel pressi della frazione San Nicolò di Rottofreno. Un bilancio, tra feriti gravissimi e due meno gravi costituiscono il bilancio dello spaventoso incidente.

L'auto milanese, guidata da Luigi Andreoni, di 52 anni, da Villasanta di Monza, aveva a bordo Evariato Personeni, di 48 anni, abitante a Milano in via Ludovico Muratori 9; la signora Maria Barzano, di 46 anni, e la signora Piera Assi, di 45, entrambe da Villasanta di Monza. La «1100» percorreva la statale in direzione di Piacenza. Ad un tratto, i conducenti di un autotreno targato Cuneo, di proprietà della ditta Ferrero di Alba, che erano stati da poco sorpassati dall'auto, la vedevano sobbalzare, sbandare sulla sinistra e investire con estrema violenza un camioncino targato Asti 28426, di proprietà della ditta Pesce di Nizza Monferrato, guidato da Egidio Pesce, di 36 anni, con a fianco il secondo autista Giovanni Rinaldi, di 33, entrambi da Nizza Monferrato.

In seguito al violentissimo urto, la «1100» si sfasciava mentre il camioncino sbandava e andava ad urtare contro l'autotreno della ditta Ferrero. Dai rottami della «1100» venivano estratti l'Andreoni, morto in seguito a sfondamento del torace, e gli altri tre passeggeri; questi ultimi venivano trasportati d'urgenza all'ospedale di Piacenza.

Il Personeni è in stato di coma ed ha riportato la commozione cerebrale: la prognosi per lui è riservata. Anche la signora Assi, che ha riportato ferita al capo e al viso e una contusione toracica e la signora Barzano, ferita in più parti del corpo, sono in condizioni meno gravi. Dei due autisti del camioncino, il Pesce ha riportato lievi ferite, guaribili in 8 giorni; il Rinaldi, ferito al viso e ad una mano, guarirà in 12 giorni.

Un altro automobilista, Mario Rancati, di Cremona, che seguiva la «1100» ha evitato fortunosamente di essere coinvolto nella sciagura: è riuscito a passare di stretta misura fra i due veicoli apparentemente contrattisi.

g. s.

ALLA TV QUESTA SERA
ALLE ORE 21

MISTER POLLOCK
E LE TRE GEMELLE IMEC
IMEC biancheria
SCUOLA D'ORO RHODIATOCE
IN NAILON RHODIATOCE
bella, sempre più bella ... bellissima!

Nuovi orizzonti ai giovani industriali

L'ASPERA MOTORS VI APRE NUOVI MERCATI

Finalmente anche in Italia i "motori di piccola potenza„ del bassissimo costo e dalle infinite prestazioni

Decisamente il «cuore» del mondo moderno è il motore.

Particolarmente nel campo del lavoro, il motore ha rappresentato una conquista meravigliosa, un alleato dell'uomo, fidato e potente.

Una semplice occhiata attorno sarà sufficiente per scoprire che oggi l'attrezzatura motorizzata sostituisce il braccio umano in una infinità di casi e di attività quotidiane nei più diversi settori lavorativi.

Tale fenomeno, col migliorarsi delle condizioni economiche e del livello di vita, è destinato a un sempre più vasto avvenire, a penetrare ovunque ci sia una macchina, un attrezzo, che lavora per l'Uomo.

La motorizzazione degli attrezzi da lavoro che, negli ultimi due decenni, ha preso in Europa uno sviluppo addirittura enorme, ha però subito una certa limitazione nel campo dei motori di piccola potenza: questo a causa dell'alto costo di fabbricazione sia in senso relativo rispetto ai motori di maggiore potenza, sia in senso assoluto in rapporto al costo economico complessivo dell'attrezzo che si voleva motorizzare.

Questa difficoltà, invece, è stata ormai da molto tempo frantumata e relegata tra i ricordi negli Stati Uniti dove uno stuolo di tecnici coraggiosi e di industriali giovani ed entusiasti hanno creato i motori a scoppio di piccola potenza, con un arco di applicazioni pressochè illimitato.

Compressore per stazioni di servizio - auto della Ditta EMANUEL di Torino

La conquista della piccola motorizzazione

La conquista del piccolo motore a scoppio non ha soltanto rappresentato la risoluzione per molti problemi di motorizzazione fino ad allora rimasti insoluti, ma ha addirittura stimolato e dato il via a nuove attrezzature al servizio dell'Uomo ed a nuove industrie.

La Tecumseh Products Company può a buon diritto avocarsi l'orgoglio di pioniera della progettazione e costruzione delle piccole sorgenti motrici.

E non è difficile spiegarsi la straordinaria fortuna di questa Casa americana in tutto il mondo.

I piccoli motori della Tecumseh, per le loro caratteristiche dimensionali di efficienza, di minimo peso e, soprattutto, per il loro basso prezzo reso possibile da una tecnica raffinata, accoppiata ad una produzione di massa, non potevano non far sentire la loro voce urgente anche nella nostra Europa.

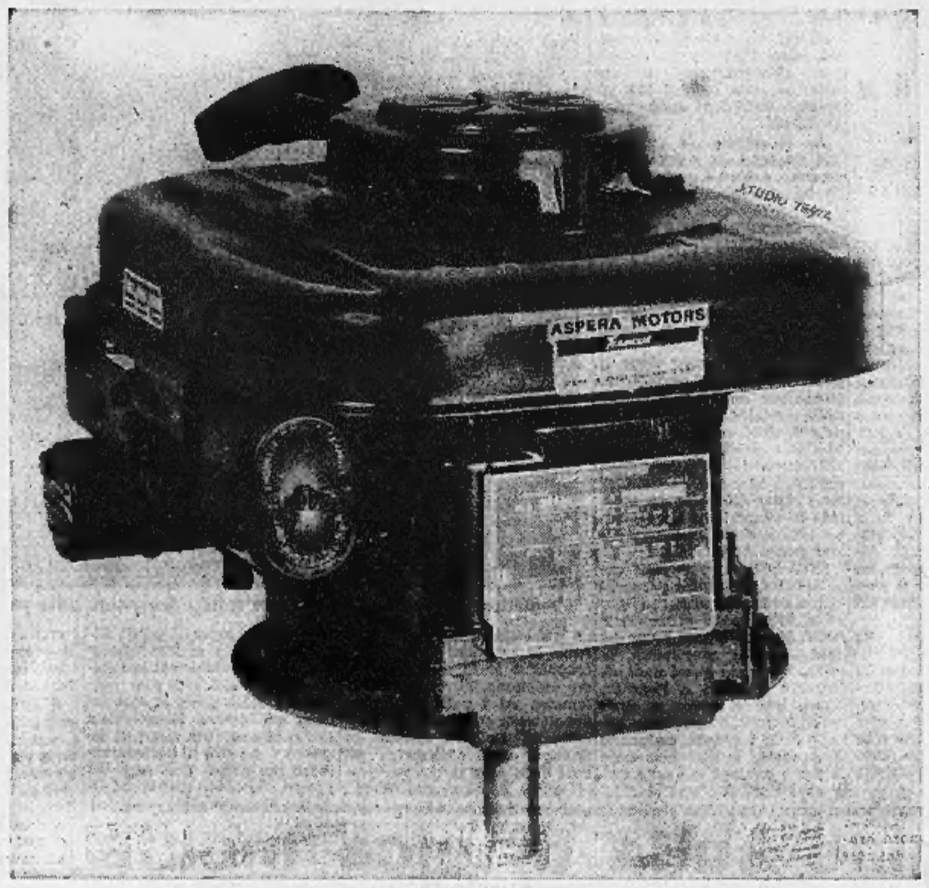
L'Aspera Motors

La Tecumseh, nella scelta di una licenziataria che coprisse tutta l'importante area del Mercato Comune, ha felicemente orientato la sua scelta nel complesso industriale Aspera che già da anni ha dimostrato nel campo dei compressori ermetici Tecumseh di aver assimilato alla perfezione i sistemi di progettazione e di costruzione della Casa americana.

Nasce così l'Aspera Motors: in questa sigla è condensato l'entusiasmo di tecnici giovani e sicuri che vogliono parlare agli altri uomini, giovani industriali, giovani costruttori, nel quadro dello sfruttamento e della diffusione in tutti i settori del lavoro dei piccoli motori a scoppio Aspera.

Con l'attrezzatura di cui dispone, oggi l'Aspera Motors può produrre ogni giorno fino a 2000 motori.

E questo è solo il primo traguardo.



Il motore Aspera tipo LV. I piccoli motori a scoppio Aspera sono costruiti in nove diverse versioni: a due o a quattro tempi. Da 2,25 fino a 6 Cv. di potenza

Giovani industriali

L'Aspera Motors mette a disposizione del vostro lavoro e della vostra fantasia una «piccola sorgente motrice» dalle eccezionali possibilità di applicazione: il motore a scoppio Aspera, l'unità motrice in grado di azionare le più diverse macchine e attrezzi nei campi dell'industria, dell'agricoltura, della motonautica, dei piccoli trasporti.

I piccoli motori Aspera, leggeri, poco ingombranti, maneggevolissimi, aprono nuovi stimolanti orizzonti in infiniti settori.

I piccoli motori Aspera Motors rappresentano una reale conquista della meccanica d'avanguardia perchè alle loro straordinarie prestazioni uniscono un prezzo di vendita entusiasmante.

I Motori Aspera Motors sono costruiti in nove diverse versioni: a 2 e a 4 tempi. Da 2,25 fino a 6 Cv. di potenza.

Diamo qui un breve ed ovviamente parziale panorama delle applicazioni dei motori Aspera in alcuni dei più importanti settori:

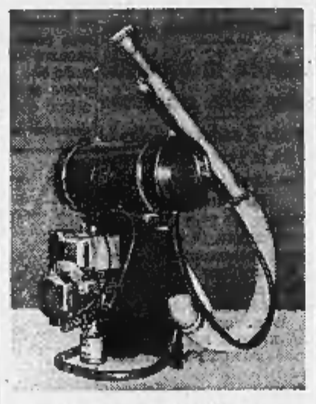
AGRICOLTURA
Motocoltivatori
Motozappe
Atomizzatori antiparassitari
Motofalciatrici
Pompe

Tosatrici per prato
Trivelle
Seghe a disco e a catena.

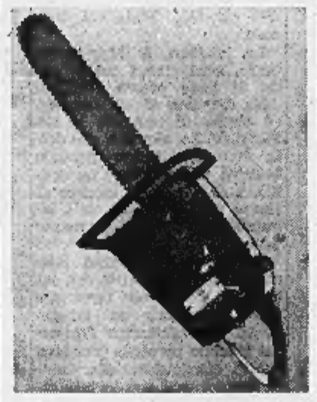
INDUSTRIA
Motoseghe
Motosaldatrici
Trasportatori
Lucidatrici
Incavigliatrici
Bettoniere.

DIVERSI
Motori entrobordo
Motori fuoribordo
Spazzaneve
Go-Karts.

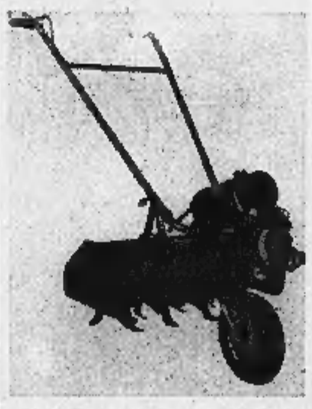
Un gruppo di tecnici illustra ai cronisti le caratteristiche del motore Aspera LV



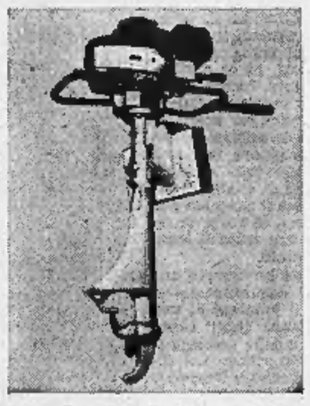
Atomizzatore della ditta Bertani



Motosega a catena della R. & E. Bertani



Motozappa della ditta Carpi di Poviglio (Reggio Emilia)



Il fuoribordo della Mac di Milano venduto a L. 48.000

LA MOTORIZZAZIONE DELL'ATTREZZATURA AGRICOLA

Incontro con tre industriali

Il piccolo motore Aspera nel quadro della giovane industria italiana

...ed ecco qui di seguito alcuni incontri con gli uomini al comando di industrie che per prime hanno adottato l'unità motrice Aspera. Sono «flashes» naturalmente brevi ma in grado di gettare una luce suggestiva sul vasto panorama delle applicazioni Aspera Motors.

Siamo alla MAC di Milano. Falciatrici per prato e motori per fuoribordo. Ci parla un dirigente della Società

— La Mac ha iniziato la sua produzione nel 1961 con la falciatrice da prato ed è quindi uscita con il motore fuoribordo. Perché abbiamo adottato l'unità motrice Aspera? Le ragioni sono molteplici: innanzi tutto la perfetta efficienza e aderenza alle nostre esigenze di produzione, inoltre ci ha conquistati con il suo prezzo eccezionalmente basso. Grazie al motore a scoppio Aspera i nostri fuoribordo e le nostre falciatrici da prato hanno rivoluzionato il mercato italiano ed europeo. Infatti la Mac può mettere in vendita i suoi rasaerba sotto le 45.000 lire, mentre questo attrezzo è comunemente venduto a L. 70.000. I fuoribordo Mac costano L. 48.000, mentre il prezzo corrente di questo prodotto è di L. 100-200 circa.

— Esiste un mercato italiano delle motofalciatrici da prato?

— Come Lei sa, l'amore per il giardinaggio coincide con l'accrescersi del benessere economico. Naturale perciò che, allineandosi l'Italia con gli altri Paesi di alto livello economico, questa attività extra lavorativa, e con essa il mercato interno delle falciatrici, sia destinato a diffondersi sempre di più e ad affermarsi come già è avvenuto in molti paesi europei — specialmente in Germania e in Francia — dove si esportano oltre 25.000 falciatrici l'anno.

— Vuol dirci qualcosa sul motore per fuoribordo?

— Sua principale caratteristica è la leggerezza: 13 kg.! Per questo è particolarmente desiderato ed apprezzato da coloro che non posseggono un proprio natante, e che possono quindi trasportare agevolmente il nostro motore e applicarlo alla barca presa in affitto.

Attualmente motofalciatrici e motori per fuoribordo sono i soli prodotti curati dalla Mac, ma presso la moderna industria milanese sono in studio nuove applicazioni Aspera Motors.

Siamo ora alla R. & E. BERTANI di Abbiategrasso (Milano) che produce motopompe irroratrici, atomizzatori, motoseghe a catena. Ci riceve il contitolare E. Bertani.

Diciamo:

— Sappiamo che Lei applica ai suoi prodotti il motore dell'Aspera. Prima le sue macchine funzionavano manualmente o con altri motori?

— Abbiamo adottato il motore Aspera nel 1960 con vera soddisfazione poiché negli anni precedenti dovevamo fornirci all'estero con le conseguenti difficoltà di prezzo e di approvvigionamento. Ma l'avvento del motore Aspera non ha solo rappresentato il superamento di queste difficoltà di carattere commerciale. Il motore Aspera con le sue brillanti prestazioni ha stimolato la costruzione di macchine che prima la nostra industria non produceva: è il caso delle motoseghe a catena che sono nate proprio dalla leggerezza e maneggevolezza dell'unità motrice Aspera.

— Qual è il mercato della Bertani?

— Siamo presenti in tutte le Regioni italiane e i nostri migliori clienti sono le piccole, medie e grandi aziende agricole. Ampi orizzonti di vendita si prospettano anche nel Meridione. Per quel che riguarda l'esportazione il nostro mercato attuale è particolarmente sensibile nel Medio Oriente, nell'Austria, nella Francia.

A Poviglio nel cuore della campagna emiliana, quasi una fetta di Milano, sorge lo stabilimento CARPI, una industria dotata delle più moderne attrezzature e di un fertilissimo spirito di avanguardia. La Carpi è nata nel 1964 per la produzione di pompe irroratrici azionate a mano.

Chiediamo all'ing. Carpi:

— Cosa ha rappresentato per voi l'avvento dei motori Aspera?

— Il motore Aspera ha cambiato il volto della nostra produzione permettendo, con le sue meravigliose caratteristiche di leggerezza, maneggevolezza e basso costo, la motorizzazione di attrezzi agricoli che prima non era possibile. Oltre alle pompe irroratrici fabbrichiamo atomizzatori di varia potenza e altre macchine per l'agricoltura. Attualmente stiamo puntando con particolare interesse sulla realizzazione di un nuovo tipo di motozappa costruita negli stabilimenti della Società Comas, associata alla Carpi.

— Quale ritiene siano le caratteristiche più salienti di questa nuova motozappa?

— Il prezzo e il peso. Il suo costo infatti è di L. 98.000, come vede notevolmente inferiore a quello delle motozappe provenienti dall'estero che costano 200.000 lire. La sua leggerezza poi è eccezionale: 35 kg.! Il che significa che la nostra motozappa può essere manovrata anche da una donna e col vantaggio di svolgere un lavoro per il quale occorrerebbero 20 donne che zappassero a mano.

— Questo ci sembra molto interessante...

— Senz'altro. L'applicazione del motore Aspera abbraccia orizzonti più vasti oltre quello della pura conquista meccanica: esso crea una più razionale e giovane mentalità di lavoro. Con la motorizzazione dell'attrezzo agricolo, anche il contadino acquisisce una nuova maturità tecnica, impara a sfruttare meglio il suo tempo lavorativo orientandosi verso la coltivazione intensiva con il naturale risultato di maggiori e meno faticati guadagni.

L'ultima domanda di prammatica:

— Avete in cantiere alla Carpi qualche nuova applicazione del motore Aspera?

— Sì: una motofalciatrice. E' una realizzazione che stimola le più brillanti previsioni di vendita tenuto conto che il suo prezzo sarà inferiore addirittura alla metà di quello delle motofalciatrici attualmente in vendita.

N. BERTOLA

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA ASPERA MOTORS NEL MONDO

ITALIA

Distributore Centrale per la vendita di motori dopo-mercato e parti di ricambio: TRIONE RICAMBI S.p.A. - Corso Sempione, 48 - Milano - Telefono 385.202

con 300 Stazioni di Servizio.

AGENZIE DI VENDITA

per Lombardia e Veneto:
Società E.S.S.E. - Divisione MM - Via Borgonuovo, 12 - Milano - Telefono 62 34.

per Emilia e Toscana:
Società P. MOTOR - Via Stalingrado, 9 - Bologna - Telef. 355.361.

per l'Italia Centro-Sud:
ASPERA MOTORS — Ufficio Residenziale - Via G. B. Martini, 13 - Roma - Telefono 864.823.

ESTERO

Austria - ASPERA MOTOR SERVICE Hinterberger & Co., Agente e Distributore - Schulgasse 2 - Vienna XVIII.

Belgio - DE CRANE & MARSILY, Agente e Distributore - 250, Avenue Desguin - Anvers.

Cipro - V. CASSIANIDES & Son., Agente e Distributore - Municipality Square - Nicosia.

Finlandia - OY MACHINERY AB, Agente - P. Esplanaadik 35 - Helsinki.

Francia - FENWICK S.A., Agente e Distributore - 15, rue Fénelon - Paris 10ème.

Germania - ASPERA MOTOREN GmbH, Agente - Honoldweg 18 - Stuttgart.

Germania - DEUTSCHE FIAT AG., Distributore - Salzstrasse 140 - Heilbronn-Neckar.

Olanda - R. S. STOKVIS & ZONEN NV., Agente e Distributore - Heiman Dullaertplein 3 rayon 6 - Rotterdam.

Islanda - AKURFELL, Agente - Pob 602 - Vesturgata 4 - Reykjavik.

Giappone (Corea e Okinawa) - MOTOYA Company Ltd., Agente - 1 - chome Shiomachi Minamiku - Osaka.

Jugoslavia - Dottor Comm. GINO D'ONOFRIO, Agente e Distributore - Via Palestrina 10 b - Trieste.

Inghilterra - MACKAY INDUSTRIAL EQUIPMENT Ltd., Agente e Distributore - Central Way - Feltham-Middlesex.

Malaya - STOKVIS (Malaya) Ltd., Agente e Distributore - 135-7-9 Middle Road, Queen Street, Pob 2 Singapore.

Nuova Zelanda - R. L. BUTTON & Co. Ltd., Agente e Distributore - 72-74 Jervois Quay - Wellington C. 1.

Norvegia - MARKT & Co. A/S, Agente e Distributore - Kirkegatan 6b - Oslo.

South Africa - LANK Company Pty Ltd., Agente e Distributore - Pob 9514 - Johannesburg.

Nigeria - INDISH AFRIKAANSCHE Co. NV, Agente - Lange Muehren 9v Hamburg 1.

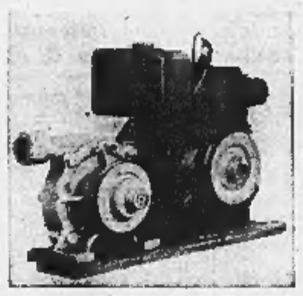
Svezia - AKTIEBOLAGET TRANFERT, Agente e Distributore - Angermannagatan 158 - Stockholm-Vaellingby.

Tailandia - LOUIS T. LEONOWENS Ltd., Agente - Pob 791 - Bangkok.

Vietnam - Hongkong - Formosa - The Philippines - Australia - GEITZ BROS & Co. GmbH, Agente - Grosse Bleichen 36 - Hamburg 36.

Danimarca - STEVNS & COMPANY, Distributore - Kryatalgade 3 - Copenhagen K.

con 500 Stazioni di Servizio.



Motopompa della ditta Glisenti di Carcina (Brescia)

Rasaerba della Società Mac

Dal 12 al 27 Aprile l'ASPERA MOTORS Vi aspetta alla 40.a Fiera di Milano dove, negli stands 10076/78 - padiglione 10 - sarà esposto il motore ASPERA in tutte le sue versioni

Dal Cadore al Polesine, il Veneto sta cambiando

Il Piave ormai non «mormora» più ha trasformato la sua voce in energia

Le acque del fiume sono state catturate, imbrigliate, ridotte al silenzio per produrre elettricità - La vecchia regione tranquilla ha bisogno di tutte le sue risorse idriche per far muovere macchine vicine e lontane - Dal Cadore partivano gelatai, venditori di frutta caramellata, boscaioli; oggi la gente lavora nelle fabbriche di occhiali e di mobili, o è impegnata nel turismo - A centinaia di migliaia i veneti sono emigrati e continuano ad emigrare; ma le ragazze non fanno più le servette: diventano anch'esse operaie - E' difficile ritrovare nei paesi il volto tradizionale

(Dal nostro inviato speciale)

Treviso, 9 aprile.

Ad essere sinceri bisogna dire di no, che non mormora, almeno al primo ascolto. Il Piave appare immobile e silenzioso, dentro il suo grande letto di ghiaia bianca, quasi nascosto in essa; qua e là traluce in riflessi d'oro, nei punti dove l'alveo è meno profondo e l'acqua impigrisce; ma se ti avvicini e lo segui quando prende la corsa per la discesa, subito vedi l'onda ravvivarsi, farsi svelta e illustra ed è allora che, a lato sospeso, cominci a percepire le parole del vecchio discorso.

Non che il Piave abbia accenti accorati, anzi la sua onda è d'umore sereno e chiacchierino; ma il tono è diventato più severo, più intimo e raccolto. Il fatto è che ha cambiato in molti punti corso e abitudini. Giosuè Carducci che, a Pieve di Cadore, lo udiva scrosciare con impeto montanaro entro le gole (*«Piave ridente — che del Piave ode basso lo strepito»*), non se lo sentirebbe più in voce possente, affacciandosi alle finestre dell'albergo Progresso. Il Piave, ora, giù nella valle, si acquieta e si distende, silenzioso, in un vasto bacino idroelettrico, aspettando che un bottone della centrale sottostante lo chiami a macinare chilovattore nelle turbine.

L'unica ragione che giustifica l'esistenza dei fiumi — si legge in una recente pubblicazione della Camera di Commercio di Venezia — è la loro utilità ai fini del pubblico bene. Sotto questo riguardo il Piave ha le carte più che in regola: irregolare, capriccioso, distolto dal suo letto e forzato a correre entro tubazioni di metallo o entro cunicoli segreti, scavati nel cavo della roccia, poi rilasciato e di nuovo ripreso un po' più a valle, e costretto a nuove corse, a nuove soste contro le dighe, a nuovi salti nelle turbine, tormentato e sfruttato come più non si potrebbe, è oggi uno dei protagonisti dell'economia veneta.

«E poi non basta. In dieci anni — ci dice un ingegnere della Sade — abbiamo quadruplicato la produzione di energia elettrica: dal '58 in poi le richieste sono aumentate in modo impressionante. Abbiamo dovuto integrare la produzione con l'energia termica. Produciamo circa dodici milioni di chilovattore al giorno, quasi tutti destinati ai consumi della regione veneta. Ma è una sete che non si riesce mai. Adesso, dobbiamo ripercorrere all'indietro il corso del Piave, da valle a monte: andiamo a caccia delle piccole sorgenti, dei ruscelli più modesti; rastrelliamo ogni goccia d'acqua disponibile per avviarla ai bacini. Le centrali aumentano, ma il fabbisogno cresce e non sappiamo più come starci dietro».

Il Pelmo e l'Antelao, sotto questo nuovo punto di vista, li appaiono come le campate di un'immensa e favolosa officina di energia idroelettrica. Lo sguardo si spinge alla pianura: che succede nel Veneto? Cominciamo dal Cadore, patria di gelatai, venditori di frutta caramellata, boscaioli e muratori, gente senza pace, che ha girato il mondo, a servirlo di umili lavoranti, a fargli casa, a diboscare foreste.

«Si che la Merica — l'è lunga, l'è larga — l'è circondata di monti e montagne — si non l'industria dei nostri italiani — abbiamo fondato paesi e città». Era questa la canzone dei vecchi emigrati; e un'altra ce n'è, *«Magari a caval de 'na manega — in Merica mi vojo andar»*, che porta la eco di una febbre lontana, di cui è rimasto il segno perenne nei romi: nel Bellunese c'è un villaggio che si chiama California. Ed ora in America che il Cadore trovava la sua nuova dimensione, dopo essere stato per secoli la legnaia della repubblica veneta.

Ora il Cadore s'è dato a fabbricare occhiali. Occhiali da vista, da riposo, da sole, da bellezza. E i gelatai e i venditori di pere cotte, sparsi per il mondo, rimandano in paese i loro figli e nipoti a fondare pensioni familiari, caffè, bar, ristoranti; e tutto ciò che i secoli avevano insegnato al cadorino, circa l'arte di trattare il legno, ritorna a galla sotto forma d'industria di sapore casalingo, come la segheria, la fabbricazione di finestre, porte, tapparelle, mobili, parchetti, balconi, carpenteria minuta. E' questa un'industria che non fumiga troppo, e non attossica l'aria, anzi la fa calda di odori forestali e di rimembranze domestiche.

Questa industria, fiorita sul tronco di un artigianato *retour d'Amérique*, la diminuita pressione demografica, lo sviluppasi di una metropoli alberghiera, Cortina d'Ampezzo, nel territorio della provincia, hanno creato le condizioni per un cataclisma, un cataclisma benefico per Belluno. Era sempre in coda nelle statistiche del benessere, tra i veneti. Oggi non più: da un censimento all'altro, la provincia è passata al quinto posto, per il numero delle imprese, e al quarto per il numero delle forze di lavoro impiegate, di conseguenza anche la lunga quaresima dei redditi bellunesi pare stia per finire.

Dagli sparti del Cadore, lo sguardo segue il Piave fino alle foci a spazia sulla terra veneta fino al lontano Polesine. Che cosa è avvenuto in quest'enorme bacino di civiltà, nel corso dell'ultimo decennio, è troppo complesso per dire in un solo articolo: ma diciamo le cose che più fanno impressione. Anzitutto, non s'era mai visto un fatto del genere, che i veneti calassero di numero anziché aumentare. Erano 2.195.000 nel 1871, densità 127 abitanti per chilometro quadrato (densità media nazionale 80 abitanti per chilometro quadrato); divennero 3.115.000 nel 1931 (densità regionale 185, nazionale 132); salirono a 3.918.000 nel 1951 (densità 208 sui 155 della media nazionale); nel novembre 1961 risultarono essere 3.833.000, con un calo di 3,18 per cento, unica regione d'Italia ad accusare una perdita così secca di popolazione.

Il fatto è che la fuga dai campi è incominciata qui con anticipo su tutte le altre regioni, tant'era ormai diventato piccolo il podere e tanto era cresciuta la famiglia; e per non saper dove battere, i contadini hanno preso il treno e sono andati al capolinea: Torino, Aosta, le risaie di Novara e di Vercelli, le cascine dell'Astigiano. Senza contare quelli che erano emigrati a Milano o hanno proseguito per Paesi stranieri, secondo l'abitudine e il destino antico (se le statistiche non sbagliano, 1.300.000 veneti uscirono d'Italia nei primi ottant'anni dell'unità).

Ad esplorare meglio nelle cifre si svelano anche aspetti del costume più segreto. Il Veneto era terra satura di forze vitali, ricca di una squillante prolificità. Ora, questa sua forza è come contratta, è persino umiliata; la natalità è diminuita in misura superiore alla media nazionale, e basta girare per certi paesi, tormentati dalla storia dell'altra guerra, per accorgersi di questo svuotamento di energie: finestre silenziose, piazze deserte, ostaria grevi di ricordi, alcografie alle pareti, giocatori di carte, ombre immalinconite.

A Sernaglia della Battaglia, su 4.500 abitanti, 1.200 sono emigrati all'aprirsi della primavera. Il Montello ci è apparso accorato e silenzioso. Salimmo per la stradicciola che porta al sacello di Francesco Baracca: vicino ai ruderi di un'abbadia, conservata a monconi, come la lisca l'infuriare della battaglie, incontrammo una bambina. Ci porse un ramoscello di biancospino, e quella fu l'unica presenza umana nella struggente solitudine della memoria.

C'è anche un altro Veneto, però, carico sempre di vitalità, ma non abbiamo più spazio per parlarne. Diciamo soltanto di un ultimo fatto, che compendia un po' tutti i dati enunciati fin qui: il Veneto, miniera un tempo inesauribile di servette, ha dato fondo al giacimento. La mano d'opera femminile è fatta rara e ricercata, sia per l'emigrazione, sia per il rapine industriale che ha colto le piccole città, sia per il sorgere delle iniziative alberghiera.

Le ragazze tengono i capelli pettinati alla cotonata, indossano grembiulini rosa, nari col colletto o marroncini, e lavorano nelle fabbriche di maglie, calze, scarpe; molte, andate in Svizzera per la raccolta delle fragole, ci sono rimaste e hanno messo su famiglia; molte infine hanno messo la cresima in testa e sono andate al mare, tra Jesolo e il Lido di Venezia, ad aspettare i giorni dell'invasione balneare. «Di qua di là del Piave — ci sta un'osteria». L'abbiamo cercata, l'osteria famosa della canzone. Ma era di qua o di là? Giuseppe Mazzotti, cultore delle memorie trevigiane, sostiene che le osterie erano in effetti due, da una parte e dall'altra del ponte della Priula. Noi siamo del parere che ce ne fosse una miriade, oscillante come un miraggio tentatore, tra sponda e sponda, sul respiro azzurrino del fiume.

In ogni modo, di osterie alla Priula ce n'è rimasta una sola, tutta linda che metta in soggezione: il cartello «Zimmer» sull'uscio e neanche una scritta, una cartolina, un ciondolo a ricordo della «bella mora» che faceva la scontrosa con i nostri soldati di allora. Si beve e si paga, poi via di corsa, in tutta fretta, per paura che in tutto questo lustro si nasconda, chissà, l'insidia d'un urlatore da juke-box. E così, addio mia bella mora.

Gigi Ghirotti

Colto da embolia a Ferrara

Morto il Provveditore agli studi di Genova

Genova, 9 aprile.

(s.) Il Provveditore agli studi di Genova, il prof. Felice Greco, è morto ieri pomeriggio a Ferrara per embolia. Egli era sofferente di un attacco broncopolmonare conseguente a una caduta in casa nella quale aveva riportato la frattura di un femore. Dopo il ricovero in una clinica genovese, quando le sue condizioni sembravano migliorate, si era trasferito a Ferrara per essere curato dal figlio, medico in una clinica del posto.

Il prof. Greco aveva 66 anni. Laureato in lettere era un appassionato e profondo cultore di studi umanistici. Numerose le sue opere sul Pascoli e le pubblicazioni di carattere pedagogico. Recentemente aveva terminato una raccolta di sue poesie che stava per dare alle stampe con il titolo «Ultima linea».

Un leone in libertà sfida la polizia

Un leone di tre anni, fuggito da un circo di Omaha, negli Stati Uniti, è stato bloccato da un'auto della polizia accanto alla porta di un bar. I ruggiti della belva hanno però paralizzato il sergente sino all'arrivo del domatore (Telefoto A. P.)

Proclamati ieri a Roma

I nuovi eletti nell'Istituto delle professioni, arti, scienze

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 aprile.

Ad un anno di distanza dalla sua fondazione effettiva l'*Istituto nazionale delle professioni, delle arti e delle scienze* ha fatto coincidere l'apertura della propria sede nel palazzo Bernetti di corso Vittorio Emanuele — i cui locali sono stati benedetti dal card. Roberti, membro dell'istituto — con una solenne assemblea durante la quale sono stati proclamati i nuovi ammessi attraverso un *referendum*: il prof. Valletta, il sen. Pirelli, il dr. Cicogna, il prof. Amaldi, i medici professori Valdoni, Condorelli, Cassano e Gasbarrini, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche Polvani, il presidente dell'Accademia dei Lincei Cassinis, il presidente dell'Iri Petrilli, il poeta Ungaretti, l'editore Arnoldo Mondadori, lo scultore Manzù, lo storico Fausto Nicolini.

Scopo dell'istituto — come ha ricordato il presidente dott. Jaeger giudice costituzionale durante la cerimonia — è quello di unire le figure che primeggiano in tutti i campi della vita nazionale per consentire a cultori ed esperti di materie diverse scambi di vedute e collaborazione sui problemi più interessanti e urgenti del mondo moderno. L'attività svolta finora è già stata notevole: un convegno di studi per il centenario dell'unità nell'Università di Torino; corsi di perfezionamento professionale a Milano; cicli di conferenze a Roma.

Alla riunione odierna, oltre al Consiglio direttivo uscente, hanno presenziato numerosi membri dell'istituto, fra cui il cardinale Roberti, i rappresentanti del Parlamento sen. Di Rocco e on. Villa, del governo on. Scarascia sottosegretario alla P.I., della Corte Costituzionale prof. Cassandro, del comune di Roma dr. Sannini. Hanno inviato le proprie adesioni il Presidente del Consiglio, e i ministri degli Affari Esteri, della Difesa, dell'Industria e Commercio e della Sanità.

Tutti i membri dell'istituto, compresi i nuovi, dopo la cerimonia pubblica si sono riuniti in assemblea per eleggere il Consiglio direttivo, che è risultato così composto: presidente, prof. Jaeger; vicepresidenti, professori Dogliotti e Cassandro; membri: Amaldi, Asquino, Corbino, Messineo, Moretti, Palazzeschi, Pizzetti, Siliato, Villa. A norma dello statuto, segretario generale permanente è l'avv. Roberto Roberti.

v. s.

La fortuna di Agnano è entrata in un modesta casa di Sampierdarena

E' una «miss», moglie d'un operaio di Genova la vincitrice dei 150 milioni della lotteria

Ha 23 anni ed è madre di un bimbo - Suo marito lavora all'«Ansaldo»; lei è cassiera in un cinema - «Che cosa farà con tanto denaro?» - «Aiuterà i miei parenti; ne ho una sessantina e sono tutti poveri» - L'anno scorso aveva vinto il terzo premio di Monza; poi si era accorta di avere smarrito il biglietto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 aprile.

«Miss Sampierdarena 1954», esclusa dall'elezione di «Miss Liguria» perché non aveva ancora compiuto i 18 anni, è la fortunata vincitrice dei 150 milioni di Agnano. Liliana Mirto è una bella signora bruna di 23 anni, sposata dal 1958 con un operaio dell'«Ansaldo», Giulio Bicchieri. Lei è originaria di Foggia, figlia di un ferroviere che attualmente è capotreno ed è prossimo alla pensione. Lui invece è nativo di Massa Carrara, dove vivono i suoi genitori. A Genova abitano in una strada popolare della delegazione di Sampierdarena, al n. 44 di via Walter Fillak ed hanno un figlio di due anni, Giorgio.

Il biglietto che ha fruttato i 150 milioni a Liliana Mirto è costato appena trenta lire, il prezzo del tagliando di una sub-lotteria di cui si era fatta promotrice la signora Corinna Donati, gerente della ricevitoria del lotto in via Carlo Rolando 65 rosso. La signora Donati metteva in palio settimanalmente un biglietto della Lotteria di Agnano, assegnandolo sulla base del primo numero estratto al lotto sulla ruota di Genova.

«E' stata la prima volta che ho vinto qualcosa», ha commentato stamane la signora Mirto riferendosi al fortunato episodio e ricordando tutte le inutili giocate al lotto e al totocalcio. La giovane signora, naturalmente, non aveva più pensato al biglietto della lotteria. Ieri pomeriggio si era recata al lavoro, essendo impiegata come cassiera presso una società che gestisce alcune sale cinematografiche periferiche. Domenica era di turno a Sampierdarena, al «Supercinema». E mentre il cavallo Tornese flava verso il vittorioso traguardo di Agnano, la signora Mirto ignorava persino di essere in possesso del biglietto abbinato al puledro. Ed a ricordarle un cognato, Tullio Gottardi,

La fortunata vincitrice genovese con il marito e l'auto che li ha portati a Roma

dopo aver seguito le fasi della corsa alla televisione. Allora si è fatto consegnare il tagliando da Giulio Bicchieri ed ha telefonato a un giornale per controllare numero e serie. Quando ha scoperto la bella realtà, ha lanciato un urlo di gioia e ha interrotto bruscamente la comunicazione, come se temesse di essere identificato. E' stata inutile precauzione, perché i cronisti, individuata la ricevitoria che aveva venduto il biglietto, sono arrivati abbastanza rapidamente in via Walter Fillak.

Subito dopo Giulio Bicchieri era saltato in taxi e si era precipitato al cinema dalla moglie, le aveva assaporato qualcosa in un orecchio e immediatamente Liliana Mirto era impallidita: simulando un malessere aveva abbandonato il posto costringendo il direttore della sala a metterla alla cassa.

Stamane verso le 9,30, quando i giornalisti hanno individuato l'abitazione della vincitrice, l'alloggio dei coniugi Bicchieri appariva deserto. I vicini assicuravano che essi erano già andati via per sottrarsi ai fotografi. In realtà i preparativi per la fuga avevano preso troppo tempo e i coniugi si erano nascosti in casa di un vicino.

Verso le 11, Liliana Mirto ha tentato una sortita per disperdere i cronisti e i fotografi. E' uscita di fretta col fratello Mimmo ed è salita su un taxi che è partito velocemente nel tentativo di sfuggire alle macchine dei giornalisti. E' stata una inutile gimkana per le strade di Sampierdarena. Il taxi è stato raggiunto in piazza Montano. Liliana Mirto è scesa cercando di dileguarsi a piedi nei vicoli ma è stata ancora raggiunta. Allora è tornata sul taxi e si è sottoposta al fuoco di fila dei fotografi.

Fino a quattro anni fa Liliana Mirto abitava coi genitori, la sorella minore e il fratello Mimmo in una di quei casermoni che fiancheggiano sulla sinistra la via Walter Fillak, noti come le «case dei ferrovieri». Suo padre, Alfredo, un pugliese di Foggia, era emigrato a Genova ancora ragazzo. Liliana si sposò a 19 anni. Aveva sognato il trionfo nei concorsi di bellezza, voleva fare l'indossatrice o l'attrice. Invece incontrò un bel ragazzo di 23 anni, toscano di Massa Carrara, e preferì la più tranquilla vita coniugale.

Giulio Bicchieri era una «cintura nera» di lotta giapponese e possedeva la moto più lustra del quartiere. Si sposarono quasi subito, nel '58.

— Come ha vissuto in questi quattro anni? — è stato chiesto a Liliana dopo l'inseguimento per le strade di Sampierdarena.

— Be', io sono stata felice con mio marito e mio figlio e non sono affatto pentita di avere scelto la carriera di moglie.

— Cosa farà ora con tanti milioni?

— Non so, sono confusa. Questa notte ho dormito solo coi calmanti. Comunque ogni decisione spetterà a mio marito. Abbiamo tanti parenti: zii, cognati, mio fratello, mia sorella, i miei nonni, sono tutti poveri.

— Quanti sono in tutto?

— Oh!, non so, così su due piedi; saranno una sessantina.

— Ma li aiuterà proprio tutti?

— Farò del mio meglio.

— Che avvenire sogna per il suo bimbo?

— Proprio non so. Capitemi, sono sconvolta. Non ne abbiamo ancora parlato. Certo studierà, ho sempre sognato un figlio avvocato.

Verso mezzogiorno Liliana Mirto è tornata, sempre in compagnia del fratello, in via Walter Fillak, sullo stesso taxi pilotato da Franco Poniatti, l'autista di piazza che aveva cercato invano di sottrarsi alla caccia di sei auto con quindici giornalisti. Nel pianale della casa c'era il marito ad attenderla. Aveva noleggiato una «Giulietta», in un vicino garage. I cronisti hanno cercato di avvicinarlo, ma invano. Ha preso per un braccio la moglie, l'ha letteralmente spinta sulla macchina ed è partito. Destinazione Massa Carrara, dai genitori di lui.

n. b.

Da Massa i coniugi milionari sono subito partiti per Roma

Massa, 9 aprile.

(c. s.) La vincitrice dei 150 milioni della Lotteria di Agnano, Liliana Mirto in Bicchieri, è giunta col marito Giulio e un avvocato di Genova a Montignoso, ove abitano i suoi suoceri, alle 17,40 di oggi. Il viaggio da Genova lo ha compiuto con una «Giulietta» grigia targata ME 40349.

A Montignoso i coniugi sono stati al centro d'una vivace manifestazione di affetto da parte d'un folto gruppo di parenti e amici, i quali attendevano fin dal mattino il loro arrivo. Poi hanno fatto salire il padre di Giulio, Polo, sulla macchina e sono ripartiti alla volta di Roma. Nella Capitale saranno ospiti d'uno zio, Cesare Poggi, capo ufficio al Ministero delle Poste. Il signor Polo Bicchieri abita in un appartamento al n. 28 di via Male dei Fiorentini.

Domani la signora Liliana, che in famiglia chiamano Giuliana, andrà al Ministero delle Finanze a riscuotere un anticipo. «In fondo era destino che vincessi una grossa lotteria» ha detto Liliana. L'anno scorso infatti avevo smarrito la cartella della Lotteria di Monza: le sigle e i numeri corrispondevano a quanto pare a quelli della cartella vincente il terzo premio e che non è stata presentata all'incasso. La disperazione dell'anno scorso si è trasformata quest'anno in una immensa gioia.

Liliana Bicchieri, appena arrivata a casa dei parenti, ha mostrato il biglietto alla suocera: «Eccolo qui — ha detto — è proprio questo, mamma». E la donna le ha raccomandato: «Tienlo ben stretto, che non sparisca». I coniugi, bevuta una bottiglia di spumante, hanno preso a bordo il padre di Giulio che in quel momento seguiva un funerale e sono ripartiti per Roma.

Ancora sconosciuto a Milano il vincitore del secondo premio

Milano, 9 aprile.

(r. s.) Il biglietto della lotteria di Agnano serie «C» numero 2312 che, abbinato al cavallo «Cravalcore», ha vinto i 25 milioni del secondo premio, è stato venduto dall'ufficio postale n. 20 situato sui bastioni di Porta Volta.

Il biglietto sarebbe stato acquistato circa un mese fa. La Direzione delle poste di Milano ha curato la vendita, attraverso i propri uffici di Milano e provincia, di 13.576 biglietti della lotteria. 750 cartelle furono affidate alla succursale n. 20 di Bastioni Volta 7, che ne ha venduto 629 restituendone 120. Nessuna notizia si ha per ora dell'identità del possessore del biglietto.

Sarà demolita a Sestri Levante la nave arenata dalla burrasca

Sestri Levante, 9 aprile.

(c. b.) La motonave *Zodiaco*, arenata durante una tempesta sulla spiaggia del golfo delle Favole a Sestri Levante, si è inclinata di 70° e sarà demolita, perché l'interno dello scafo in ferro e la sovrastrutture in legno, sono danneggiate per il 70%.

Fidanzati in pretura accusati di atti immorali al cinema

Erano in un palco del teatro di Valenza - Denunciati da un carabiniere presente

(Nostro servizio particolare)

Valenza, 9 aprile.

Nel buio di una sala cinematografica è possibile distinguere se il comportamento di due giovani fidanzati nell'interno di un palco è contrario alla decenza? A questo interrogativo dovrà rispondere domani il Pretore, chiamato a giudicare due fidanzati di Valenza accusati di atti immorali in luogo pubblico: imputati sono il venticinquenne Giuseppe B. e la fidanzata Rita Maria C.

Prossimi alle nozze, Giuseppe e Rita qualche mese fa si erano recati al cine-teatro «Sociale» per assistere ad una proiezione cinematografica, affittando uno dei palchi. Nella sala, fra gli spettatori, vi era un sottufficiale dei carabinieri, il quale abbe ad un tratto l'impressione che nel palco occupato dai due giovani non ci si limitasse ad assistere alla proiezione.

Il sottufficiale, prima d'intervenire, volle sincerarsi. Spostatosi in diversi punti del locale, scrutò a lungo il palco sospetto. Stando al rapporto, fu un accertamento minuzioso che alla fine lo convinse che i suoi dubbi erano fondati. Denunciò così Giuseppe B. e Rita C. per atti contrari alla morale. Sotto questa imputazione i due fidanzati vennero rinviati a giudizio. Il difensore della coppia solleva molte riserve sulla possibilità che il carabiniere abbia potuto raccogliere elementi sicuri sul comportamento dei fidanzati perché era stato costretto ad eseguire gli accertamenti nella sala immersa nell'oscurità quasi totale. Aggiunge, il legale, che i giovani erano ancora meno visibili poiché si trovavano in un palco.

Per questi motivi non si esclude che il pretore ordini durante il processo — che si svolgerà naturalmente a porte chiuse — un sopralluogo al cine-teatro «Sociale».

E' un umbro il soldato morto saltando il «cavallo»

Cuneo, 9 aprile.

(n. m.) La recluta del Car di Cuneo deceduta in conseguenza di una caduta durante un esercizio ginnico, è il ventiduenne Luigi Petruccioli, residente a Massa Martana (Perugia). Il povero giovane, mentre si esercitava al salto del «cavallo» era finito per terra, battendo violentemente il capo al suolo.

Soccorso e medicato, era stato trasportato all'Ospedale militare di Torino, dove purtroppo spirava per frattura delle vertebre cervicali. La salma è stata trasportata, a cura delle autorità militari, al paese natale del Petruccioli, per ricostruendo il più verosimilmente possibile l'ambiente sarà consentito al magistrato di rispondere ai dubbi avanzati dalla difesa.

f. m.

Gancia

Estrazione gran premio extra
Confezioni natalizie 1961

Il possessore del buono vincente
Serie C n. 3350

è pregato di mettersi in contatto con la Soc. Gancia-Canelli per entrare in possesso del gran premio da scegliersi tra una Spyder Touring Lancia Flaminia 2500 cc. od un motoscafo Super Jolly 100 HP (cantieri Arcangeli). Al fortunato vincitore la Soc. Gancia porge le più vive congratulazioni.

Nelle vostre ore liete brindate Asti Gancia

Aut. Min. n. 20.112 del 5-8-61

LA PUNTURA SENZA PAURA

Finalmente visto il complesso della puntura

Difendete il vostro diritto a non soffrire, ora che finalmente potete affidarvi ad un ago studiato per non far male.
Oggi è ormai assodato che l'impiego dell'ago comune diventa sempre più raro, poiché ormai ci si orienta decisamente verso l'ago Pic, dalla speciale punta indolore.

Facile la scelta della misura: ogni ago ha una custodia in plastica con cappuccio colorato, e ad ogni colore corrisponde il numero di misura - Scegliete con il colore!

esigete l'autentico ago

Diffidate delle imitazioni
ARTSANA DA' FIDUCIA

PiC
L. 220

PORCELLANE e CRISTALLERIE
SALDI! SALDI!
a prezzi di REALIZZO
Su tutti gli altri articoli si concedono forti sconti
Magazzini PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 ang. v. Asa. Albertina e v. S. Massimo

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

CRONACHE DELLO SPORT

Otto calciatori accusati dopo i primi controlli

Severe punizioni previste per le droghe nel calcio

Un milione di multa alle società, ammende o 2 giornate di squalifica ai giocatori - Vivaci reazioni a Milano, Bologna e Mantova

Moratti, per difendere l'Inter, ritira le dimissioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 aprile.

Il presidente della commissione giudicante, espressamente convocato, ha aperto nel pomeriggio di oggi l'istruttoria a carico dei giocatori e dei sodalizi deferiti dal Comitato di presidenza della Lega nazionale in base alle risultanze ed ai certificati forniti dall'ospedale di Santa Maria Novella e dell'Istituto e Clinica tossicologica dell'Università di Firenze circa l'uso di amine psicotoniche, ovvero di sostanze eccitanti da parte degli atleti.

Durante lo scorso campionato la indagine «anti-doping» promossa dalla nostra Lega nazionale consentì di accertare che quasi tutte le società calcistiche di serie A e B ricorrevano a farmaci di vario genere (dinamogeni, vitaminici, analattici, cardiorespiratori, ecc.) che seppure non giustificati, non potevano essere considerati come drogaggi veri e propri.

La relazione conclusiva, sempre riferentesi a un determinato numero di partite giocate nell'annata calcistica 1961, segnalò però l'uso, sia pure sporadico (quattro squadre di serie A e una di serie B) di sostanze di spiccata tossicità.

Il primo controllo, nella corrente stagione, si ebbe il 12 febbraio. Il 25 dello stesso mese, ad un nuovo controllo i trentadue giocatori sorteggiati, appartenenti a dieci società di serie A, non furono più costretti a mettersi in viaggio, ma dovettero presentarsi entro le ore 20 dello stesso giorno in un albergo cittadino.

Per tre giocatori dell'Inter (Bicicli, Guarneri e Zaglio) è emersa ora la «positività rilevante»; per due del Bologna (Capra e Fogli) e uno del Mantova (Sormani) la «positività media», e per altri giocatori del Bologna (Janich) e del Mantova (Pini) la «positività piccola». Ciò in rapporto al quantitativo delle amine psicotoniche somministrate e accertate. Sono attese ora le risultanze dei tre successivi controlli medici.

Il consiglio direttivo della Lega nazionale aveva provveduto fin dal 2 febbraio ad impartire la seguente disposizione in proposito all'uso degli eccitanti: «E' fatto divieto a tutte le società, ai loro dirigenti, ai soci, ai dipendenti ed ai tesserati in genere, di somministrare agli atleti prima e durante le competizioni sostanze o medicamenti contenenti anche le psicotoniche (anfetamina e simili). E' del pari fatto divieto ai giocatori di far uso di tali prodotti. I responsabili dell'infrazione alla presente deliberazione saranno puniti: a) società: con un'ammenda minima di lire un milione; b) giocatori: con la sospensione dall'attività per un periodo minimo di due gare ufficiali. Qualora l'inosservanza di tale norma sia da attribuire ad iniziativa personale di un giocatore e ne risulti esclusa la responsabilità della società di appartenenza, detto giocatore sarà punito la prima volta con una ammenda non inferiore a lire 200 mila. L'eventuale recidiva comporterà la squalifica del giocatore».

Mentre veniva emesso il comunicato che doveva destare tanto clamore, i giocatori, l'allenatore ed il medico sociale dell'Inter si trovavano sull'aereo che rientrava da Catania dove — come è noto — il successo dei nerazzurri è stato accompagnato da incidenti. All'aeroporto di Linate Herrera è parso sorpreso, esclamando: «Incredibile». Bicicli e Guarneri hanno dichiarato di non saperne nulla. Stamane Zaglio (che non ha partecipato alla trasferta di Catania) ha pure smentito in forma categorica di aver fatto ricorso a farmaci di alcun genere.

Anche da Mantova e Bologna vengono segnalate reazioni da parte dei giocatori e dalle società.

La questione delle droghe, in cui l'Inter è coinvolta con tre giocatori, ha di riflesso portato ad una schiarita nella crisi dirigenziale del club nerazzurro. A tarda sera la segreteria dell'Inter infatti ha diramato il seguente comunicato: «Il c.t. dell'Internazionale, considerata l'eccezionale situazione venutasi a creare nei confronti della società, ha rinnovato al Cav. del Lav. Angelo Moratti l'invito a rimanere alla presidenza del sodalizio: il presidente, rendendosi interprete delle esigenze prospettategli dal Consiglio e condividendole, ha deciso di ritirare le dimissioni».

Moratti resta dunque alla presidenza dell'Inter per difendere la società nerazzurra.

Leo Cattini

Le partite sotto esame

Le segnalazioni fatte ieri dalla Lega in connessione alla campagna anti-doping si riferiscono alle seguenti partite:

11 febbraio: Spal-Inter 1-0 a cui hanno partecipato i nerazzurri Guarneri e Bicicli.

"Atalanta-Bologna 2-1 tranne in gara i bolognesi Capra e Janich.

"Mantova-Lanerossi 1-1 con i mantovani Sormani e Pini.

14 febbraio: "Inter-Juventus 2-2 con la partecipazione di Guarneri, Bicicli e Zaglio.

"Bologna-Catania 3-1 in cui hanno giocato anche Capra, Fogli e Janich.

"Fiorentina-Mantova 1-0 con i giocatori Sormani e Pini.

Lo scudetto alla squadra migliore del campionato

Il Milan è stato il più forte

L'undici rossonero ha saputo produrre il suo sforzo al momento più opportuno - Il triste addio di Udinese, Padova e Lecco al torneo di serie A - Si parla a Torino di grossi acquisti

Milanisti in trionfo: a Rivera viene quasi strappata la maglia

Dunque, il Campionato ha finito per risolvere tutti i problemi che aveva in discussione. Almeno per quanto riguarda la Divisione maggiore. Li ha risolti, questi problemi, perfino in anticipo sul tempo massimo: una tappa prima di arrivare al traguardo finale. Di modo che l'ultima domenica di giuoco, quella di domenica 15 aprile, più non avrà il valore che di un riempitivo: un affare di ordinaria amministrazione.

Campione d'Italia per la stagione 1961-62 è il Milano. La squadra che ha fatto la volata giusta al momento giusto della corsa. Ha cominciato male, ed ha terminato bene. Ha trovato il suo ritmo a metà cammino e — una rara eccezione a parte, quella del secondo incontro intercittadino milanese — ha, da quel momento, preso a filare diritto per la propria via, puntando lucidamente allo scopo.

In una competizione lunga, delicata e difficile come il Campionato italiano, spesso vince la squadra — diciamo pure anche il sodalizio — che commette il minor numero di errori. In tutti i sensi, in tutta quanta l'estensione del termine. Proprio sotto questo aspetto il Milan ha meritato il successo che ha ottenuto.

L'altro grande problema che ha trovato una soluzione totale e definitiva sta all'estremo opposto della classifica. Non è un problema di gloria: è un problema di dolore. Si chiama retrocessione, e la sua storia è tutta triste, da cima in fondo alla cronaca.

Quest'anno, il problema stesso è stato, geograficamente, di carattere lombardo-veneto. Da tempo si intuiva, quasi si vedeva, che le tre unità che sarebbero ruotate in basso, sarebbero state quelle: Udinese, Lecco e Padova. Caratteristi della Divisione maggiore, esse hanno lottato a denti stretti fino all'ultimo, ed ancora la loro più recente fatica, quella di domenica scorsa, l'hanno portata a termine in modo più che onorevole: due vittorie — di cui una fuori casa, e l'altra al cospetto della seconda compagine in classifica — ed un pareggio. Sono cadute in piedi. Meritano ease pure il saluto delle armi.

Chi le sostituirà non è ancora possibile dire: perché il campionato della serie B è più lungo — ha due unità di più — di quello della A, e perché case è cominciato più tardi, e quindi si trova un po' in ritardo nell'esecuzione del programma. Di punti di classifica in disputa, ve ne sono ancora sedici, e molte cose possono succedere nel corso di otto incontri.

Ritornando alla Divisione maggiore, resta a vedere quale sarà la squadra che terminerà in seconda posizione dietro al Milan. Al momento attuale si trovano alla stessa altezza la Fiorentina e l'Internazionale, la prima avendo ultimamente perso a Lecce, e la seconda avendo vinto a Catania in una partita tanto burrascosa da dare luogo ad incidenti diversi quanchè all'espulsione di ben tre giuocatori.

Le due unità torinesi terminano il campionato, occupando due posizioni di centro classifica. Il Torino sta, per ben cinque punti, più in alto della Juventus. Cosa questo che da noi non avveniva. Privi di gratificanti contingenti, ala i granata come i bianconeri paiono, al momento attuale concentrarsi essenzialmente sulle necessità dell'avvenire. Ambedue i sodalizi hanno in programma grandi cose per la stagione ventura, e già si parla del loro acquisti in Italia ed all'estero. I propositi sono grandiosi. Se sono rose fioriranno, e Torino rifiorirà un giardino.

VITTORIO POZZO

La Juventus tratta un incontro col Santos

Un esponente sudamericano è stato di passaggio a Torino La partita contro la squadra di Pelé inaugurerebbe lo stadio ampliato - Nicolè in prestito per una gara al Palermo - Il granata Law in Scozia

Si trova a Milano, dopo essere stato per poche ore a Torino il signor Casildo Osés Ibanez, il quale ha avuto incontri coi dirigenti del River Plate e del Boca Juniors per combinare partite amichevoli da disputarsi in Italia da parte delle tre squadre sud-americane da lui rappresentate e per trattare una tournée oltre Atlantico di una nostra formazione.

Il Bologna verrà interpellato per giocare a Buenos Aires, Torino Milan e Juventus non hanno accettato la proposta poiché già impegnati in altri confronti amichevoli o in competizioni post-campionato.

Il signor Casildo Osés Ibanez ha iniziato invece con i bianconeri le trattative per una partita del Santos a Torino. La famosa squadra brasiliana è disposta ad effettuare una serie di incontri in Italia, Spagna e Germania nel mese di settembre ed è molto probabile che la gara Juventus-Santos venga conclusa. I brasiliani ci impegnerebbero a giocare con il loro asso Pelé, il che — sia detto per inciso — esclude la possibilità di un trasferimento dell'attaccante negro più caro del mondo.

Se questo incontro destinato a suscitare grande interesse verrà concluso esso si svolgerà nello stadio «ampliato». I lavori preliminari per portare la capienza del Comunale da 71 mila spettatori a 90 mila si sono iniziati ieri con la rimozione dello strato arboso. In un secondo tempo verranno rimossi 107 mila metri cubi di terreno, in modo da abbassare di quattro metri e mezzo il piano di gioco e da permettere così la costruzione di nuove gradinate. Difficilmente queste saranno già a posto per la fine di agosto, mentre invece è sicuro che il «prato» sarà pronto per tale data.

Ai primi di settembre il pubblico assisterà così a Juventus-Santos dalle vecchie gradinate.

Per mercoledì 18 aprile è prevista frattanto l'assemblea dei soci bianconeri che a norma di regolamento deve aver luogo entro 15 giorni dal termine del campionato. Per tale data è possibile siano annunciate le prime novità della campagna acquisti. E' ferma intenzione dei dirigenti juventini portare alla squadra rinforzi tali da formarne un complesso di primo ordine, anche se la difficoltà sono notevoli (pare, per esempio, che l'acquisto di Mac Kay, il mediano del Tottenham, non si debba avverare). I dirigenti juventini hanno sotto mano giocatori in Italia, Spagna, Inghilterra e Germania. Buniperti dovrebbe probabilmente partire oggi per Amburgo, dove assisterà all'incontro tra la nazionale tedesca e l'Uruguay. E' certo ad ogni modo che o con acquisti difficili o con una opportuna serie di scambi, la Juventus si assicurerà giocatori di notevole valore.

Il Palermo ha ieri richiesto l'attaccante Bruno Nicolè per la partita contro la squadra brasiliana del Flamengo, che i siciliani disputeranno il 22 aprile in amichevole. La società bianconera si è per il momento riservata ogni decisione. Sembra tuttavia probabile che il permesso venga accordato, anche considerando che il Palermo ha ceduto ai juventini l'ottuplo Fernando per le prossime partite di Coppa Italia e Mitropa Cup.

Il Torino ha dato ieri il proprio benestare a Denis Law, permettendo al giocatore di recarsi in Scozia dove sabato prossimo sarà impegnato nella squadra nazionale contro l'Inghilterra. Law partirà oggi pomeriggio in aereo e domani sosterrà il primo allenamento con la formazione scozzese.

Approfittando del fatto che la prossima settimana il campionato sarà terminato, Law si tratterrà successivamente ad Aberdeen per un breve periodo di vacanza. Egli tornerà a Torino solo per iniziare la preparazione all'incontro del 25 aprile con il Napoli, per la Coppa Italia. Joe Baker è atteso invece per giovedì.

Il granata Cella, infortunatosi al ginocchio nella partita con la Spal, è stato visitato ieri all'ospedale Maria Vittoria. I medici hanno rimosso la primitiva ingessatura, applicando alla gamba del giocatore una «doccia gessata», che consentirà di iniziare le cure fisioterapiche.

g. f.

Un parere medico sul grave problema del momento

Giusto l'intervento della Lega contro i tremendi effetti del doping

Come vengono somministrate le amine psicotoniche o altre sostanze che agiscono sulla corteccia cerebrale - Pericoli di assuefazione - Casi di suicidio per eccesso di drogaggio sportivo

Nell'ambito del *doping* sportivo, purtroppo, non si può parlare ormai più soltanto di slealtà, ma di pericolosità per gli individui stessi che impiegano il drogaggio. E' a questo titolo che noi medici ci stiamo battendo da anni, per farne conoscere i danni e convincere gli atleti a bandirlo spontaneamente. Quando i consigli per troppa gente non bastano è necessario adottare misure repressive, come ha fatto giustamente la Lega.

Un tempo, quando lo spirito cavalleresco costituiva un fattore intrinseco dello sport, c'era chi riteneva procedimento sleale dell'atleta il semplice ricorso a sostanze, che, a ben vedere, sono soltanto atte a ristorare l'uomo dalla fatica, a mirano a reintegrarlo della perdita di importanti elementi dovuti alla fatica stessa, senza avere tuttavia valore eccito-stimolante. Evidentemente si esagerava.

Non ci pare, ad esempio, si debba considerare drogaggio la somministrazione di piccole quantità di cloruro di sodio (sale di cucina, in adatta confezione) agli sportivi impegnati in dure competizioni di resistenza, quando essi siano particolarmente esposti a forti perdite d'acqua coi sudore, e, per ciò, ad uno squilibrio del cosiddetto bilancio idrico-salino interno. Si tratta, del resto, di un utile provvedimento ormai normalmente attuato nel campo del lavoro professionale a contatto con calore radiante. Al sale è generalmente unita la vitamina C, che, d'altronde, deve far parte del regime dell'atleta.

Possiamo considerarci in tal caso ancora nel campo della profilassi della fatica. Per via analogica ci troviamo d'accordo con chi prospetta la liceità di intervenire con mezzi farmacologici sull'atleta prima delle competizioni, in quelle circostanze in cui, ad esempio per fattori ambientali particolarmente diversi dai suoi abituali, ne sorga l'indicazione.

Esempio: quando si profila la necessità di avviare a certi disturbi da acclimatazione in caso di trasferte lontane (magari da un continente all'altro) con mezzi rapidissimi. Là si tratta di ripristinare lo stato di base normale dell'atleta, sottraendolo a un ingiusto handicap di fronte ai concorrenti locali.

Doping vero e pericoloso è, invece, la somministrazione di sostanze droganti per eccellenza, quali le «amine psicotoniche», cui si riferiscono le disposizioni emanate il 2 febbraio dalla Lega del calcio, citando l'anfetamina e simili, cioè farmaci ottenuti oggi per via sintetica e che agiscono a livello della corteccia cerebrale, con azione eccitante.

Si tratta di prodotti allestiti con indicazioni terapeutiche ben precise e limitate. Ma per taluni loro effetti, che vanno dalla sensazione di benessere e di forza ad uno allietante vivacità, dalla eliminazione della sonnolenza al facilitato lavoro fisico e intellettuale, si sono aperte varie altre strade non prevista di utilizzazione, destando particolare interesse tra gli sportivi, ansiosi di potenziare il proprio rendimento.

Sennonché tali farmaci, di cui oggi c'è una discreta varietà (di ultimo grido la fenmetrazina), non sono scevri di azioni collaterali negative, allorché vengono impiegati come stimolanti, fuori del ristretto campo terapeutico.

Per quanto riguarda il drogaggio sportivo è, innanzitutto, da ricordare che, sopprimendo l'utile monito della prima sensazioni della fatica, attraverso un meccanismo psichico che porta ad una persistente euforia, inducono il soggetto a superare i limiti fisiologici del consentito delle energie scardinando pure quelle di riserva, sino allo scoppio improvviso d'un grave strapazzo acuto, dalle cui conseguenze potrà risentirsi anche in seguito. Le dette «amine psicotoniche, o simpatico-mimetiche» inoltre, attraverso l'abitudine al loro uso comportano la necessità di un graduale aumento delle dosi.

Quello è il punto di avvio ai pericoli dell'assuefazione e quindi alla scivolata nella tossicomania. Sommandosi, talora, il loro effetto tossico con quello della tossina della fatica, è anche possibile assistere a fenomeni morbosi drammatici, con sudori freddi, polso piccolo e frequente, faccia anisosa, occhi incavati e naso affilato, caduta della pressione sanguigna, tinta bluastro-pallida delle estremità e delle mucose; mentre si profila e divampa un grave stato di eccitazione psichica. In quanto a questa si sono annoverati già casi per cui è stato necessario il ricovero del drogato e, peggio ancora, si è registrato il suicidio di uno.

Ordinariamente, cioè all'infuori di fatti così imponenti, è difficile distinguere l'intossicazione per tali sostanze dagli effetti della fatica; quindi il drogaggio può essere sospettato ma non accertato clinicamente. L'impiego di dette droghe è, invece, rilevabile mediante ricerche sulle orine, con prove che il nuovo andate perfezionando. Importante è la scelta del momento in cui le orine debbono essere prelevate; poiché i residui apprezzabili di tali eccitanti vengono emessi solo tardivamente dalla avvenuta ingestione. In genere da un minimo di ventiquattro ore a quarantotto. Quindi è bene ripetere all'occorrenza gli esami.

Angelo Viziano

Boxe al Palazzo dello Sport e per tv

Cotton affronta Visintin stasera sul ring di Torino

Charlie Cotton, un negro di 31 anni, che nella sua lunga carriera si è incontrato con quasi tutti i più forti pugili del mondo delle categorie dei mediolleggeri e dei medi, sarà l'avversario del campione d'Italia dei pesi welters Bruno Visintin, nella riunione pugilistica in programma stasera al Palazzo dello Sport di Torino.

Sandro Lopopolo sarà il secondo numero d'attrazione del programma allestito dalla Ltcs in collaborazione con la Ignis. Il peso leggero medaglia d'argento alle Olimpiadi è stato recentemente protagonista di un brillante combattimento contro il francese Jackie Chauveau. I due incontri verranno trasmessi dalla tv (ore 22,35 sul primo canale).

Ecco il programma della serata: pesi welters: Orma (Acqui)-Grande (Bari) in 6 rip.; piuma: Scorda (Torino)-Gennatiempo (Brescia) in 8 rip. e Serti (La Spezia)-Jouadin (Francia) in 8 rip.; leggeri: Lopopolo (Milano) e. Ben Said (Algeri) in 8 rip.; welters: Visintin (La Spezia) e. Cotton (Toledo, Usa) in 10 rip.

Van Looy stacca tutti gli avversari nel duro finale della Parigi-Roubaix

Daems, Schoubben, Planckaert e Poulidor a 24" dal vincitore - Bella e sfortunata gara di Carlesi, decimo al traguardo davanti a Defilippis - Tre cadute di Balletti

(Dal nostro inviato speciale)

Roubaix, 9 aprile.

L'odierna edizione della Parigi-Roubaix — la sessantesima nella storia della corsa — sarà ricordata, oltre che per la sua notevole severità, per la vittoria di Rik Van Looy e per il modo col quale il grande campione belga l'ha preparata e realizzata.

Erano restati in cinque a 10 km. dal traguardo (quattro belgi, Van Looy, Schoubben, Planckaert, Daems e un francese, Poulidor) dopo una furiosa battaglia svoltasi sul pavé, che aveva eliminato progressivamente quasi una quarantina di corridori che facevano parte del gruppo di testa. Nulla avrebbe impedito al campione del mondo di giungere con i compagni di fuga all'ormai prossimo traguardo e con l'aiuto del compagno di squadra Planckaert vincere tranquillamente la volata, ma il Van Looy di oggi voleva veramente dominare. A due chilometri dal traguardo, dopo un ennesimo scatto, il fiammingo lasciava sul posto i quattro compagni di ventura e da solo tagliava vittorioso il traguardo.

Gli italiani non hanno deluso, si sono battuti bene anche sul pavé, al quale sono poco abituati. Defilippis, giunto 11°, è parso degno della sua reputazione e del suo passato; meglio ancora si è comportato Carlesi, il quale ha rotto il telaio e ha dovuto cambiare bicicletta proprio nel momento cruciale della lotta. Tre cadute e la rottura della sella hanno impedito a Balletti di difendere fino all'ultimo le sue possibilità, che a 30 km. dall'arrivo erano rimaste intatte poiché pure lui era ben piazzato nel gruppo di testa. E' necessario aggiungere un breve cenno che pure Coppo è stato sfortunato: è caduto tre volte ed ha bucato due gomme.

Carlesi e Defilippis, alternativamente, non hanno esitato ad attaccare Van Looy a diverse riprese, riuscendo a staccarlo rispettivamente a 30 ed a 50 km. da Roubaix, ma il campione del mondo era oggi imbattibile e fu pronto a rintuzzare tutti gli attacchi.

Mario Bordone

Il belga Rik Van Looy, vincitore della Parigi-Roubaix

Ordine di arrivo: 1. Rik *Van Looy, km. 259 in ore 6,43'57", media km. 38,331; 2. Daems a 24"; 3. Schoubben; 4. Planckaert; 5. Poulidor; 6. Wouters a 2'40"; 7. Aerenhout; 8. Forestier; 9. Impanis a 5'46"; 10. Carlesi a 7'58"; 11. Defilippis. Seguono: 27. Cestari a 9'37"; 39. Ciampi a 7'30"; 44. Conterno a 7'30"; 48. Conti a 10'35"; 53. Balletti a 11'57"; 56. Falaschi a 12'50"; 73. Lagni*

Pauroso incidente a Monza del motociclista Degner

Monza, 9 aprile.

Il tedesco orientale Ernst Degner, un asso del motociclismo internazionale, si è ferito lievemente in una paurosa caduta mentre, nel pomeriggio d'oggi all'autodromo di Monza, stava provando una nuova motocicletta di marca giapponese, la Suzuki bicilindrica di 250 cc., con la quale parteciperà domenica prossima alla Coppa d'oro Shell in programma sulla pista di Imola.

Verso le 16,30 il pilota, mentre stava affrontando per l'ennesima volta la «curva grande», si è inclinato eccessivamente verso l'interno ed ha urtato con la pedaliera nella cordonatura della pista. Degner stava viaggiando ad una velocità di circa 150 chilometri orari.

Sbalzato di sella, Degner ha compiuto un volo di parecchi metri ed è successivamente rotolato sulla pista per oltre 30 metri. Quando i primi soccorritori sono giunti sul luogo dell'incidente hanno ritrovato il tedesco miracolosamente già in piedi mentre stava esaminando i danni riportati dalla motocicletta. Trasportato all'ospedale di Monza, Degner è stato ricoverato con prognosi di alcuni giorni per uno stato di «choc» ed escoriazioni multiple.

Totocalcio — I «trodici» (che sono 10) vincono 14 milioni 184 mila lire ciascuno; i «dodici» (350) 973 mila lire. Colonna vincente: 1-2-2; X-1-1; 1-X-1; X-2-1-1. Monte premi: lire 283 691 594.

Totip — Ai «dodici» (36 spettano lire 107.717 ciascuno) agli «undici» (1260) L. 7 352; ai «dieci» (8509) L. 1 086. Colonna vincente: 1-2; 1-X; 1-2; 2-X; 1-2; X-2.

A Mantova Pini e Sormani respingono tutte le accuse

Mantova, 9 aprile.

Il presidente del Mantova, dott. Giuseppe Nuvolari, ha appreso la notizia del deferimento alla Commissione giudicante di due giocatori biancorossi (Sormani e Pini) con vivo stupore.

Sormani dal canto suo era sconvolto: «Sono sempre andato a Covercano tranquillissimo, perché sapevo praticamente dell'inutilità di questa visita circa il mio caso. Non ho mai preso sostanze energetiche e quindi non vedo come gli esami abbiano potuto dare un risultato tanto grave». Lo stesso ha detto il centromediano Pini: «Droga? Ma non mi facciano ridere».

FACIT

risolve

le più belle lettere.
E quante!

FACIT T2

prezzo L. 130.000 (esclusa I.g.e.)

Messaggi di stile. Lettere che si leggono volentieri.
Distinzione che si riconosce subito. È la vostra distinzione...
FACIT T2 la esprime - meravigliosa macchina
svedese per scrivere - nel carattere elegante, distinto,
nitido. Ed anche con la memoria meccanica
che ricorda l'impostazione da dare a lettere, formulari, tabelle.
Qualità Facit, qualità dell'acciaio svedese,
la qualità delle migliori macchine per scrivere e da calcolare.

LAGOMARSINO

FILIALE DI TORINO VIA PIETRO MICCA 3, TELEFONO 51.86.20
FILIALI E CONCESSIONARIE IN TUTTA ITALIA

Rapporto dei carabinieri alla Procura della Repubblica

Due funzionari del municipio di Roma denunciati per le carni ringiovanite

Il servizio veterinario del Comune e il servizio repressione frodi alimentari avevano accertato che alcuni macellai usavano prodotti chimici non permessi dalla legge, ma non avevano avvertito il magistrato - Come si difendono i capi dei due uffici - Inchiesta giudiziaria per stabilire le responsabilità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 aprile.

Due alti funzionari del Comune, il dott. Luigi De Matteis capo del servizio veterinario ed il prof. Cesare Enrico capo dei servizi alimenti bevande e repressione di frodi annonarie, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica. Nel loro rapporto sulle indagini ultimamente svolte in relazione al problema del «ringiovanimento» della carne, i carabinieri hanno fatto presente al magistrato che gli uffici comunali, pur essendone a conoscenza, circa sei mesi or sono hanno omesso di avvertire l'autorità giudiziaria che, in seguito ad alcune analisi chimiche, era stato accertato l'uso di preparati chimici per conservare e «migliorare» la carne posta poi in vendita al minuto dai macellai.

E' un reato questo previsto dall'art. 361 del codice penale e comporta per il pubblico ufficiale responsabile una condanna ad una multa sino a 40 mila lire o la reclusione fino ad un anno nei casi più gravi. Il magistrato della Procura della Repubblica dott. Ilario De Maio, al quale è stato affidato il compito di indagare sul complesso e delicato argomento, non ha preso alcuna decisione sulla denuncia che ha ricevuto in questi giorni.

Che cosa si attribuisce ai due funzionari del Comune? Periodicamente il servizio veterinario procede a delle indagini prelevando nei vari negozi di macelleria alcuni campioni di carne che vengono poi rinviati al laboratorio chimico comunale per essere sottoposti ad analisi.

Nel novembre scorso, nell'esaminare alcuni campioni i tecnici accertarono, in tre casi, la presenza di quel tal preparato che non è previsto dalla legge. I verbali relativi a questi accertamenti avrebbero dovuto essere trasmessi alla Procura della Repubblica, senonchè il magistrato non è stato mai informato sui risultati ai quali era giunto il laboratorio chimico del Comune.

Ma chi doveva avere questo obbligo? I carabinieri si sono limitati, nel loro rapporto, ad informare il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Maio sui primi risultati ai quali essi sono giunti e che riguardano la situazione nel suo complesso; mentre il magistrato si è riservato di prendere ogni decisione.

Il capo dei servizi veterinari dott. Luigi De Matteis si è giustificato sostenendo che i suoi funzionari hanno soltanto il dovere di prelevare i campioni e trasmetterli al laboratorio chimico il quale poi dà comunicazione dei risultati all'Ufficio di igiene. Questo, secondo quanto stabilisce il regolamento del Comune di Roma. Il direttore dell'Ufficio di igiene dott. Cerruti, a sua volta, ha sostenuto di non essere stato mai informato di quanto sarebbe accaduto nel novembre scorso.

E poichè materialmente i risultati dell'analisi sono finiti nell'ufficio del prof. Enrico, dirigente dei servizi alimenti bevande e repressione frodi annonarie, il magistrato dovrà stabilire quale sia il funzionario responsabile di non aver avvertito la Procura della Repubblica che comunque era stato accertato un reato.

Indipendentemente da questo episodio, resta alcun dubbio grave, ogni sviluppo della situazione, sotto il profilo giudiziario, è stato rinviato al momento in cui — fra venti giorni cioè — i professori Angelo Stacchini assistente all'Istituto superiore della sanità, Pietro Di Matteo direttore dell'Istituto di tossicologia e farmacologia all'Università di Roma, e Morani direttore del Centro studi del ministero dell'Agricoltura, incaricati di eseguire una perizia, renderanno noti i risultati delle loro indagini.

Soltanto allora cioè si potrà sapere se, oltre alle eventuali responsabilità per le frodi in commercio e per le contravvenzioni alla legge alimentare, vi sono state altre e ben più gravi violazioni che possono aver compromesso l'incolumità dei cittadini.

Guido Guidi

Il prof. Cesare Enrico, capo del servizio repressione frodi alimentari del Comune di Roma, è uno dei due funzionari denunciati alla Procura della Repubblica

Il nuovo regolamento a difesa del consumatore

Domani sarà discusso dalla Commissione della Camera

Roma, 9 aprile.

In sede deliberante, la commissione igiene e sanità della Camera prenderà in esame, dopodomani mercoledì, il disegno di legge, già approvato dal Senato, che reca profonde innovazioni alle norme vigenti in materia di «disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari». Il provvedimento con i suoi 23 articoli tende a dare una regolamentazione organica e completa a tutta la complessa materia che riguarda la produzione, la conservazione e la vendita delle sostanze destinate all'alimentazione.

All'art. 1 dice che «l'autorità sanitaria può procedere, in qualunque momento ed a mezzo dei competenti organi ed uffici, ad ispezione e prelievo di campioni negli stabilimenti ed esercizi pubblici, dove si producano, si conservino in deposito, si smerci o si consumino le predette sostanze, nonché sugli scali e sui mezzi di trasporto. Essa può, altresì, procedere al sequestro delle merci e, ove dagli accertamenti eseguiti risulti necessario per la tutela della pubblica salute, alla loro distruzione. Gli esami e le analisi dei campioni sono compiuti dai laboratori provinciali di igiene e profilassi o da altri laboratori all'uopo autorizzati».

L'art. 2 riguarda il controllo igienico e sanitario dei luoghi di produzione delle sostanze alimentari. «L'esercizio di stabilimenti, laboratori di produzione, preparazione e confezionamento, nonché di depositi all'ingrosso di sostanze alimentari è subordinato ad autorizzazione sanitaria. Il rilascio di tale autorizzazione è condizionato dall'accertamento dei requisiti igienico-sanitari, sia di impianto che funzionali, previsti dalle leggi e dai regolamenti».

In base all'art. 4, «chiunque produce, prepara, detiene, vende o pone in vendita sostanze destinate all'alimentazione, è tenuto a fornire gratuitamente alle persone previste dalla legge i campioni delle sostanze stesse, da prelevarsi nei limiti e secondo le modalità stabilite nel regolamento».

I contravventori sono puniti con l'ammenda da L. 10.000 a L. 100.000, salvo la esecuzione coattiva del prelievo». Una norma particolarmente importante, ai fini dell'accertamento della genuinità del prodotto, è quella contenuta nell'art. 5 il quale sancisce che «i prodotti alimentari confezionati debbono riportare, a caratteri leggibili ed indelebili in lingua italiana, nell'etichetta, i componenti principali, elencati in ordine decrescente di quantità presente, riferita a peso o volume. I prodotti alimentari venduti sfusi debbono essere posti in vendita con l'indicazione dei componenti principali, elencati in ordine decrescente di quantità presente, riferita a peso o volume». Anche in questo caso, per i contravventori sono previste ammende da L. 100.000 a L. 500.000.

A tale norma si collega direttamente il disposto dell'art. 12 in virtù del quale «è vietato offrire in vendita o propagandare a mezzo della stampa od in qualsiasi altro modo, sostanze alimentari, adottando denominazioni o nomi impropri, frasi pubblicitarie, marchi e disegni illustrativi tali da sorprendere la buona fede o da indurre in errore gli acquirenti circa la natura, sostanza, qualità o le proprietà nutritive delle sostanze alimentari stesse o vantando particolari azioni medicamentose. I contravventori sono puniti con l'ammenda da lire 50.000 a lire 500 mila. Alla stessa pena, aumentata di un terzo, sono soggetti coloro che verbalmente, per iscritto, a mezzo della stampa od in qualsiasi modo, offrono in vendita sostanze di qualsiasi natura atte ad adulterare o contraffare alimenti e bevande».

Nelle macellerie romane vendite quasi dimezzate

Le massaie preferiscono comperare polli, abbacchio, pesci - I macellai riuniti in assemblea protestano: perché tanto scandalo solo ora, quando le polverine si usano da tre anni? - Chiusura anticipata dei negozi per protesta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 aprile.

Le rivelazioni della stampa sulla «polverina per ringiovanire le carni» cominciò a influire sulle vendite delle macellerie. Negli ultimi giorni si sarebbe registrato nella capitale un calo impressionante; secondo alcune stime si aggirerebbe attorno al cinquanta per cento dell'incasso normale. Molte massaie hanno abbandonato la carne bovina per quella di abbacchio e per il pollame, anche il pesce refrigerato sembra beneficiare della diffusa preoccupazione per la commestibilità delle bistecche e delle fettine di vitello.

Allarmati per le diserzioni di clienti non meno che per la chiusura di autorità di alcune decine di negozi, i macellai romani hanno tenuto stasera l'assemblea straordinaria della categoria nella sede della Confederazione del Commercio. L'affluenza è stata una volta tanto così massiccia che solo una parte dei 2500 macellai della capitale ha potuto trovar posto nel salone confederale.

Nonostante la ressa soffocante e l'eccitazione degli animi, la riunione ha potuto svolgersi senza il minimo incidente. Dopo oltre due ore di vivacissima discussione è stato alla fine deciso di impugnare i provvedimenti del commissario Diana con i quali è stata disposta la chiusura per dieci giorni di diciassette macellerie che avevano venduto carne macinata «ringiovanita» con il solfito di sodio; per altre venticinque macellerie già denunciate l'ordine di chiusura sarebbe imminente.

Fra i partecipanti all'assemblea era visibile il timore che ulteriori accertamenti possano portare ad altre ancora più numerose denunce. E' opinione generale che almeno l'ottanta per cento dei macellai romani ricorresse alla «miracolosa polverina».

Proprio per questo l'Associazione macellai ha ormai scelto la seguente linea difensiva. Gli additivi impiegati sono innocui, tanto è vero che la legge ne consente l'uso per le marmellate e le conserve di pomodoro. Per giunta sono stati messi in vendita dall'ormai famosa ditta pesarese col l'esplicito richiamo ad una autorizzazione ministeriale che poteva sorprendere la buona fede dei destinatari.

I macellai sostengono poi che anche le carni in cellofane ai supermercati sono artificialmente senza che nessuno si sia preoccupato di verificarlo. Ad ogni modo, essi aggiungono, dopo tre anni e più che l'uso è stato tollerato tacitamente dalle autorità, è assurdo gridare allo scandalo. I provvedimenti di chiusura sarebbero pertanto viziati da «eccesso di potere» e come tali impugnabili dinanzi al Consiglio di Stato.

Oltre a questa manifestazione di carattere giuridico, i macellai romani hanno deciso una controffensiva di carattere propagandistica destinata a colpire l'opinione pubblica: affissione di manifesti polemici e chiusura dimostrativa dei negozi. Tanto per cominciare, domani pomeriggio abbasseranno le saracinesche con un'ora di anticipo — alle 19 anziché alle 20 — rispetto all'orario consueto. Ma c'è chi vorrebbe arrivare a dimostrazioni — a un tempo di protesta e di solidarietà — di assai più lunga durata.

ar. b.

Carne di bestiame ammalato rinvenuta in una macelleria

Milano, 9 aprile.

(g. m.) Un macellaio che deteneva carne di bestiame ammalato è stato denunciato all'autorità giudiziaria. La scoperta è stata fatta personalmente dal veterinario provinciale, dott. Filippo Bottazzi, nel corso di una ispezione alla macelleria di Villanova Sillaro, nei pressi di Lodi.

Nella retrobottega del negozio del macellaio Gino Polenghi è stata trovata una cella frigorifera «clandestina» occultata dietro alcune balle di fieno. Aperto il frigorifero sono stati rinvenuti 350 kg. di carne, più 10 vitelli e due suini, macellati senza preventivi accertamenti sanitari. E' stato pure constatato che la maggioranza degli animali erano morti a seguito di malattia o erano stati abbattuti quando già erano malati.

Il Polenghi ammetteva di avere acquistato le bestie malate presso agricoltori della Bassa Lodigiana, del Pavese e del Piacentino.

L'inchiesta ad Alessandria sull'Ufficio Imposte e Consumo

Alessandria, 9 aprile.

(m.) E' svolta oggi pomeriggio, in una sala del municipio di Alessandria, la prima riunione della commissione consiliare d'inchiesta nominata per indagare sulle presunte irregolarità nella amministrazione dell'ufficio Imposte e Consumo, gestito direttamente dal Comune. Naturalmente sui lavori della commissione viene mantenuto il più assoluto riserbo.

I miglioramenti economici alle lavoratrici metalmeccaniche

Roma, 9 aprile.

Alle 200.000 lavoratrici metalmeccaniche sarà corrisposto dal 1° maggio prossimo un anticipo pari al 50 % della differenza esistente fra i minimi di paga applicati in seguito all'accordo di parità salariale del novembre scorso ed i minimi di paga che entreranno in vigore al 22 ottobre 1962. Si tratta, in linea di massima, di un miglioramento economico variabile, a seconda delle tre categorie femminili e delle zone retributive, da un minimo di 1,70 lire all'ora ad un massimo di 4 o 5 lire.

A partire dal periodo di paga successivo al 22 ottobre '62 verrà corrisposto il residuo 50 per cento della suddetta differenza, mediante l'applicazione delle nuove tabelle salariali.

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna nuvoloso con piogge isolate; nevicate sull'arco alpino. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità intermittente con piogge isolate. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli o moderati. Mari: molto mossi o mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 9 aprile presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica.

TORINO	+ 8	+ 14,4	sereno
BOLOGNA	+ 11	+ 16	nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 5	+ 8	coperto pioggia
GENOVA	+ 10	+ 17	vento forte pioviggina
MILANO	+ 8	+ 14	molto nuvoloso temporale
TRIESTE	+ 8	+ 15	molto nuvoloso pioggia
VENEZIA	+ 5	+ 13	vento forte pioggia
VERONA	+ 6	+ 15	variabile pioggia
ANCONA	+ 10	+ 16	nuvoloso
FIRENZE	+ 9	+ 14	coperto pioggia
L'AQUILA	+ 1	+ 14	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 3	+ 13	molto nuvoloso
PESCARA	+ 4	+ 16	poco nuvoloso
PISA	+ 9	+ 15	vento forte pioggia
ROMA	+ 6	+ 15	nuvoloso
ALGHERO	+ 5	+ 13	vento forte foschia
BARI	+ 5	+ 21	cielo sereno
CAGLIARI	+ 5	+ 16	vento forte
CAMPOBASSO	+ 5	+ 13	poco nuvoloso
CATANIA	+ 5	+ 19	vento forte
CATANZARO	+ 7	+ 16	poco nuvoloso
MESSINA	+ 10	+ 15	nuvoloso
NAPOLI	+ 4	+ 16	nuvoloso foschia
PALERMO	+ 9	+ 17	molto nuvoloso
POTENZA	+ 4	+ 11	vento forte
REGGIO CAL.	+ 6	+ 16	molto nuvoloso

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE E DELLE LOCALITA' MONTANE — Sanremo: *temp. 15, cielo nuvoloso, vento debole, mare mosso;* Rapallo: *temp. 17, cielo nuvoloso, vento moderato, mare legg. mosso;* Alassio: *temp. 16, cielo semicoperto, mare legg. mosso;* Varazze: *temp. 16, cielo coperto, mare mosso, vento moderato;* Capri: *temp. 17,6, cielo variabile, vento debole, mare mosso,* Taormina: *temp. 15,8, cielo poco nuvoloso, mare calmo, venti deboli.*
Cervinia: *temp. 0, cielo coperto con vento, neve; Breuil cm 70, Plan Maison cm. 150, Plateau Rosa cm. 200;* Cortina d'Ampezzo: *neve cm. 15-50 farin., temp. mite, nevica.*

Sophia Loren ha conquistato l'Oscar?

La sorte è ormai decisa, l'attrice che vincerà l'Oscar è ormai stata prescelta: tra pochi ora i nomi dei vincitori del massimo premio cinematografico saranno proclamati: tra costoro ci sarà Sophia Loren? Ecco l'attrice di ritorno da Parigi, all'aeroporto di Fiumicino, dove ha incontrato per caso l'attore Richard Burton. Iniziano per lei le lunghe ore di attesa: nella notte conoscerà l'importante risultato (Telefoto A. P.)

Due condanne per la rapina al Casinò assolti i due giocatori di professione

Sette anni al bandito Escarpizo e cinque a Riccardo Ravizza - Insufficienti le prove contro il Fanget e Andrea Ravizza, accusati di aver ideato il «colpo» dei 121 milioni a Campione

(Dal nostro corrispondente)

Como, 9 aprile.

Dopo due ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise di Como ha pronunciato questa sera alle 22 la sentenza contro gli imputati della rapina al Casinò di Campione. José Escarpizo è stato condannato per rapina pluriaggravata a 7 anni, 2 mesi e 10 giorni di reclusione e 120 mila lire di multa; Riccardo Buratti Ravizza a 5 anni e 8 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa. I due dovranno rispondere in solido dei danni, rifondendo alla società che gestisce il Casinò la somma di 121.900.000 lire e al capocassiere rag. Riccoboni 200 mila lire. La Corte ha invece assolto per insufficienza di prove Andrea Buratti Ravizza e André Fanget, accusati di aver ideato il «colpo» al Casinò. Il P. M., che aveva chiesto una pena di 7 anni per ciascuno dei quattro imputati, ha dichiarato che interporrà appello contro la sentenza. Da cancelliere ha funzionato il notaio dott. Gaetano Salemi Ragusa.

Stamane aveva preso per primo la parola l'avv. Bovia, difensore di André Fanget. Costui la sera della rapina di Campione si trovava a Saint Vincent con Andrea Buratti Ravizza ed era poi tornato a Nizza. Quando seppe che era stato fatto il suo nome a proposito del clamoroso colpo alla casa da gioco, il Fanget si mise subito a disposizione della polizia. Recatosi a Milano per chiarire la sua posizione, venne fermato dai carabinieri per correità nella ideazione della rapina. Più tardi il giudice istruttore assolse il Fanget per insufficienza di prove, ma la sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Milano lo incriminò di nuovo. Il Fanget, che si trova a Nizza, non è comparso nell'aula d'assise. Il suo difensore aveva chiesto la sua piena assoluzione, dimostrando che il suo difeso era estraneo alla rapina.

Ha poi parlato l'avv. Cesare Degli Occhi, per Andrea Buratti Ravizza. Dopo aver spiegato che il suo difeso non può esser definito un fannullone perché anche la professione del giocatore d'azzardo richiede fatica e intelligenza, l'avvocato Degli Occhi ha dimostrato che fra i tentativi di aggressione del giugno 1960 e la rapina del 10 settembre non vi fu continuità ma una completa frattura perché il luogo del reato era diverso, come diversi furono le modalità e l'esecutore. Il difensore di Andrea Buratti Ravizza ha infine dichiarato che il 3 settembre — data indicata dall'accusa come quella dell'incontro a Milano per discutere i particolari della rapina fra l'imputato, il fratello Riccardo, il Fanget e l'Escarpizo — Andrea Buratti Ravizza si trovava a Sanremo a far da padrino al battesimo di un nipotino. L'avvocato ha concluso chiedendo la assoluzione del suo patrocinato con formula piena.

Ultimo oratore della giornata è stato l'avv. De Marsico, che ha lungamente parlato in difesa di Riccardo Buratti Ravizza. Attraverso un minuzioso esame degli atti processuali, il legale ha cercato di scardinare la validità della confessione resa dall'imputato agli agenti della «Mobile» e al giudice istruttore e poi ritrattata in aula, ed ha concluso con la richiesta di piena assoluzione. Alle 20 la Corte si è ritirata in camera di consiglio per deliberare e vi è rimasta due ore.

l. p.

Dal 26 al 31 marzo

243 patenti di guida sospese in una settimana

Roma, 9 aprile.

Dal 26 al 31 marzo sono state sospese 243 patenti di guida in applicazione dell'art. 91 del codice della strada. Nello stesso periodo i prefetti hanno provveduto alla revoca di altre 37 patenti. Nel periodo dal 26 marzo al primo aprile sono stati segnalati al ministero dei LL.PP. 73 incidenti stradali i quali hanno causato la morte di 25 persone e il ferimento di 98.

nervi calmi
riflessi pronti

Dovete guidare per ore e ore di seguito? o praticare dello sport? o addirittura partecipare a qualche competizione sportiva?
In nessun caso vi conviene spremere le vostre energie con eccitanti, ma piuttosto cercate di avere i vostri riflessi sempre pronti mantenendo la padronanza dei vostri nervi e perciò di Voi stessi.
Provate a far uso metodico dell'ESPRESSO BONOMELLI la bevanda che *calma i nervi e tonifica lo spirito e il corpo*, come ha dimostrato l'esempio dei vincitori del K2, della spedizione al Manga Parbat e dell'olimpionico Gaiardoni.

Ma ATTENZIONE! Badate che sia ESPRESSO BONOMELLI, perchè *contiene doppi grammi di puri fiori di camomilla*, più 18 erbe salutari: perciò è di gusto così *gradevole e di sicura efficacia*. E' INCONFONDIBILE! perchè è pratico da prepararsi con l'apposita macchinetta e distende veramente i nervi dando un piacevole senso di benessere e di tranquillità.

E' INCONFONDIBILE!

al bar, in casa non accontentatevi di una semplice imitazione

bevete

Espresso BONOMELLI

nervi calmi sonni belli

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

VASELLAME CUCINA INOSSIDABILE ALLUMINIO
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO

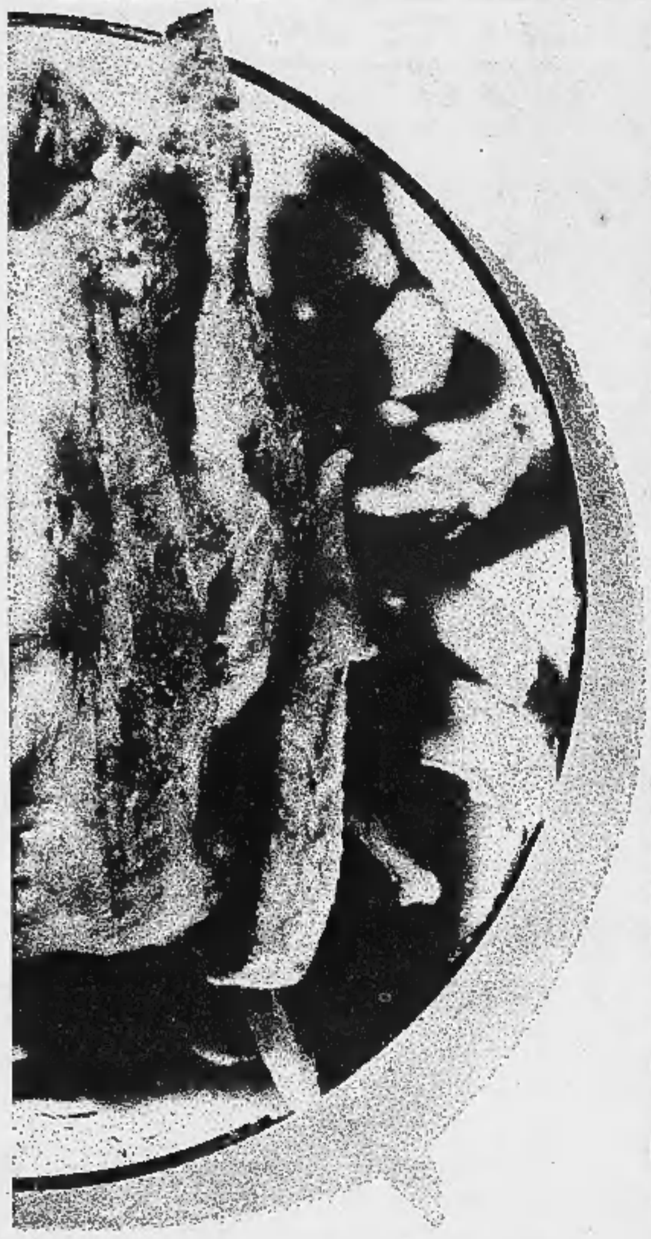
liberi nel movimento, protetti da un indumento elegante e leggero, da un impermeabile "nailon", perchè tutto il meglio è "nailon"

"SCALA D'ORO"

nailon RHODIATOCE FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

I nomi "RHODIA - SCALA D'ORO" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce

ATTENZIONE NON SI VENDE SFUSO



DOVE C'E' FARGAS C'E' BUONA CUCINA

Nel 1961 la Fargas ha lanciato VERA, una straordinaria cucina che ha riscosso un successo senza precedenti.

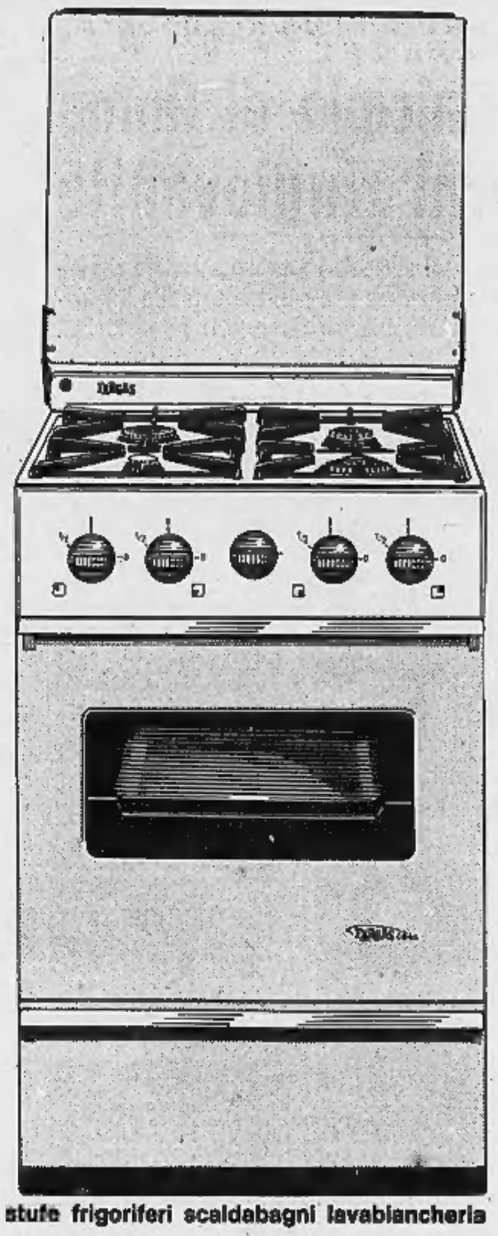
Con gli stessi metodi di ricerca, con la stessa modernissima tecnica di costruzione e di collaudi, la Fargas ha realizzato oggi la cucina GIOIA, secondo modello della prestigiosa serie iniziata dalla Vera.

Ora potete scegliere: Gioia o Vera, due cucine complete robuste eleganti, e soprattutto garantite dal grande nome FARGAS che ha alle spalle 50 anni di preziosa esperienza!

tutto

FARGAS

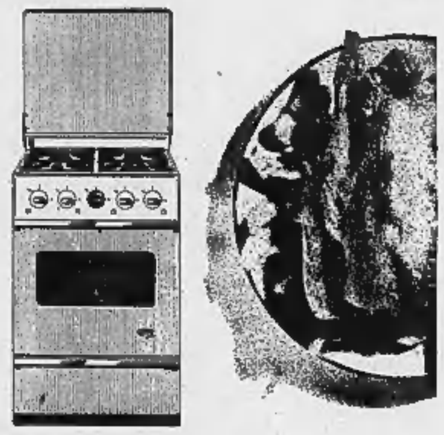
in casa vostra



QUARDATE QUANTI PREGI RIUNISCE IN SÉ LA CUCINA VERA

Coperchio bilanciato per una dolce chiusura.
Piano di lavoro ribaltabile per una facile pulizia.
4 bruciatori Multigas, di cui uno "gigante".
Doppie griglie metallizzate.
Stabilizzatore di pressione per una assoluta regolarità delle fiamme.
Porta del forno che si apre in due tempi.
Forno di 58 litri, con luce all'interno.
Termostato di precisione per regolare a volontà la temperatura nel forno.
Bistecchiera, griglia, leccarda.
Ampio scaldavivande.
Allacciamento alla conduttura del gas a destra o a sinistra.

VERA a gas L. 54.000
VERA mista L. 68.000
VERA elettrica L. 72.000



...E LA NUOVA CUCINA GIOIA DELLA "SERIE VERA"

Coperchio bilanciato per una dolce chiusura.
Piano di lavoro ribaltabile per una facile pulizia.
4 fuochi, di cui uno "gigante".
Bruciatori Multigas: funzionano perfettamente con qualsiasi tipo di gas.
Doppie griglie smaltate.
Porta del forno che si apre in 2 tempi.
Forno di 58 litri.
Termometro per il controllo della temperatura nel forno.
Bistecchiera, griglia, leccarda.
Ampio scaldavivande.

GIOIA a gas L. 46.000

cucine fornelli stufe frigoriferi scaldabagni lavabiancheria

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa c. ..... Torino, *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso di cartoncini per l'invio delle risposte.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTASI autotrasformatore monofase volt 380-220, kva 25-30. Telefonare 80-404, 81-101. A31329

ACQUISTO tavole legno noce stagionate, seconda qualità, pagamento contanti. Indicare prezzo minimo a peso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3039 — Torino». A31061

AFFETTRICIATRICI automatiche in aria, olio, stagno, alta-bassa tensione. Lazi, Istituti 32. 889

CALDAIE a vapore ogni tipo ed Accessori sempre vende Cacciatto, via Montevecchio 6. Telef. 890-958. 883

CASSE [illegible] qualsiasi misura compro. Telefonare Marino 694-305.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Sifior, via Nizza 32, telefono 683-076. 612

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondè, lamieroni, espositori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 289-983. 253

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Servietica 167. 7666

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi, Gubernati, telefono 32-743. 7

OCCASIONE vendo frigorifero cella in legno metri cubi 2 compressore Ilorio. Quarto, Giulio Cesare 106. A32991

OFFICINA lapidellatura rettifica piana cerca lavoro serio. Telefonare 61-891.

PICCOLO laboratorio maglieria cerca forte produzione assicurata per macchine rettilinee 12/120 motorizzate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7022 — Torino». A33100

QUADRI disegni autori contemporanei acquisto, dettagliare: Casella 336-A Sip Milano. 23416

TORNI paralleli nazionali, esteri, revolviche, presse, limatrici, presse piegatrici, ecc. Consegna pronta. Telefonare ITALMAC, Torino, 599-544. 526

VENDIAMO pronta consegna: tornio parallelo nuovo 1250 x 800; tornio verticale nuovo platano 1250, 3 portautensili; torni paralleli usati 1200 x 1400 e 1200 x 2000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 37 — Torino». 23460

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termocompensata veramente efficace. Coprifermi ogni stile. Cumiana 53 telefono 31-450. 85

ARTIGIANO stampista assumerebbe lavoro stampaggio, trafilatura, minuterie corrosione [illegible]. Telefonare 592-815.

DECORATORE specializzato linee lavabili, esegue lavoro di fiducia. Telefonare 766-061. A31910

DECORAZIONI, impresa specializzata lavori lusso, industriali. Cibrario 62, telefono 751-854. 252

PREVENTIVI decorazioni verniciature eseguo conto terzi garanzia. Telefonare 693-704 Lappeserie. A31466

RESTAURO alloggi parzialmente o totalmente danneggiati da incendio, lavori muratura. Telefono 363-171. A33048

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincolex, piazza Statuto 24, telefoni 486-903; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, espletamento anche ipotecari comunque garantiti. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1290

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA. RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-301. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, [illegible], possessori immobili. Idma, via Mercanti 12, telefono 40-879. 1136

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCESSE FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 685-962. VIA SALUZZO 1, TEL. 687-849. 124

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità, Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, Tel. 518-131. 1210

AFFARONE causa malattia vendesi ammezzati via Roma locale elegantemente arredato adatto mode coiffeur. Telefonare ore pasti 556-211. A32984

AFFARISSIMO lavaggio a secco causa malattia vendesi. Telefono 389-256.

AFFARONE motivi famiglia cedesi negozio generi pesanti barriera Nizza, buon reddito. Tel. 511-402 ore pasti.

AFFARONE, precollinare, alimentario senza concorrenza, 75.000 giornaliere garantite, fortuna famiglia numerosa, cedo cedere 18.000.000, compreso muri propri, alloggio. Duravino, Sant'Anselmo 13. 1114

AFFIDASI perenne o cedesi avviato negozio elettricità elettrodomestici. Telefonare 280-319. A33401

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-633, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, ALBERGHIERI, SERIETA' SEGRETEZZA.

ARTIGIANO licenza commerciale articoli casalinghi casalinghi all'ingrosso in genere forte rendita cede oppure gerenza. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6439 — Torino».

AVVIATA vineria cedo motivi famiglia. Via Vigone 58. A31646

AZIENDINA Editoriale cerca collaboratore-trice. Modesto capitale, reddito assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6427 — Torino». A32495

BAR ristorante attrezzatissimo sicuro avviato cedesi convenientemente. URAT, Giolitti 10 1331

BAR su corso angolare superalcoolici biliardo televisione avviatissimo ottima cedesi. Telefonare 368-497. A33504

CAFFE'-BAR centrale, angolare, vasti locali, possibilità grande sviluppo, trattasi per gerenza od altre eventuali combinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6490 — Torino». A32202

CAUSA demolizione vasa vendo rivendita pane da trasferire. Telef. 595-836.

CAUSA divisione cedo Mercatieri centro avviatissimo negozio maglie mercerie abbigliamento alloggio. Tel. 643-464.

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14560

CEDESI avviatissimo negozio pettinatrice. Telefonare 392-570, ore 12-17.

CEDESI bar gelateria centrale, ottime condizioni di vendita. Telef. 682-798.

CEDESI in gerenza a fattore macelleria salumeria. Telef. 71-07, Sestriere.

CEDESI negozio alimentari cambio alloggio. Telefonare 268-628. A31327

CEDESI tabaccheria bar in corso di grande passaggio. Tel. 697-464.

CEDO panetteria [illegible] avviata, forno a [illegible] oltre 6 quintali negozio, forte lavoro pasticceria [illegible] famiglia [illegible], km. 6 fuori cinta [illegible], dilazione pagamento. Telefonare 781-810. A33962

COMMESTIBILE frutta-verdura, [illegible] cedesi 1.600.000. Telefonare 653-733. A33502

FABBRICA lavorazioni casalinghi plastica avviatissima cedo 75 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3004 — Torino». A31073

FERRAMENTA utensileria cedesi motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7005 — Torino». A33466

FINALPIA bar Centro annesso alloggio cedo subito intermediari. Colombano, viale Mimose 6. 23460

LATTERIA analcoolici centrale vendita 300 litri giornalieri alloggio cedesi. Racca, S. Tommaso 6, tel. 527-058.

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque ubicazione, cedesi. Cavaliere, Saluzzo 71. 134

LAVANDERIA cedesi pasticceria pasticceria, Le Torrazze, centralissima, ottimo giro d'affari. Scrivere: Casella postale 17, Alassio. 23326

OCCASIONE cedesi avviatissima sartoria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8464 — Torino». A30887

OFFICINA meccanica attrezzatissima, posti lavoro da otto a quindici operai specializzati costanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1210 — Torino». A32773

OFFICINA meccanica attrezzatissima ottima clientela cedesi causa salute. Telefonare 972-335. A30352

PANETTERIA 400 chili altra 300 cede facilitando URAT, Giolitti 10.

PANIFICIO (centrale) concediamo gerenza: kg. 280, alloggio. Telefonare 81-603, 665-061. A32193

PETTINATRICE cede attività o attrezzatura causa trasferimento, ottimo affare. Telefonare [illegible]. A31838

PETTINATRICE, centrale, avviata, [illegible] attabile, [illegible] 750.000. Telefonare 40-346. 133

STUDIO dentistico, centro importante vicinissimo Torino, vendesi. Telef. 687-628 ore 14-16. A32610

PRIMARIO negozio TV elettrodomestici città Piemonte, reddito 10.000.000 annui documentabili vendesi 14.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4236 — Torino». A31333

[illegible] 170 chili altra 200 cede URAT, Giolitti 10.

SALUMERIA [illegible] dilazionando oppure gerenza. Telefonare 536-[illegible]. A30444

TABACCHERIA vendesi privata licenza 1.700.000 settimanale L. 17.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A33319

ZONA Mollette [illegible] alimentari mitì prestee, eventualmente cedesi. Telefono 694-536. A30095

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. ASSISOGNANDOVI riscaldare, ville, case, negozi, chiedetevi cataloghi famosi termoconvettori Kerosene, Faferal, Brieco. Corso Vittorio 86, B

A. BATTIMO Vittone vendesi villetta con rustico, terreno mq. 1900 cinta, bellissima posizione panoramica collinare tranquilla. Scrivere Vesco e Nicola, Pubblicità (21). Ivrea. 23463

A basso prezzo vendiamo alloggi tutti comfort, nuova costruzione, [illegible] cucina, 2 [illegible] cucina, ottimo impiego capitali. Via Borgaro 9 bis Visite martedì, giovedì, sabato ore 16,30-19.

A Lanzo, 200 metri mare, via Aurelia, vista incantevole, soleggiatissimo, vendo alloggio ammobiliato 3 camere, cucina, bagno, ampi balconi, garage, cantina. Richiesta 5.800.000. Telefonare 896-184.

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il Vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate «Torre del Mare» ne torneretе entusiasti. Informazioni: Tortomare, corso Semplone n. 62 Milano. Telefoni 332-190, 312-497. 20184

ABBIAMO [illegible] Francia [illegible] alloggi ai ganili 1-2 camere cucina [illegible] reddito; trattivo. Domus, Garibaldi 39, telefono 611-060. 135

ABBIAMO tutti terreno per ville prestigiosi corso Moncalieri. Telef. 642-520.

ABBIAMO via Lanfranchi 8 (Grand Mare) alloggi signorilissimi, 4 camere doppi [illegible] affittati alto reddito, mutuo. Domus, Garibaldi 29.

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina nuova [illegible] costruzione. Telefonare 525-634. 116

ACQUISTEREMESI contanti alloggio due-tre camere, comodità. Campra: telefonare [illegible]. 126

ACQUISTERESI capannone, hanno fabbricato, terreno per piccola industria. Telefonare 390-885. A31087

ACQUISTO direttamente da impresario costruenda casa oppure scala. Telefonare [illegible]. A32347

ACQUISTO lotto terreno zona Mirafiori corso Traiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — Torino». 469

ACQUISTO salone 2-3 camere servizi nuova costruzione ascensori intermediari. Telefonare 777-495. A32489

ACQUISTO bella soffitta-e o cameretta-e, più servizi. Telefonare 687-332.

ADIACENTE piazza Solferino vendo mobilissimo, 40 camere, 8 garages, [illegible] collinare villeggiatura, parte affittata, pronta fine luglio. Telefono [illegible] Torino.

AFFARONE, vendo affitto centro Moncalieri grandissimi locali con alloggio uso negozio «Supermice» rappresentante con deposito «mobilissima» superficie mq. [illegible] Telefonare [illegible].

ALLOGGI affittasi due camere tinello servizi nuova costruzione Madonna Campagna vendonsi Telefonare 296-260.

ALLOGGI signorili [illegible] da 1 a 5 camere [illegible] cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 163. Telefonare [illegible]. A32399

CAPANNONI industriali, tettoie, serramenti ferro, box autorimesse, depositi, tettoie agricole, coperture, carpenteria metallica. ICEA, Re Umberto 27, telefono 524-267. 475

CASA rembioccada 80 camere due garages gabinetti interni scala marmo vendo direttamente via Breglio 31. Telefonare 524-137. A32611

CASA 6 alloggi 15 vani 3 piani regione Basse Lingotto, espropriabile ampio cortile giardino garage reddito 8-10% vendesi. Tel. 664-918 ore 9-13.

CASA 30 vani, garage, vende [illegible] via Amedeo Peyron. Telefono 389-417.

CASCINE Vica zona industriale terreno 14.000 mq. vendesi 3300 mq. Telefonare 783-344, ore pasti. A33758

CASETTA panoramica 15.000 mq. zona villeggiatura pinerolese 4.500.000. Telefonare [illegible]078. 116

CASETTA [illegible] collinare otto camere 3500 mq. terreno, 15 minuti da Torino vendesi 7.000.000 trattabili. Telefonare 40-633, ore 16-19. A31314

CENTRALE vendo 2 [illegible] cucine piano rialzato 3.800.000. Tel. 555-963.

CERUTTI, A. Doria 15, [illegible] mio esentasse vario capienze, zone diverse.

CERUTTI, A. Doria 15, vende muri negozi Santa Rita affittati, ottimo rendimento. 563

CERUTTI, A. Doria 15, vende occasionissima blocco alloggi mutuati grande corso San Paolo. 563

CERUTTI, A. Doria 15, vende finalmente alloggi Santa Rita, visite mattino, Bistagno 20. 563

COMPRO alloggi 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CORSO Mediterraneo piano rialzato vendesi nuovo [illegible] Tel. [illegible].

CORSO Regina Margherita via Cigna quinti primavera 1963 vendonsi alloggi signorili negozi e magazzini, mutuo, autorimessa. 165

COSTRUZIONE industriale moderna mq. 2500 servizi cortili zona Crimea vendesi, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6438 — Torino». A33496

CROCETTA vendesi 1-2 camere più servizi. Telefonare 697-572 dopo ore 20.

DUE camere Duelio Filadelfia 6.800.000, altro San Paolo 5.200.000. Telefonare 511-401. A32808

FINANZIAMO rapidamente con massima discrezione, proprietari [illegible], anche relazioni Telefonare 527-457.

I.F.I., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e crediti ipotecari su case, alloggi, terreni. 788

IMPORTANTE SOCIETA' USO MAGAZZINO CERCA MQ. 2/5000 TERRENO, ZONE [illegible] POLONIA, [illegible] ORBASSANO, [illegible] BRUNELLESCHI, BARRIERA S. PAOLO, CORSO FRANCIA, UNICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1024 — TORINO».

IMPRESA acquista terreno casa demolire 70-140 camere non periferico. Telefonare 53-[illegible]. A32229

IMPRESA vende alloggi pronti ottobre, via Pedrotti. Telef. [illegible] - 250-[illegible].

INIZIO [illegible] zona Italia 61 alloggi signorili 3 camere saloncino accessori. Ventimiglia 75 A343

IVREA villa signorile, 5500 mq. terreno vendesi, Scrivere Vesco & Nicola, Pubblicità (20) Ivrea. 23464

MEDICO studio piano rialzato vendesi alloggetto mobilissimo 3 camere accessori. Ventimiglia 80, telefono 697-497

NEGOZIO angolare pronto settembre ottima posizione [illegible] vendo. Telefonare 63-692. A34238

(Continua a pag. 13)

SE E' VERO CHE DORMIRE NON E' SEMPLICEMENTE CHIUDERE GLI OCCHI — SE E' VERO CHE DORMIRE E' UN DIVERSO MODO DI VIVERE — ALLORA PER VIVERE BENE LE ORE DELLA NOTTE — IL SOLO MODO E' VIVERLE SU «gommapiuma» — OLTRE UN MILIONE DI ITALIANI HANNO GIA' SCELTO IL MATERASSO «gommapiuma» — OLTRE UN MILIONE DI ITALIANI SANNO CHE IL MATERASSO «gommapiuma» E' SANO E IGIENICO — E' INDEFORMABILE — NON SI BATTE, NON SI VOLTA, NON SI RIFA' — HA LA FODERA SFILABILE E LAVABILE — COSTA POCO — E' GARANTITO VENT'ANNI E DURA PER SEMPRE —

SI VIVE MEGLIO SI VIVE DI PIU'

materasso gommapiuma

PIRELLI SAPSA

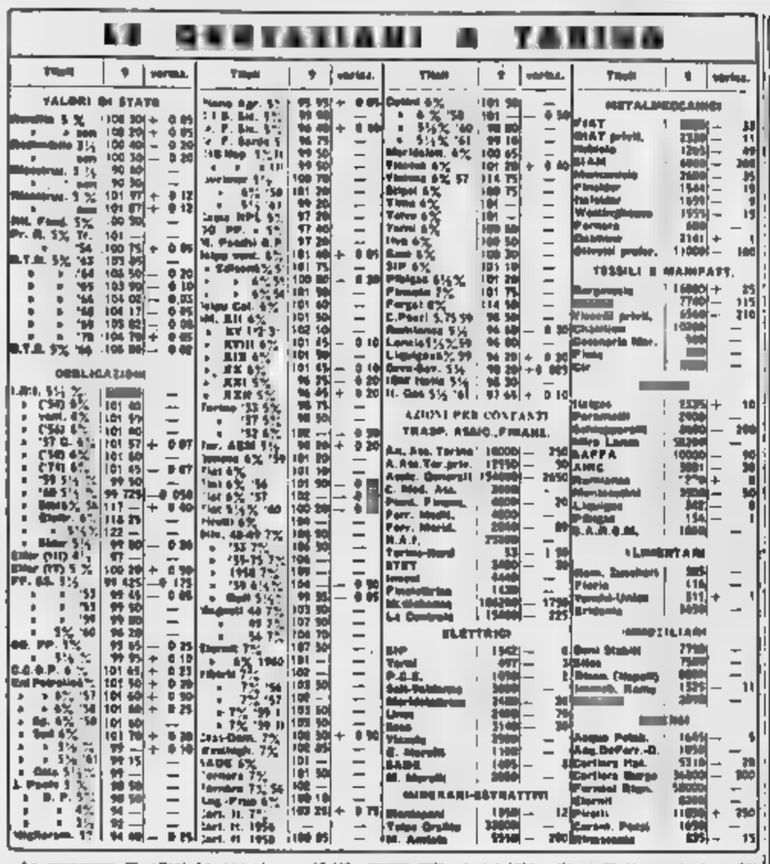
PREZZI AL PUBBLICO: MATERASSI CON FODERA cm. 190 x 80 x 10 L. 20.000 — GUANCIALI cm. 65 x 40 x 10 L. [illegible] — DISPONIBILI ANCHE IN ALTRE MISURE E TIPI — CHIEDERE OPUSCOLI E INDIRIZZI DEI RIVENDITORI A: P. RUBINI [illegible] TORINO VIA DEL CARRETTO 68 TEL. 80552/7 — OPPURE A PIRELLI SAPSA, SESTO S. GIOVANNI MILANO

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 102,20 a 102,46

Lievi ribassi dei titoli in Italia

Calmi i valori di Stato - Ben tenute le obbligazioni - Dopoborsa debole



La ■■■■■ ■ affari ha raggiunto veramente ■ limite negativo assoluto nella riunione odierna. E' stato sufficiente un piccolo numero di offerte per ■■■■■ ■ resistenza del mercato e per determinare un ripiegamento ■■■■■ in chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa vocifera e riflessiva. Diritti Esercizio ■■. Le azioni Monte Amiata sono state quo■■ ex-dividendo di lire ■■■.

Totali della giornata: *titoli ■ Stato per lire 15.00.000 c. n., ■■ obbligazioni per lire 27 milioni c.n., azioni per contanti n. ■■■.*

Genova, 9 aprile

Chiusura odierna dei principali titoli azionari ■■■■: Ind Agricola 9965; Nav. Alta Italia 26 700; Cotonificio Ligure ■■■ Oeg 2640; Eridania 3250; Romana Zuccheri 265; Ital. Zuccheri 3250; Distillerie It. ■■■ Zuccheri Sermide 2660; Esercizi Molini 2000; Mira Lanza 27.425; ■■■■ 7975; Italialder 1460.

Titoli trattati: ■ Stato per 5 milioni ■■■■■ lire, obbligazioni per 16 milioni ■ lire, azioni numero 53.600.

Milano, 9 aprile.

La riunione odierna ha avuto una prima fase ■ resistenza alimentata da qualche intervento della domanda sul gruppo Finsider, per poi indebolirsi gradatamente sino al listino che per molte voci registrava nuovi minimi. Particolarmente colpiti i grossi valori assicurativi e finanziari e tutti i valori più rappresentativi del settore.

L'indice generale azionario di *Ed Ora* è sceso ■ 102,20 a 102,46, con una flessione dell'1,26 %. Calmo ■ il comparto ■■■ valori di Stato; ben tenute ma poco variate quelle delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 75 milioni di lire, obbligazioni per 282 milioni ■ lire, azioni n. 961 mila 510.

Tendenza debole anche nel dopolistino pomeridiano. Prossi permanente informativi: Fiat 3013 3018, Cotoni 3050-3055, Edison 5100-5150, Viscosa 7720-7725, Generali 153.500-153.900

Oro e valute estere

Roma, 9 aprile

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620.35; dollaro canadese 569.05; lira sterlina 1748,375; franco svizzero 142.80; franco francese (nuovo) 126,30; marco tedesco 155,30; scellino austriaco ■■■.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori ■■■■: sterlina ora 5800-6100; marengo svizzero 4150-4350; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-634, franco svizzero 143-144; franco francese 125,50-127,50; oro fino 703-713; argento 71-72

Quotazioni all'estero

■■■ York ■ ribasso - Londra in rialzo - Parigi e Francoforte irregolari - Zurigo chiusa

New York, 9 aprile

Nella seduta antimeridiana il corpo principale del listino presentava una ■■■■■■■ di declini per le più frazionali. Nel pomeriggio e nella fase finale il mercato cedeva ulteriormente ■■■ ■ primo piano i titoli che chiudevano con ribassi di quasi 12 punti. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso al livello più basso toccato dalla fine di gennaio.

Azioni scambiate n. 3.600.000. Medie Dow Jones (ora parziali le medie precedenti): 30 industriali 607,36 (622,86); 20 Ferroviari 141,86 (142,86); 40 Obbligazioni interne 86,81 (86,76); 15 Pubbliche utilità 128,75 (130,15).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Montecatini 51,25 (51,75); Underwood 29,62 (30); American Cyanamid 46,25 (46,75); American Tel and Tel 128,37 (130,25); Bethlehem Steel 41,75 (42,50); Du Pont de Nemours 209,50 (209); General Electric 75,75 (75 ■■■); General Motors 56,62 (56,88); Kennecott Copper 77,62 (78,75); Standard Oil of New Jersey 52,25 (53,25); U. S. Steel Corp 67,62 (69,25); Woolworth 50,50 (51,50).

Londra, 9 aprile

Il mercato azionario ha ampliato oggi il rialzo della settimana scorsa sotto la guida dei valori industriali. I fondi di Stato britannici hanno chiuso calmi e fermi, in conseguenza della moderata domanda ■ investimento.

Snia Viscosa 29.25

Parigi, 9 aprile

I risultati del referendum hanno suscitato poca influenza sul mercato ■ quanto erano già noti sconosciuti. Andamento nel complesso esitante: ■ segnalare però qualche lieve spunta negli elettromeccanici.

Montecatini 30,10; Pirelli 95,80; Finsider ■■■: Olivetti 67.90

Francoforte, 9 aprile

Nella fase iniziale gli investitori apparivano riservati per riflesse ■■■ perplessità destate dagli sviluppi dell'economia. Nella seconda ora un'improvvisa corrente di acquisti ha determinato una buona ripresa che vedeva ■ prime ■■■ i ■■■■■.

Montecatini 25,05; Fiat 19,45, Fiat pref. 14,75, Pirelli 77,15; Edison 23,20; Magnesi Marelli ■■; Snia Viscosa 49,40; Finsider 9,85; Olivetti ■■■

Zurigo, 9 aprile

Borsa chiusa per la « Festa della Primavera »

Assemblee e dividendi

Ceramica Pozzi — L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio 1961, chiuso con un utile di L. 612 milioni: dividendo L. 30 ■■■ azione pagabile dal 16 aprile p. v. L'assemblea ■ inoltre deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 4 a 8 miliardi a pagamento. Le nuove azioni nominali L. 250, saranno offerte alle pari agli azionisti (più L. ■ per spese di conguaglio), in ragione di 3 azioni nuove per ogni 4 vecchie possedute.

Bitossi — Gli azionisti della società Bitossi sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 30 aprile per deliberare sulla proposta di aumento del capitale sociale da L. 2.750.000.000 a L. 5.000.000.000, mediante utilizzo di riserve già iscritte a ■■■■■ e conseguente aumento del valore nominale delle n. 2.500.000 azioni sociali ■■ L. 1000 a L. 2000 cadauna.

FALLIMENTI - TORINO: Società fra s.r.l. F.I.M.A. e Rolando Rocco Amanda, con sentenza 19 marzo il Tribunale ha revocato il fallimento della società ■ fatta, a ■■■ Rolando Russo la propria - Gaino Raffaele, commercio alimentari, piazza S. Giulia 11; seni ■■ marzo; curat rag. Tolomei Bruno; verif. 3 maggio; giud ■ Formelli. - Ru Vasili Vincenzo, ditta D.E.V.A.L. (gestione negozi alimentari Latteria Moderna), v. Vanchiglia 16; sent. 28 marzo; curat dr. Anna Maria Malfa; ver. ■ 15 maggio - Fregnan Santa, ditta, imp. maglieri, via G. Medici 118, sent. 28 marzo; curat. dr. Lamberto Jona; verifica 10 maggio; giud dr Frugna. - Proprietà fatte tra Peraglie Giovanni, Andreoni Vincenzo e Marisol Antonia, ditta IRMAT, corso Marconcelli 61, nonchè in proprio dei tre soci predetti; sent. 21 marzo; curat Castagneri avv Giorgio; verifica 21 maggio; giud Formelli

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,35; dollaro canadese 569,05; lira sterlina 1748,375; franco svizzero 142,80; franco francese (nuovi) 126,30; marco tedesco 155,30; scellino austriaco ■■■.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori ■■■■: sterlina ora 5800-6100; marengo svizzero 4150-4350; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-634, franco svizzero 143-144; franco francese 125,50-127,50; oro fino 703-713; argento 71-72

SNIA VISCOSA

SOCIETÀ NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE L. 40.031.250.000

Resoconto dell'Assemblea ■■■■■ Ordinaria e Straordinaria del 7 aprile 1962

Sotto la presidenza di Franco Marinotti, ha avuto luogo a Milano l'Assemblea ordinaria e straordinaria. E' stata letta la Relazione del Consiglio d'Amministrazione, che illustra ■ situazione mondiale e quella italiana dell'industria delle fibre artificiali e sintetiche. Particolarmente in Italia i progressi ■■■ stati notevoli. La produzione è risultata di 221,7 milioni di chili, rispetto a 200,5 nel ■■■. Ciò ha consentito di soddisfare completamente il fabbisogno del mercato interno e di aumentare le vendite all'estero.

La Relazione illustra poi dettagliatamente l'attività del Gruppo Snia Viscosa, che nel 1961 ■ prodotto 130,5 milioni di chili di fibra, rispetto a 108,5 nel 1960, con un aumento del 10,1 %. La produzione di raion è rimasta pressa'a poco sullo stesso livello del 1960, mentre quella del fiocco ha ■■■ un considerevole passo innanzi, poichè è aumentata del 14,7%. Assai cospicuo è risultato pure l'incremento della produzione delle fibre sintetiche, in larghissima parte costituita dal lilion, e precisamente del 19,5%. ■■ ancor più cospicuo è stato quello ■■ merinova, pari al 31,2%. Tutte le fibre hanno alimentato forti correnti d'esportazione.

Per il raion ed il ■■■■ ■ ■■■ conseguiti perfezionamenti tecnici, sia per quanto riguarda la tenacità che la resistenza all'uso, in particolare è stato posto sul mercato un fiocco speciale « kopion » che presenta caratteristiche di tenacità e di stabilità dimensionale in tutto simili a quelle del cotone. Notevoli ■■■ stati pure i miglioramenti apportati alle fibre sintetiche, ed in particolare ■ lilon. Gl'impianti, tuttora ■ fase di sviluppo, raggiungeranno, nella prima metà di quest'anno, una capacità di produzione, per la sola fibra d'impiego tessile, ben superiore a quella attuale, ch'è già di 1,2 milioni di chili mensili. Inoltre, lavora già ■■ l'impianto per la produzione di lilon cord per pneumatici, che ha avuto un favorevole accoglimento da parte della clientela italiana e straniera. E' entrato pure in produzione l'impianto per la fibra acrilica « velicren ».

La materia prima con cui si produce il lilon è pure impiegata per la produzione di materie plastiche, sotto il nome di « seniamide ». ■■■ cominciato a funzionare ■■ primo impianto per la stampaggio e per l'estrusione delle resine. La necessità di far fronte all'incessante incremento della domanda di fibre poliamidiche, nonchè di materiali plastici, ■■ consigliato il potenziamento della produzione di caprolattame secondo il procedimento studiato e brevettato presso il Centro sperimentale e ■■ ricerche di Cesano Maderno. La produzione attuale è di 10 milioni di chili all'anno, ma sarà raddoppiata nei prossimi mesi. La licenza per la produzione del caprolattame in base a questo nuovo procedimento è già stata ceduta negli U.S.A., in Gran Bretagna, in Francia ed in Giappone. Sono in corso trattative per la cessione in altri paesi.

L'attività del Centro di Cesano Maderno si svolge regolarmente con risultati ■■ tutto soddisfacenti. Il ■■■■ aumentato e rimodernato le attrezzature, ■■■ negli stabilimenti della Società, che ■■ quelli del Gruppo. In particolare è da segnalare che ■ S.A.I.C.I. ha incrementato in modo notevole ■ produzione di cellulosa, ■ quale ha ormai raggiunto i ■■■ milioni di chili ■■■■■. Sono state pure notevolmente potenziate le attrezzature agricole e zootecniche di Torviscosa. Proseguono regolarmente i lavori per il nuovo impianto idroelettrico dell'Alto Medunc.

Sono state create nuove unità meccaniche, una delle quali a Trieste. E ■■■ ■■■ solo per provvedere agl'impianti del Gruppo, ■■■ anche per alimentare l'esportazione all'estero. E' stata portata quasi a termine la costruzione in India d'un impianto per la produzione di raion e fiocco. ■■ già stata effettuata la spedizione di gran parte dei macchinario alla Allied Chemical Corporation, per un impianto destinato alla produzione di fibre poliamidiche. Anche all'U.R.S.S. ■■■ stati forniti macchinari per ■ produzione di fibre poliamidiche ■ tipo lilon, nonchè per il recupero ■■ caprolattame. La S.A.I.C.I. ha stipulato ■■■ l'U.R.S.S. un contratto per la forniture d'un impianto per la produzione ■ cellulosa. Col Giappone è già stato firmato ■■ contratto per la fornitura d'un impianto destinato alla produzione di fibre poliamidiche tipo lilon. Sono pure in corso trattative con altri paesi per analoghi impianti.

La Relazione fornisce pure ampi particolari sulle partecipazioni azionarie ■■■ Gruppo. La Cisa Viscosa ha sviluppato ■■■ produzione tradizionale, alla quale s'è aggiunta recentemente quella della pellicola cellulosica Cisafan. E' anche allo ■■■■ la costruzione d'un impianto di lilion nel Mezzogiorno. Come s'è già detto, l'attività della S.A.I.C.I. ha pure consentito favorevoli risultati tecnici ed economici. La Novaceta ha in corso un aumento della capacità di produzione pari al 20%. Il Cotonificio Vittorio Olcese ed il Cotonificio Veneziano hanno migliorato i loro risultati. La Società per la Filatura dei Cascami di Seta ha svolto un'attività assai soddisfacente, migliorando i risultati rispetto a quelli dell'esercizio precedente. La Pettinatura di Trieste ha lavorato a pieno ritmo. La Fil-Snia Trieste sta completando i suoi impianti, mentre quelli già installati lavorano in pieno. Particolari sulle gestioni, in generale favorevoli, sono pure forniti per l'I.N.T.E.S., la S.P.E.R.I., la Vitrosil, gli Stabilimenti Meccanici Triestini, le Officine Meccaniche Ribatto, ■ Fidia, la Boccomarda, la Cogia. Infine, ■ Relazione fornisce informazioni sulle partecipazioni all'estero, e precisamente sulla S.N.I.A.C.E., sulla Fibranyler, sulla S.N.I.A.F.A., sulla Fibra, sulla Celulosa da Chihuahua, sulla Viscosa da Chihuahua e sulla South India Viscose.

La Relazione, da ultimo, illustra ampiamente il bilancio dell'esercizio che s'è chiuso con un utile netto di 9.139 milioni di lire (4.343 milioni di lire nel 1960), dopo ■ destinazione ad ammortamento ■ 7.800 milioni ■ lire, in luogo di ■■■ milioni di lire nell'esercizio precedente. Ciò consente ■ proporre all'Assemblea l'assegnazione d'un dividendo di 140 lire per azione.

Nel ■■■ dell'Assemblea straordinaria, è stato poi proposto d'aumentare il capitale sociale da 40.031.250.000 lire a 56.043.750.000 lire, e ■■■ per un ammontare di 16.012.500.000 lire, da effettuarsi per 8.006.250.000 lire mediante emissione d'azioni a pagamento da offrire in opzione agli azionisti, ■ ■■■■ nominale, con un sovrapprezzo di lire ■■■ (comprensivo di conguaglio dividendo e rimborso spese) a per lire 8.006.250.000 mediante trasferimento a capitale di soldi ■ rivalutazione monetaria, a conseguente emissione d'azioni ■■■ distribuire agli azionisti a titolo gratuito. Tutte ■ nuove azioni avranno godimento 1° gennaio 1962.

L'avv. Agostoni ■■ letto le Relazioni dei Sindaci, sia ■■■ l'Assemblea ordinaria che per quella straordinaria.

Alla discussione hanno partecipato il prof. Ferri, la dott. Massai, l'avv. Chiaraviglio, l'avv. Scocchera, il dott. Gilardelli, il ■■■ Finetti, il dott. Arduin, il dott. Jarach ed il comm. Rachini di Belvedere. A tutti gl'interpellanti ha risposto il Presidente, il quale ha ringraziato anzitutto per la espressioni di unanime compiacimento dagl'interpellanti per l'andamento della Società, la Relazione e il risultanze ■■ Bilancio.

Rispondendo poi alle varie domande, ha fatto presente, con ampiezza di dettagli e di dati, come i programmi della Snia siano costantemente tracciati in base ad indagini di mercato ed a statistiche, le quali forniscono la prospettiva di progressivi aumenti dell'attività sociale. Così pure l'allargamento della sfera ■■■ paesi aderenti al M.E.C. non desta preoccupazioni, ma anzi ■■ ragionevole affidamento d'ulteriori sviluppi, sia considerando i costi di produzione, sia perchè le situazioni che ■ vanno delineando rafforzano la tradizionale capacità esportatrice della Snia.

■ Presidente ha quindi accennato all'importanza dell'azione svolta dalla Snia, oltre che nel settore tessile, anche in quello chimico ed in quello meccanico, sottolineando, però, come l'attività sviluppata in questi campi si svolga sempre ■ stretta attinenza con la specifica natura tessile del Gruppo.

Ha quindi accennato all'importanza dei risultati derivanti ■■■ produzione ed esportazione d'impianti e di macchinari, destinati a lavorazioni altamente specializzate, il che costituisce anche un primato della tecnologia italiana. Ha inoltre richiamato l'attenzione su alcune cessioni all'estero di licenze per la produzione del caprolattame ■■■■■ i procedimenti Snia, che rappresentano un apporto di grande importanza tecnica. Il Presidente ha poi sviluppato alcune considerazioni intorno alla produzione ed alla vendita, illustrando come l'opera della Snia ■ svolga ■■ costante intento d'andare incontro al consumatore, anche con diretta assistenza ai trasformatori, mediante elementi commerciali specializzati nell'assistenza alla clientela. La produzione della Snia, senza trascurare, ma anzi migliorando la qualità, consenta, attraverso quelle di massa, di contenere le ripercussioni della rivalutazione ■■ costi.

Ha poi accennato all'opera iniziata dal Gruppo nel ■■■ ■ ■■■ ■ ■■■ zogiorno d'Italia ed infine ha parlato dell'ingente sforzo finanziario della Snia per l'assistenza sociale in aggiunta agli oneri obbligatori, affermando che ciò risponda ad un'esigenza di cordiale aiuto ai dipendenti, il che è sempre stato vanto della tradizione del Gruppo.

L'Assemblea, su proposta dell'avv. Chiaravigllo, ha quindi approvato all'unanimità, tra vivissimi applausi, un ordine del giorno col quale ha manifestato compiacimento per i considerevoli risultati economici e tecnici conseguiti, per l'opera d'ampliamento e rimodernamento degl'impianti, nonchè per i sempre più ■■■■ e durevoli contatti produttivi con ogni parte ■■■ mondo. Con lo stesso ordine del giorno, l'Assemblea ha espresso approvazione e riconoscenza al Presidente per la sua stimolante e vigilante opera, che ha permesso di sviluppare ulteriormente la grande capacità produttiva e la particolare efficienza della Snia.

Ha approvato pure la Relazione del Consiglio d'Amministrazione, le dichiarazioni del Presidente, il Bilancio ed il Conto Perdite e Profitti al 31 dicembre 1961, che si chiudono con un utile netto di 9.128.907.106 lire, nonchè il proposto riparto dell'utile. Ha pure deliberato che su tale utile siano prelevati, come di consueto, 100 milioni di lire per i fondi sussidi vitalizi e di previdenza.

Per acclamazione l'Assemblea ha quindi rieletto gli amministratori usciti: dott. Franco ■■■rinotti, Umberto Brustio, Ernesto Molzi, prof. F■■■■■ Mario Oddasso, dott. Giovanni Ricotti ed avv. Adolfo Tino.

Ha pure rieletto il Collegio Sindacale uscente nelle persone dei signori: avv. Piero Agostoni, presidente; prof. Pietro Colombo, dott. Angelo Corridori, avv. Pier Luigi Martinelli e dott. Guido Severgnini, effettivi; dott. Enrico Gianzini ed avv. Pier Luigi Mulassano, supplenti.

Successivamente, l'Assemblea ha approvato il proposto aumento del capitale sociale e cioè, in ragione di 2 nuove azioni a pagamento ogni gruppo di 10 azioni, al valore nominale con il già indicato sovrapprezzo, ed in ragione di 3 nuove azioni gratuite ogni gruppo di 10 azioni. Erano presenti n. 366 azionisti, rappresentanti in proprio e per delega n. 22.078.312 azioni. Fungeva da Segretario il Notaio dott. Alessandro Guarti.

Il dividendo per l'Esercizio 1961 sarà esigibile a partire dal 12 aprile 1962 presso la Cassa sociale ed i consueti Istituti incaricati, contro consegna della cedola n. 27, in ragione di lire ■■■ per ciascuna azione.

Con successivo avviso verranno comunicati i termini e le modalità relativi all'operazione d'aumento del capitale sociale.

L'annuncio ai Comuni per la presentazione del bilancio 1962-63

Da oggi nuova imposta in Gran Bretagna sui rapidi guadagni degli speculatori

Saranno colpiti i profitti realizzati comprando titoli azionari e rivendendoli prima di sei mesi; acquistando terreni fabbricabili e cedendoli entro tre ■■■ - Tassa del 15% sui dolciumi - Alleggeriti i provvedimenti fiscali decretati nel luglio ■■■■ - Selwyn Lloyd dichiara: « Le prospettive economiche ■■■ incoraggianti »

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 aprile.

Una imposta sui profitti derivanti da speculazioni, qualche ritocco alle tasse dirette e indirette, la necessità ■ proseguire una « politica sui redditi » che impedisca alle retribuzioni ■ salire in misura maggiore della produzione: ■■■■ questi i tre punti più importanti del bilancio aprile ■■ aprile '62 presentato oggi alla Camera ■■■ Comuni dal ■■■■ cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd.

L'odierno bilancio non contiene sorprese ma è importante perchè è l'ultimo, forse, prima dell'ingresso di Londra nel Mercato Comune. Le severe restrizioni imposte lo scorso ■■■■ l'esoso bancario al 7 per cento; aumento del 10 per cento per le tariffe doganali e ■ imposta sulle vendite; passo salariale) hanno avuto benefi■ effetto e l'Inghilterra può guardare adesso al futuro ■■■ prudente ottimismo. Ma l'economia deve ■■■■ ancora protetta, stimolata e guidata e, per tale motivo, il governo non può allentare tutti i freni.

« Che si entri o no nel M.e.c., il problema fondamentale non cambia: — ha detto Selwyn Lloyd — dobbiamo rafforzare, in modo duraturo, la nostra posizione sui mercati internazionali. Tutto questo bilancio ■ ispirato dalla necessità ■ rendere possibile un più celere ■■■ anche ■■ più ampio ritmo di espansione economica »

Tra i nuovi provvedimenti, il più interessante è costituito dalla tassa sui « speculative gains », cioè su quei guadagni che siano frutto di speculazione. Il cancelliere ha promesso che tale imposta ■■■ viene prescritta per ragioni fiscali bensì morali.

La misura entra in vigore domani ma, data la complessità del problema, il fisco non riscuoterà le prime imposte che fra un anno; a molti particolari sono ancora tema di studio. Sono soggetti alla nuova tassa — ha spiegato ■ cancelliere — i titoli industriali, le obbligazioni, ■ case, i terreni e quasi tutti i beni immobili ■■■ esclusi gli stabili abitati dal proprietario, i quadri, le automobili) « Per ridurre al minimo il margine ■ evasione — ha annunciato Selwyn Lloyd — chiederemo al Parlamento di concedere ai funzionari del fisco il potere di seguire dagli agenti di cambio, dalle banche e da tutti coloro che agiscono per conto di altri gli atti delle varie transazioni. »

Quali guadagni cadranno sotto questa imposta? Quelli ottenuti grazie a operazioni di compravendita a breve termine. Sono stati stabiliti due termini: un minimo di tre ■■■ si per ■ compra-vendita dei terreni, un minimo di sei mesi per i titoli e tutti gli altri tipi ■ proprietà ■■■ qualcuno comprerà dunque delle azioni e le rivenderà prima ■ sei ■■■■ realizzando un profitto, quel■■ somma sarà considerata parte del suo reddito ■ come tale, tassata. E così per chi rivenderà prima di tre anni la ■■■ fabbricabili acquistate. Si vogliono dunque colpire gli speculatori e non i veri investitori. Si mirerà, inoltre, a smorzare il pericoloso boom nei prezzi delle aree edificate, alcune delle quali cambiano mano ogni pochi mesi.

Le altre misure possono essere brevemente riassunte: esse — hanno spiegato i funzionari — lasciano « più o meno immutato il livello generale di tassazione ».

1) E' leggermente diminuito l'onere fiscale sulle persone anziane.

2) E' abolito l'aumento del 10 per cento, decretato in luglio, nell'imposta sulle vendite e i dazi, ma in molti prodotti — fra i quali le sigarette, le bevande alcooliche, gli idrocarburi — l'ex-aumento viene « consolidato » nell'imposta-base. Invariata rimarrà pure — nonostante la relazione medica sul rapporto fumo-cancro — il prezzo delle sigarette, che rendono allo Stato, in tasse, ben 500 milioni di sterline all'anno.

3) L'imposta ■ successione è estesa alla proprietà al■■■■.

4) Una nuova tassa del ■ per cento è imposta sui dolciumi. La decisione ha riscosso gli applausi della « Associazione dentisti »

Mario Miriello

Adenauer a Roma convoca il governo per affrontare l'aumento dei prezzi

Protesta di Erhard per i rialzi della Volkswagen - Per reazione prepara un progetto per ridurre le dogane sulle automobili importate dal Mec

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 aprile.

Adenauer è rientrato oggi da Cadenabbia per riprendere, per una settimana, gli affari di governo: a richiederne ufficialmente la presenza nella capitale è la visita del Capo dello Stato del Sudan, Abboud, attesa qui per mercoledì prossimo; ■■■ altri affari urgenti attendono la statista. La polemica sulla congiuntura economica, tuttora viva, riprenderà vigore domani, martedì, in ■■■■■ della discussione parlamentare sul bilancio dello Stato; mercoledì poi Adenauer si propone di esaminare in seno al gabinetto federale le recenti proposte di Erhard per disciplinare ■ congiuntura.

Nelle grandi linee i termini della questione sono noti: alla campagna per la rivalutazione dei salari avviata dal sindacato per nove milioni di operai, gli imprenditori hanno opposto seria perplessità per la stabilità ■■ dei prezzi e soprattutto per l'avvenire delle esportazioni tedesche che non sarebbero più in grado di sostenere la concorrenza estera in molti settori. Dei moniti gli imprenditori sono tosto passati ai fatti: l'episodio che ha fatto più rumore è stato ■ rialzo dei prezzi delle automobili. Il ministero per l'Economia ha risposto oggi con l'annuncio ■■■ è allo studio un progetto per ridurre le dogane sulle automobili importate dai sei Paesi del Mercato Comune, compresa, quindi, l'Italia e Francia.

Erhard ritiene, infatti, che almeno in questo momento l'aumento dei prezzi derivi dalla Volkswagen e dalle altre Case non possa giustificarsi da un più elevato costo della manodopera; senza contare che in Germania tendono al ribasso i prezzi dei laminati e dei pneumatici. E a questo proposito il ministero per il Bilancio ha espresso ■■■ ufficialmente alla Volkswagen le rimostranze ■■■ governo per il rialzo dei prezzi, definito dal ■■■■■ un colpo basso contro la politica di moderazione raccomandata dal ministro Erhard ».

Un esperto di cose economiche crede di individuare il motivo del rincaro generale in Germania nella difficile situazione in cui verrebbero a trovarsi gli esportatori: col ecvraprezzo sul ■■■■■ interno, in altre parole, ■ potrebbe finanziare l'esportazione.

Non c'è dubbio che l'eccedenza delle esportazioni tedesche sia andata viepiù riducendosi nell'ultimo anno: nel gennaio del ■■■ tale eccedenza toccava i 430 milioni di marchi, mentre ■■■ gennaio del 1962 essa si era ridotta a 21 milioni ■■. c.

Rispetto al 1° bimestre 1961

Aumentate del 17% le nostre esportazioni

Roma, 9 aprile.

Nei primi 2 mesi del 1962, le importazioni sono ammontate a ■■■ miliardi di lire con un aumento ■■ 10,5 per cento rispetto allo ■■■■■ periodo del 1961. Le esportazioni ■■■■■ raggiunto 442,6 miliardi di ■■■ con un aumento ■■ 17,7 per cento rispetto al 1961.

In conseguenza ■■ ■■■ dunque, il ■■■■ della bilancia commerciale è risultato pari a 152,2 ■■■■■ ■ lire, con una diminuzione del 7,3 per cento in confronto al gennaio e febbraio ■■■ 1961.

"MONTECATINI"

■■■ Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

Anonima ■■■ Sede in MILANO - Largo G. Donegani n. 1/2

Capitale sociale versato L. 150.000.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati ■ Assemblea per ■ giorno 12 aprile ■■■ ■■■ 15,30 ■■■■ ■ Sede Sociale in ■■■■ Largo G. Donegani n. 1/2, per deliberare sul seguente

ORDINE ■■■ GIORNO

■ sede straordinaria

— Aumento del capitale sociale da L. 150 miliardi a L. ■■■ miliardi mediante corrispondente utilizzo dei saldi attivi di rivalutazione monetaria, deliberazioni inerenti e conseguenziali.

In sede ordinaria

1) Relazione ■■ Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2) Bilancio dell'esercizio 1961 e deliberazioni relative;

3) Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e nomina ■■ Amministratori.

In sede straordinaria

1) Emissione di un prestito obbligazionario di L. 60 miliardi;

2) Aumento ■■■ capitale sociale a pagamento da L. 150 miliardi a L. 225 miliardi, deliberazioni inerenti e conseguenziali;

■ Comunicazioni dalla Situazioni Patrimoniali ■ 31 dicembre 1961 delle seguenti Società:

— Società Chimica Lombarda A. E. BIANCHI ■ C. - S.p.A. con Sede in Rho - Capitale soc. versato ■ L. 480.000.000;

— GRANITI D'ITALIA Società per Azioni con Sede in Milano - Capitale sociale versato ■ L. 5.000.000;

— SOCIETA' IDROELETTRICA ATESINA S.p.A. ■■■ Sede in Bolzano - Capitale ■■■. versato ■ L. 5.000.000.000;

— SOCIETA' ITALIANA ■■■■ LITOPONE Anonima con Sede in Milano - Capitale soc. versato ■ L. 800.000.000;

— MARENGO S.p.A. con Sede in Milano - Capitale sociale versato di L. 182.000.000

— METALLURGICA FELTRINA Società per Azioni ■■■ ■■■■ in Milano - Capitale soc. versato di L. 1.000.000.000.

1) Proposta di fusione con dette Società mediante loro incorporazione nella « MONTECATINI », condizioni e modalità dell'operazione, deliberazioni relative e deleghe di poteri per ■ relative stipulazione.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni a norma dello Statuto ■■■■ e ai fini di legge, almeno cinque giorni prima presso la Sede ■■■■ Società ■ presso le consuete Casse incaricate.

■ l'Assemblea di prima convocazione ■■■ potesse validamente deliberare per difetto di intervenuti, i Signori Azionisti ■■■ sono fin d'ora convocati in seconda adunanza per il giorno 19 aprile 1962 alle ■■■ ■■■■ nel medesimo luogo e con lo ■■■■ ordine del giorno

Milano, 27 marzo 1962

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: CARLO FAINA

OFFICINE MONCENISIO

già ANONIMA BAUCHIERO

Società per Azioni

Sede in TORINO - ■■■■ Carlo Felice 7

Capitale Sociale L. 525.000.000 versato

CONVOCAZIONE ■■■■■■■

Per il giorno 27 aprile ■■■ ore 11, presso la Sede sociale in Torino, piazza Carlo Felice n. 7, in prima convocazione, e, in ■■■■■■ del numero legale, per il giorno 14 maggio 1962, stessa ■■■ e luogo, in seconda convocazione, è indetta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti per la trattazione del seguente

ORDINE DEL ■■■■■

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Rapporto del Collegio Sindacale;
3) Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1961, ■■■ capitale ■■■■■■■ a L. 700.000.000 ■■■■■■■■ utilizzazione di saldi attivi ■ rivalutazione;
4) Modificazione dell'art. 9° dello Statuto sociale;
5) Conferimento di poteri in relazione ai precedenti oggetti;
6) Determinazione del numero e nomina degli Amministratori.

Potranno intervenire all'assemblea ■■ azionisti che, ■■■ sensi dello Statuto sociale, abbiano provveduto a depositare le azioni entro il 20 aprile 1962 presso la Sede sociale in Torino, piazza Carlo Felice n. 7, o presso una delle seguenti Casse:

a TORINO: Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banca Nazionale ■■ Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Istituto Bancario San ■■■■ di Torino; Banca d'America e d'Italia; Banca Mobiliare Piemontese; ■■■■ Popolare di Novara; Banco Ambrosiano; Banca Fratelli Ceriana.

a MILANO: Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banca Nazionale ■■ Lavoro; Banco Ambrosiano; Società Italiana di Credito.

Torino, 4 aprile 1962.

IL CONSIGLIO ■■ AMMINISTRAZIONE

■■■■■■■■ 10/15.000 litri
7 ATMOSFERE, FUNZIONANTE, ACQUISTASI.
SCRIVERE PUBBLICITÀ STAMPA 7108 TORINO

MAICO vince la
SORDITÀ
Per ogni sordità la protesi acustica adatta - Interpellateci ■■■ fiducia e richiedete il catalogo illustrato gratuito - Su richiesta visite a domicilio
MAICO - ■■ Magenta 29 - Tel. 41.767 - ■■■■

■■■■■■■ D'ARTE MAROTTA
Corso Vittorio Emanuele 36 - Telefono 44-977
Oggi ESPOSIZIONE TAPPETI ■■■■■
MOBILI - PORCELLANE - LAMPADARI
Ore 8-12 - 15-19 - 21-23

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

LOCALE e terreno industriale metri 400-1000 privato acquista. Tel. 835-789.

NICHELINO vendesi terreno industriale fruibile 14.000 mq attraversato strada. telefonare 697-497. 1342

OCCASIONE ultimi convenientissimi alloggi 1-2 camere servizi vendonsi, zona mercati Nuovi, Rateazioni. Cons. FAI Guarini 4, telef. 528-821. 1008

OCC offre mutuo vendo 2 alloggi moderni 3 camere, tinello, cucinino cadauno. Buon reddito, zona Mirafiori. Tel. 52 601. 236

OCCASIONISSIMA no mutui terreno area fabbricabile civile industriale complessivamente 1.600.000. Telefonare 399-117. A32099

PINEROLESE zona depressa fronte provinciale, terreno fabbricabile mq. 13.000 vendesi . Tel. 41-078.

PINO Torinese (Villaggio Satellite) modesta conveniente villetta con giardino, due-tre vani, salone, servizi, pronta subito. Rateazioni. Cons. FAI. Telefono 528-821. 1008

PREDOLLINARE pa alloggio ino quello servizi zona Gran Madre vendiamo convenientemente. Mutuo, Rateazioni. Cons. FAI. Tel. 528-821

PRIVATO acquisterebbe due alloggi centralissimi soleggiati alloggio divisibile. Telefonare 48-270. A32482

PRIVATO vende via Donizetti alloggio nuova costruzione mq. 3 camere servizi. Telefonare mattino 877-042.

PROGETTO approvato 30 camere più laboratorio, centro Rebaudengo 1000 mq. terreno, vendesi 14.000.000 bili. Telefonare 364-505. 246

RAPALLO vendo appartamento sette locali doppi servizi, giardino, garage doppio. Testa, via Castagneto 6, Rapallo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Ence, Sanremo. 21191

SARDEGNA, terreno sul mare Golfo Asinara mq. ottantamila località balneare già provvista accesso da strada asfaltata già provvista elettricità ed acquedotto ideale per quartiere residenziale o villaggi redesi. Esclusi intermediari. Per ulteriori notizie scrivere Studio legale Avita Branca, A32296

SETTECENTO metri da corso Grosseto, in nuovo grande complesso industriale vendiamo lotti mq. 3000-5000-10.000. Telef. 45-152. 269

SIGNORILE 6.500.000 due camere cucina servizi Romani. Tel. pasti 754-074.

TERRENI industriali perfettamente pianeggianti, asfaltati, acqua, fognature, strade, luce, forza, utilizzi lotti. Telefonare 63-601. 235

TERRENI precollinari panoramici metropolitana 35-50 camere adatto anche istituto Conteggiato, Cibrario 14 232

TERRENI residenziali, industriali, pianeggianti Torino distanza vendo. Telefonare 512-949. A32812

TERRENO fabbricabile cintato con casa mq. 5000 vicinanza Lanzia Chivasso vendesi. Telefonare mattino 911-637 Chivasso. A31092

TERRENO fronte provinciale Torino Borgaro mq. 10.000 L. 4800; terreno autostrada Brandizzo mq. 15 000 L. 3700; Castello fronte strada asfaltata terreno mq. 9000 vendesi L. 2300. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1214 — Torino ».

TERRENO industriale ottimo Pianezza mq. Strada, servizi. Cecchinato, Cibrario 14 232

TERRENO industriale entro mura Torino, privata strada. Telef. 519-261.

TERRENO industriale ottima posizione servizi, dintorni Torino, mq. 18.000 do, Telefonare 759-013. 13

industriale corso Agnelli Torino 61, progetto approvato 5000 mq. coperti circa, vendesi lire 65.000.000 Bogna, Garibaldi 39, telefono 511-050 135

TERRENO progetto approvato 30 camere più officine, terreno mq. Bernasco vendesi 14.000.000 trattabili. Telefonare 673-284. 246

TORINO provinciale Rivoli-Villarbasse, mq. acqua luce, bloccati mq. Campia, telefono 767-814. 126

TRENIL vendesi alloggio 2 camere cucina servizi libero a maggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3041 — Torino ». A31091

ULTIMI signorili appartamenti zona Bernini vendiamo in stabile stura costruzione con splendido giardino. Mutui, rateazioni, Visite cantiere via Bruno 32. Cons. FAI, Guarini 4. Telefono 528-821 1009

VENDESI ottimi 1500 esperti, 1000 cortile libera, Telefonare ore

VENDESI alloggi e magazzini Crocetta. Telef. 597-009. 203

VENDESI piccolo poderino adatto industria leggera utilizzabili circa mq. villetta abitazione mobili nuova. Assolutamente adiacente corso Francia, 40 milioni. Telefonare 793.927. Falchetti, via Quarto dei Mille 16.

alloggio piano rialzato piazza Benefica. Telefono 524-053.

VENDONSI alloggi signorili 4 camere cucina, doppi servizi, 3 camere cucina, tripli servizi pronti 1° ottobre, mutuo interessato. Per informazioni rivolgersi cantiere al passeggio, via La Chiusa angolo via Bossi.

VENDONSI nuova costruzione alloggi affittati due camere tinello servizi, Madonna di Campagna. Telefono 296-280.

VILLE nuova costruzione lotti rosmini 18 a 35.000.000 vendo. Tel. 50-035.

ZONA S. Paolo vendonsi già affittati, reddito 7,50% quasi terreno 3 camere tinello servizi, laboratorio autorimessa. Tel. 30-310. 107

ZONA S. Rita, vendonsi alloggi camere e servizi. Telefonare 890-481.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio centralissimo. Telefonare 760-890, 46 413. 10

A impiegato statale (funzionario aiutante) alloggetto servizi. Telef. 655-735, 775-429. 1321

ALLOGGIO signorile 15 camere 5 servizi cerco affittare Torino o zona collinare. Telefonare 43-333 ore ufficio. Escludo mediatori. A32460

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi, referenze. Telef. 44-461. 71

CERCASI locale adibirsi officina autoriparazioni. Anche periferia Scrivere a « Pubblicità Stampa 7045 — Torino ».

CONIUGI cercano alloggio di 4-5 camere servizi 3°-5° piano centralissimo max 4 signorile massimo 60.000. Tel 388-589

CONIUGI tranquilli cercano affittare 1° maggio salotto quattro camere periferia oppure immediate vicinanze Torino. Telefonare 372 636 333426

PRIVATO abbisognerebbe appartamento signorile 7-8 vani centro oppure doppi servizi centrale o semicentrale alternativa possibilmente ultimi piani. Telef. 772 446.

PIEMONTESI cercano 3-4 camere e servizi anche dintorni Torino. Telefonare 772-474. A32631

SIGNORA cerca camera cucina zona Corso Strada - Peschiera. Telef. 721-268.

tristesi cercano alloggetto. Telefonare ore pasti 46-165. A32486

SPOSI tristesi cercano alloggetto zona Bengasi. Telefonare 691-705.

tristesi dintorni piazza Bernini Statuto alloggio camera tinello libero luglio. Telefonare 766-066.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Piazza Statuto affitto subito 2 camere . Telefonare 46-439.

A 38.000 2 camere tinello (Unione Sovietica Fiat). Telefonare 886-755.

A 40.000-50.000 affittasi alloggi signorili zona S. Rita. Telef. 46-431.

ABBIANO 1-2-3 camere servizi. Ammezzato 42, telefono 46-429. 1035

alloggi diverse grandezze, Agenzia Domba, sacchi 14, tel. 46-411.

ACCURATE applicazioni serrature qualsiasi impiego, garanzia, sicurezza, preventivi. Telefonare 390-911

ADIACENZE Porta Susa piano rialzato affittasi uso ufficio tre vani servizi. Telefonare 512-376 A32278

51 alloggi vuoti immobiliati subito Rita, via Mazzini 1. 1285

AFFITTANSI locali uso magazzini laboratori 500 e 600 metri. Tel. 365-377 dalle 8,30 alle 10 e dalle 17 alle 19 oppure rivolgersi via Nocera 127 nello stesso ore. A31406

AFFITTASI alloggio centralissimo 2 vani servizi, balcone, soleggiato rumorosità moderna. Telefonare 513-809.

AFFITTASI comodo appartamentino rivolgendo forte arredamento. Tel. 580

AFFITTASI magazzino laboratorio metriquadrati 50 Madonna Campagna. Telefonare mattino 291-905. A33499

AFFITTASI magazzino laboratorio stazione possibilità fermata linee, mq. 100 via Tesso 30. A31003

AFFITTASI negozio con alloggio. Telef. corso Adriatico 26. A34609

AFFITTASI subito splendido attico 2 camere cucina fronte Po zona Italia 61. Telefonare 276-950.

AFFITTIAMO subito 1-2 camere servizi 18.500-21.000 zona Statuto Dora requisitando arredamento, vasto assortimento. Telefonare 487-092. 1061

ALLOGGI finitissimi 2-3 camere tinello cucinino casa nuova zona piazza Bernini affittasi subito. Scrivere dettagliando composizione famiglia e referenze: « Pubblicità Stampa 3127 — Torino ».

ALPIGNANO, affittasi fabbricato 500, cabina elettrica, adiacente al fiume Dora Ripuria. Telefonare 993-313.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzi antiurtogni (imbottiti), deposito mobili, garanzie. Telefonare . Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi quinti lavori imbottiti, garanzia, controllore, preventivi. Telef. 385-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782. Cipolari

BAGETTI 24 affittasi vendesi luminoso semiinterrato 500. Tel. 53-330.

BARETTI 5 affittasi negozi. Telefonare 519-525. A31500

BASSO fabbricato nel cortile via Domodossola 16 composto due locali gabinetto affittasi uso laboratorio senza accesso carraio. Tel. 44-447

affittasi uso ufficio, via XX Settembre 6. Tel. 774-792

CENTRALISSIMI locali luminosissimi affittansi uso rivedite via S. Gulliari bis, mq. 636 divisibili, con eventualmente box uffici prezzo piano.

**LUMINOSSIMI LOCALI INDUSTRIALI ADATTI MAGAZZINO UFFICI AFFITTANSI IN NUOVA BELLISSIMA TUTTI ZI, VIA 224. A32281

NEGOZIO vuoto vetro, comunicante affittasi. Telef. 756-535.

PRIVATO affitta 1° piazza trenta Settembre Vanchiglia dicianto, vani, ascensore, riscaldamento più spese; alloggio perfettamente pulito uno coniugi pulizia disposta pulizia uno coniugi pulizia

PIETRALISURE villa vacanze inverno-estate. Interpellateci. A32366

RIMINI nuovo Hotel Alcione sul mare, tutte camere bagno, servizi interni, ascensore, prezzi convenientissimi. 23417

RIMINI pensione Belvedere, vicino mare, maggio giugno 1200 tutto compreso. 23501

RIMINI pensione Sabrina, vicino mare, maggio giugno 1200 tutto compreso. 23417

RIMINI Riviera, pensione Pandora, direttamente mare, ottimo trattamento, prezzi modici. 23417

RIMINI Sangiustino Mare, pensione Arlesiana, prima linea, giugno 1100, luglio agosto 1600. 23417

SPOSI per un viaggio nuziale ricordate villa Mia, Bordighera, completamente arredata, cucina ottima. Telef. 28-44.

TORREPEDRERA fronte, Hotel mare, tutti balconi vista mare, servizi privati, prezzi modici, interpellateci.

TORREPEDRERA Rimini pensione Haidy, modernissima, vicino mare, soggiorno, servizi privati, prezzi modici. Interpellateci. 23417

TORREPEDRERA Rimini pensione Mare, prima linea, giugno settembre 1100 completo. 23417

VARA Villa Carola, tel. 77-408 sopra giardino vicinissimo mare ogni confort moderno signorile nuova Direzione. Aperitivo Famiglia. A31326

VARAZZE, Pensione Villa Maria, centralissima, giardino, parcheggio. Sconti in maggio numerosi. A32960

VILLA Elena, Cavoretto (Torino), soggiorno ideale in ogni stagione per cure, convalescenza, riposo ogni confort. Telefonare 61-90.

VIBERNA, Albergo Canasia, vicinissimo mare, riscaldamento, cucina , bagni stagione 2000, alta modest. Apertura Pasqua. Telefonare 28-132. Interessiamo 273-128, Torino. 23385

7 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCADEMIA accompagna metodo insegnamento Pierobelli, creatore ossitalizzazione arte elettroepilazione. Via Nizza 9.

A. IA accreditatissima moderno insegnamento, diventerete vere signore abilissime accompagnatori. Scrivetevi subito. Via Nizza 9. 306

A. FREQUENTANDO taglieri corso compiacerà parole possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Compagnoler, via Cavour 1. 1067

A. GRATUITAMENTE diventerete patinatrici estetiste Florian, via Po 32, telef. 83-905 Formiture, arredamenti, parrucchieri, parrucchieri. 1341

A. ISTITUTO Ambra, via Mazzini 10, telefono 524-746, corsi , serali, stenografia, dattilografia, computometria, paghe, ragioneria. Sistemazioni impiegati.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, , manicure, impiegati assistenti, occupa Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 873

a Cirna e aperto iscrizioni corso Magistero, preparazione esame abilitazione, insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 356, tel. 510-354.

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, tel. 553 976, Torino; apertura nuovi corsi diurni e serali, collettivi ed individuali di lingue. Corsi accelerati per possibile 6 allievi. Lezioni private, ufficio traduzioni 1068

ISTITUTO Bregia, Verona 22. Corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia complementare, contabilità meccanizzata pagine, lingue. 135

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica addetto corrispondenza, stenografia, dattilografia, contabilità meccanizzata, lingue. Telefonare 44-446. 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Marziano 5. Telefonare 512-025 792

GEOMETRA abile disegnatore edile e catasto assume cerca lavoro domiciliare. Telefonare A32505

LAUREATA giurisprudenza accetterebbe domiciliare lavoro tramite laurea di ità natura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6411 — Torino ». A30373

LAUREATO privato ( ) ( ) suoi casa non spendonsiano, ( ) ( ) ( )

La Giornata sanitaria mondiale dedicata ai problemi della cecità

Leggeri disturbi agli occhi molto pericolosi se trascurati

Mai strofinarsi gli occhi quando vi penetra un corpuscolo - Gonfiori, arrossamenti e altri malesseri che possono diventare gravi - Quando gli impacchi fanno più male che bene - Molta cautela nell'uso del collirio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 aprile.

La Giornata Sanitaria Mondiale è stata dedicata, quest'anno, ai problemi degli occhi. Inaugurando il congresso, il dottor Candau, direttore generale dell'Organizzazione Sanitaria Mondiale, ha sintetizzato in poche parole tutta la gravità dell'argomento: «Nel mondo ci sono dieci milioni di ciechi, 650 mila dei quali sono bambini. Più di metà dei casi di cecità potrebbero essere evitati».

Non meno le affezioni oculari più gravi ad essere trascurate. Al giorno d'oggi, miopia, astigmatismo, ipermetropia sono individuati e corretti fin dall'infanzia. Ognuno ha la possibilità di usare gli occhiali a qualsiasi età. Ma per le «piccole cose», la gente non ha ancora preso l'abitudine di ricorrere alle cure degli specialisti; questi disturbi, sottovalutati, minacciano gravemente la vista.

Quando, ad esempio, un corpo estraneo, un corpuscolo od altro, penetra in un occhio, si ha l'abitudine di fregare le palpebre: è un errore gravissimo perché si rischia di far penetrare il corpuscolo più profondamente nel bulbo. Ogni volta, questo corpo estraneo provoca una ferita all'occhio, più o meno grave, quasi sempre visibile solo con apparecchi speciali. La piccolissima lacerazione si rimargina in un paio d'ore, durante le quali si ha quella sensazione fastidiosa e dolorosa che tutti hanno certo provato qualche volta. Ma se tale malessere si protrae per più di mezza giornata, è indispensabile consultare uno specialista per prevenire complicazioni. Analogamente bisogna comportarsi se si sospetta che il corpuscolo sia di ferro; con l'umidità dell'occhio si possono formare quantità infinitesimali di pericolosissime di ruggine.

Un altro disturbo sovente trascurato è il gonfiore agli occhi. La mattina, al risveglio, è possibile che talvolta gli occhi siano un po' gonfi, perché i muscoli della palpebra, durante la notte, non hanno lavorato. Ma il fenomeno non deve essere abituale: esso sarebbe indice di un male locale, come la congiuntivite, o anche di un male generale, sovente di origine renale. Degli impacchi possono diminuire il gonfiore ma non ne sopprimono la causa.

Gli impacchi possono essere utili anche quando si ha la sensazione di avere della sabbia negli occhi (disturbo provocato dal gonfiarsi per stanchezza dei vasi sanguigni dell'occhio e dal loro sfregarsi contro la palpebra, ed in tutti i casi di stanchezza generale dell'occhio. In quest'ultimo caso si ottiene sovente un risultato altrettanto buono sdraiandosi al buio con le mani sugli occhi.

Con gli impacchi umidi bisogna però andare cauti: è opinione generale degli specialisti che il loro uso può essere più pericoloso che utile. Quasi nove casi su dieci di eczemi delle palpebre sono dovuti agli impacchi. Questo pericolo può essere molto diminuito usando, invece dell'acqua naturale, acqua minerale molto pura, siero fisiologico, acqua salata (un cucchiaio da minestra di sale per ogni litro), infusi che abbiano il potere di restringere i pori e che, essendo bolliti, hanno il vantaggio di essere sterilizzati, come la genziana, il tè o la camomilla.

Un altro caso in cui è bene farsi visitare da uno specialista è quando l'occhio rimane arrossato per più di ventiquattr'ore. Se il rossore è dovuto solo ad un colpo di vento o ad un infreddamento, si può trovare sollievo facendo un bagno dell'occhio con uno dei preparati che si trovano in commercio. Bisogna stare attenti, però, a non usare mai lo stesso bagno per i due occhi e a non servirsi di una bottiglietta che sia stata mal tappata: il liquido potrebbe essere andato a male.

Svegliarsi con gli occhi incollati non è assolutamente normale. In genere questo disturbo indica un principio di congiuntivite. Bisogna andare dallo specialista e soprattutto non usare un collirio a caso. I vari tipi di questo medicinale hanno delle indicazioni ben precise. Certi possono essere irritanti o pericolosi. Il collirio con antibiotico è, ad esempio, inutile nei casi di congiuntivite da virus (che quest'inverno è stata una delle complicazioni più frequenti dell'influenza). Altre precauzioni: non imprestare mai ad altre persone il boccettino del collirio, e soprattutto non conservarlo mai una volta aperto.

L'occhio è un organo di una precisione e di una delicatezza estreme. Un occhio in buono stato deve vedere normalmente ed essere perfettamente indolore. Se non si riesce più a leggere il nome delle vie, se si vede un alone bianco attorno agli oggetti, se il cinema a colori o la televisione danno fastidio, è segno che qualcosa non va e si deve ricorrere alla cure di uno specialista prima che sia troppo tardi. Bisogna tenere presente il monito del dottor Candau: metà dei casi di cecità potrebbero essere evitati.

l. m.

Altri due morti in Inghilterra per la nuova epidemia di vaiolo

Dieci casi sospetti e 50 pazienti isolati in un ospedale

Londra, 9 aprile.

L'epidemia di vaiolo, che sembrava in netto regresso nelle ultime settimane, è ripresa nel Galles meridionale: due morti e dieci casi sospetti sono segnalati in uno dei più grandi ospedali psichiatrici della zona, il «Glanrhyd Mental Hospital», nel Glamorgan.

Il focolaio si è sviluppato nella corsia femminile, che ospita una cinquantina di pazienti. Le 10 donne attualmente sotto osservazione sono state trasportate nel centro d'isolamento di Blackmill. Contemporaneamente medici ed assistenti sono alla ricerca di tutti coloro che si sono recati nell'ospedale a rendere visita ai degenti, per praticare loro la vaccinazione. L'impresa è piuttosto ardua poiché la sede di Glanrhyd con le due succursali di Penyfai e di Parc, rappresenta il maggior centro per malattie mentali del Regno Unito, con un totale di due mila quattrocento pazienti.

Ciò che sorprende è che i nuovi casi si sono verificati quattro giorni dopo che era stata annunciata ufficialmente la cessazione dell'epidemia.

Fra i visitatori del Glanrhyd Hospital, vi fu il 29 marzo sc., l'ala destra della squadra dello Swansea, prescelto della nazionale del Galles per l'incontro con la squadra irlandese, che dovrebbe aver luogo mercoledì prossimo: il giocatore, Mel Murse, è stato immediatamente vaccinato e verrà sostituito nella squadra.

E' dubbio, tuttavia, che l'incontro avrà luogo per il nuovo diffondersi dell'epidemia.

E' morto Gaspare Casella celebre libraio antiquario

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 aprile.

Il più amabile, se non il più celebre, dei librai antiquari, Gaspare Casella, è morto a 80 anni, chiedendo che il suo ultimo viaggio sulla terra avvenisse in semplicità ed in silenzio, senza nessuna di quelle vanità estreme che gli uomini chiamano estrema onoranze.

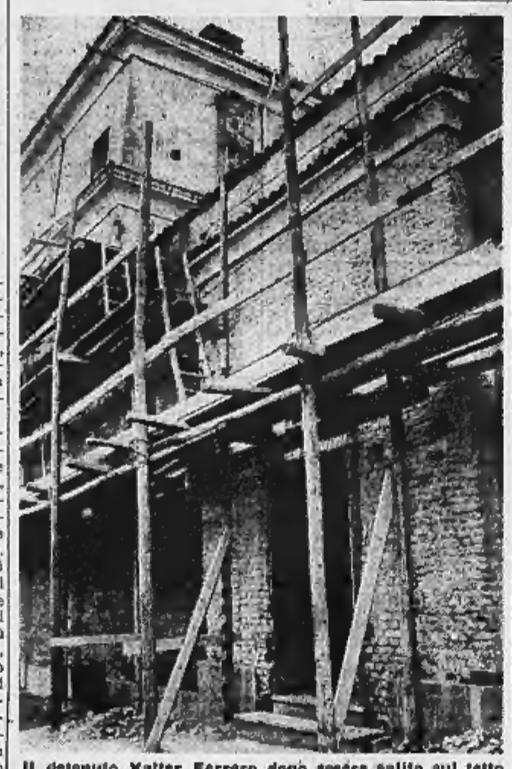
La notizia della sua fine è stata mantenuta segreta dai pochissimi amici che la conoscevano e hanno seguito il feretro fino alla collina di Poggioreale. V'erano fra gli altri — con l'unico figlio, Alessandro, venuto da Ginevra — Giuseppe Toffanin, Raffaele Mattioli, il nipote Geppino Lo Schiavo, Pietro Verga, preside della facoltà di Medicina, e l'uomo che come nessun altro gli fu vicino e oggi ne continua la difficile opera, Placido Briante, bibliofilo di raffinata sapienza, che negli ultimi tempi ha diretto da solo l'antica, vastissima libreria dove è custodita una delle più preziose raccolte di stampe, disegni, «guazzi» e oggetti dei secoli ormai passati.

La storia di Gaspare Casella è inseparabile da quella del nonno — che si chiamava Gennaro e fondò la libreria nel 1825, ponendola dove è rimasta fino a pochi anni fa, a breve distanza dal vecchio molo — e del padre, Francesco. Furono questi suoi parenti a farne un'oasi dove vennero scrittori, musicisti, pittori, giornalisti, da Dickens e Mommsen, Gregorovius, Taine, Maupassant, fino agli ultimi grandi: Anatole France, Shaw e Hemingway.

Il nome dell'antiquario napoletano era così noto che la sola sua presenza nelle gallerie come la «Sotheby» di Londra, dove si combatte a colpi di milioni e milioni fra gli amatori, era sufficiente per mettere in allarme l'intero mercato. Un'altra sua passione fu di collezionare «Vesuvi», cioè oli o acquerelli di varie epoche raffiguranti il vulcano visto dai più diversi punti e nelle più varie fasi. Fu anche editore, attività che svolse soprattutto per divertirsi. Si deve infatti a Casella — per citare solo alcuni degli scrittori da lui curati — il lancio in tutto il mondo dell'*Aria di Capri* di Edwin Cerio e delle poesie di Eduardo De Filippo: *Il paese di Pulcinella*.

c. g.

E' sempre più facile fuggire dalle prigioni piemontesi



Il detenuto Valter Ferrero dopo essere salito sul tetto del carcere ha potuto con facilità scendere in strada e darsi così alla fuga attraverso la via di Asti

L'evaso dal carcere di Asti era giudicato detenuto esemplare

Sembrava pentito e la direzione ne aveva rallentato la sorveglianza - Si è calato in strada lungo il ponteggio d'una impresa che pulisce l'edificio - Nessuna traccia

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 9 aprile.

Nessuna notizia di Valter Ferraro, il giovane detenuto che ieri riuscì acrobaticamente a evadere dal carcere di Asti. Polizia e carabinieri sono impegnati nelle ricerche, che dipartendosi da Asti si prolungano fino a Torino e Genova. Il Ferrero non è nuovo a imprese del genere, come prova un processo d'appello da lui subito di recente al Tribunale di Asti. Doveva appunto rispondere di tentata evasione e di oltraggio a un agente di custodia, per essere stato trovato in possesso d'un grimaldello ottenuto con un pezzo di ferro staccato dalla branda, ed essersi ribellato all'agente che glielo sequestrò. Fu assolto dal primo reato, ma condannato a sei mesi per il secondo.

Egli ha cominciato presto la sua attività criminosa. Nel '57, non avendo ancora vent'anni, fu fermato a Genova perché sprovvisto di documenti, si finse smemorato, e soltanto la sua foto pubblicata nei giornali ne permise l'individuazione. Poi la polizia cominciò a occuparsi di lui sistematicamente, e il suo cartellino penale ad arricchirsi di notazioni. Fu processato il 29 aprile '60 per una serie di furti in alloggi e condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione. Ha in corso un altro processo per furti di auto e di moto, e alterazione di documenti di immatricolazione.

Da parecchio tempo in carcere teneva una condotta esemplare. Sembrava pentito e sulla via del ravvedimento, e per favorire la sua redenzione la direzione del carcere ne aveva rallentato la vigilanza affidandogli anche una mansione — addetto alla lavanderia e alla cucina — che gli consentiva una certa libertà di movimenti. Valter Ferrero era tutt'altro che ravveduto; aspettava soltanto il momento favorevole. Esso si è presentato ieri in un insieme di circostanze fortuite che egli ha colto fulmineamente.

Da qualche giorno un'impresa edile ha circondato l'esterno del carcere di ponteggi per rifare la facciata. Egli aveva osservato che la domenica pomeriggio la sorveglianza è diminuita; per caso ieri il secondino che la porta che conduce nel cortile, per un mancato funzionamento del congegno, era rimasta chiusa con lo scatto ma non con la chiave. Il corridoio era deserto, egli fece agire lo scatto e si trovò nel cortile; si arrampicò sulle persiane delle finestre e raggiunse il tetto; da lì, strisciando sulle tegole, pervenne al ponteggio; con molta facilità scese le scale a pioli collocate per i lavori, e fu in strada, libero.

Da quel momento, di lui non si sa più nulla. Un quarto d'ora dopo, alle 16,15, fu scoperta la fuga. Ma nonostante la prontezza delle ricerche, esse sono state vane. Si ritiene che egli si sia diretto in Liguria o verso le montagne piemontesi per espatriare in Francia.

L'evasione di Valter Ferrero ricorda quella di Livio Giordano, l'uccisore dell'ufficiale postale di Vinadio, avvenuta dalle carceri di Cuneo la sera del 7 ottobre dell'anno scorso. Divelte le sbarre della cella il Giordano raggiunse un ponteggio eretto, per lavori edilizi, sull'attigua facciata della questura, e poté eclissarsi per alcuni giorni. Altra clamorosa evasione si ebbe, la sera del 13 marzo scorso, dal carcere di Fossano. Il detenuto Giuseppe Goria, poté fuggire segando le sbarre di una finestra, e saltò in strada. Un drammatico tentativo si ebbe quattro giorni dopo a Santhià. Un detenuto di passaggio, il ventenne Adriano Fordilca, riuscì a penetrare nell'alloggio del custode Davide Pisoni, e puntando una forchetta contro la gola della sua bambina Annamaria di tre anni gl'ingiunse di aprire. Ma la bimba fuggì urlando, e il Pisoni riuscì a immobilizzare il detenuto e a riportarlo in cella. Queste precedenti evasioni, riuscite o stroncate, avvenute in Piemonte, quattro in pochi mesi, e quelle avvenute o tentate il 7 luglio, il 1° agosto, e il 16 settembre a Torino, mettono in evidenza quanto sia inadeguato il servizio di custodia a causa del numero insufficiente di agenti. Nonostante la loro diligenza e il loro zelo, qualcuno riesce a svignarsela.

g. f.

Il detenuto Valter Ferrero

L'aggressione notturna a cinque manovali nel Pinerolese

Arrestato anche il nipote del rapinatore che sparò contro gli operai nella baracca

Ha 19 anni - E' stato rintracciato a Torino, mentre entrava in una locanda - Ha confessato - Lo zio voleva impadronirsi delle buste-paga delle vittime: esplose sette colpi ma tutti andarono a vuoto

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 9 aprile.

I due rapinatori che nella notte tra sabato e domenica hanno aggredito cinque operai in un carrozzone del cantiere stradale che la «Salea» di Torino ha impiantato sulla costruenda strada Luserna San Giovanni Angrogna, sono stati arrestati. Sono zio e nipote, siciliani: Giuseppe Dragotto di 48 anni e Biagio Dragotto di 19 anni, residenti a Collesano, un grosso borgo ai piedi delle Madonie, in provincia di Palermo. Da due mesi erano giunti in Piemonte con una rivoltella per bagaglio, in cerca di fortuna.

Ad arrestarli è stato il maresciallo Scalise, comandante della squadra di Polizia Giudiziaria di Pinerolo, un sottufficiale che conosce alla perfezione i bassifondi di Torino dove ha operato per lunghi anni. Egli si è immediatamente spostato nel capoluogo quando le prime indagini condotte a Luserna San Giovanni avevano fatto sorgere i sospetti che i due aggressori fossero riusciti a raggiungere Torino.

Là, infatti, i due Dragotto avevano preso dimora, due mesi fa, alla trattoria «Fucina» in via Conte Verde, ma quando nel suo giro d'indagini il maresciallo Scalise giunse nel locale, essi si erano eclissati. Poco distante però il più pericoloso dei due, Giuseppe Dragotto, veniva avvistato mentre indugiava, all'imbocco della galleria Umberto I, ad ascoltare due cantanti ambulanti.

Avvicinato dai carabinieri, il Dragotto tentava d'impugnare l'arma, una rivoltella Smith a tamburo, calibro 38, che teneva carica nella tasca interna della giacca. Ma il maresciallo Scalise, intuendo la mossa, lo immobilizzava trascinandolo sulla macchina dei carabinieri che attendeva nei pressi a motore acceso. Il rapinatore, tipo violento e robusto, opponeva una strenua resistenza tanto che, giunto a Pinerolo, doveva essere immobilizzato con la camicia di forza prima di venir portato nelle carceri giudiziarie, sotto l'accusa di tentato omicidio a scopo di rapina. Egli nega decisamente la sua partecipazione al crimine.

Il nipote Biagio Dragotto è stato arrestato più tardi, mentre rientrava alla locanda. Il giovane non opponeva alcuna resistenza. Certamente meno esperto dello zio, egli rendeva subito ai carabinieri ampia confessione, per dichiarando di essere stato trascinato dal congiunto ad Angrogna, dove prima d'ora non era mai stato: «Mio zio mi disse che saremmo andati a cercare lavoro ed io, in buona fede, lo seguii. Giungemmo a Luserna in treno. E solo qui — ha dichiarato — appresi che saremmo dovuti salire in montagna dove Giuseppe aveva dei conti da regolare con un amico».

Quali fossero questi «conti» è facile intuire dall'azione che ne seguì. Giunti infatti nella località isolata dove sorge il cantiere stradale, Giuseppe Dragotto, che ben conosceva la zona avendo fatto parte di quelle maestranze, puntò deciso verso il carrozzone. Ne spalancò la porta e dopo aver chiesto i soldi delle buste-paga, consegnate nel pomeriggio, esplose all'interno del carrozzone sette colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a bucare soltanto il soffitto e la parete di fondo.

Lo sparatore stava ricaricando l'arma quando, balzando dalla sua cuccetta, Armando Verilli — uno dei cinque aggrediti — gli scagliò contro un bottiglione di vino che fu sufficiente a metterlo in fuga. A Pinerolo è giunto oggi anche il capo della Squadra Mobile di Torino, dott. Mongeri, che ha interrogato lungamente gli arrestati.

m. g.

Biagio (a sinistra) e Giuseppe Dragotto, arrestati per il tentativo di rapina agli operai del cantiere stradale

Chiesta la condanna per autocalunnia degli imputati al processo Faudella

Secondo il P. M. l'incendio del lanificio non è stato doloso - Si è trattato di un'azione bellica - Tre anni per il comm. Francesco Faudella Pene minori agli altri - Un notaio ha sostituito il cancelliere in sciopero

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 9 aprile.

Il processo per l'incendio del lanificio di Pavignano è ripreso stamane malgrado lo sciopero nazionale dei cancellieri. Il Tribunale ha infatti disposto che le funzioni del cancelliere siano svolte da un notaio. Oggi è toccato perciò al dott. Edoardo Francia, al quale succederà domani il dottor Coppo. Contro tale decisione il prof. Foschini, difensore del comm. Faudella, ha sollevato un incidente processuale, sostenendo che la sostituzione è illegale. Essa, secondo il parere del difensore, è possibile soltanto quando non c'è il cancelliere per una vacanza d'organico. Nel caso in esame il cancelliere c'è, ma si astiene dall'esercizio delle sue funzioni per aderire allo sciopero indetto per rivendicazioni economiche. Il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio e ha poi emesso un'ordinanza con la quale ha respinto l'eccezione.

Il processo è quindi ripreso con l'arringa dell'avv. De Caro, patrono di Parte civile, che in quattro ore ha esaminato minutamente l'intricato svolgersi della lunga vicenda, e ha concluso sostenendo la piena colpevolezza dei sei imputati di concorso in autocalunnia. Gli altri rappresentanti delle parti civili hanno rinunciato a prendere la parola.

Alle 19 il Pubblico Ministero, dott. Ribet, ha iniziato la sua requisitoria descrivendo le modalità dell'azione svolta contro lo stabilimento di Pavignano nella notte dal 5 al 6 dicembre del 1943, basandosi sulle deposizioni rese dal personale di custodia del lanificio. Il dott. Ribet ha sottolineato che nulla fu asportato quella notte e che gli autori dell'incendio si limitarono a dare alle fiamme le coperte destinate all'esercito tedesco, a sabotare la caldaia della fabbrica e a distruggere gli impianti elettrici per impedire ai lanificio di eseguire le forniture ai nazisti. Il rappresentante della Pubblica Accusa ha quindi affermato che si è trattato di azione di guerra compiuta dai partigiani del Biellese, e non di incendio doloso.

Asserito il carattere bellico dell'impresa, ne è scaturita l'imputazione di autocalunnia nei confronti dell'imputato Angelo Marchisio, che si è ripetutamente detto autore dell'incendio, compiuto su istigazione di persone non identificate, che lo avrebbero ricompensato con 30 mila lire. Ne è derivata anche l'imputazione di autocalunnia nei confronti degli altri cinque accusati, i quali hanno confermato la versione dell'incendio doloso resa dal Marchisio. Il P. M. ha concluso le sua requisitoria chiedendo l'assoluzione del Marchisio dall'imputazione di incendio doloso pluriaggravato per non aver commesso il fatto, e la condanna dei sei accusati per il reato di autocalunnia. Per il Francesco Faudella e il Marchisio ha chiesto tre anni di reclusione, per l'avv. Domenico Rolfi e l'ex partigiano Mario Antonietti due anni e mezzo; per Angelo Isidoro Zanchi due anni, per Luigi Moranino un anno e 8 mesi. In virtù dell'amnistia del luglio 1959 il dott. Ribet ha chiesto il condono dell'intera pena per il Moranino e lo Zanchi (per quest'ultimo vi è però la richiesta della revoca di una precedente condanna condizionale) e due anni di condono agli altri quattro imputati.

m. v.

Per agganciare una vettura

Feriti ventitré passeggeri sul «Treno del Sole» a Messina

Messina, 9 aprile.

Ventitré passeggeri sono rimasti lievemente feriti o contusi in un incidente avvenuto ieri alla stazione centrale durante la manovra di aggancio di una carrozza di seconda classe al «Treno del Sole».

Erano le 12,50, quando avevano inizio le operazioni sul binario n. 8 per la formazione di un convoglio comprendente le vetture giunte a Messina Centrale da Palermo e Siracusa. Dato il numero rilevante di viaggiatori, si rendeva necessario aggiungere ancora una vettura al convoglio.

La vettura, che doveva essere agganciata in coda, per cause non ancora accertate, piombava sul treno a forte velocità. L'urto provocava la caduta dei bagagli dalle reticelle degli scompartimenti e, per conseguenza, ventitré viaggiatori venivano feriti.

Un operaio di Aosta

Accusa l'Inail di impedire il suo ricovero in ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 9 aprile.

Il commissario capo della squadra mobile di Aosta ha trasmesso alla Procura della Repubblica un esposto contro l'Inail presentato dall'operaio Antonio Giuffrè, di 44 anni, da Cittanova (Reggio Calabria), residente ad Aosta in via De Tillier 13.

Il caso del Giuffrè è penoso. Nel 1943, durante un'azione di guerra, egli fu ferito al capo da una scheggia di granata. Dopo molti mesi di cure, la ferita sembrò guarire senza lasciare conseguenze. Trasferitosi ad Aosta, l'operaio fu assunto nel reparto accialerie della Nazionale Cogne. Il 3 gennaio scorso il Giuffrè scivolò, cadde all'indietro e battè la nuca sul pavimento dell'officina.

Ricoverato al Mauriziano di Aosta, il Giuffrè fu dimesso dopo alcuni giorni, ma continuò a soffrire di forti crisi nervose e di attacchi di amnesia. Il 30 marzo l'operaio ricorse ancora all'ospedale di Aosta ma il 2 aprile il Mauriziano dichiarò la propria incompetenza e gli rilasciò un certificato di ricovero per la clinica neurologica universitaria di Torino. Il Giuffrè però non è ancora riuscito ad ottenere dall'Inail l'autorizzazione ad essere accolto nella clinica. Secondo l'esposto presentato dall'operaio alla questura, l'istituto ministeriale ha risposto all'operaio che la malattia nervosa non era la conseguenza di un infortunio sul lavoro, mentre, sempre secondo il Giuffrè, l'Inam sostiene esattamente il contrario.

l. r.

Due anziani fratelli muoiono a otto ore l'uno dall'altro

Cuneo, 9 aprile.

(m. m.) I fratelli Pietro e Vittorio Massia, funzionari di banca in pensione, sono deceduti oggi a breve distanza l'uno dall'altro. Il più giovane, rag. Pietro, che aveva 76 anni, ha cessato di vivere alle 5, mentre il gem. Vittorio, di 82 anni, è mancato verso le 13.

I fratelli Massia, proprietari dello stabile di via Pevera go dove risiederono da molti anni erano entrambi celibi. Si ammalarono quasi contemporaneamente alcune settimane fa: Pietro accusò disturbi al fegato e Vittorio una broncopolmonite.

Il detenuto Valter Ferrero

Un alpinista valdostano muore assiderato a 3000 m.

E' Giuseppe Mejnet, figlio di una nota guida - Lascia moglie e quattro bambini

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 9 aprile.

Un alpinista valdostano ha trovato la notte scorsa un'orribile fine sulle pendici del Cervino: addormentatosi o smarritosi nella neve, è morto assiderato. La vittima è Giuseppe Mejnet, di 33 anni, residente a Valtournanche in frazione Tortorousa.

Per tutta la giornata di ieri, egli aveva lavorato sulle piste di Plateau Rosa come battitore, attività cui si dedicava soltanto la domenica, in aiuto ai fratelli Silvano, Rinaldo e Livio, maestri di sci della scuola del Breuil. Verso le 18, quando l'ultimo sciatore aveva lasciato i campi di neve, ha deciso di salire al rifugio Theodulo, sotto la stazione della funivia del Plateau, insieme con l'amico Rodolfo Vuillermin, per salutare il custode.

I due giovani hanno lasciato il rifugio alle 21 per rientrare a Valtournanche. Mentre il Wuillermin ha raggiunto Cervinia in sci, Giuseppe Mejnet ha preferito incamminarsi a piedi nella neve, costeggiando la pista n. 1, senonché il freddo intenso della notte (la temperatura sfiorava i 20 gradi sotto zero) e la stanchezza di una giornata particolarmente faticosa gli sono stati fatali. L'alpinista ha forse commesso l'errore di fermarsi per un breve riposo, ma senza volerlo si è assopito e non si è più svegliato.

L'allarme in paese è stato dato soltanto oggi a mezzogiorno quando l'amico, che era salito al rifugio con lui, lo ha cercato a casa: i familiari, che non l'avevano visto rientrare e ritenevano che avesse trascorso la notte a Cervinia, hanno chiesto allora l'intervento delle guide del Cervino. Subito alcuni gruppi sono partiti alla ricerca dello scomparso: raggiunta la capanna Theodulo, sono scesi verso Plan Maison e hanno rinvenuto il Mejnet ormai senza vita a quota 2800 in località Farnet, ad un centinaio di metri dalla pista, scovacciato nella neve.

Il povero alpinista, figlio della famosa guida Pietro Mejnet, lascia la moglie e quattro bambini, il maggior dei quali, una bambina, ha soltanto otto anni ed è paralizzata a causa di una grave forma di poliomielite. La salma è stata trasportata nella casa del padre alla frazione Challos.

l. r.

AI COLLEZIONISTI DI MONETE

E' uscita «Lista 220» contenente: monete d'oro secoli 19° e 20°, monete d'argento greche, romane, svizzere e tedesche. Pagina speciale per collezionisti principianti. Spedizione gratuita agli interessati. Monnaies et Medailles S. A. - Malzgasse 25, Bâle - Suisse.

DIVA SCOMPARSA

E' scomparsa una nota diva. Si dice per divorziare. Alla notizia i produttori sono incanutiti. Non si preoccupino, però, tornerà al lavoro la diva ed anche i loro capelli al colore naturale usando la brillantina anticanizie cubana liquida e solida della Aly Mariani di Roma.

Pasqua a **FINALE LIGURE**

6° CONCORSO IPPICO NAZIONALE

20-23 aprile 1962

Informazioni: Comitato Manifestazioni Finale Ligure, tel. 61-521

BATISTA terital MAKÒ

"SCALA D'ORO" RHODIATOCE

IN VENDITA PRESSO

SANTAGOSTINO

Torino - Milano - Cremona - Genova Firenze - Roma - Bari

Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

FINALMENTE ANCHE IN CASA VOSTRA IL FAMOSO VASELLAME INGLESE DA FORNO E DA FUOCO

DAL 9 APRILE AL 26 MAGGIO OFFERTA SPECIALE HYSIL VI DA LA POSSIBILITA' DI ACQUISTARE 3 PEZZI DEL VALORE DI 2.100 LIRE A 1000 LIRE

CASSERUOLA OVALE DA FORNO DECORAZIONE MARMORY

COPERCHIO TERRINE UNIVERSALE DA TAVOLA

ELEGANTE SOSTEGNO IN METALLO CROMATO PER UNA RAPIDA PRESENTAZIONE A TAVOLA

che gioia cucinare e che eleganza a tavola con

HYSIL

IL REGALO HYSIL È APPREZZATO DUE VOLTE PER L'UTILITÀ E LA BELLEZZA

in vendita nei migliori negozi di articoli casalinghi - Agente HYSIL per l'Italia: MANCIOLI - Montelupo (Firenze)

ULTIME NOTIZIE

Sarà trasmesso nei prossimi giorni

Appello di Kennedy e Macmillan a Kruscev per la tregua nucleare

Se Mosca non accetterà un minimo di controlli internazionali, la ripresa delle esplosioni atomiche nell'atmosfera da parte americana sarà inevitabile

(Nostro servizio particolare)
Londra, 9 aprile.

Il presidente Kennedy ed il primo ministro Macmillan rivolgeranno questa settimana — a quanto si afferma negli ambienti bene informati — un «appello dell'ultima ora» a Kruscev, per indurre l'Urss a firmare (entro il più breve termine di tempo) un trattato per l'arresto degli esperimenti nucleari, corredato da un certo grado di controllo internazionale. L'accettazione da parte dell'Urss, di una siffatta proposta, avrebbe l'effetto di far rinviare (ed eventualmente annullare) gli esperimenti nucleari atmosferici che gli Stati Uniti dovrebbero effettuare nella prima metà di aprile, nell'isola di Natale, nel Pacifico.

A White Hall, dove questa notizia non viene né confermata né smentita, si fa tuttavia notare che solo la conclusione di un trattato, il quale offra garanzie adeguate contro una possibile ripresa degli esperimenti sotterranei segreti, sarebbe accettabile per l'Occidente.

Al tempo stesso si ricorda che l'offerta fatta da Kennedy e Macmillan il 3 settembre 1961, di considerare adeguati i mezzi esistenti per la scoperta degli esperimenti atmosferici era valida solo per una durata limitata. In seguito alla serie di esperimenti atomici, da parte dell'Urss, la situazione è radicalmente cambiata. Questa offerta, che l'Urss del resto ha respinto, aveva un carattere provvisorio ed era cioè valevole fino alla conclusione di un trattato.

r. s.

Un satellite «segreto» lanciato dagli Stati Uniti

Esplode un Atlas sulla rampa

Los Angeles, 9 aprile.

L'Aeronautica degli Stati Uniti ha lanciato oggi un «satellite segreto» impiegando come vettore un missile Atlas Agena B.

Nel suo laconico annuncio dell'avvenuto esperimento, la aviazione ha reso noto che il satellite è destinato a un certo numero di esperimenti, per i quali ha a bordo materiale in parte segreto. L'aviazione si è egualmente astenuta dal comunicare quale sarà l'orbita percorsa dall'ordigno; da questo elemento infatti si sarebbe potuto dedurre se si trattava di un «Midas» oppure di un «Samos», ambedue definiti come «spie del cielo». Il satellite «Samos» è dotato di attrezzatura fotografica estremamente sensibile, capace di scoprire installazioni militari dovunque sulla terra. Il «Midas» invece è destinato a segnalare i lanci missilistici nemici, in modo da consentire un maggiore spazio di tempo per apprestare la difesa.

Un missile balistico intercontinentale «Atlas» è esploso oggi sulla sua rampa di lancio nel momento in cui il conto alla rovescia aveva raggiunto lo zero.

L'esplosione simultanea di tonnellate di combustibile ha fatto letteralmente a pezzi il gigantesco missile, alto 24 metri. Rottami e frammenti sono stati lanciati dall'esplosione a notevoli distanze, senza peraltro colpire il personale addetto al lancio, che si trovava ben protetto entro una casamatta di cemento rinforzato, distante oltre 200 metri dalla rampa.

Sfondano con un camion il «muro» fra le due Berlino

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 aprile.

(m. c.) Due operai di Berlino Est sono fuggiti nei quartieri alleati sfondando, con un autocarro, il famoso muro.

Il camion con i due giovani a bordo si era avvicinato per scaricare della ghiaia; d'improvviso l'autista dava il «tutto gas» lanciando il veicolo contro la barriera che separa le due parti della città. Attraverso la falla aperta, i due fuggiavano nel settore francese. I poliziotti comunisti aprivano immediatamente il fuoco sui fuggiaschi, mancando però il bersaglio.

Mentre i profughi si allontanavano a bordo di una camionetta della polizia occidentale, arrivavano dall'altra parte della muraglia due vetture blindate cariche di agenti comunisti, che si preoccupavano di riparare la breccia.

Dalla zona sovietica della Germania sono pervenute notizie di numerosi arresti di elementi anticomunisti. Gruppi di «nemici dello Stato» sono stati scoperti dalla polizia nella zona di Chemnitz, a Freiberg, e in una fabbrica di Zwickau per «sabotaggio della produzione».

Il ministro russo Gromyko atteso lunedì a Belgrado

L'arresto di Gilas avrebbe lo scopo di facilitare la collaborazione con i sovietici: il suo libro «Conversazioni con Stalin» è tutto un attacco al Cremlino

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 9 aprile.

Il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko si recherà in prossima settimana in visita ufficiale in Jugoslavia. Il suo arrivo a Belgrado è previsto per lunedì 16 aprile e la sua permanenza, destinata secondo un annuncio di Mosca a rendere «cordiali» i rapporti fra i due Paesi, è calcolata in sei o sette giorni. Secondo gli osservatori occidentali nella capitale jugoslava, la visita di Gromyko, che non è stata peraltro confermata da fonti ufficiali, sarebbe il motivo per cui l'ex vice-presidente jugoslavo Milovan Gilas è stato arrestato sabato scorso. Il maresciallo Tito avrebbe voluto con il provvedimento fare una sorta di regalo all'ospite.

Milovan Gilas infatti, nel libro «Conversazioni con Stalin», che avrebbe dovuto venir pubblicato nel mese di maggio da un editore americano, esprime giudizi e racconta fatti negativi per i dirigenti del Cremlino, tali che potrebbero compromettere i rapporti jugo-sovietici notevolmente migliorati negli ultimi mesi. Tutti ricordano a tal proposito che già una volta, nell'ottobre 1957, Gilas fu oggetto di un «regalo» ad un alto personaggio sovietico. Allora egli fu arrestato proprio alla vigilia della visita a Belgrado del maresciallo Zukov. Ora si constata che fu un regalo inutile, in quanto Zukov venne spurato poco tempo dopo.

A tre giorni dall'arresto di Gilas i diciotto milioni di cittadini jugoslavi non ne sanno ancora nulla. I giornali della Repubblica e le stazioni radio non ne hanno dato notizia. Né la moglie né il figlio dicenne dell'arrestato né il suo avvocato hanno ancora avuto il permesso di vederlo. Non è stato neanche comunicato il motivo dell'arresto né sono state annunciate le sanzioni incontro alle quali può andare Gilas: se cioè egli verrà processato per la quarta volta e se verrà applicata la nuova legge (definita dai giornalisti occidentali «legge Gilas»), varata appena tre settimane fa, oppure se egli verrà semplicemente inviato in carcere a scontare i rimanenti quattro anni e mezzo dalla pena precedente che gli era stata condonata l'anno scorso dietro l'impegno di non scrivere più di politica.

t. s.

Assegnata una pensione al nazista Franz von Papen

Friburgo in Bresgovia, 9 aprile

All'ex-cancelliere del Reich, Franz von Papen, il governo del Land del Baden-Württemberg dovrà corrispondere una pensione di guerra con effetto retroattivo al 1° dicembre '55.

Lo ha stabilito un tribunale civile di Friburgo, in Bresgovia, in accoglimento di un ricorso dell'ex-«reichskanzler» contro un decreto del ministero delle Finanze del Land con il quale si negava a von Papen il diritto a fruire della pensione per il servizio da lui prestato nell'esercito imperiale con il grado di maggiore degli ulani.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Lungo articolo sull'organo del partito

Una spassosa autocritica del comunismo ungherese

Le esagerazioni, le difficoltà e i disagi della vita quotidiana messi in luce con spietata franchezza - Alla fine c'è la morale: «Anche ora facciamo errori, ma ne scriviamo sul giornale»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 9 aprile.

I difetti dei burocrati comunisti, le difficoltà e i disagi della vita quotidiana in Ungheria vengono esposti in un lunghissimo articolo satirico pubblicato da un giornale di Budapest. L'articolo è sconcertante soprattutto se si considera il fatto che esso viene pubblicato dal diffuso quotidiano Népszabadság, organo ufficiale del partito comunista ungherese. Si tratta di una novità che segue la recente concessione ad alcuni comici di raccontare barzellette politiche a teatro e alla radio. Ne diamo qui alcuni estratti.

«Nel 1945: non c'era da mangiare. Le strade erano rovinate, ma credevamo che le avrebbero rimesse a posto. La gente si schiacciava nei tram, ma sperava che un giorno ciò non sarebbe più successo. Il commercio non aveva tutto l'apparato burocratico di adesso».

Più avanti leggiamo: «Venne il 1948, anno del "cambiamento" (con questa parola viene definita l'ascesa dei comunisti al potere). Nazionalizzammo le industrie. Alla nuova politica prestammo fiducia e denaro. Più tardi ci chiesero solo il denaro. La gente aveva paura e nessuno si faceva portare il latte a casa. Si era nervosi quando si sentiva suonare alla porta.

«Tutti venivano chiamati "compagni", continua il giornale. Compagna era per esempio la zia Matilde del terzo piano che prestava volentieri il macinino del caffè. Ricevemmo il piano quinquennale. Non prometteva nulla di speciale, ma solo che in cinque anni saremmo stati ricchi e che ogni giovanotto sarebbe diventato medico o ingegnere e sarebbe vissuto felice. Decidemmo di non mangiare le galline che in avvenire ci avrebbero dato la uova d'oro. Per due anni rinunciammo alle galline perché sapevamo che esse avrebbero fatto le uova d'oro».

«La lotta di classe non riposava neanche di domenica. Anzi era peggio perché di domenica c'era più tempo. I propagandisti andavano di casa in casa e si consolavano per la domenica rovinata guastando quella degli altri. La moda divenne un invito al divorzio. Il rossetto e la cipria furono vietati; l'acqua di colonia e le unghie laccate divennero nemici. Continuiamo ad essere trattati da bambini. Dovevamo rispondere ma non ci veniva data alcuna spiegazione. Poi vennero le riforme e le controriforme le annullarono, finché venne il caos. E poiché nel frattempo bisognava mangiare, tiravamo il collo alle galline. Anche a quelle dalle quali aspettavamo le uova d'oro».

Nell'articolo viene quindi ricordata superficialmente la rivoluzione del 1956. «Quando scomparve il culto della personalità, sparì dapprima la personalità. Vennero leggi severe ed era vietato andare sia a destra che a sinistra che rimanere al centro».

«Anche ora parliamo di produzione, — conclude l'articolo — ma non la domenica mattina. La lotta di classe è sempre attuale, ma non accusiamo più di essere un complice di Chang-Kai-Scek colui che protesta perché gli viene venduto il pane senza cartoccio. Facciamo anche errori, ma ne scriviamo sul giornale».

t. s.

ULTIME DI CRONACA

Negozio di elettrodomestici svuotato: bottino di 5 milioni

Il negozio di elettrodomestici di corso Lione 78, del signor Antonio Gimonda, 27 anni, è stato svaligiato la notte scorsa dai ladri, che hanno fatto un bottino di circa cinque milioni. Verso le 5,30 alcuni inquilini dello stabile erano stati svegliati dal rumore di una macchina: qualcuno si era affacciato e aveva visto un grosso furgone uscire dal portone e allontanarsi veloce per corso Lione. Si era telefonato alla «Volante» e poco dopo gli agenti avevano scoperto che il negozio del Gimonda era stato svaligiato da ladri che avevano forzato la porta del retro. Alle 7 è giunto il commesso — Ferdinando Giustinelli, 28 anni, corso Orbassano 13 — incaricato dell'apertura del negozio e ha telefonato al proprietario informandolo del colpo. Sono stati rubati televisori, apparecchi radio e giradischi.

— Il gerente del distributorio di benzina di corso Orbassano 262, signor Filippo Tosetti, 60 anni, via Paolo Gaidano 1, ha fatto ieri alle 16,30 il pieno del serbatoio — 50 litri — di una «Giulietta spider», sulla quale erano due giovani. Poi, pregato dal guidatore, si è accinto a pulire il vetro posteriore, ma l'auto è partita di scatto e ha sfiorato in una via laterale. L'auto risulta rubata.

In un bosco presso Ricoli, in regione, Pozzetto, è scoppiato ieri mattina un violento incendio. Prima di essere domato dai vigili del fuoco locali e da quelli accorsi dalla città, le fiamme, alimentate dal vento, hanno distrutto alberi e sterpi su una superficie di circa un ettaro.

Conferenza dell'avv. Fusi sulla professione forense

Ieri sera al Circolo della stampa, per iniziativa dell'Associazione ex allievi del liceo Massimo d'Azeglio, l'on. Valdo Fusi, presentato dall'avv. Morone, ha parlato sul tema «L'avvocato». Nell'attuale civiltà di massa, la figura dell'avvocato, libero ed individualista, ha perduto forse molta della sua importanza e del suo fascino; ma questa constatazione è stata compensata, nelle parole dell'avv. Fusi, da una così alta considerazione del compito del difensore nell'attuazione della giustizia, da risvegliare l'interesse dei numerosi giovani presenti.

Riunione dei cancellieri

Stamane alle 10, presso il salone della Cisl, in via Barbaroux 43, è convocata l'assemblea dei cancellieri e segretari giudiziari che, come è noto, sono in sciopero fino al prossimo sabato. Alla riunione sono invitati tutti gli aderenti al sindacato cancellieri e segretari giudiziari di Torino, della provincia e del Piemonte. Il segretario provinciale, dott. Dante Notaristefano, terrà una relazione sulle ultime novità dell'agitazione in corso.

A Torino l'astensione dal lavoro della categoria è stata totale. Un solo processo si è svolto presso la nostra corte d'assise d'appello, ma il cancelliere è stato sostituito da un notaio. A tal proposito i dirigenti della categoria ritengono illegittima la mossa di sciopero, la sostituzione dei cancellieri.

Stato Civile di Torino

2 aprile 1962

NATI — Genta Antonella; Scavazzi Lorenzo; Cosino Roberto; Marra Franco; Ambra Patrizia; Casi Augusto; Bechis Raffaella; Le Polite Maddalena; Gallina Enrico; Girardi Laura; Morando Maurizio; Bocchio Paolo; Bracchetti Lucia; Guazzone Daniela; Fiani Claudio; Michelotto Carla; Giordanina Laura; Avenatti Dario; Velfri Anna; Marcato Marisa; Nirta Bruno; Bella Patrizia; Ramone Francesco; Ramone Patrizia; Satragni Monica; Scarfone Pietro; Cielo Alfredo; Nardi Antonello; Zanellato Paolo; Fiorenati Adriano; Boccalatte Daniela; Vacca Anna; Vacca Domenico; Vacca Angela; Viedana Patrizia; Miraglia Simona; Comasso Gian Piero; Tirello Patrizia; Fiechiali Cecilia; Cavaglià Bruno; Scura Raimondo; Salvato Ivana; Carlucci Guido; Cafaro Gian Claudio; Granaleoni Valter; Cotugno Annunziato; Sabbatini Antonella; Verna Massimiliano.

MORTI — Vajra Maria ved. Lombardo, a. 79, nata a Favria, abitante in via Osiaria 41; Erriglia Laura, mesi 8, Torino, v. Tripoli 10; Quirico Mario, a. 89, Torino, ing., v. Cibrario 10; Chiaberio Amelia ved. Carrera, a. 90, Verona, v. S. Anselmo 13; Beppo Teresa in Migliorero, a. 72, Vigo, v. Stradella 120; Bracco Matilde ved. Mochino, a. 89, S. Sebastiano Po, v. Acc. Albertina 23; Maltaglioli Marcellina in Gavioli, a. 73, Cento, v. V. Andreis 3; Peirone Pancrazio, a. 60, Alpignano, s. s. Francia 180; Ledesame Enrico, a. 1, Torino, via P. Paoli 1; Catellino Giovanni, a. 76, Torino, c. Cosenza 22; Melfese Maria ved. Molinari, a. 52, Campomaggiore, c. U. Sovietica 397; Viziale Mario, a. 75, Torino, v. Cigna 22; Barberis Carolina, a. 83, Firenze, c. Francia 272; Ottaviani Giovanni, a. 79, Belluno, v. Wuillermin 7; Berruti Felice, a. 55, Castagnole Monf., oper., str. Vallette 309; Calvi Luigi, a. 64, Albenga, commerc., p. Galimberti 17; Tarditi Giuseppe, a. 66, Torino, v. Musinè 13; Pivanti Primo, a. 59, Migliarino, v. Servais 94 bis; Dassano Bartolomeo, a. 64, Villafranca, v. Morosini 14 bis.

Deceduti in ospedale: Varitel Leonardo, a. 51, Foggia, rappr.; Bassetto Maria, a. 70, Brusson; Cappellini Leopoldo, a. 74, Cabiate; Pangella Tommaso, a. 46, Torino, decor.; Bertello Giuseppe, a. 72, Montaldo Roero; Carapezza Esmeralda in Amore, a. 68, Catania; Alesti Oreste, a. 78, Balussola; Gioberti Margherita, a. 77, Torino; Cassin Sara, a. 71, Cuneo; Bavello Mario, a. 67, Torino, artig.; Camusso Anna ved. Lodezzano, a. 66, Nole; Kletetschka Otto, a. 52, Rosenthal; Frattini Rosa ved Colonna, a. 90, Ferrere; Moscardo Ivana, a. 22, Garello, oper.; Gnodi Silvana in Ferretti, a. 38, Carpi; Alma Maria ved. Brodà, a. 68, Usseglio

Morti 35 - Nati 48

3 aprile 1962

NATI — Brunori Elisio; Bruni Arnaldo; Bassi Lidia; Lazzarossi Livio; Giretti Andreina; Zuanelli Grazia; Tiezzo Antonella; Consiglio-Cabodi Michelangelo; Lesandro Anna; Mura Donatella; Grossi Paola; Nani Rossana; Frate Andrea; Missolovich Bruno; Cometto Marina; Daniele Massimo; Di Geronimo Gerardo; Bongiorno Salvatore; Carelli Renata; Tranchero Rosangela; Montalbano Giovanni; Zerzoli Costanza; Tamburini Stefano; Ferraro Ivano; Giuliana Sandra; Canetta Giuseppe.

MORTI — Sala Carlo, anni 78, nato a Caprino Bergamasco, abitante in corso Dante 124; Leoni Alfredo, a. 55, Porretta Terme, v. Di Nanni 136; Gianasso Bartolomeo, a. 76, Mombello, v. Cardinale Massaia 117; Costa Calogero, a. 60, Caltanissetta, operaio, piazza Vitt. Veneto 21; Bertero Lorenzo, a. 80, Montà d'Alba, via Mongiuerro 43; Gilana Alessio, a. 55, Torino, v. Pagliarico 32; Daffara Eligio, a. 63, Lignana, c. Grosseto 143 bis; Cannaline Leana, a. 80, Camagna, v. Pralungo 1; Perelli Chiaffredo, a. 77, Crissolo, ambulante, a. Reg. Margherita 184; Zanetta Angela, a. 59, Borgomanero, v. S. Giulia 62; Ammirati Antonio, a. 69, Montalto Ligure, v. S. Francesco di Paola 4; Turchis Adolfo, a. 59, Torino, v. Arquata 14; Riegoyeos Maria in Marè, a. 75, Lahouce, c. Francia 84; D'Ostuni Vitantonio, a. 87, Tricate, v. Barietta 33; Begliomo Margherita in Ghigo, a. 41, Pollenzo, v. Brandizzo 12; Mesea Teresa ved. Barolo, a. 67, Chivasso, v. N. Bianchi 21; Bertolini Amina ved. Taddei, a. 82, Montiere, c. Cadore 40; Lungati Maria in Martinelli, a. 78, Montà d'Padova, v. I. Ivan 2; Pescarmona Delfino ved. Traverso, a. 86, Castiglione d'Asti, v. Lussimpiccolo 29.

Deceduti in ospedali: Rampone Luigia, a. 68, Torino; Quaglietto Giov. Battista, a. 83, Murisengo, operaio; Seppa Giuseppe, a. 71, Sagliano Micca; Selesi Santino, a. 1, Torino; Ferraris Mario, a. 76, Vercelli, commer.; Gaia Giuseppe, a. 83, Felizzano, artigiano; Brusi Anna in Guazzotti, a. 34, Sale, farmac.; Clerico Caterina, mesi 5, Torino; Bovascio Maria ved. Bruno, a. 76, Piossasco; Riccomi Felice, a. 66, Dusino S. Michele; Borsino Guglielmo, a. 80, Alessandria, industriale; Pescialla Giovanna, a. 77, Savona, maestra music.; Barde Tiziano, a. 56, Saumara, vend. amb.; Govean Maria ved Avanza, a. 74, Torino; Ayassa Antonio, a. 70, Torino, fabbro; Bosco Margherita, a. 65, Chieri; Verdola Angela, a. 90, Torino.

Morti 26 - Nati 28

E' ritornata fra gli angeli dopo brevissima vita

Federica Vaccanese

Addoloratissimi la piangono il papà Gustavo, la mamma Elisa Giordana con la piccola Alessandra unitamente a parenti tutti. La benedizione verrà impartita nel cimitero di Garlasco (Pavia).
— Torino, 8 aprile 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Carnevale ved. Fontana

La piangono la figlia Anna col marito e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 a Livorno Ferraris.
— Torino, 9 aprile 1962.

E' mancata

Anna Damilano ved. Ricca

Lo annunciano: figlia, genero, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, Ditotto Reposo, corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 8 aprile 1962.

Si associano al dolore della Famiglia i Coniugi Di Stefano, Rag. Lorenzo Grassi e Famiglie, per la dolorosa perdita del caro amico

Giovanni Pace

— Torino, 13 aprile 1962.

Ad un anno dalla scomparsa di

Ines Michelini in Montella

il marito, la sorella Evelina, genitori, cugini e cognitus la ricordano a quanti la conobbero. S. Messa parrocchia Sacro Cuore ore 7,30.
— Torino, 11 aprile 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari che tanto amava il

Dottor Enrico Cibrario

Ne danno angosciato l'annuncio le sorelle: Laura, Elisa; parenti tutti. La salma sarà tumulata in Via P.11, ore 10. Non fiori ma preghiere. Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno unirsi nel dolore.
— Torino, 9 aprile 1962.

Il dott. Perna, il dott. Mirè, il dott. Revetti e il dott. Lanari con la rispettive famiglia prendono viva parte al dolore della signorina Cibrario per la perdita del caro fratello

Dottor Enrico Cibrario

— Torino, 10 aprile 1962.

Le famiglie Corrato e Verdi prendono viva parte al dolore.

E' mancata la mia adorata moglie

Ketty Marcopoulo Rama

Il suo Ugo. Le esequie avranno luogo mercoledì 11 corrente alle ore 10,30 nella Chiesa Greca di via Sardegna, 153. La presente valga quale partecipazione personale.
— Roma, 8 aprile 1962.

Gli sconsolati fratelli Georgi, Mary, Nitza; i cugini Matteo e Cleta Mariano residenti ad Alessandria d'Egitto e Recife, piangono la loro

Ketty Marcopoulo Rama

— Roma, 9 aprile 1962.

Le famiglie Lauria e Mion partecipano vivamente al dolore dell'Ing. Ugo Rama per la dipartita della Consorte

Ketty Rama Marcopoulo

— Roma, 9 aprile 1962.

Cristianamente è mancata

Irma Bajocchi ved. Nistri

Per espressa volontà dell'Estinta a funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia Alice con il marito Carlo Galli, il figlio Amedeo con la moglie Olga Gribaudi, i nipoti e parenti tutti. Un particolare sentito ringraziamento al Prof. Roberto De Mattia per la sua lunga ed assidua assistenza.
Torino, corso Re Umberto 2.
— 7 aprile 1962.

La famiglia Solfiori prende viva parte al lutto dell'amico Amedeo per la perdita della Mamma signora

Irma Bajocchi ved. Nistri

— Torino, 7 aprile 1962.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Albertina Coitre nata Mach

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio il marito Natalino, i figli Edoardo, Anita, la nuora, il genero, la nipote Luisella, il piccolo Massimo, che tanto amava e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di mercoledì 11 aprile, partendo dall'abitazione di via Foscolo 13.
— Torino, 9 aprile 1962.

Le famiglie Cavaliere - Ostellino Edmondo partecipano al dolore della famiglia Coitre per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 9 aprile 1962.

Cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Estar Argentero ved. Rappa

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Natalino con la moglie Ada Vicario ed i figli Carla con il marito notaio Falchero ed il piccolo Marco, Rosetta, Mario; cugini, nipoti, cugine e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Andorno Micca mercoledì 11 c. m. ore 10 partendo dalla casa dell'Estinta via Paolo Gagliardini 5. Non fiori ma opere di bene.
— Andorno Micca, 9 aprile 1962.

La Ditta Ughetta e famiglia partecipa vivamente al dolore del sig. Baudo per la morte della consorte

Mary Baudo Abbona

— Torino, 10 aprile 1962.

Le famiglie Gratteggiallo, Lavi-Mintzi, Olivieri, Bargioncone, Rosenthal, Venzon prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Nando per la scomparsa della cara consorte

Mary Baudo Abbona

— Torino, 9 aprile 1962.

Le famiglie Dotta, Fenoglio, Amati, Gattone con vivissimo dolore annunciano il decesso di

Vittorio Patrucco

avvenuto in Torino il 7 aprile.
— Torino, 9 aprile 1962.

Serenamente, con la benedizione del Santo Padre, è mancato il

AVV. COMM.

Pier Attilio Omodei - Salè

già vice-Presidente
del Consiglio Nazionale Forense

esempio luminoso per integrità professionale e dirittura morale, come avvocato e cittadino. Con infinito dolore lo annunciano: la figlia Anna Emilia col marito Vittorio Satta e l'adorato Cristino; i cugini Furia, Cray, Lucchesi-Arighi; la nipote Ester Martinez Rosini; i parenti tutti; le affezionate Maria Carlevaro, Lena Gatti ed Angela Viglino. I funerali avranno inizio oggi 10 alle ore 14,30, dallo stabile dell'Istituto in via Assarotti 9.
— Torino, 10 aprile 1962.

Partecipano al lutto con grande rimpianto
l'avv. comm. Gustavo Furia con la moglie Piera Grey
il prof. Francesco Furia con la moglie Carmen ed i fratelli Ida e Mario.

Partecipano vivamente al lutto di Anna e Vittorio:
Camilla Satta Grandi
Mimì e Mirra Furia col figlio Giuseppe
Orazia e Maldo Satta col figlio Giuseppe.

La G. B. Carpano ed i suoi titolari Silvio e Attilio Turati si uniscono commossi al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

AVV. COMM.

Pier Attilio Omodei - Salè

per molteplici anni illuminato collaboratore giuridico della ditta.
— Torino, 9 aprile 1962.

Si uniscono affettuosamente al dolore di Anna e Vittorio:
Renzo e Pia Armando
Piero e Pina Bozzano
Alberto e Anna Gianola Azzolari
Rolando e Nina Chevrier
Anita Chevrier
Leopoldo Jachia Chiusoli
Elio e Lidia Mazzini
Francesco e Mariuccia Mastrovalto
Eugenio e Giulietta Mela
Livio Poggi
Aldo e Lorenza Patrini
Luigi Sansalvo
Adriano e Ludovica Vitelli.

Partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'Illustre Collega e caro Amico

AVV.

Pier Attilio Omodei - Salè

G. B. Peretti Griva
Carlo Casati
Giovanni Avenia
Giuseppe Accastello
Cesare Amaria
Massimo Asti
Mario Attanio-Lee
Michele Andreis
Piero Talmi
Gino Adami
Walter e Sabina Castelnuovi
Augusto Calvi
Ernesto Chiusano
Vittorio Calandri di Chivasso
Roberto Cravero
Felice e Antonio Cerone
Paolo Cresa
G. B. Cattaneo
Ernesto Cassola
Edoardo Dagnino
Armando De Marchi
Claudio Dal Piaz
Giuseppe Digonzio
Ferruccio Fiorenza
Giovanni e Paolo Ferrari
Ettore Castaldi
Giuseppe Guglielmino
Guglielmo Gillio
Renzo Laguzzi
Ettore Magliona
Guido Mannini
Francesco Maltì
Giuseppe Mariorelli
Marcello Gallo
Gino ed Ettore Short
Giuseppe Orsi
Paolo Federico Orsi
Giuseppe Perulla
Gianmaria Perrone
Franco Pastore
Ottavio Rossi
Felice Remi
Orazio Quaglia
Luciano Sola
Enrico Terzi
Domenico Zaccaria
Enrico e Lorenzo Zola
Cesare Zaccone
Luigi Barbaletti.

Il Consiglio Nazionale Forense partecipa, con profondo dolore la scomparsa dell'

AVV. COMM.

Pier Attilio Omodei - Salè

nobile esempio di integerrima attività professionale e per più anni Vice Presidente del Consiglio Nazionale Forense.
— Roma, 9 aprile 1962.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare la morte del Collega

AVV.

Pier Attilio Omodei

— Torino, 10 aprile 1962.

Il Presidente e Sovrintendente dell'Ente del Teatro Regio prendono viva parte al dolore dei familiari dello scomparso

AVVOCATO

Pier Attilio Omodei - Salè

direttore della Commissione Artistica dell'Ente.
— Torino, 8 aprile 1962.

L'Avv. Federico Gilla di Genova partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. AVV.

Pier Attilio Omodei - Salè

suo illustre Maestro cui era legato da figliale devozione.
— Genova, 10 aprile 1962.

Giuseppe Bertone prende vivissima parte al dolore delle famiglia per la scomparsa dell'

AVV.

Pier Attilio Omodei

amico carissimo di tutta la vita.
— Torino, 9 aprile 1962.

E' mancato ai suoi cari

Giulio Carrera

di anni 74

Addolorati lo annunciano: la moglie Adele; il figlio Giovanni; la nuora Andreina con i figli: Giuliana e Maria Grazia; la sorella, cognato e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Aveta e all'infermiere Beppe per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo il giorno 11 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Lavagna 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 aprile 1962.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Carlo Abolino

Lo piangono: la moglie Marisa; i figli Giorgio con la moglie Ines e la piccola Ornella; Adriana col marito Orazio e i piccoli Laura e Sergio; Arturo (Johannesburg); Walter, Carla col fidanzato Giorgio; sorelle, cognati, nipoti. I funerali oggi ore 14,30 da via Exilles 30. Particolare ringraziamento ai dott. Zaccarelli per le assidue cure.
— Torino, 10 aprile 1962.

Improvvisamente è deceduta

Rita Stroppa nata Signorini

Ne danno l'annuncio i nipoti: dott. Alberto Pallieri, Giovanna Pagnoni e famiglie. I funerali a Rivoli martedì 10 corrente, alle ore 15, dall'ospedale civile.
— Rivoli, 9 aprile 1962.

Il dott. Gianbattista de Leone e signora Ida de Leone Mirabile ringraziano fraelllo e sorella con le proprie famiglie annunciano con profondo dolore l'improvvisa morte avvenuta in Grazzolo alle 23 del 6 corrente del

E. M.

Avv. Pasquale de Leone

Il presente serve per partecipazione personale.
— Torino, 9 aprile 1962.

Serenamente come visse è mancato ai suoi cari

Giovanni Pietro Roman

Negoziante in tessuti
di anni 72

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente mese alle ore 15 in Luserna S. Giovanni borgata Lutardera.
— Luserna S. Giovanni, 9 aprile 1962.

Dopo molto soffrire, serenamente è mancato

Domenico Diale

Lo piangono: moglie, figli, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10, ore 15 Ospedale MaurizIano.
— Torino, 8 aprile 1962.

E' mancato

Pietro Carrera

Addetto FIAT

Affranti lo annunciano la moglie e parenti tutti. I funerali mercoledì 11 ore 9 Ospedale San Giovanni (salma sala). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 9 aprile 1962.

Crudele malattia ha tolto ai suoi cari l'angioletto

Paolo Guglielmino

di anni 4

Lo danno il doloroso annuncio la Mamma, il papà, la sorellina Ada, la nonna paterna ed i zii materni, zie, zii, cugini. Un ringraziamento particolare a tutti i Medici dell'Ospedale Mauriziano per le premurose cure, alle Suore, infermieri e personale. Si ricorda con gratitudine la Famiglia Amalia per l'affettuosa assistenza accordata. I funerali avranno luogo martedì 10 aprile alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, lato corso Umberto. Il presente serve anche da ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1962.

Tarsogno Teresa prende viva parte al dolore delle famiglie Gemilo e Guglielmino per la perdita del piccolo

Paolo

— Torino, 10 aprile 1962.

Riccardo Allia e famiglia prendono viva parte al lutto delle famiglie Gemilo e Guglielmino per la immatura perdita del piccolo

Paolo

— Torino, 10 aprile 1962.

La F.I.M. S.p.A. prende viva parte al lutto dei Dott. Fericio Gemilo Presidente del Collegio Sindacale per la perdita del nipotino

Paolo

— Torino, 10 aprile 1962.

I Dipendenti della Società Lavorazione Latta partecipano al dolore delle famiglie Gemilo e Guglielmino per la perdita dell'adorato

Paolo

— Torino, 10 aprile 1962.

Abrate Benvenuto e famiglia sono vicini al dolore delle famiglie Guglielmino e Gemilo per la immatura scomparsa del piccolo

Paolo

— Torino, 9 aprile 1962.

L'Emporio dell'Auto di Torino e Firenze partecipa al dolore dei Dott. Fericio Gemilo, Presidente del Collegio Sindacale, per la perdita del carissimo nipotino

Paolo

— Torino, 9 aprile 1962.

La S.p.A. C.N.2.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la immatura scomparsa del piccolo

Paolo Guglielmino

nipote del Presidente del Collegio Sindacale Dott. Fericio Gemilo.
— Torino, 10 aprile 1962.

Cambursano, impiantisti di via Cenisio 37 partecipano al cordoglio della famiglia Gemilo per la perdita del caro nipotino

Paolo

— Torino, 10 aprile 1962.

I Colleghi della RAI di Roma Direzioni Centrali Servizi Radio e Torino TV partecipano al grave lutto che ha colpito il geometra Mario Guglielmino.

Gli Amici ed i Colleghi tutti della Direzione Generale della RAI di Torino prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il geometra Mario Guglielmino.

Le famiglie Balestra, Oberi, Testa partecipano commosse al lutto del dott. Fericio Gemilo per la perdita del nipotino

Paolo

— Torino, 10 aprile 1962.

Rono Internazionale vicina a Cesi nel suo immenso dolore per la perdita del nipotino

Paolo

le amiche e compagne d'Università:
Lilla Pregni
Milvana Levi
Maria Pia Gamba
Rosetta Cutia-Ramazzina
Sandra Schiotti.
— Torino, 10 aprile 1962.

Barbara Soncino Vitarenga e rag. Maggi prendono parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Guglielmino e Gemilo per la perdita dell'angioletto

Paolo

— Torino, 20 aprile 1962.

Il Dott. Alfredo Ferrero e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la morte del piccolo

Paolo

— Torino, 10 aprile 1962.

A cui dal dilette figlio Felice cessò di soffrire

Luciano Peyrani

ex Commerciante

Affranti partecipano: la moglie Rina Bernardi, la sorella Ilda col marito Massimino Longo, il cognato Giuseppe Bernardi con la moglie Cristina Torvello, nipoti, cugini, parenti tutti. Sentito ringraziamento al Dott. Mauro Randone per le assidue cure prodigate ed all'infermiera Rosa Pinasio. Funerali, sentra Sorì, oggi 10 aprile alle ore 14,30 partendo da corso Francia 101.
— Torino, 10 aprile 1962.

La famiglia Sarra partecipa al dolore delle famiglie Peyrani e Bernardi.

I cugini Raimondo-Rasti sono vicini a Gina in questo nuovo grande dolore.

Dopo una vita interamente dedita alla famiglia, cristianamente serena era vissuta ha chiuso la sua esistenza terrena, assistita amorevolmente dai suoi adorati figli

Marcellina Perucca ved. Bonelli

Ne danno il dolorosissimo annuncio la figlia Maddalena con Aldo Lino Maltano ed i piccoli Ferruccio e Manuela; il figlio Aldo con la moglie Bianca Perasso ed il piccolo Flavio; il figlio Sergio con

ANNUNCI ECONOMICI

Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 18)

BARISTA apprendista barista 15enne, 18enne. Caffè Parco, corso Vittorio Emanuele 14. A34245

ASSUMONSI motoristi, autoriparatori, possibilmente pratici impianti gas metano. Telefonare 22-109. 174

ASSUMONSI operatori [illegible] manutenzione torni dentatrici trapani lavorazione minuteria metallica precisione. Presentarsi Rossini 25. 247

ASSUMONSI operatori torni automatici lavorazione minuteria metallica precisione. Presentarsi Rossini 25. 247

AUTISTA falegname cerca azienda termica per autovettura 615 Fiat. Telefonare 774-462. A32578

AUTISTI aiutanti pratici città cercansi distribuzione acque e bibite. Presentarsi via Andrea Cesalpino 63. [illegible]

AUTORIMESSA assume meccanico gommista. Via Trana 2. A32518

AZIENDA elettromeccanica assume giovani apprendisti licenza avviamento industriale. Telefonare 760-863. A33522

BAMBINAIA e tuttofare possibilmente sorelle cercasi, massimo stipendio, Referenze. Telefonare 873-605. A33347

CAMERIERA fissa o giornata per [illegible] e cucina cercasi ottimo stipendio per villa Cavoretto. Telef. ore pasti 599-893.

CAMERIERA piani e cameriera ristorante, referenziate; due giovani ragazze apprendiste, volonterose, cercansi. Hotel Olimpic, Finalmarina. 23435

CAMERIERA sala e ragazzo pratico ristorante [illegible]. Via Arsenale 34.

CAMERIERA tuttofare fissa anche inesperta cerco subito. Telef. 34-871.

CAMERIERI stagione maggio settembre cercansi. Scrivere Minerva Hotel, Pietraligure (Savona). 23386

CANICCHIA assume macchiniste provette, stiratrici apprendiste scopo miglioramento. Telefonare 70-927. A33203

CANICCHIA Il Zero Ti cerca [illegible] cucitrici macchina motore, tagliatrici, apprendiste. Presentarsi via Castelidardo 78. A31413

CANICCHIA [illegible] cerca abilissima [illegible] rovante cellettaia esperta mano macchina. Telefonare [illegible] A33527

CAPO squadra primaria impresa assume per lavaggio filobus. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1204 — Torino ».

CARPENTIERE metallico finito assumiamo. Telefonare 390-029. A21314

CARPENTIERI 1ª E 2ª CATEGORIA, BUONA CONOSCENZA DISEGNO, ASSUMIAMO PER LAVORI OFFICINA E PER MONTAGGI IMPIANTI INDUSTRIALI. PAGA ADEGUATA. TEL. [illegible].

CARROZZERIA [illegible] verniciatori di finizione. Sapeto 8, tel. 390-580.

CENTRO culturale francese via Morosini 18 cerca fidelin. Tel. 528-182.

CERCANSI aggiustatori il [illegible]. Presentarsi via Monginevro 270.

CERCANSI aiutanti e apprendiste sarta donna. Telefonare 760-821. A33382

CERCANSI elettricisti 19 anni, buona retribuzione. Telefonare 237-090.

CERCANSI giovani saldatori ed apprendisti. Telefonare 732-614. A33382

CERCANSI operai fabbri massima retribuzione. Presentarsi via Asiago 59/12.

CERCASI abile stiratrice. Tel. 294-467.

CERCASI abilissima lavorante sarta uomo, attitudine commessa. Tel. 70-247.

CERCASI abilissima tuttofare fissa referenziata, pratica governo casa, cucina lavori pesanti, ottimo trattamento purchè [illegible] capace. Tel. 651-587 ore ufficio. A32095

CERCASI aggiustatore, fresatore alterezisti, paga massima. Orso, via Exilles 34. A33223

CERCASI aiutante pettinatrice abile. Telefonare ore pasti 22-442. A33809

CERCASI [illegible] Telefonare ore dei pasti 593-248. A33450

CERCASI [illegible] Telef. 591-324.

CERCASI aiuto-commessa [illegible] elettorma, Casa della biancheria, Lagrange 16. A32468

CERCASI aiuto commessa pratica, e ragazza 18-20enne per cucito. Valgar, via S. Agostino 17. A33403

CERCASI aiuto lavori casa, fissa o mezza giornata. Telef. 390-173. A33424

CERCASI apprendista commessa pratica alimentari. Telefonare 738-168.

CERCASI apprendiste quattordici-quindicenni, confezioni pelle. Carcano, via Cavour 15. A32378

CERCASI apprendista 15-18enne per la buratteria cuminazione. Telef. 388-867.

CERCASI apprendisti cameriori 14-17 anni e stiratori di professione. Presentarsi via Guicciardini n. 9. A33429

CERCASI apprendista falegname oppure modellatore legno dicias sette-ventenne. [illegible] 757-784. A31872

CERCASI aiutista patente 3° grado. Telefonare ore ufficio 241-818.

CERCASI aiutista pratico città. Presenza, referenze. Presentarsi pomeriggio, via Modena 29, Torino. A31644

CERCASI barista e apprendista [illegible]. Telefonare 599-283. A34509

CERCASI brava donna a giornata, referenziata. Telefonare 682-236 ore ufficio.

CERCASI commessa pratica salumeria, piazza Repubblica, tedesca orologio, [illegible] 72, Torre. A33264

CERCASI custodi quarantenni senza prole per custodia casa civile centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4288 — Torino ». A33182

CERCASI donna anni 40 pulizia uffici mattino sera libera impegni familiari preferibile vedova, buon trattamento. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6415 — Torino ». A30380

CERCASI donna tuttofare massimo 35enne, ottimo trattamento economico e familiare, lunga permanenza al mare. Marino, via S. Secondo 88, telef. 585-855.

CERCASI due cameriere massima paga presentarsi Smald, via Barbaroux 28.

CERCASI fabbro saldatore. Tel. 518-002.

CERCASI fattorino per Ape mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1205 — Torino ». A32752

CERCASI fattorino 35-45enne per sala confezioni. Telefonare al 537-171.

CERCASI manicure per uomo anche giovanissima. Telef. 44-019. A32607

CERCASI operai specializzati manovali apprendisti per pitturazioni stradali. Cisa, via San Quintino 4 bis. A30458

CERCASI operatrice presso eccentrice lavorazione lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4350 — Torino ».

CERCASI per due persone sole tuttofare fissa 40-50 anni massima serietà, referenze. Telefonare 593-377 ore 12-14.

CERCASI ragazza 18enne alta robusta Presentarsi Ozella, via Chatillon 26.

CERCASI signorina per studio dentistico. Telef. 774-020. A33414

CERCASI tuttofare 8 ore età 30-40, pratica. Cossa 25, telefono 793-678.

CERCASI tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Rivolgersi brava, via Madama Cristina 9. Telefonare 882-045.

CERCASI tuttofare 6/8 ore mattino. Telefonare 44-239 ore 12-15.

CERSO pettinatrice via Madama Cristina 86 Telefonare 652-831. A33392

CERCO ragazza 15-17enne. Pasticcin Garetto, Tunnel 19. A33674

CERCO tornitore stampista. Telefonare 273-340 [illegible]

COMMESSA apprendista negozio centralissimo cercasi. Telefonare 547-248.

CONDOMINIO precollinare cerca coniugi pensionati giardinieri affidare portineria manutenzione giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4284 — Torino ».

CONIUGI cercano abile ragazza tuttofare fissa. Pettenero, corso Regina Margherita 263, telef. 779-444. A33305

CONIUGI con due bambini villa collinare assumono tuttofare fisso sopra o uomo sittino referente at società, lire quarantacinquemila mensili. Telefonare ore ufficio 42-331. [illegible]

CONIUGI soli assumerebbero subito ragazza istituzione abile riservatissima. Gullino Giacinto, Collemar 5, tel. 741-611.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa buona mensile, permesso uscite serali. Telef. 759-912. 211

CONVITTO scuola cerca personale assistenza portineria segreteria manutenzione domestiche con referenze civili e religiose offrendo vitto alloggio salario adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3451 — Torino ». A32146

CUOCA abile cercasi per pensione marc. Telefonare ore pasti [illegible] A33474

DITTA cerca pensionato robusto, attivo, per pulizia uffici e magazzino. Telefonare 683-226. [illegible]

DONNA pratica stiro cucito cercasi per distinta famiglia cinque ore giornaliere. Telefonare 883-818 [illegible] 9 alle 15.

ELBA cerca lavorantine confezione. Telefonare 42-040. A33367

FATTORINO autista cerca per commissioni. Telef. 530-611. A33321

IMPORTANTE oreficeria in Grugliasco, cinque minuti Rivoli, cerca operaturi per fresti automatici Tel ore ufficio 782-642

IMPRESARIE [illegible] cerca subito saldatori tubisti. Telef. ore ufficio 500-139.

**IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA MIRAFIORI RICERCA PER COMPLETAMENTO QUADRI TORNITORI E RETTIFICATORI PRIMA CATEGORIA. OFFRESI POSSIBILITA' DI CARRIERA COME CAPI GRUPPO. OTTIMA REMUNERAZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3119 — TORINO » INDICANDO TELEFONO.

IMPORTANTE negozio tessuti cerca apprendista commesso 16-18enne bella presenza e taffetano palentino per [illegible] ro. Telefonare 41-253. A34516

IMPRESA cerca muratore finito per costruzione villette [illegible]. Telef. 772-736.

IMPRESA decorazioni cerca [illegible] operai provetti. Telefonare 367-671.

INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani ragazze apprendista. Telef. 876-965.

MOTORISTA MECCANICO PER AUTOVETTURE, PROVETTO, COMMISSIONARIA AUTO ESTERE ASSUME. TELEFONARE 682-446. 311

OFFICINA cerca tornitori II cat. lavori continuativi cart. Telef. 795-583.

OPERAIE pratiche montaggio gruppi meccanici precisione. Wilsco, Piazza Baiola 31. A30694

PELLICCERIA cerca macchinista. Gianotti, tel. 583-843, via Monte Pietà 15.

PELLICCERIA cerca macchinista massima retribuzione. Tel. 532-000.

PER assunzione immediata cercansi provetti operai, elettricisti per impianti industriali. Precisare referenze e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4268 — Torino ». A31869

PORTINERIA [illegible] due scale contigui cercansi. Scrivere ora, condizioni familiari, posti occupati, referenze: « Pubblicità Stampa 1208 — Torino ».

PROFESSIONISTA trentaduenne, solo con due bambini, assume subito signora fissa per andamento casa. Telefonare 521-[illegible]. A33195

SARTORIA cerca pantalonaio [illegible] fissa. [illegible]are 269-342. A33045

SCATOLIFICIO cerca fattorino [illegible] senza patente. Telef. 855-710.

SIGNORA sola cerca lattaino mattino. Telefonare [illegible] pomeriggio.

SIGNORINA cercasi per due bambini 10 5 anni referenziatissima. Tel. 583-578 ore 13-16. A31580

SOCIETA' cerca fattorino unista per autovettura servizio sede. Tel. 511-009.

STIRATRICE e apprendista cerca lavoria Argentina, Dante 131. Telefono 650-436.

STIRATRICE o aiutante cerco anche mezza giornata, zona Mirafiori. Telefonare 341-567. A31917

TORNITORE qualificato giovane cercasi, buona retribuzione. Quartiere, S. Secondo 99 A, telefono 597-103.

TORNITORI, fresatori, registratori stampisti per serie industria metalmeccanica, lavoro sicuro, retribuzione adeguata. Telefonare 882-229. A31075

TORNITORI fresatori specialmente cercasi. Telefonare 273-627. [illegible]

TUBISTI montatori termosifone, aiuto montatori cercansi. Telefonare 774-483.

TUTTOFARE abile cucina stiro maggiorenne referenziata cerca famiglia signorile 3 [illegible] adulte. Tel. 83-546.

TUTTOFARE FISSA CAPACE CUCINA REFERENZIATA CERCA FAMIGLIA 3 PERSONE STIPENDIO 30-40 MILA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3129 — TORINO ». A32953

TUTTOFARE fissa o giornata intera cerca famiglia senza bambini vicinanza Mauriziano. Telefonare ufficio 894-366, ore pasti 583-507. A33219

TUTTOFARE matrimonio [illegible] Crocetta [illegible] casi piccola famiglia. Telefonare pomeriggio 594-588. A33484

TUTTOFARE referenziata cercasi per distinta famiglia 4 persone. Presentarsi pertinaria corso Moncalieri 66.

TUTTOFARE [illegible]-55enne referenziata cercasi, ore 8-15. Telefonare 598-977, [illegible] tina. A33351

UFFICIO abilissima pettinatrice, [illegible] paga. Presentarsi subito hotel Principi Piemonte. A33161

VECCHIA ditta tintoria per nuova lavorazione segue circolari cerca personale pratico. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7008 — Torino ».

14 Piccoli, Rappres. L. 120 p.p.

ABBINERei articolo zona Piemonte Liguria Emilia Toscana Marche Umbria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

CARTOLERIE, uffici: a introduttissimi offriamo abbinamento interessante novità, Casella 333/A Sip Milano.

COMPLESSO commerciale cerca elemento pratico e profondo conoscitore vendita a domicilio per affidargli organizzazione vendita intera Italia. Inutile rispondere se non in possesso di tali requisiti e di provata esperienza. Casella Pubbliman 3981, Bologna.

COM ottimo trattamento, seria ditta cerca agenti anche pensionati per facile lavoro, nei seguenti centri: Asti, Alessandria, Biella, Ivrea, [illegible], Novara, Milano. Scrivere specificando la vostra provenienza e altra attività a: « Pubblicità Stampa 1213 — Torino ».

CONCESSIONARIO esclusivo per il Piemonte con ufficio al [illegible] provincia nuova industria scala nazionale dadi e preparati per brodo, specializzata forniture alberghi, ristoranti, comunità. Attualmente oltre cinquecento clienti. Possibilità assumo sviluppo ed ottimo avvenire per persona qualificata. Necessitano referenze si cauzione per deposito merce. Trattative personale ed invito a Milano. Società Hilde, reparto alimentari, via Monabres 26, Milano.

DITTA cerca giovane facile parola per carriera rappresentanza articoli automobilismo, casalinghi, automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3452 — Torino ».

EDILIZIA. Cercansi rappresentanti introdotti provincie Piemonte. Specificare articoli trattati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6442 — Torino ». A32611

ELIOS tubo isolato polivinile materiale elettrico [illegible] stealite [illegible] introdotto Piemonte. Referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1231 — Torino ».

EX industriale referenziatissimo accetterebbe incarichi, organizzazione zone et lavorazione anche in collaborazione esterna con buone industrie settore alimentare per sud Italia et Isole. Scrivere: casella postale 101, Palermo.

FAMOSA [illegible] mondiale [illegible] assume, per il suo settore propaganda diretta, distinto personale femminile. Corso istruzione, retribuzione fissa. Manoscrivere referenze, curriculum a: « Pubblicità Stampa 26 — Torino ».

IMPORTANTE fabbrica pelletteria e articoli da regalo cerca rappresentante introdotto Piemonte, Casella 329 A, Sip, Milano. 23354

IMPORTANTE società internazionale elettrodomestici, assume elementi volitivi, dotati, da avviare al quadro di vendita diretta dopo corso istruzione. Retribuzione fissa, alta provvigioni, possibilità carriera. Scrivere referenze, curriculum a: « Pubblicità Stampa 25 — Torino ». 1276

LUBRIFICANTI automazione, agricoltura et industria, cercansi venditori buona introduzione ramo. Offronsi ottime condizioni Agenzia. Scrivere, Casella Pubblimen 208, Genova. 23652

PASTIFICIO IMPORTANTE MARCA CONOSCIUTA CERCA DEPOSITARI PER PROVINCIE ALESSANDRIA ASTA CUNEO NOVARA. RICHIEDESI SERIETA' REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4282 — TORINO ».

PENITO industriale, introduce tessiture Brianza-Bustese, [illegible] rappresentanza filati e cascami. Casella 320 A, Sip. Milano 23354

PRODUTTORE tranciame materiali edilizia lunga esperienza, auto propria ottimamente introdotto settore conoscerebbe scopo miglioramento affermata ditta stesso ramo. Scrivere « Pubblicità Stampa 3021 — Torino ». A21308

PROPAGANDISTI testi scuola medie Piemonte cercansi. Presentarsi Zecca 8-13, Principi Acaia 22. A33470

SENSAZIONALE prodotto [illegible] orientale, indispensabile uomini, donne, largo consumo giornaliero. Ditta licenza svizzera cerca concessionari provinciali in proprio zone libere. Capitale indispensabile Lire 600.000, utile mensile minimo Lire 250.000, per introdotti profumerie, farmacie, parrucchieri. Interessati verranno contattati trattativa definizione personale nel capoluogo regionale. Laboratoires Uriel, Case 56 Jonction, Ginevra (Svizzera). 33460

SMALTI per unghie et altri cosmetici qualità superiore, prezzi imbattibili, cerchiamo rappresentanti introdottissimi, alla provvigione, oppure concessionari esclusivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1113 — Torino ». A29548

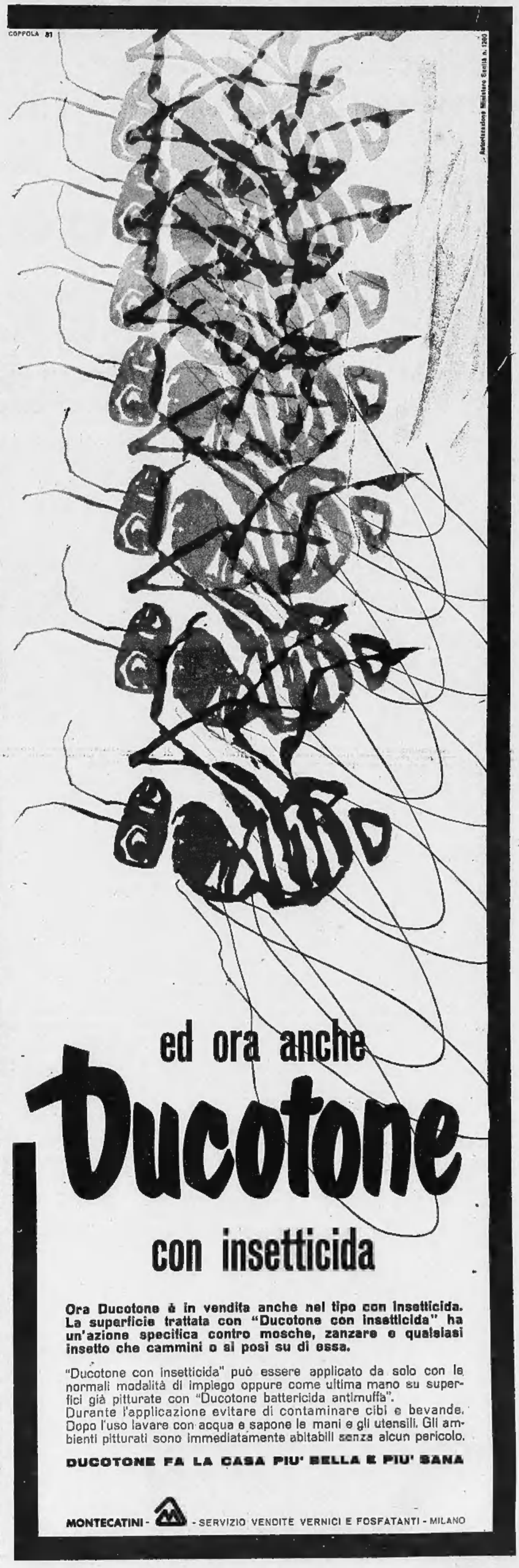
SOBRERO-EST, Gassino Torinese, cerca rappresentante introdottissimo, competente ramo [illegible] donna, disposto anche essere incarico zone Italia Settentrionale, Centrale. [illegible]

SOCIETA' ligure costruttrice bollitori autoclavi e affini cerca introdotto campo termotecnico per rappresentanza. Richiedesi auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6435 — Torino ».

STAMPA. A persona seriamente introdotta arti grafiche, meglio se ex-stampatore, nota fabbrica milanese offre a buone condizioni rappresentanza con deposito inchiostri stampa ed interessanti articoli per grafici. Scrivere solo se in possesso requisiti indicando curriculum a [illegible] 340 A, Sip, Milano.

VENTIQUATTRENNE diplomato, presenza, vetrinista, auto, rappresenterei ricambi prodotti petrolchimici parrucchieri profumerie stipendio, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6433 — Torino ». A31020

(Continua a pag. 20)



IL BANCO PROVA

per la perfetta diagnosi della vostra auto

Le indicazioni e gli assegni di BP Touring Service rendono più confortevoli le vostre vacanze in auto.

Dopo i favori incontrati all'Autodromo di Monza, a Torino, a Roma e in altre città italiane, il Banco Prova BP mette a disposizione degli automobilisti di Vercelli le sue attrezzature e i suoi specialisti. Al Banco Prova BP, in funzione a Vercelli a partire dal 10 aprile, potrete conoscere le condizioni del motore e l'efficienza della vostra auto.

Accurate verifiche anche con apparecchiature elettroniche danno la diagnosi completa di ogni auto, dalle condizioni dei pneumatici al controllo degli anticipi con sistema stroboscopico. Come BP Super su Misura e BP Touring Service, il Banco Prova è uno speciale servizio BP che incontra ovunque incondizionato favore.

Un rifornimento di BP Super su Misura ad una delle speciali pompe installate in centinaia di Stazioni BP

BP ITALIANA
SEMPRE AL SERVIZIO DEL PROGRESSO

ANNUNCI ECONOMICI

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

VENTOTTENNE cliente cartoleria e giocattoli cerca per il Piemonte rappresentanza con deposito articoli da abbinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4277 — Torino ». A33152

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti Vinforma. Investigazioni, informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, telef. 44-176. Torino. 1316

A. ACCERTAMENTI Istituto investigazioni prematrimoniali, informazioni Nuccitelli, Pio Quinto 20, telef. 882-116. 552-876 326

ABBATE preparato [illegible] trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Potenza, telefono [illegible]. Accademia Albertina 1. 7165

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Moodini, Cavour 8, telefono 521-181. 988

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Itaipol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-540, 534-574: indagini, prematrimoniali, private: commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, ostetrili, indagini, infedeltà. Unito assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-454 20687

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ESTETICA rino depilazione massaggiatrice, solo donne anche a domicilio. Telefonare 367-520. A32313

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziamenti [illegible] 24, tel. 483-[illegible], 485-902. Via Sacchi 1, tel. 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli speciali; comunque [illegible].

A.A.A.A. SOFIT, Guarani 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni, colorissime. 1311

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] a condizioni vantaggiosissime. Illuminazione Mercanti 13, telefono 40-879. 1196

ABBIAMO Abarth Zagato, Appia I-II serie, 1100-103 lusso, 2V Vignale, 1100-103 '63, multipla '56, familiare, diverse 500 e 600. Permute, rateazioni. Moretti-Rodes, corso Palermo 65. Telefono 292-992. 33

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 familiare, 600 multipla, 103, 600, 500, Bianchine, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 38

ABBIAMO 102: '58, '53, Giulietta, Appia '59, C. Belvedere, camino 7 ql. vendo rate, Telef. 60-632. 205

ACCORDIAMO rapidissimo anticipo preventivi su automezzi: Alfa, piazza Bodoni 1 c. telefono 521-281. 22556

ACQUISTIAMO contanti, autovetture, commerciali anche sinistrati. Telef. 31-832.

ACQUISTIAMO pagando massimo quintali autovetture, Autoagenzia Lagrange 13. Telef. 528-652. 65

ALFA Romeo 2000 1961 blu scuro vendesi. Via Castiglione 4. 1071

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, eseguite abbondantemente pericolosissimi. Fream, Tassoni 76. 219

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna solecita, permuta, rateizza, Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telef. 593-182. 975

APPIA 1955 bellissima vendo permuto richiesta 545.000. Telefonare 521-124.

APPIA 1956 tipo speciale privato cede privato. Telefonare 45-280 rag. Fernando, ore ufficio. A33873

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-465.

APPIA III serie, II serie, Fiat 1100 1959, 600 800. TEL. 380-800.

AURELIA: B 20, B 12, 54, 55, 56, B 21, vendo cambio. Chiriere 6, 53

AUSTIN-Austin-Austin. Originali pezzi-ricambi. Esclusiva per il Piemonte. Antocivo, via Aurelio Saffi 26. Telefono 752-939. 737

AUTO boccate compro contanti pagando massimo, preventivo e ritiro domicilio Telefonare 386-777 17

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5 1126

AUTOCARRI usati disponibili presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telef. 593-182, 593-256. Lancia Esatau unificato perfetto ordine ribaltabile posteriore, gommalluminio; Esatau 112 Super, bellissimo, ribaltabile bilaterale; Esatau 8 cassonato ancora assai bello; 3 Ro per cantiere. Visitateci, facilitazioni, rateazioni.

AUTOCARRO Tigrotto (1960) 80 quintali ribaltabile semimovo, vendo. Telefonare 590-984. A32635

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, esteri? Rivolgetevi al 42-535. Autosalone « Tessiore », via Roma 237 bis. 1145

AUTOMOBILISTI, la Sisi Onanna acquisti autocarri, sovvenziona possessori autocarri, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-513, 512-173. 408

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 528

AUTOMOBILISTI rapidità e rapidità rifornimenti in giornata presso la carrozzeria Arcudi Romolo e C, via Ibalia 28, telef. 386-981 che offre in consulenza assicurativa gratuita. 915

AUTOMOBILISTI, revisione motori, cambi differenziali, avantreni, ammortizzatori, freni, riparazioni carrozzeria, verniciatura. Panoramo, tel. 386-777, via Monginevro 122 c. 17

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite, Officina specializzata freni, sincronizzatori, sterzi, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fiatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefoni 697-900.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-965: [illegible], 1100 H. 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati 2100, 1300, 1200, 1100, 600, con opzione senza multa. Lesine, Madama Cristina 55, telefono 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIAMO nuove 500, 600, 1100, 1200, 1800. Mugnolo, tel. 50 564

AUTONOLEGGIO Kursaal senza multa 500, 600, 1100, 1200, Principessa Clotilde 11, telef. [illegible]-872. 1172

AUTORIMESSE Moderne, situate Fiat 1300, 1100, 600 D, 600 D. Telefono [illegible] 276-931. 802

AUTOSALONE Brescia 19, tel. 20-605, marca ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne.

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berline combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 563-464; Accademia Albertina 3, telefono 882 710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

BEDFORD camion acquisto occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8497 — Torino ». A32231

BMW 700 la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni. Concessionaria Rubeo, via Giulio 54. 520

BOX, autorimesse, depositi, magazzini. Solidità, economia. ICEA, Umberto 27, telefono 524-267 675

BRUSA Soluari Nizza 126. Tel. 690-138 vende permuta Fiatin, Appia II-III, spider Bianchina maggiorata, 1500, 1300, 1200, 103, 600 recentissime, Austin combinata, 103 familiare '58, occasionissime.

CAMIONCINO [illegible] 600 T PORTATA KG. 520 C.A., L. 870.000 CONSEGNE 30 GIORNI. ESCLUSIVA DIMOSTRAZIONI, [illegible] CORSO S. [illegible] 18, [illegible]-E... 882-446 1151

CAMIONCINO FIAT 650 T PASSO DA MOLTI COPIATO DA NESSUNO ECUALIATO E' SEMPRE IL MIGLIORE PROVATELO ALL'AGENZIA CORSO TASSONI 47. 37

CAMIONCINO 1100 10 quintali ottimo privato vende. Via Viterbo 123.

CARROZZERIA Arcudi Romolo e C. compra autovetture sinistrate di ogni tipo. Tel. 386-981 via Ibalia 28.

CARROZZERIA CANTA, VIA MASSENA 13, ESPERTA, REVISIONA AUTOVETTURE. TELEF. 390.872. 307

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo, Bruna Soluari Nizza 125

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTATE [illegible] CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONTRATTO 1300-1500 consegna immediata cedesi. Telef. ore ufficio 521-897.

DAF 750, trasmissione automatica 5 posti, Commissionaria Fontanella, corso Vittorio 125, telefono 547-607.

FAMILIARE 103 perfetto codice, Giardinetta 500 C, legno ottima, privato. Telefonare 483-575. A30374

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 91 TELEFONO 639-123: VASTO ASSORTIMENTO OCCASIONI VETTURE NAZIONALI, ESTERE AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1289

FIAT-SAVA commissionaria a Nizza 30, telefoni 652-662, 652-683. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, sportscrie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi 154

FLAVIA ultime cinquecento pochi chilometri ottimo proprietario vende. Visibile Monzeuillo, telefono 547-495. 1066

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 62, telefono 50-509. 1016

FURGONE Alfa Romeo perfettissimo, 500 furgone, Giardinetta 1959, [illegible] grullipia vendesi. Tel. 250-800.

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LANCIA commissionaria Benedetto & Miller, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6 telefono 321-135. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 6, telef. 31-110

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIMO proprietario vende privato 103 TV 1956 ottimo stato. Telef. 53-393 ore pasti. A32632

PRIVATAMENTE vende 1300 750.000, 103/1958 630.000, bellissime. Telefono 273-021. 179

PRIVATO vende a privato Bianchina panoramica, mesi 8. Telefonare 287-156.

PRIVATO vende a privato 103 TV maggio '56, qualunque prova. Telef. 30-397.

PRIVATO vende Appia 1ª serie bellissima. Telefonare 772-483. A32354

PRIVATO vende bellissima Appia 1ª serie. Telefonare 233-669, pomeriggio.

PRIVATO vende privato Fiat 600 fine '58. Telefonare 372-[illegible]. A32676

PRIVATO vende 500 C belvedere fiduciaria interna, unico proprietario. Telefonare 21-432, via Modena 56.

ROULOTTE 4 posti trasportabile 1100 acquistarsi occasione. Bernardo, via Nizza 3, Borgo S. Dalmazzo (Cuneo).

SIMCA Aronde Montlhery 1959, Alta 1900 Super 1957. Unione Sovietica 237, telefono 399-798. A32762

VOLTURAMO celerissimo 500, ottimi lacinquecento 600, dodicimila. 1100, quindicimila. XX Settembre 69 Giardinetti. Telefono 651-216

VOLTURIAMO rapidissimo 500, ottimi lacinquecento 600, dodicimila; 1100, quindicimila. Rotto. Carlo Alberto 42. Telefonare 527-976. 1057

600 D mesi 17 vendo. Telefonare ore 19-21: 490-211. A21868

615 nafta revisionato bellissimo vendiamo corso Raffaello 3, tel. 60-508.

1100 '57 taxi centrale, vendo permuto, facilito. Telefonare 321-709, ufficio.

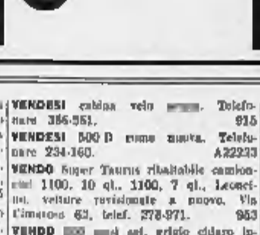
22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente elettromotori motocarrisi [illegible]. Rateazioni. Rivico, Brescia 44, Tel. 373-519

ASSORTIMENTO d'occasione Gitani, Ducati, Parilla, Norton, SIC, Benelli, Aprilia, Moto, cambi, rateazioni, Gino, Antonio Cecchi 67. Tel. 279-931. 199

AVETE garantito i ciclomotori Bianchi nelle meravigliose versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni, Via Cameriana 2. 4

SCOOTERLINEA '62
Nuovissimi modelli
Lambretta
nelle versioni 125 e 150
PROVE - PRENOTAZIONI



COMMISSIONARIA
AUTO TORINO s.p.a.
Corso Principe Eugenio 11
Telefono 553.484
V. Accademia Albertina 3
Telefono 882.710
C.so Unione Sovietica 22
Telefono 567.000

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. FARANDA, A. Albertina 29. Telefono 882-396. Svende bellissima camera matrimoniale 185.000, pranzo 160.000 poltrone, divani. Occasionissime!

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41 3018

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, soprammobili, libri, dischi. Telefonare 752-946. 92

A. ACQUISTA: anticaglie, cristalli vari, biscca qualsiasi merce. Tel. 732-284.

A. LAJOLO Finanziamenti vitalizi in Gambenino Ferrari 2, vicino Mole Antonelliana. Telefonare 876 445 215

A 19.000 in più liberia svedesi moderne scaffali rappresentante, Via Campana 16. 19

ACQUISTANDO frigoriferi migliori marche ritiriamo vostre economiche e mobile usate, Grisandi, corso Firenze 27. Telefonare 273-859. 206

ADQUISTANDO pellicce, divani, salotti vistate grande esposizione Galdano, cso Vittorio 32. 216

ACQUISTEREI, se occasione, biliardo recente, televisore a proiezione, mobili studio in stile. Telefonare 695-360.

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 455-440, 483-137. 898

AFFARONE artigiano vende camera letto coloniale lusso, 355.000; camera 900, 170.000. Conte, Carena 10, tel. 487-062.

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (movimento), specialità cucina legno Formica (tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per margherita, Guarnero, Monte Pietà 16.

APPARTAMENTI originale porta parete pieghevole Siparietto. Agenzia via Campana 16. 665

ANTICAMERE barocco veneziano, composte, specchiere, salotti artistici, mogliolini, Cravegna, Racconigi 134 bis. Telefonare 31-737. 288

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bugino angolo Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2774

ARREDAMENTO toscano, eseguiamo lavori su disegno. Alcuni prezzi: armadioni 55.000, [illegible] 90, salotti 35.000, Corso Toscana 17. 1308

ATTENZIONE! Fabbrica mobili. Ritiro commercio, svende prezzi stabilendi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 70.000. Lagrange 23 (cortile). Principe Amedeo 11 0. 3819

AUTENTICA settecentesca toilette letto matrimoniale, analoga piccola comodle. Telefonare 593-152. A32838

BERNARDO Daddi fondo argento. Tiepolo autentica Roberto Longhi privato vende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 103 — Milano ». 33416

CANI, difesa, compagnia, caccia, guardia, incarico pegno animali. Via Sacchi 48 Borgo San Pietro Mucchietti. Avrete migliori soggetti ai migliori prezzi. A33608

CAUSA trasferimento svendo camera letto novecento, pranzo chippendal, cucina economica gas, televisore, lampadari. Telefonare 273-305. A32224

CAUSA trasferimento vendo camera tinello entrata. Telefonare 232-928.

COMO Luigi XV, Luigi XVI autentici, eccezionali, piemontesi. Tel. 683-152.

CUCCIOLO pastore tedesco, pedigree, raro campione vendo. Telefonare 795-149.

CUCINE americane in vasto assortimento, vendita rateale, lire 64.000. Beccaris, telefono 760-665. 833

DIPINTI importanti Ottocento [illegible] tu collezionista acquista, Scrivere « Pubblicità Stampa 32 — Milano ».

FABBRICA mobili saletti, arredamenti linea moderni, Garibaldi 13, (Pagamenti comodi). 37

FRANCOBOLLI compro collezioni e lotti Garavitan, mercato XX Settembre 69 Torino A13720

LAVABIANCHERIA automatiche tutte le marche, vendita rateale da lire 100.000. Beccaris, Telefonare 760-865. 833

LAVATRICI Hoover marca preferita, tutti gli elettrodomestici, rate, forti sconti. Beccaris, Telefonare 760-865.

LIQUIDAZIONE poltrone, divani letto, salotti. Via Accademia Albertina 25, cortile. 68

LORENZO Delicati vendasi due tavolette portab. migliore, intermediari. Scrivere Pubblimax Casella 115 P Biella.

MACCHINA cucire Pfaff 130, due cinghia Rimoldi come nuova privato vende. Telefonare 983-630. A33624

MACLIERISTE acquistando macchine Super Copini, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Cumiana 5. Rimessi, dipanatrici, mastrizzazione, accessori, ripassini. 73

MOBILI Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni Frezzi imbattibili, qualità inarrivabile Negozio, XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 255

MOBILI « Cantabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 8, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Diforenza. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 8, telefonare 489-181. 11042

OCCASIONE vendo bella specchiera a tre cristalli. Telefonare al 456-265.

OLIO di oliva naturale, il miglior condimento. Olive conservate in salamoia. Spedizioni dirette franco a domicilio. Chiedete listino prezzi. Giovanni Vignola, Lucca, Casa fondata nel 1750.

PIANOFORTE tedesca verticale occasione vendesi privato. Telefonare 512-182, ore ufficio. A32331

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 61-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Berdichsin. 869

PIANOFORTI Kawai (giapponesi) la marca del giorno, qualità, prezzo. Capiani, Po 25. A31808

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20, telefono 882-798. 9088

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, [illegible] rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili letto, scomponibili, articoli regalo, tappeti. Alasia, Vinzaglio 5. 675

SCOMBERTAMO cantine solai acquistando ferro metalli oggetti vari, Telefonare 484-870. A32179

STUDIO barocco, sala chippendal, mobili vari occasione vendo. Torino, Cassini 61.

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 461

TECNIGRAFO completo vendo. Telefonare 378-991 prima ore 8, dopo 19.

TELEVISORI [illegible] marche secondo programma, 24 [illegible] anticipo. Telefonare 23-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 199

TELEVISORI Philips 17" 78.000, Telemaster 17" 77.000, Dumont 21" 85.000, Philco 21" 85.000, Philips 21" 85.000, Cresar 21" 88.000, Phonola 19" 92.000, Bell 19" 88.000, Westinghouse 17" 100.000, Bell 21" 110.000, Rex 22" 110.000, Westinghouse 21" 111.000, Admiral 19" 117.000, Bell 23" 118.000, Loewe Opta ax-tre 118.000, Phonola 23" 119.000, Irradio Kinemascopio 119.000, Emerson 19" 119.000, Voxson micromatic 122.000, Incar automatic 126.000, Admiral 23" 128.000. Nordmende favorit 129.000, sino ad esaurimento scorte da Ivrea, via San Donato 40 bis.

VENDO camera due letti completa armadio 3 luci salotto e mobili vari. Telefonare 619-739. A32712

VENDO camera letto e cucina. Robotti, via Pomaro 5, telefono 891-856.

VENDO sala pranzo, camera da letto eccezionali. Telefonare 773-593.

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale accessibili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 212

INNOCENTI-AUSTIN berlina [illegible] quider, consegna sollecita pagamenti fino 30 mesi, prove permute, Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono [illegible]; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

MASERATI 3500 coupé, ottimo stato vendo. Fontanella, corso Vittorio 125, telefono 547-607. 250

METANO, liquigas, installazioni garantite, revisioni riduttori. Mantovelli 60, Telef. 22-109. 174

OCCASIONISSIMA Esatau buone condizioni vendesi, lunghe rateazioni, corso Unione Sovietica 91. 1260

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 850, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. [illegible] 44. 768

OCCASIONISSIMA Orione 400/8, buone condizioni, lunghe [illegible]. Corso Unione Sovietica 91. 1260

OCCASIONISSIME Giulietta, Appia, 103, nuove 500, furgone 600, camioncino 10 q.li, facilitazioni. Telefonare 45-007.

OCCASIONISSIME Giulietta, 1100, 600, 500 N, 56 C, facilitazioni pagamento. Giuberti 17 152

OCCASIONISSIME 600 295.000, Giulietta 350.000, 103 350.000, 600 285.000. Telefonare 273-021. 179

OPEL... Opel... Massime prenotazioni, dimostrazioni, permute, rateazioni. Via Sisso 25. 164

OVERDRIVE per Giulietta sprint vi permetterà di avere due velocità in più risparmiando carburante ed organi motore. [illegible] Auto, via Vibel 25.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

VENDESI cabina velo [illegible]. Telefonare 386-551. 915

VENDESI 500 D come nuova. Telefonare 234-160. A32233

VENDO Super Taurus ribaltabile camioncino 1100, 10 ql., 1100, 7 ql., Leoncini, vetture rivisionate a nuovo. Via Cimarosa 63, telef. 278-971. 953

VENDO [illegible] sedi sel. grigio chiaro interno lista pelle azzurra. Telef. 386-814.

VENDO 600 ottime condizioni. Telefonare 361-082, Bertari. A31635

VENDO 600 D, km. 3500 Telefonare 864-196. A31640

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182, OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 62, TELEFONO 594-754. 975

VIA Monti 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute

VOLKSWAGEN ASTRAUTO [illegible] TRINOMIO PROGRESSIVA AFFERMAZIONE DECENNALE. CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PROVINCIA TORINO PER TUTTI I TIPI VOLKSWAGEN PORSCHE SEDE CENTRALE CORSO CASALE 464. TELEFONO 892-804, 890-658. ESPOSIZIONE PERMANENTE VIA PRINCIPE TOMMASO 8. TELEFONO 683-531. CONSEGNE DILLERI, FACILITAZIONI, PERMUTE, DUE CONCESSIONARI DIPENDENTI IN TORINO.

VOLKSWAGEN nuove, acquisti, prenotazioni, cambi, rateazioni. Rivolgersi Autosalone « Montfalcone », Feltrera 6.

VOLKSWAGEN, produzione completa pronta, assistenza generale. Consessionario Grazzi, Saluzzo 29. 1040

VOLTURIAMO: 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila. Vela, Taluschi 28. Telefonare 773-156. 1040

B.M.W. prenotazione ultimi modelli, accessori, [illegible], rateazioni. Agenzia Soffietti, 8 Anselmo 28, telefono [illegible]

D.K.W 49 normale, sport: 125-150; motocarro 49 senza targa, gran classe, ultimi tipi. Facilitazioni, permuta Agenzia Soffietti, 8 Anselmo 28, telefono 650-193 23319

GILERA motoscafi modelli possegno immediato a disposizione per prove, rateazioni da 9650, cambi, patente gratuita. Ginsa, Giulio Cesare 158. Telefonare 21-605. 1232

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione luglio-end 1962. Linea più moderna maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. [illegible]

LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni, Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

LAMBRETTA novità 1962, Prove, permute, [illegible], Pasmar, via Giovanni da Verazzano 68, telefono 588-801.

LAMBRETTA Superlusso 1962. Agenzia Bosca, Vigliardi Paravia 5, Torino, occasioni saminuove. A23305

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '63, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Avia, corso Vercelli 24, telef. 21-543.

MOTO Sunbeam 500 vendo. Telefonare 376-931 prima 8, dopo 19.

MOTOFURGONCINI d'occasione, Lambretta, Ape, rimessi a nuovo, visibili presso Corvio, Corso S. Maurizio 29.

NAUTICA Bianchi scafi fuoribordo da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motori, Canoe, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 3, 723